

ANNUARIO

DELLA

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI

DI PADOVA

PER L'ANNO ACCADEMICO

1902-903.



PADOVA

TIPOGRAFIA GIOV. BATT. RANDI

1903

INDICE

L'anno accademico 1901-902. - Relazione del Rettore magnifico Com- mendatore RAFFAELLO Nob. NASINI	pag. 1
Discorso inaugurale dei corsi accademici dell'anno 1902-903 del pro- fessore Cav. BIAGIO BRUGI	> 17
Prospetti statistici attinenti alla Relazione del Rettore magnifico	> 77

Personale insegnante, amministrativo e di servizio.

Spiegazione delle abbreviature e dei segni che riguardano gli ordini cavallereschi nazionali	pag. 87
Serie dei Rettori magnifici dall'anno primo della liberazione delle pro- vincie venete.	> 89
Rettore magnifico e Consiglio accademico	> 91
Segreteria	> 92
Facoltà di Giurisprudenza	> 93
> > Medicina e Chirurgia.	> 98
> > Scienze matematiche, fisiche e naturali	> 104
> > Filosofia e Lettere	> 110
Scuola d'Applicazione per gli ingegneri	> 115
> di Farmacia	> 119
Rappresentanti dei liberi docenti nei consigli di facoltà per l'anno scolastico 1902-903.	> 121
Personale di servizio nella Segreteria	> 122
Stabilimenti scientifici	> 123
Statuto del Seminario della Facoltà di Giurisprudenza approvato dal Consiglio della Facoltà il 23 gennaio e dal Consiglio Acca- demico il 30 gennaio 1903	> 137
Collegi e Fondazioni dipendenti dalla R. Università e amministrati dal Rettore magnifico	> 143

Pubblcazioni letterarie e scientifiche del Corpo insegnante 1901-902.

Facoltà di Giurisprudenza	pag. 151
> > Medicina e Chirurgia	> 158
> > Scienze matematiche, fisiche e naturali	> 174

Facoltà di Filosofia e Lettere	pag. 182
Scuola d'Applicazione per gli ingegneri	> 191
» di Farmacia	> 194
<hr/>	
Calendario per l'anno scolastico 1902-903	pag. 197

Ordine degli Studi ed Orari delle Facoltà e Scuole.

Facoltà di Giurisprudenza	pag. 203
» » Medicina e Chirurgia	> 215
» » Scienze matematiche, fisiche e naturali	> 225
» » Filosofia e Lettere	> 237
Scuola d'Applicazione per gli ingegneri	> 251
» di Farmacia	> 255

Elenco dei laureati e di coloro che ottennero diplomi dei gradi minori nell'anno scolastico 1901-902. — Corsi pratici speciali d'igiene pubblica per gli aspiranti a cariche sanitarie 1902.

Facoltà di Giurisprudenza	pag. 265
» » Medicina e Chirurgia	> 268
» » Scienze matematiche, fisiche e naturali	> 270
» » Filosofia e Lettere	> 272
Scuola d'Applicazione per gli ingegneri	> 273
» di Farmacia (Laureati in Chimica e Farmacia)	> 274
Gradi minori: Notai e Farmacisti (abilitati all'esercizio della professione di Farmacista)	> 275
» » Levatrici di Padova	> 277
» » » Venezia	> 278
Dottori in Medicina e Chirurgia e dottori in Zootecnia che hanno frequentato nel 1902 il corso bimestrale pratico d'igiene pubblica per gli aspiranti alla carica di ufficiale sanitario	> 280

Elenco degli iscritti nelle singole Facoltà e Scuole per l'anno scolastico 1902-903.

Facoltà di Giurisprudenza	pag. 285
» » » Notariato	> 295
» » Medicina e Chirurgia	> 297
Inscritti al corso pratico bimestrale d'igiene pubblica per gli aspiranti alla carriera sanitaria	> 305

Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali	pag. 307
» » Filosofia e Lettere	» 315
Scuola d'Applicazione per gli ingegneri	» 319
» di Farmacia	» 322
Scuole di Ostetricia di Padova e di Venezia	» 329
Farmacisti autorizzati a tenere studenti praticanti	» 335

Dati statistici.

Prospetto numerico del personale addetto all'Università ed agli Stabi- limenti annessi nell'anno scolastico 1902-903	pag. 341
» » degli iscritti nell'anno scolastico 1902-903	» 342
» » indicante la provenienza degli studenti iscritti nel- l'anno scolastico 1902-903 rispetto al luogo di nascita.	» 343
» degli esami dati nella sessione (suppletiva, estiva ed autun- nale) dell'anno scolastico 1901-902 nella Facoltà di Giurisprudenza	» 344
» idem nella Facoltà di Medicina e Chirurgia.	» 345
» idem » » Scienze matematiche, fisiche e naturali.	» 346
» idem » » Filosofia e Lettere	» 347
» idem » Scuola » Applicazione per gli ingegneri	» 348
» idem » » Farmacia	» 350
» idem nelle Scuole » Ostetricia di Padova e di Venezia	» 351
» delle tasse scolastiche pagate nell'anno scolastico 1901-902	» 352
» riassuntivo delle dispense dalle tasse accordate agli studenti nell'anno scolastico 1901-902	» 353
» delle somme restituite dalla Intendenza di Finanza per quote di tasse d'iscrizione dovute agli insegnanti che dettero corsi liberi nell'anno scolastico 1901-902	» 354

Notizie biografiche dei professori defunti.

LUIGI ALBERTO FERRAI	pag. 357
AUGUSTO NAPOLEONE BERLESE.	» 359

Leggi - Decreti - Regolamenti e disposizioni di massima riguardanti l'istruzione superiore dell'anno 1902	pag. 363
--	----------

Abitazioni del personale universitario	pag. 399
--	----------

VARIAZIONI ED AGGIUNTE AVVENUTE DURANTE LA STAMPA

(fino al 20 marzo 1903)

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

POLACCO Vittorio, Socio corrispondente della r. Accademia Peloritana di Messina (pag. 91).

Segreteria

ARNAUD Gaetano, Vice-Segretario (pag. 92).
ALBERTI Dott. Annibale, *volontario* (pag. 92).

FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

DAL VESCO Dott. Alvise, Assistente onorario nell'Istituto di Patologia speciale dimostrativa chirurgica (pag. 103 e 127).
LORENZONI Dott. Antonio, Idem (pag. 103 e 127).
MONZARDO Dott. Gino, Idem (pag. 103 e 127).

FACOLTÀ DI SCIENZE

NASINI Raffaello, Incaricato per la *Chimica fisica* (pag. 106).
DE MARCHI Luigi, Cav. *, Socio corrispondente del r. Istituto Lombardo, Bibliotecario dell'Universitaria di Pavia, Comandato per l'insegnamento della *Geografia fisica* (pag. 106).

*Aggiunta alle pubblicazioni letterarie e scientifiche
del corpo insegnante.*

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

TUOZZI PASQUALE.

La mancanza di autorizzazione maritale a cagione di delitto. — *Memoria letta nella r. Accademia di scienze, lettere ed arti in Padova* il 9 marzo 1902.

VALENTI GHINO.

- Il rimboscimento e la proprietà collettiva nell'Appennino marchigiano. — Macerata, Mancini, 1887.
- L'acceleramento della perequazione fondiaria nella Provincia di Macerata. — Macerata, Mancini, 1888.
- L'economia rurale nelle Marche. Parte 1^a: l'agricoltura. — Macerata, Mancini, 1888.
- L'enfiteusi e la questione agraria. — *Giornale degli economisti*, vol. IV, fascicoli 2 e 3, 1889.
- La Teoria del Valore. — Roma, Loescher, 1890. — Un vol. di 242 pagine.
- A proposito della crisi edilizia nella città di Roma. — Estratto dal *Giornale degli economisti*, vol. V, fasc. 3^o, 1890.
- Le idee economiche di Gian Domenico Romagnosi. — Roma, Loescher, 1891. — Un vol. di 229 pagine.
- Lavoro produttivo e speculazione. — Studi di filosofia economica. Roma, Loescher, 1892. — Un vol. di 596 pagine.
- Le forme primitive e la teoria economica della proprietà. — Roma, Loescher, 1893.
- La campagna romana e il suo avvenire economico sociale. — Estratto dal *Giornale degli economisti*, anno 1893.
- Il riordinamento delle Borse di Commercio. — *Idem*, anno 1894.
- L'agricoltura e la classe agricola nella legislazione italiana. — Roma, Loescher, 1894. — Un vol. di 260 pagine.
- Il latifondo e la sua possibile trasformazione. — Estratto dall'*Eco dei Campi e dei Boschi*, Roma, 1894.
- La base agronomica della teoria della rendita. — Estratto dal *Giornale degli economisti*, vol. XI, XII, XIII, 1895 e 1896.
- Alcune osservazioni sulla rendita fondiaria. — *Idem*, anno 1898.

-
- La rendita della terra in rapporto alla distribuzione della ricchezza e al progresso della coltura. — Bologna, Cenerelli, 1898. Memoria letta alla Società agraria.
- Il dazio sul frumento e l'agricoltura italiana. — Bologna, Zanichelli, 1898.
- La scala mobile del dazio sul grano. — Estratto dal *Bollettino dell'Associazione agraria friulana*, 1898.
- Il sistema tributario in relazione all'esercizio dell'agricoltura. — *Atti del Congresso degli agricoltori*, tenuto a Torino nel 1898.
- La proprietà della terra e la costituzione economica. — Saggi critici intorno al sistema di A. Loria. — Bologna, Zanichelli, 1901.
- La nuova scuola universitaria d'Agricoltura fondata dalla Cassa di Risparmio di Bologna. — Estratto dal *Giornale degli economisti*, aprile 1901.
- Angelo Messedaglia. — Ricordi. — *Idem*, giugno 1901.
- L'associazione cooperativa, contributo alla teoria economica della cooperazione, con un'Appendice intorno alla Legislazione sulle società cooperative. — Modena, presso la Direzione dell'*Archivio giuridico*, 1902. — Un vol. di 324 pagine.
- Cooperazione rurale. — Nuova collezione Pietro Cuppari dei Manuali Barbèra. — Firenze, 1902.
- Di una nuova forma di contratto agrario introdotta nell'Emilia. (Contratto Bonora). — Memoria letta alla Società Agraria di Bologna il 5 gennaio 1902.
- Cooperazione di classe. — *Giornale degli economisti*, ottobre 1902.
- La responsabilità illimitata e le Società cooperative di consumo. — *La Cooperazione italiana*, 9 e 16 agosto 1902.
- Il credito e il fabbisogno di capitale dell'agricoltura italiana. — *Giornale degli economisti*, novembre 1902.
-

L'ANNO ACCADEMICO 1901-902

NELLA

R. UNIVERSITÀ DI PADOVA

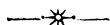
RELAZIONE

letta nell'Aula Magna addì 6 Novembre 1902

dal

RETTORE MAGNIFICO

PROF. RAFFAELLO NOB. NASINI



Signori, egregi colleghi, cari studenti.

Le nuove disposizioni regolamentari secondo le quali il Rettore resta in carica e conserva la responsabilità dell'ufficio sino a che non sia nominato il successore, mi autorizzano, anche per questa volta, ad inaugurare l'anno accademico. La splendida votazione che si fece sul mio nome per designarmi a Rettore per l'anno che ora comincia, mi commosse vivamente. E qualunque possa essere la decisione del Governo, assicuro i colleghi che io sono loro profondamente grato. Se ancora per un anno fossi confermato nell'eccelso ufficio mostrerò loro la mia riconoscenza col dare tutto me stesso, come ho sin qui sempre dato, al bene della nostra Università.

E riconoscentissimo ai colleghi tutti, e più specialmente quelli del Consiglio accademico, sono poi per il valido e sapiente aiuto che mi hanno dato sempre, in ogni occasione. Grazie pure io porgo ai componenti l'ufficio della Segreteria, per l'opera intelligente ed assidua, per lo zelo che hanno posto nel disimpegno di lavori straordinari resi necessari dalla costituzione del Consorzio. Un profondo ringraziamento io debbo, e lo debbo anche a nome di tutta l'Università, al prof. VITTORIO POLACCO. Chiamato io a Roma per gravi incombenze, dovetti assentarmi per settimane e settimane, per mesi talvolta; ed egli, quale Preside anziano, adempiè in modo veramente

mirabile ai doveri del Rettorato, permettendo a me di dedicare tutte le mie forze al Consorzio universitario, al quale, allora, meglio certo a Roma che qui, poteva utilmente attendere. E non solo tolse a me le fatiche dell'alta carica, ma, quello che è più, fece sì che nessuna preoccupazione mi venisse dalle mie lunghe assenze, perchè sapeva affidate a mani assai migliori che alle mie le sorti del nostro Ateneo.

Rapidamente riferirò sui fatti più notevoli che riguardano la nostra Università e che si sono svolti nell'anno accademico 1901-902.

Il numero degli studenti iscritti nell'anno decorso fu di 1401; di 1450 comprendendo nel computo le allieve della Scuola ostetrica di Venezia; di 1486 contando anche gli ingegneri e i medici che frequentarono i corsi pratici di igiene. Abbiamo così una diminuzione totale di 84 allievi, diminuzione che si riduce a soli 59, se non consideriamo che gli studenti universitari propriamente detti. A questa diminuzione principalmente contribuiscono la Facoltà di Medicina e di Chirurgia, la Scuola di Applicazione per gli Ingegneri, la Scuola di Farmacia e la Facoltà di Filosofia e Lettere: notevole aumento si è avuto, anche in quest'anno, per la Facoltà di Giurisprudenza. Grave assai è la diminuzione degli studenti di Medicina e di Chirurgia e di quelli di Ingegneria, per le ragioni di cui parlai nell'anno decorso: prevedibile invece, e prevista, è la diminuzione nella Scuola di Farmacia. Il diminuito numero di studenti nella Scuola di Applicazione non è da considerarsi come fenomeno che riguardi però in modo speciale l'Università nostra: da per tutto diminuisce il numero degli studenti che si danno all'ingegneria civile, mentre notevolmente aumenta quello degli allievi ingegneri industriali: ma il guaio è che a Padova c'è una sola sezione, quella per ingegnere civile. Se non si provvede, non è lontano il tempo in cui la nostra Scuola non avrà più studenti: l'istituzione della cattedra di elettrotecnica potrà migliorarne le sorti, ma io credo che si imponga ormai la creazione di qualche nuova sezione, o industriale, o idraulica, o l'una e l'altra insieme, nella nostra Scuola, che ha tante

belle tradizioni da mantenere, che ha una postura quale non potrebbe desiderarsi migliore.

Non mi tratterrò sopra altri dati statistici che verranno pubblicati a parte (1).

*

* *

La morte non ci tolse quest'anno nessuno dei nostri insegnanti in effettivo esercizio, ma pure due gravi lutti afflissero la famiglia universitaria. Il giorno 11 dicembre 1901 spirava in Lonigo il prof. comm. JACOPO SILVESTRI, professore emerito, sino dal 1896, di *Diritto amministrativo*. Ai solenni funerali, che furono alta manifestazione del grande affetto di cui era proseguito l'estinto, l'Università fu rappresentata dal prof. VITTORIO POLACCO, il quale degnamente ricordò sul feretro l'uomo buono e rettissimo, il maestro amato e sommamente efficace, il patriotta insigne. — Il 9 luglio 1902 in Verona chiuse la sua vita di sofferenze LUIGI ALBERTO FERRAI, che fu per vari anni professore di *Storia moderna* nel nostro Ateneo. A nulla valsero i voti di noi tutti, di tutti quanti lo conoscevano e lo amavano, perchè quella giovane e vivida intelligenza fosse ridata allo studio e al lavoro, alla nostra Università che tanto lo apprezzava, che tanto sperava in lui. Commoventi parole, qui in Padova, disse sul feretro il prof. TEZA, in quel mestissimo accompagnamento del giovane infelice all'ultima dimora.

*

* *

Pochissimi cambiamenti avvennero nella **Facoltà di Giurisprudenza**. L'AVV. IGNAZIO TAMBARO fu nominato per titoli libero docente di *Diritto costituzionale*. Dall'Università di Bologna trasferirono alla nostra la libera docenza in *Diritto penale* l'AVV. VINCENZO MANZINI e l'AVV. AMBROGIO NEGRI.

Nella **Facoltà di Medicina e Chirurgia** fu nominato professore straordinario di *Pediatria* il vincitore del concorso, il dott. VITALE

(1) Vedansi i prospetti statistici dopo il discorso inaugurale.

TEDESCHI. Al valoroso collega il nostro saluto affettuoso che riunisce quelli dei colleghi, i quali bene si augurano dalla sua valentia, dal suo amore alla ricerca e al lavoro, dall'anima sua buona e generosa che si è dedicata con santo apostolato e con tanto mirabile slancio a lenire i mali dei poveri piccini che soffrono, a prevenire le loro miserie. — Ottenne il trasferimento della libera docenza in *Pediatria* dalla Università di Bologna alla nostra il dott. PIRRO BOLOGNINI. — Scaduto il triennio della Presidenza del prof. ARRIGO TAMASSIA, fu nominato a suo successore dalla Facoltà, che segue il principio dell'avvicendamento delle cariche, il prof. ACHILLE BREDÀ. Il mio saluto e il mio ringraziamento per la potente coadiuvazione al Preside uscente, che tanto si rese benemerito reggendo in momenti difficili le sorti della sua Facoltà; il mio saluto e il mio augurio al Preside nuovo.

Fu promosso ad ordinario di *Meccanica razionale*, nella **Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali**, il prof. TULLIO LEVI CIVITA: al giovanissimo e modesto scienziato che l'Università nostra si gloria di avere avuto allievo e di avere ora insegnante, le congratulazioni di tutti. Il prof. GIUSEPPE CISCATO fu nominato, per concorso, straordinario di *Geodesia teoretica*: della sua nomina l'Università è doppiamente lieta, lieta di avere acquistato in lui un ottimo maestro e un valoroso uomo di scienza, lieta di avere a sé richiamato uno dei prediletti suoi scolari. Con pieno plauso tenne il prof. GIOVANNI ALFREDO BORDIGA l'insegnamento della *Geometria descrittiva*, che a lui sarà nuovamente affidato. Furono nominati liberi docenti: per esame, in *Zoologia e Anatomia comparata* il dott. CASIMIRO KWIETNIEWSKI; per titoli, il dott. EDOARDO BILLOWS in *Mineralogia*, il dott. GIORGIO DAL PIAZ in *Geologia e Paleontologia*, il dott. CARLO ALBERTO DALL'AGNOLA in *Calcolo infinitesimale*, il dott. ROBERTO SALVADORI in *Chimica generale*. Furono banditi i concorsi per le cattedre di *Antropologia* e di *Geografia fisica*, e ci auguriamo che presto saranno definiti, in modo che quest'anno stesso potremo avere

i titolari delle due importanti cattedre. Resta così rinvigorita la Facoltà di Scienze alla quale, con provvida disposizione regolamentare, è ora aggregato anche il professore di Chimica farmaceutica.

Nella **Facoltà di Filosofia e Lettere** fu promosso ordinario di *Storia antica*, in seguito a concorso, il prof. GIACOMO TROPEA: il bravo collega, che vede così coronata la sua opera infaticabile di studioso e di maestro, è stato il primo a godere di una condizione speciale, di cui l'Università nostra singolarmente adesso si avvantaggia, e della quale diremo tra poco. Il prof. ANTONIO CIMA venne nominato straordinario di *Grammatica greca e latina* e fu incaricato dell'insegnamento di *Letteratura latina* nella Facoltà e nella Scuola di Magistero: al collega modesto quanto valente esprimo la soddisfazione di tutti per averlo fra noi. Il prof. GUIDO PORZIO ottenne per titoli la libera docenza in *Storia antica*; il prof. E. CALLEGARI trasferì dall'Università nostra a quella di Siena la sua libera docenza nella materia stessa, mentre il prof. ALBINO ZENATTI, provveditore agli studi per la nostra Provincia, al quale dò il benvenuto nella nostra famiglia universitaria, trasferì qui da Catania, la libera docenza in *Letteratura italiana*. Terminato il triennio della sua Presidenza, fedele al principio dell'avvicendamento delle cariche, adottato da lui e dai suoi colleghi, volle il prof. VINCENZO CRESCINI ritirarsi dal posto che aveva coperto con tanto zelo e intelletto, con tanta utilità della Facoltà sua. Fu designato e nominato a suo successore il prof. GIUSEPPE PENNESI: all'uno e all'altro il mio saluto e al prof. CRESCINI il ringraziamento per l'opera sua nel Consiglio accademico.

Nella **Scuola di Farmacia** nessun cambiamento debbo segnalare nel personale: soltanto annunzio con profondo soddisfacimento che fu istituito in essa un corso speciale di *Mineralogia* per gli aspiranti al diploma professionale, affidandone l'incarico al prof. RUGGERO PANEBIANCO.

Nella **Scuola di Applicazione per gli Ingegneri** la cattedra di *Geometria pratica*, vacante per la morte del prof. E. N. LEGNAZZI,

fu affidata per incarico al prof. VITTORIO SALVOTTI, il quale continuerà a reggerla anche per l'anno in corso. Conseguì per titoli la libera docenza in *Economia rurale ed estimo* il dott. ARRIGO SERPIERI. Fu aperto il concorso per il posto di professore straordinario di *Economia rurale ed estimo*, e presto è a credersi che sarà nominato il nuovo insegnante. E fu pure aperto il concorso, e spero che presto possa essere definito, al posto di professore straordinario di *Elettrotecnica*. Così la Scuola, grazie alla generosità della nostra Cassa di Risparmio, dell'Istituto Veneto e del prof. POLACCO, ed alla buona volontà di S. E. il Ministro NASI, si arricchirà di un così utile e pratico insegnamento.

*
* *

Il giorno 29 maggio si festeggiò il 50° anniversario della laurea del prof. GIOVANNI OMBONI, il giorno 14 giugno il 25° di insegnamento del prof. ACHILLE DE GIOVANNI. Le feste si fecero qui in Aula magna, testimone solenne delle nostre gioie e dei nostri dolori. Feste indimenticabili esse furono per la spontaneità loro, per l'affetto che fu dimostrato da tutte le parti, da tutte le classi della cittadinanza ai due benemeriti nostri colleghi, per le alte prove di estimazione e di reverenza di cui furono fatti segno. E, cosa di immenso compiacimento per noi, non si rese omaggio soltanto agli uomini di scienza, ma si ancora agli uomini di cuore, ai cittadini egregi che tante pagine lasciano scritte nel libro del bene. Ancora una volta si strinsero più saldi i vincoli tra il nostro Ateneo e la cittadinanza di Padova, che vede da questo centro di studi irradiare anche tanta luce di bontà, di beneficenza, di amore, di purissime idealità. — Modestissimamente, come egli volle, si festeggiò l'ottantesimo anno del venerando prof. ANDREA GLORIA, del dotto e sagace illustratore di Padova antica e della nostra Università: fu a lui presentata una pergamena portante un indirizzo latino squisitamente dettato dal prof. CIMA. All'illustre collega, che nel corpo

sanissimo conserva meravigliosamente sana la mente, saluti ed auguri.

Nè debbo tacere di un altro fatto che altamente onora il nostro Ateneo. Il prof. GHERARDO GHIRARDINI ottenne il premio reale dell'Accademia dei Lincei, massima ricompensa a cui può aspirare da noi uno studioso; e l'ottenne principalmente con quei suoi mirabili lavori sulle antichità venete, lavori che tanta parte ci svelano della misteriosa civiltà dei nostri lontani progenitori. Possano sotto la sua guida moltiplicarsi le ricerche, rese facili ai nostri allievi del materiale prezioso raccolto nel rinnovato Museo di Este, Museo che pur tanto deve al nostro chiarissimo collega!

*
* *

La disciplina non è mai stata seriamente turbata nell'anno decorso: bastò la voce amorevole degli insegnanti perchè i nostri bravi studenti subito cessassero da agitazioni causate da qualche malinteso e dalla invidiabile vivacità giovanile. Ed io vi ringrazio col cuore, giovani amatissimi, perchè col vostro contegno avete permesso a noi tutti di lavorare con maggiore alacrità pel bene del nostro Ateneo. — Qualche piccolo vantaggio si ebbe in riguardo alla brutta costumanza delle vacanze abusive; voi stessi finirete col persuadervi, senza bisogno, io mi auguro, di stimolo alcuno, del nessun vantaggio che vi viene da questo deplorabile abuso.

Andranno in vigore quest'anno nuovi regolamenti: potete star certi, giovani dilette, che nella loro applicazione noi cercheremo sempre il bene vostro, cercheremo di conciliare per quanto è possibile, il vostro interesse personale colle disposizioni regolamentari: non vi agitate per quanto a voi potesse sembrare lesivo, ma invece rivolgetevi a noi che, quali padri amorosi, vedremo insieme quello che potrà farsi.

*
* *

Nella legge di pareggiamento delle Università di Padova e di Roma fu trovato che in nessun modo era detto che per Padova fosse fissato il numero degli ordinari nelle singole Facoltà. Strana cosa che ce ne siamo accorti così tardi, perchè la legge è dell'anno 1872. Dietro mio invito, il prof. VITTORIO POLACCO studiò la questione colla competenza e colla profondità che gli è propria, e in una dotta Memoria luminosamente provò che per la nostra Università il numero degli ordinari non è fisso, che non siamo quindi stretti da quella morsa di ferro tanto e tanto deplorata. La causa buona, la difesa ottima, l'interesse per noi di S. E. il Ministro NASI, che ci rese più facili tutte le pratiche e le trattative, ci dettero un pieno trionfo: il Consiglio di Stato riconobbe valide le nostre ragioni, la Corte dei Conti registrò il decreto di promozione ad ordinario del prof. TROPEA, possibile solo dietro il riconoscimento del nostro diritto. — Non ho bisogno di mettere in evidenza quanto sia vantaggiosa questa condizione di cose per l'Università nostra: quanto essa ci renda più facile e più sicuro di avere e di trattenerne fra noi ottimi insegnanti, quanto essa agevoli l'istituzione di nuovi insegnamenti.

*
* *

E finalmente io posso quest'anno dare la lieta novella che le aspirazioni di tutti noi sono ormai vicine a compiersi; che alle lotte durate dai benemeriti Rettori che mi hanno preceduto, sorride ormai la vittoria. Grande fortuna è la mia di avere raccolto la loro facile eredità, cosicchè ho potuto, con grande orgoglio e con immenso compiacimento non per me, ma per l'opera ininterrotta di tutti, apporre il mio nome all'atto che in prò dell'Università nostra lega solennemente Governo, Comune e Provincia. — Il consorzio universitario è ormai un fatto compiuto: agli impegni solenni nessuno può ormai venir meno.

Superate difficoltà non lievi, acconsenti il Governo a impegnarsi di contribuire per una somma uguale a quella per la quale avessero insieme contribuito Provincia e Comune. — E qui non tutte le nostre speranze divennero realtà. Affidamenti precedenti, consuetudini, necessità impellenti ci davano sicura speranza che il Governo avrebbe contribuito non per la metà, ma per due terzi della somma totale occorrente per il sospirato rinnovamento della nostra Università. — Ma nulla valse contro le esigenze del bilancio: non una lettera nobilissima di LUIGI LUZZATTI a S. E. DI BROGLIO, colla quale iniziai, direi quasi, il mio assalto al Ministro del Tesoro: lettera nobilissima, che l'illustre uomo mi permetterà di pubblicare, nella quale egli ricordava le sue promesse di Ministro, mostrava i nostri bisogni, mostrava che la nostra Università dà più di quello che riceve, metteva in rilievo le eccezionali condizioni nostre: non l'appoggio validissimo del Ministro NASI, che fu ed è del nostro Ateneo amico fedele, non le preghiere nostre, non quelle, talora minacciose, se così posso esprimermi, dell'onorevole ALESSIO e dei rappresentanti della Provincia di Padova al Parlamento, non l'animo stesso del Ministro del Tesoro, che certo profondamente soffrì di dovere esser duro verso la sua amatissima regione: noi dovemmo, pur protestando, chinare il capo.

Ma poi tutto procedè mirabilmente. Il giorno 7 giugno fu firmata a Roma la convenzione preliminare, ormai a tutti nota: la firmarono i Ministri NASI e DI BROGLIO, il Sindaco e il Presidente della Deputazione provinciale di Padova, la firmai io. Nel giugno stesso fu presentato al Parlamento il progetto di legge, di cui la convenzione fa parte integrale, e si costituì la commissione che deve preparare i progetti definitivi per i nuovi edifici, per il riadattamento e l'ampliamento di quelli esistenti.

Il giorno 16 giugno il Consiglio provinciale approvò la convenzione e la spesa di Lire 250,000, e il giorno 16 luglio la convenzione fu approvata dal Consiglio comunale, il quale sino dal 23

maggio aveva votata la spesa di Lire 500,000. E queste spese furono votate all'unanimità. Non differenze di partito, non divergenze di aspirazioni, di criteri di governo, di criteri di amministrazione valsero a disgiungere i cittadini padovani riuniti in un solo affetto e in un solo pensiero, nell'affetto alla maggior gloria della loro città, nel pensiero di voler rialzare le sorti del celebrato Ateneo. E a tutti siamo grati: ma permettete, colleghi, permettete, studenti, permettete, cittadini, che io additi alla vostra riconoscenza i nomi dei due egregi che così efficacemente contribuirono al buon successo, e che l'Università nostra scriverà nel suo albo a caratteri d'oro, i nomi di VITTORIO MOSCHINI e di LUIGI MORONI.

Intanto, nel maggio, io rivolsi un caldo appello alle Province venete, validamente aiutato dal comm. MORONI, dalla Deputazione provinciale di Verona, dal Presidente di quella di Venezia, ingegnere BORTOLOTTO e dal Senatore LAMPERTICO. Ciò che pareva un sogno, la costituzione del Consorzio interprovinciale, presto fu anch'esso un fatto compiuto: il contributo per ora è modesto, ma io spero che altri Enti parteciperanno a questo Consorzio, e così potremo, in modo efficace e permanente, soccorrere le nostre biblioteche, e i nostri istituti, venire in aiuto principalmente alle Facoltà di Giurisprudenza e di Filosofia e Lettere.

*
* *

La legge per il nostro Consorzio non si poté discutere, perchè il Governo desiderava che prima fosse approvata l'altra sull'aumento delle tasse universitarie, l'approvazione della quale subito gli avrebbe dati i mezzi per far fronte agli impegni con noi contratti. Vicende parlamentari impedirono che si passasse alla votazione della legge, già discussa, e che ora subito all'apertura del Parlamento dovrebbe esser votata. Ottima legge io la credo, nell'interesse stesso degli studenti, e mi auguro che nessuna difficoltà ulteriore possa incontrare: tanto meglio se il Governo dal maggior gettito delle tasse

universitarie trarrà i mezzi per mantenere i suoi obblighi. **E sebbene in nessun modo sia a ritenersi che l'esecuzione della convenzione nostra sia a quella legge indissolubilmente legata**, certo è che, se essa fosse approvata, tutto procederebbe incomparabilmente più facile e spedito. E perciò ancora una volta mi rivolgo ai rappresentanti della regione veneta alla Camera dei Deputati e al Senato per dir loro di ricordarsi che a questa legge strettamente si annodano i più vitali interessi dell'Università nostra, la quale non può aspettare, senza gravi pericoli, ulteriori indugi. Possa il mio appello esser questa volta così efficace da vederli tutti riuniti e concordi il giorno, ormai vicino, in cui la legge dovrà discutersi nei singoli capitoli.

*
* *

Urge ora stringere il consorzio interprovinciale, ottenere l'approvazione dei Consigli provinciali per le somme prestabilite, ottenere l'adesione di altri Enti. A questo mirano i miei sforzi: io mi sono rivolto al Comune di Padova, alla nostra Cassa di Risparmio, la quale già si era impegnata di aiutarci nella operazione di mutuo; mi rivolgerò alle città di Venezia, di Verona e alle altre della nostra regione, ad altri Istituti, e poi domanderò al Governo che, in corrispondenza al contributo che sarà fornito dal Consorzio interprovinciale, voglia aumentare il suo, chiedendo, ed è il meno che si possa chiedere, che si voglia ritenere come duraturo per trenta anni l'impegno che le provincie hanno intanto assunto per soli cinque. E spero che potremo giungere ad avere dal Governo più di un milione e così un totale di quasi due milioni per gli edifici, mentre almeno Lire 15,000 annue dovrebbero essere disponibili per aiutare le biblioteche, i laboratori e i musei. E vorrei che si addivenisse a una convenzione definitiva, nella quale nulla restasse in sospeso in riguardo agli impegni delle somme per parte degli enti interessati. E questa convenzione, invece dell'altra già firmata, do-

vrebbe sottoporsi all'approvazione del Parlamento, ed allora, eseguiti i progetti ed approvati dai consigli provinciali e comunali e dal Governo, subito si potrebbe por mano ai lavori.

Questo è il programma di ciò che vorrei fare e che dovrebbe in brevissimo tempo essere fatto, possibilmente prima del gennaio 1903. E per il fine che mi propongo io invoco l'aiuto di tutti, colleghi, studenti, cittadini, deputati e senatori. La stampa di Padova e del Veneto, alla quale tanta gratitudine dobbiamo, vorrà come ha fatto sin qui, senza distinzione di partito, validamente patrocinare la nostra causa.

*
* *

Certo, ove la legge sull'istruzione superiore non fosse approvata, le difficoltà da superarsi sarebbero maggiori: ma nella convenzione preliminare firmata e presentata al Parlamento nessun accenno vi è a questa legge: ma le difficoltà finiremmo col vincerle, e sin d'ora invoco l'appoggio vostro, rappresentanti della Provincia di Padova al Parlamento, quell'appoggio che ci è stato così potente ausilio sin qui, onorevoli ALESSIO e LUZZATTI, onorevoli CHINAGLIA, WOLLEMBORG e ROMANIN-JACUR. — Sarebbe veramente disperare della patria nostra il pensare che le difficoltà potessero essere insormontabili.

*
* *

Io non voglio fare confronti perchè sempre essi sono odiosi: non voglio sapere se da altri sono stati fatti. Questo solo io so che eccezionali sono le condizioni nostre, che eccezionale postura ha il nostro Ateneo, solo in mezzo alla vasta regione che fu l'ultima a unirsi alla patria italiana e confina con altri popoli che hanno sempre parlato e che vogliono sempre parlare italiano: io solo so che la funzione di questo centro di studi non è solo di impartire insegnamenti, di conferire lauree e diplomi, non è solo, per quanto

altissimo fine, di dare alla scienza e alle lettere fiori e frutti di altissimi ingegni.

E potremmo noi pensare che ciò che appare così chiaro a noi tutti, che ciò che tutti noi sentiamo in questo momento senza che il labbro lo esprima, possa sfuggire al Governo del nostro paese, che esso non senta la responsabilità che su lui pesa? Possiamo noi pensare che mentre si aiutano, e provvidamente, le scuole italiane all'estero, si incoraggiano associazioni che mirano alla conservazione e alla diffusione della nostra lingua, si invocheranno strettezze e penurie di bilanci per lasciare morire l'Università nostra, l'Università di Padova? Proprio adesso che la tracotanza croata sempre più spinge al mare, per soffocarli, i nostri fratelli, e vuol croato NICOLÒ TOMMASEO il pensatore, il poeta, il prosatore eletto del nostro idioma, l'antico scolare del nostro Ateneo, che tante volte per il risorgimento italiano al piombo e al ferro croato offrì animoso il nobile petto? Proprio adesso che si vuole imporre di ascoltare lezioni tedesche e di parlare tedesco a chi all'idioma tedesco non ha conformate le orecchie, non ha conformate le labbra?

Ma non prevediamo tristi eventi. La solennità stessa di oggi deve essere di ottimo augurio a noi tutti. Fra pochi momenti il carissimo collega prof. BIAGIO BRUGI, che invito a salire sulla cattedra, evocherà alle nostre menti con la sua elegante parola, col suo profondo sapere, uno dei secoli più gloriosi nella storia della nostra Università, secolo glorioso in cui da essa irradiava tanta luce di dottrina e di civile progresso, la quale per tutta Europa veniva diffusa dagli innumerevoli studenti che da ogni parte qui convenivano.

Questa evocazione di glorie e prosperità del passato sia oggi invocazione ed auspicio a glorie e a prosperità del futuro!

DISCORSO INAUGURALE

dell'anno accademico 1902-903

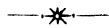
LETTO

NELL'AULA MAGNA DELL'UNIVERSITÀ

Il 6 novembre 1902

DAL PROFESSORE ORDINARIO DI ISTITUZIONI DI DIRITTO ROMANO

DOTT. BIAGIO BRUGI



GLI SCOLARI DELLO STUDIO DI PADOVA

NEL CINQUECENTO

Il discorso resta tal' e quale fu scritto per l'occasione: un quadro, dirò così, alla brava di un periodo glorioso per lo Studio di Padova. Le poche note che seguono non vogliono che rinviare il lettore a qualche fonte di maggiore importanza e a recenti monografie sulla storia dello Studio, fra cui primeggiano lodate dissertazioni di laurea ed altri scritti di scolari nostri. Questo è il maggiore, forse l'unico conforto dei maestri.

Signore, Signori.

Alata parola di oratore, frase meditata di storico non valgono a ritrarre ai nostri occhi, viva e parlante, l'antica città e il suo Studio. Torreggia questo palagio, come lo videro i padovani del Cinquecento; squilla a festa la campana del Bo: da tre secoli appena tacque per lo Studio la campana del Comune. Qui par di udire Galileo, nel vicino teatro anatomico l'Acquapendente; ogni aula ha echi solenni di lezioni, di dispute, di feste. Non udite qui sotto, ove fu la scuola maggiore dei giuristi (che nel 1565 il podestà Contarini (1) aveva fatto soffittare « con molta satisfattion de' scolari ») rumor di voci e scrosci d'applausi? È il professore d'umanità Riccoboni commemorante nel 1572 agli affollati uditori la vittoria di Lepanto (2). Da questi stemmi sorgono liete memorie di scolari, di consiglieri, di rettori, scolari pur essi.

Ma fuori tutto è mutato. La vita degli uomini nuovi lambisce questi secolari edifi, com'onda di mare gl'immobili scogli. Se anche si potesse ricostruire l'antica città coi suoi portici asserrati attorno al Bo, (che invano si volle ribattezzare col nome di « Sapienza ») e si facessero muovere per le vie i togati rettori, i pomposi podestà e capitani della Serenissima, gli scolari in vario costume e con fulgide armi, l'occhio non vedrebbe che morte figure di un museo. E se nell'antico archivio universitario Vi mostrassi, come in un sacro recinto di ruine, le reliquie delle corporazioni degli scolari e dei collegi di professori, forse appena desterei nell'animo Vostro una gentile curiosità di sfogliar quelle vecchie carte che pie mani contendono all'ala del tempo (3). Il passato allora risorge nel nostro animo quando lunga riflessione ve lo ridesta, dopochè frugammo pazientemente nelle reliquie dei maggiori. Rivive non agli occhi, ma al pensiero; non fuori di noi, ma in noi. E quanta difficoltà a ravvisare nei tentativi degli antichi i germi del pensiero moderno! Quanta ad accorgerci che forze e tendenze dell'umano pensiero, dapprima disgregate, spesso fra loro nemiche, s'avviavano ad una meta comune! Gli uomini fantasticano volentieri sui loro avi; si gloriano di stemmi, di corone, di quarti, di rampanti leoni: memorie care ad alcune famiglie. Ma tutta la numerosa famiglia dei pensatori (vibri in noi più o meno potente l'arco del pensiero) ha un blasone di molti quarti. Perchè non ci punge

egual desiderio di cercar gli avi del nostro spirito? A torto ci sembrano umili, quasi ingenue certe loro lotte, piccolo lo scopo che si proposero. Peggio ancora se corriamo innanzi obliosi e sprezzanti di loro, da cui imparammo i primi passi!

Tornano ora innanzi a Voi gli studenti del secolo XVI a Padova e i loro maestri; nè per ciò Vi ho chiamati ad un funerale. Essi vivono, più che nelle lapidi disseminate in tutta Europa, nella storia dell'umano pensiero, nella quale presente e passato son connessi senz'ombra di morte. Il patrimonio del pensiero divien di tutti, dopo che fu di pochi o di corporazioni e aristocrazie. Vollerò queste custodirlo gelosamente; nella lotta per accrescerlo e farlo fruttare credettero anche di essere utili a sè sole: preparavano invece il patrimonio di tutti. Non c'incresca di rivedere un'aristocrazia di pensatori che tanto amò la nostra città. E sia di buon augurio al Comune di Padova e a tutti coloro che del suo Studio voglion serbato lo splendore. Sia di omaggio a questo Studio, di cui è piena la storia della scienza, che è storia della civiltà. E quando, fra venti anni, ben più degno oratore dirà da questa cattedra esser corso il settimo secolo dello Studio, possa egli ricordare che, per tenace volontà di tutti, il mio augurio non cadde! Forse allora, come la verità della storia comanda, avranno reso i nepoti alla porta maggiore dello Studio il paterno leone di S. Marco:

e vi stenderà l'ala sopra al benedetto stemma, simbolo a noi di santa unità della patria!

Padova parve al Montaigne (4) nel 1580 vasta e grande come Bordeaux, con strade strette, brutte, poco popolate e con poche belle case; ma in amena posizione su di un piano aperto per molto spazio d'intorno. Le vie sembravano ancor più anguste per continui portici, d'altezza diseguale ed umidi; molti cominciarono ad avere un impiantito, a spese dei proprietari, verso la metà del Cinquecento. La città, anticamente quasi tutta di legno, « hora, osserva il podestà M. Antonio Grimani (5) nel 1554, è tutta di muro et ha case N. 5800 et più... La sua circumferentia della muraglia nova è miglia sei passa cento et quaranta... porte sette et 19 bastioni. Le chiese della città sono il Domo e parrocchie 28, monasteri di frati 18, monasteri di monache 17, hospedali N. 4 ». Gli abitanti di Padova variarono, durante quel secolo, dai trenta ai trentottomila e più: forte oscillazione a causa principalmente di pesti sterminatrici di uomini e cose. Abbondavano le fraglie o corporazioni spirituali: quella delle carità ricca di 4000 ducati all'anno. Le fraglie o corporazioni d'arti e mestieri salirono a trentasei, dopoché nel 1578 anche i fonticari e biavaroli si erano uniti in corpo (6). Dei seicentomila campi fruttiferi del padovano (la cui circonferenza si calcolava miglia centocinquanta) duecentomila eran di nobili e cittadini veneti; duecentomila del clero, fra veneziano e padovano; centocinquantamila dei cittadini

padovani; circa cinquantamila di abitanti delle castella e del territorio (7). Durante il secolo XVI vissero sul territorio di Padova da centoventi a centosessantamila persone (8), in gran parte contadini, ridotti per debiti e crudeli pignoramenti, che ne eran conseguenza, in tanta povertà da non credersi, se non vedendola coi propri occhi, dice il capitano del 1588 (9). Da questa sala d'oro è bello, gentili Uditori, volgere il pensiero ad un'oscura folla di miseri, che soffrì, rassegnata, per lo Studio, essendo la tassa di soldi due al mese per qualsivoglia bocca del territorio da tre anni in su e di lire tre per ogni carro ferrato, impiegata, sin dal secolo precedente, nello stipendio dei professori (10). E se ne ricavarono dalle quarantasette alle settantamila lire all'anno!

Fra le mura della città, se anche, col podestà del 1586, la vogliam dire « in generale povera, da alcune famiglie in fuori che sono comode et ricche » le strettezze, salvo che in giorni di peste e di carestia per soverchia esportazion di frumento, non dovevano esser grandi. Molti i luoghi pii, ausilio dei poveri: la carità, viva fra tanta superbia e tanto egoismo, consigliava pii lasciti ed elemosine: di queste sostentavansi i carcerati; con esse si liberavano dal carcere anche i debitori (11). La Repubblica, sapendo che « senza dubbio preti e frati, monache » avevano « il terzo delli campi del Padoano » aveva ingiunto al vescovato di Padova di « condur dentro in città bona parte delli formenti di sue intrate a beneficio di quel populo ». Altrettanto consigliava nel 1554 il podestà

Grimani di ordinare a tutti i conventi ricchi (12). Per gli artigiani e mercanti, in numero limitato, la fraglia era non pure una scuola, ma una famiglia larga d'aiuto; ben retribuita, almeno in alcuni mestieri, si vede la mano d'opera. Unica spina delle fraglie, gli ebrei, da secoli padovani; ammirabili per tenaci propositi e paziente coraggio, strappavano via via al Senato (riluttanti le fraglie e non di rado i civici magistrati, ma col favore degli scolari men proclivi ai pregiudizi e ben conoscitori del proprio interesse) la facoltà di dedicarsi a qualche commercio, oltre al traffico del danaro. E quando anche la gelosia e l'invidia dei mercanti rivali avesse ridotto gli ebrei, veri araldi del libero commercio, a tener bottega di strazzaroli o rigattieri, tutto si trovava da loro e a minor prezzo che dai cristiani (13). Gravi delitti non eran frequenti in città: i furti puniti qui pure severamente (14). Per frenar gli omicidî, suggerivano al Senato i podestà che tutti si considerassero come « casi pensati » fuor di quelli « in pura rissa » e che si punissero con confische « che spaventano », ammonendo in pari tempo che la troppa facilità di essere sciolti dai bandi rendeva i ricchi più corrivi a sparger sangue. Molto danno derivava dagli archibugi a ruota: « armi più tosto da assassini et da codardi per la facilità con che si adoprano da ogn'uno, benchè di core e di forze deboli » dice il podestà Contarini che li odiava come Orlando.

Ecco la città che ospitava ogni anno almeno un migliaio di scolari; d'inverno salivano a millecinquecento e più. Ma nel secolo XVI il numero di mille serviva ai civici rettori (15) di criterio della floridezza dello Studio, vigilando a occhi aperti se diminuiva, per informarne il Senato. Varie le cause della diminuzione. Ora la mancanza di uno di quei professori « al primo loco », il cui nome era richiamo di gran numero di scolari, giudici dei maestri anche più di adesso; ora la bolla di Pio IV che costringeva i laureandi a un giuramento religioso « con molta prolixità » (l'arguta frase è del podestà del 1566) cosa abhorita dalla Nation Alemana, Anglesa, Greca et altre ». Era infatti una rigida confessione di papismo, come allora dicevasi. Assai più spopolava lo Studio la peste. Fa terrore nelle pagine dei nostri studenti tedeschi (16): il civile consorzio scioglievasi, i medici nulla potevano contro il morbo, morivano fra gli spasimi le persone, erano abbruciate le vesti, le librerie, le case stesse. Narra il benemerito podestà Pasquale Cicogna (gli scolari ne esaltarono il nome) che nel mese di giugno 1576 Padova restò in breve quasi abbandonata ed egli aveva corso le strade affatto solo « infinite volte... per proveder a quelli che si ritrovavano sequestrati, et per altri urgenti bisogni, non vi si attrovando li Proveditori alla Sanità partiti dalla paura di sì gran miseria ». Morirono in città diecimila persone: ai malanni si aggiunse il sospetto degli untori (17). Finita la peste, gli scolari non salivano a diciotto; non-

dimeno i lettori in primo luogo ne ebbero ben duecento, con meraviglia di tutti, quando nel 1577 ricominciarono le lezioni (18). Non così aveva disperso gli scolari la più mite peste del 1556; pochi ne trattenne dal venire il sospetto del morbo in Alemagna nel 1585.

La vita non sembrava cara agli scolari in Padova. Alcuni dei tedeschi di mediocre fortuna calcolavano la spesa in coronati cinque tra vitto e alloggio, senza il vestire e le altre cose necessarie. I libri costavano meno che a Bologna; comprati con espresso patto di rivenderli al momento della partenza, li riacquistava il libraio venditore (19). Il calcolo del Montaigne (20) che lo scolaro agiato spendesse qui sette scudi al mese per la sua pensione e sei per il valletto, corrisponde press'a poco a quello dei podestà. I quali (ponendo che, l'un per l'altro, ogni scolare spendesse cento ducati l'anno) facevano salire a ducati centomila annui il « beneficio grande » arrecato dagli studenti alla città e « alli Datii dell' Illustrissimo Dominio ». I ricchi prendevano in affitto intieri palazzi (21); alcuni dei più seri e diligenti scolari abitavano presso i professori (22) per averne lezioni anche in casa; altri presso padrone o del luogo o straniero (23). Un albergo alla tedesca fu, per non pochi anni del Cinquecento, quello di una certa Anna, tanto sospetta al vescovo e all'inquisitore, a causa delle ancelle tedesche e dei molti scolari loro compatrioti che lo frequentavano (24). Ogni anno, dandosi principio allo Studio, il magistrato dell'Inquisizione ammoniva queste padrone di casa di

« non dover cucinare carne nelli giorni di quadragesima e neanche ne' i di proibiti (25) ». Parecchi scolari alloggiavano, per ragion di famiglia o di patria o di studio da loro scelto, in collegi ben forniti che la pietà degli antichi aveva eretto; e, fuor dei collegi, non mancavano pii lasciti di vario genere a favor di scolari (26). Taluni poi degli stranieri venivano a spese di mecenati o di città (cui poi eran tenuti a prestare l'opera propria) o si accongiavano anche a servizio di padovani (27).

Il nome di Padova correva allora sulla bocca di tutti non pure in Italia, ma in Europa. Non è vana figura la frase usuale negli storici, nelle prelezioni, nei carteggi del tempo, esser Padova l'albergo delle muse, il convegno delle nazioni, il sicuro asilo delle scienze (28). Per le vie della città, nei ritrovi, sotto i loggiati del Bo, nei bisbigli delle aule, nelle assemblee, più tumultuose di quelle di oggi, scoccavano parole e motti di ogni dialetto, d'ogni favella. Ben è vero che certi stranieri, come i tedeschi, tenevano un proprio maestro di Toscana per parlare e scrivere in buon italiano (29). Il rettore dei legisti aveva potuto proporre nel 1518 che le lezioni pomeridiane dei professori di diritto fossero in italiano (30). Nè sarebbe stato un gran male che si abbandonasse, almeno da qualche cattedra, quel latino sì ben contraffatto dal nostro Merlin Cocai. V'erano, oltre i nativi di Padova, romani, lucani, calabresi, abruzzesi, siciliani, marchigiani, lombardi, milanesi, cremaschi, genovesi, piacentini, toscani, piemontesi, savoiard, saluzzesi, astigiani, del Monfer-

rato, trevigiani, friulani, istriani, veneti. La Repubblica, chiuse altre scuole del dominio, vietato che esse fossero trasportate fuori di Padova, compì l'opera ingiungendo nel 1571, sotto severe pene, ai sudditi veneti di non andare a studio fuori che qui. Tornarono allora fra noi non pochi scolari da Bologna, Pavia, Ferrara, Pisa (31). D'oltr'alpe scendevano a Padova tedeschi, danesi, svedesi, russi, boemi, polacchi, ungheresi, provenzali, borgognoni, inglesi, scozzesi; d'oltre mare accorrevano i greci. Queste legioni di stranieri agli Studi d'Italia e specialmente a Padova sono adesso da pazienti indagatori tolte all'oblio. Si vuol rintracciare come giudicassero i maestri, dove apprendessero dottrine che diffondevano e perfezionavano, quanto contribuissero a portar fra noi le idee della Riforma. Ben può rallegrarsene chi per Padova e il suo Studio fu maestro a noi tutti con lunga, fruttuosa, indimenticabile opera e liberale consiglio: il venerato collega Andrea Gloria, a cui mi è dolce inchinarmi da questa cattedra, riverente e grato. Egli già dal 1882 ammoniva dover gli storici delle Università narrarne le vicende quali corporazioni e porger la serie degli scolari (32).

La simpatia pei nostri scolari stranieri d'un tempo cresce pensando alla difficoltà del viaggiare, del mandar lettere, dello spedir danaro (33). Affrontavasi di buon cuore una peregrinazione accademica a traverso la Germania, la Francia, l'Italia. Si andrebbe anche in Inghilterra, in Spagna e magari altrove (scrive uno scolare tedesco

da Padova nel 1556) se ne valesse la pena! Da Venezia a Ferrara due giorni per barca; da Ferrara a Bologna un giorno in carrozza; da Padova a Basilea circa un mese con cavallo a nolo o proprio. Ai genitori piaceva che i figli, per maggior sicurezza, viaggiassero con carovane di mercanti; e li ponevano in guardia anche contro i capitani di nave, correndo voce che avessero trattenuto talora per rematore qualche robusto passeggero. Ai mercanti si affidavano pure le lettere. Ma a Padova fioriva dai primi del Cinquecento una corporazione di « portitor di littere » in numero di trenta, vigilata dal civico magistrato e con obbligo per ciascuno dei fratelli di depositare un' « idonea et sufficiente segurtà de ducati cinquanta » qui e a Venezia. Uno dei luoghi di recapito dei portalettere era « al bo a le scole de li Juristi ». Per recarsi a Venezia si servivano di una barca della fraglia dei barcaioli di S. Giovanni o del Portello, senza che a loro si potesse mai negare un posto. Pacchi, lettere, danari erano da Venezia facilmente spediti altrove (34). Appariva pur bella in quel tempo la dominante! Gli scolari, o vi andassero per patrocinare i diritti della loro corporazione, o per riverire il nuovo doge, o per privati interessi, ne restavano ammirati. Nel 1567 un dei tedeschi la chiama metropoli delle novità; d'Oriente e Occidente vi giungon notizie e vi si dirigono carovane di mercanti; ivi sempre pronti i corrieri per trasportare dovunque letterè e danaro; ivi i rappresentanti di case commerciali straniere che

pagan le tratte agli scolari, mandando poi alla casa il chirografo di ricevuta per il rimborso.

O storie di battaglie, d'amor, di cortesie!

Il verso torna alla mente pensando agli scolari di Padova nel Cinquecento. Erano essi di tutte le età e di tutte le condizioni: giovanetti con precettori, pure studenti; uomini fatti e anche di età matura; soli o con codazzo di segretari e valletti e talora con soldati o bravi (35). Nel 1521 non meno di venti scolari signori qui tenevan corte di venti, trenta e quaranta persone l'uno (36). Nei secoli precedenti predominavan gli ecclesiastici, ora i laici. Il 1554 (ed accadeva spesso) v'erano cento e più nobili veneziani « gentili, studiosi et di grandissima speranza (37) ». La Repubblica li desiderava tuttora non pure prudenti e valorosi, ma dotti. Anche gli stranieri appartenevano per lo più all'alta o alla bassa nobiltà; ma non mancavano i borghesi. I quali già si faceano innanzi nella scuola; come in questa i nobili rinverdivano l'avito blasone. Si possono seguire molti nobili d'oltr'alpe nelle civiche magistrature e negli aulici uffizi, a cui il diploma di Padova li aveva facilmente condotti (38). Ciò era noto anche al veneto Senato, per le relazioni degli accorti ambasciatori (39). Naturale quindi che alcuni scolari venissero qui almeno per laurearsi.

Quali le cause che nel secolo XVI spingevano tanti scolari a Padova, sì che il suo Studio, yinto il bolo-

gnese, era il primo d'Italia e quasi d'Europa? La risposta (facile pei panegiristi dello Studio, paghi di ricordarne le glorie, nè sempre liberi di dir tutto) non lo è per noi, che d'ogni fatto storico cerchiamo spregiudicatamente il segreto.

Nel Cinquecento lo Studio nostro aveva tre secoli di vita; sommi maestri vi erano stati e il nome ne correva per l'Europa non soltanto con le opere loro, stampate fuor d'Italia pure; ma una generazione di scolari lo aveva trasmesso a voce all'altra: prima forma di storia delle scuole e delle scienze. I padri mandavano i figli là dove essi avevano studiato; le matricole nostre ne fan piena fede. Pari all'antica fama, forse superiore era adesso lo Studio: venticinque e più professori v'insegnavan la giurisprudenza, trentuno la medicina, la filosofia, la teologia, scelti tra i più dotti e famosi, potendo i Riformatori, supremo magistrato dello Studio (40), aver conoscenza, mediante gli ambasciatori veneti, delle scuole di tutta Europa e del pregio in cui l'uno o l'altro maestro vi era tenuto. Nè la Repubblica badava a spendere quando il merito vi fosse: ai lettori di grido dava stipendi, che, ben ponderato tutto, si possono ragguagliare a trentamila lire annue di nostra moneta (41). Ma il professore non poteva esser pigro: nominato a tempo e, salvo ben rare eccezioni, con un concorrente che insegnasse la stessa materia, sapeva che gli scolari avrebbero scelto e giudicato. Alcune aule erano vuote, altre affollate: tutti ne eran testimoni, e gli scolari non

mancarono di lasciarcene il ricordo nei loro Annali. Di quanti si potrebbe tuttora scemar la fama con questa storia arcana degli scolari scritta giorno per giorno (42)! Se anche giudichiamo i professori di Padova in quel momento del sapere, che ai contemporanei pareva l'apice e per noi è gradino di una lunga scala, ci sembreranno convenienti a tutto il secolo XVI, che fu il più bello pel nostro Studio, le parole del Bembo (43): « Qui sono alquanti di quegli ingegni e di quegli uomini che altrove non si trovano di leggieri ». La storia delle scienze troppo si disgiunge ancora da quella delle scuole: ogni pianta alligna dove il suolo può farla prosperare. Vane sarebbero state le cure della Repubblica per lo Studio senza il vitale alimento della libertà del pensiero: quella « patavina libertas » già allora passata in proverbio (44), su cui pareva stendesse l'ala protettrice il leone di S. Marco. Chi ignora i misteri della ragion di Stato e i subdoli maneggi politici del Cinquecento, invano coperti a noi dal lusso delle Corti, crede debolezza ciò che era sapienza di Venezia. Essa voleva e concedeva più di quanto sembrasse volere e concedere. Se dal regno immobile dei teologi (che pure ebber qui meritata fama) ci volgiamo a più mobili regni del pensiero, vuol giustizia che si pongano i filosofi alla testa dei maestri di Padova (45). Avevano quei filosofi liberato Aristotele degli stracci, con cui i loro predecessori si erano illusi di cucirgli un manto regale. Sciolto dai ceppi d'inutili conciliazioni con dogmi ai quali esso non pensava, sfol-

gorò agli occhi del Pomponazzi e di altri sommi il maestro dell'esperienza, la quale già molto aveva dato e più prometteva a chi avesse cuore d'instaurarla. Per questo ritorno alle fonti del sapere, la cattedra di umanità greca e latina era stata il più efficace dei sussidi. Ben a ragione il Pomponazzi pregava il dotto collega Lazzaro Bonamico che gli dichiarasse alcuni difficili passi di Aristotele; e il Bonamico (che, sebben filologo, poetava da filosofo) era tutto entusiasmo pei tentativi del Pomponazzi (46). Folle chi crede che vuoto amore di rotondi periodi e greche e latine eleganze mantenesse vivo l'ardore pei classici, spingesse a purgarne il testo, a decifrarne il senso! Ciò che ai semidotti pareva moda o trastullo era impresa di morale e civile rinnovamento pei sapienti. Il vivo e vergine pensiero antico si voleva: quasi sangue nuovo trasfuso in uomini stanchi della cappa di piombo di una filosofia, ancella della teologia (47). Il pensiero si arrischiava a far i primi passi da sè; gli animi ebbero dapprima dubbi e scoraggiamenti, balenarono idee di riforma religiosa a chi pure non voleva staccarsi da Roma. Nella scuola intanto venivan discussi liberamente i più ardui problemi dell'origine dell'uomo e del mondo e vi si affermava, checchè ne dovesse seguire, il bisogno di una verità della scienza indipendente da tradizioni, che vogliano contenderle il passo. Ma quante lacrime e quanto sangue prima di giungere a questa meta, gloria e martirio del pensatore! La luce dell'esperienza illuminò anche i medici: onore dello

Studio di Padova. Soltanto nelle scuole d'Italia (e questa ne fu la gemma) era possibile liberarsi dai vecchi errori, testimone il Vesalio, cercando nella dissezione dei cadaveri la vera fabbrica del corpo umano (48). Voleva il Senato puniti gli scolari rapitori di cadaveri per amor della scienza; ma sferzava in pari tempo il pregiudizio esser lo studio del cadavere un vilipendio di alcuno, anzi che un indispensabile strumento della scienza e un vantaggio di tutti. E, costruito uno stabile teatro anatomico, decretò addì 24 settembre 1596 potervi ognuno gratuitamente entrare a veder l'anatomia. Si chiedeva a questa non soltanto il segreto del corpo sano, ma quello pure degli organi infermi, precludendo così all'anatomia patologica. La quale (insieme alle scuole cliniche o di medicina pratica, mancanti per lungo tempo altrove) condusse il maestro su vie non ancora battute, aprì agli scolari un intatto tesoro di scienza, com'essi stessi ci dicono. E se la materia medica non doveva esser dirozzata che mezzo secolo dopo, dal Redi, qui l'Orto dei semplici sin dal 1545 (ne corse voce per l'Europa) forniva i mezzi per rinnovarla almeno in parte (49). Parve che in tanto fiore di scienza i professori di legge restassero servi del testo romano: e v'è chi li dipinse ciechi seguaci di esso. Eppure di Francia, ove fiorivan gli eruditi romanisti, scesero fra noi gli scolari per tutto il secolo! Sapevano questi, come i tedeschi e gli italiani, che al testo antico chiedevasi un'insuperabile logica per andare oltre e costruire la moderna giuris-

prudenza. E proprio dalle nostre scuole uscivan le dottrine che i tribunali d'Italia e d'oltr'alpe applicavano. Ma neppure i nostri professori di legge, in specie della seconda metà del Cinquecento, eran rimasti privi del tesoro della erudizione e della filosofia, intravedendo che da quella sarebbe scaturito il senso storico, da questa la critica delle leggi. Erano famosi i musei di alcuni di loro; si ammirava di non pochi di essi la svariata dottrina e il versatile ingegno, tanto che sapevano di lettere, di filosofia, d'astrologia. E come ai maestri già balenava l'idea che da più rami, ora disgiunti, del sapere doveva nascere una scienza novella del diritto (50), li univano i diligenti scolari, accorrendo alle lezioni dei maestri di legge e di filosofia.

Ai discepoli tutti i maestri davano esempio di dispute, che son l'anima della scienza. Piena era la fede dello scolare nel maestro, che vedeva uomo di teoria e di pratica ad un tempo. Se grande era la fama del collegio dei giuristi, dei medici, dei filosofi della città, lo splendore ne riverberava sullo Studio. A Padova il collegio dei medici era interpellato su morbi che infierissero in regioni anche lontane; al sacro collegio dei giuristi chiedevan pareri non pure i privati, ma le repubbliche, i principi, l'imperatore; e sentenziava per alcune cause come tribunale d'appello. Il maestro, il quale di diritto era membro del collegio, ricordava volentieri agli scolari ciò che ivi lo avesse colpito, accre-

scendo agli occhi di loro il pregio d'un corpo d'onde traevansi gli esaminatori pel dottorato.

Non pochi scolari, in specie stranieri e soprattutto francesi, venivano a Padova per vivervi gaia vita, conoscervi i costumi e le creanze italiane, di cui dicevansi invaghiti, apprendervi il maneggio di qualunque sorte d'arma, il cavalcare, il ballo, la musica (51). In acconcie scuole si erudevano in queste arti cavalleresche a Padova più di cento gentiluomini francesi nel novembre del 1580 (52). E veramente gai qui volavano i giorni per gli scolari fra conviti, rappresentazioni teatrali, mascherate, giostre, tornei! I podestà e capitani detter feste nei loro palazzi, che colpirono la fantasia dei cronisti del secolo XVI; dormono ora sugli alti scaffali i polverosi volumi nella sala dei giganti, ove si rappresentarono drammi e commedie con fasto principesco. La passione pel teatro (grande in tutti a Padova (53), lieta del suo Ruzzante) era entrata naturalmente anche negli scolari, e drammi e favole pastorali chiedevano ai maestri pure. O lieti carnevali, in cui gli scolari uscivano a centinaia in bizzarri abiti, toccando maestrevolmente strumenti musicali e cantando madrigali! Sorridevano dal verone le donne leggiadre; fiorivan gli amori, spesso chiusi in lacrime, ma pur sempre cari. O giostre mirabili in campo aperto, nelle quali i gentiluomini si disfidavano tra loro e dove trionfavano non di rado sconosciuti cavalieri, poco importando che se ne sapesse il nome, quando ne era noto il valore! Nella giostra del

Carnevale del 1594 la collana del vincitore toccò « ad un cavaliere incognito, il quale dicesi che fusse stato un Nobilissimo scolaro Tedesco ». Ma questi lieti spettacoli (54) e il lusso di Venezia e dei suoi patrizi non spiegano ancora l'affluenza di tanti stranieri allo Studio di Padova. Molti i francesi, gl'inglesi, i polacchi; moltissimi i tedeschi (55), i quali, fra studenti di legge e filosofia e medicina, salirono nel periodo dal 1546 al 1630 al numero di 10,536. I tedeschi visitavano di passaggio gli altri Studi d'Italia, fermavansi a quello di Padova. Nel 1563 i nostri studenti tedeschi di legge erano 200; nel 1587, 260; nel 1597, 300! Fra noi certamente li chiamava quella libertà di pensiero di cui sapevano che avrebbero goduto al pari e più dei maestri, sebbene fosse noto che il podestà e l'inquisitore tenevan d'occhio gli scolari. A Bologna, governata da legati pontificii, erano stati accesi i roghi per più « luterani ostinatissimi » dal 1567 al 1587, ed altri se ne preparavano. A Padova mite il vescovo pei tedeschi, di buone maniere l'inquisitore: in alto la Repubblica, rispettosa dell'autorità ecclesiastica, ma pronta a frenarne o respingerne quelle pretese che avrebber mandato in rovina lo Studio, se anche altrove si mostrava severa contro l'eresia. Dei tedeschi scolari nostri, molti eran luterani e pieni il cuore della fede loro; dapprima si celano, se ne parla dubitativamente, ma tutti sanno che vi sono; ben presto si dichiarano protestanti, dicendo preferir questo nome perchè meno odioso dell'altro e per non trovarne uno

più comodo. Si rallegra il podestà Contarini nel 1566 che appena « dui volgari » abbiano, durante il reggimento di lui, parlato a Padova di religione, subito pentendosene, e che i padovani siano accorsi a migliaia e migliaia il giovedì santo e la Pasqua a ricever la comunione. Se non che egli era pur costretto a dire che il vescovo e il magnifico rettore alemanno, sebbene pio e di severi costumi, vivevano in grande inimicizia: pare a cagion della Bolla sul giuramento dei laureandi. Ma il podestà, forse per prudenza, taceva ben altro. In quello stesso anno i civici rettori avevan chiamato il consigliere tedesco per contestargli che alcuni dei suoi compatrioti impudentemente beffeggiavano i riti della Chiesa. Di questa chiamata, come di tante altre del vescovo e dell'inquisitore, delle prediche al Santo contro gli scolari tedeschi, delle liti per la loro sepoltura, dei tentativi del vescovo, intermediario qualche professore, per dominare i luterani niente sapremmo (non trovandosi le carte dell'Inquisizione a Padova) senza i preziosi Annali dei tedeschi, tesoro poco conosciuto del nostro archivio universitario. Molti scandali nascevano per la giovanile imprudenza di alcuni scolari; ma di altri non avevan colpa. Si ammira anzi la sincerità e la costanza di quei giovani: non sanno essi giurare il falso per laurearsi; quando febbre ardente li travaglia e vuole il vescovo, come condizione della cura, che rinneghino la fede loro, preferiscono languir senza medico che abiurare. La vittoria arrise

ai forti (56): giunse nel 1587 la bramata lettera del doge ai civici rettori di Padova e loro successori, con la quale accordavasi immunità ai tedeschi dalle molestie del clero, purchè vivessero senza scandalo! Ma chi avrebbe potuto fissar poi precisamente dove cominciasse lo scandalo? Gli scolari intesero la conseguita libertà come diritto di parlare di religione e forse di diffondere le loro dottrine. Una maligna denuncia segreta da Padova al Consiglio dei dieci nel 1591 (57), narra che gli scolari parlano tanto della nostra religione nelle case ove alloggiano, che alcuni francesi, invece di essere qui, hanno creduto di trovarsi a Strasburgo o Ginevra. E v'è qualche tedesco che in casa tien cattedra « per insegnar l'eresia » sì che tal peste può attaccarsi da un momento all'altro ai sudditi della Repubblica. Persino nelle iscrizioni funebri delle Chiese di Padova questi eretici frammettono parole e pensieri loro! Restava da conquistar la libertà di laurearsi senza il giuramento prescritto da Pio IV; dai conti palatini (e spesso erano professori o nobili della città, come il Capodilista) la laurea non si otteneva che per favore. Riparò anche a questo l'avveduta Repubblica, se non nel secolo XVI, nella prima metà del XVII, istituendo, consigliere fra' Paolo Sarpi, collegi di promozione per autorità veneta.

Infine taluni accorrevano allo Studio di Padova per la fama delle ricche biblioteche claustrali e private di questa città; fiduciosi di poter comperare qualche manoscritto qui

o a Venezia e, soprattutto, di penetrar nella Marciana, sospiro di ogni dotto. Erano essi il fiore degli scolari; entusiastici nel cercare gli antichi codici, niun disagio li spaventava. Scendevano fra noi con commendatizie dei dotti stranieri ai nostri: alcune dirette all'Egnazio in Venezia, non poche al Bembo in Padova, tutto amore per questo Studio e desideroso che vi brillasse, anche nella giurisprudenza, la luce dell'erudizione. Nell'ospitale casa di lui, nella lieta villa a S. Maria di Non convenivano i letterati e i migliori degli scolari. Giovò il liberale aiuto del Bembo (che « aveva grandissima autorità in Padova » dice Benvenuto Cellini, e altrettanta a Venezia) del Beccadelli, dei nostri professori a far entrare alcuni scolari (58) nella Marciana e a ottener loro a prestito qualche manoscritto. Noi sappiamo il nome di alcuni di questi scolari di Padova che passavan la notte a copiar codici della Marciana, avuti a prestito, mentre infuriavan per le vie le risse dei loro condiscepoli.

Tutti gli scolari erano uniti in due grandi corporazioni o Università con proprio rettore, propri magistrati, propria giurisdizione: dei giuristi o scolari di legge l'una; degli artisti o scolari di filosofia, medicina, teologia l'altra. Ne vedete, o signori, l'ultimo ricordo nelle due mazze portate dai bidelli. La Università dei giuristi predominava per antichità, per onori, per numero; vi si ascrivevano perciò alcuni pure ai quali non era meta lo studio delle leggi. Scrive nel 1547 il capi-

tano di Padova Matteo Dandolo: « Et cosa inaudita... che non sono più che 300 scolari leggisti. Et di artisti ne sono più di 700, che suole sempre essere al contrario che li legisti sogliono essere sempre due fiate più delli artisti ».

La città antica (come fra non lievi cambiamenti si vedeva tuttora nel Cinquecento) era formata di corporazioni più che d'individui; quelle, scudo a questi nella debolezza dello Stato, lottavano non per la eguaglianza del diritto, ma pel maggiore privilegio da opporsi vicendevolmente. Piccole repubbliche anelanti al governo della città erano state un tempo le fraglie degli artefici di Padova; ad una repubblica paragonavasi spesso l'una e l'altra Università di scolari. Gli storici nostri descrissero piuttosto lo Studio che gli scolari, ben poco illuminandoci sul modo in cui questi eransi stretti in corpo e su ciò che esso era ridotto, appunto nell'apogeo della scuola. In origine gli stranieri, fermatisi a studio in una città, avevano costituito altrettante Università, modellate sulle usuali corporazioni: presto erano sorte a fianco corporazioni di italiani, ma di città diversa. Prosperando uno Studio, i comuni interessi e l'idea, vivissima in tutti, che l'unirsi in corpo fosse il miglior modo di proteggerli, spingevano gli scolari a più ampia unione, che si presagiva più forte. Ecco due grandi corporazioni: l'una tutta di stranieri, detta a Padova degli ultramontani; l'altra tutta d'italiani, esclusi i cittadini del luogo (per-

chè soggetti al Comune, da cui le Università volevano essere indipendenti) detta dei citramontani. Quindi molteplicità di rettori, di magistrati, di giurisdizioni. Ma nella più recente figura d'aggruppamento degli scolari, le loro Università non si distinguevano omai, nel secolo XVI, che per la materia di studio. Restava nondimeno la distinzione fra ultramontani e citramontani, così importante per trarne a vicenda i rettori; sopravvivevano gli originari gruppi nazionali di scolari appunto col nome di nazioni (ne vedete il ricordo nella targhetta degli stemmi): potente sopra tutte la tedesca. La quale abbracciava tutti gli scolari di questa lingua e dei vicini paesi, non però i tirolesi del sud o trentini. Gli ebrei non eran lasciati fra gli stranieri (come oggi tuttora in paesi che diconsi civili); ma, di qualunque luogo si fossero, vennero ascritti alla nazione romana (59). E furono assai nel nostro Studio, ove si dedicavano alla medicina, come a scienza di famiglia, acquistandovi bella fama. La nazione non si poteva più dire un corpo autonomo dentro l'Università; nondimeno fra gli scolari d'uno stesso paese, tutto si concertava che riguardasse la grande corporazione e lo Studio; ivi si pensava a chieder nuove cattedre, ad aver cadaveri per l'anatomia, a pregare il professore di mutar l'argomento della lezione; ivi si discutevano i meriti dei candidati al rettorato e alle altre magistrature, le cause dei tumulti, i modi di farli cessare, le paci e le alleanze fra le diverse nazioni. La nazione era insomma una famiglia

che apriva le braccia ai nuovi venuti, o pupilli, come ben si dicevano; li guidava, dopo le chiassose «spupille (60)», divenuti anziani e, occorrendo, li sovveniva con prestiti, pur troppo non sempre restituiti. Alcune delle nazioni 'avevano copiose librerie; non pochi volumi ne restano nella biblioteca universitaria. Di tutte le nazioni si poteva dire ciò che di se stessa scrive in buon italiano del Cinquecento la tedesca (61): « Quivi si pacificano le discordie et differentie fra membri suoi; quivi si celebrano quelli, che vivono degnamente et virtuosamente; quivi si riprendono et tal hora si scacciano quelli che vivono vitiosamente et scandalosamente; quivi con pubblico danaro si sovengono gl' infimi, gli passeggiari et altre povere genti; quivi si somministrano libri in ogni scienza a quelli che hanno bisogno; quivi finalmente si donano a sepoltura pubblica tutti quelli che sono in essa Nazione descritti con pompa et carità ». Le nazioni eleggevano consiglieri, i quali col consiglio e con l'opera fosser d'aiuto al rettore nel governo dell'Università, come par che tuttora lo dicano quei loro stemmi artisticamente aggruppati qui fuori nel loggiato inferiore e superiore, dove la mano dell'uomo non li scompose (62). Quando pure fosser mancati, qualche anno, tutti gli scolari di un luogo, la loro nazione non si cancellava; ma dichiaravasi dal rettore in condizione di esser supplita da scolari di altro paese. Il che riusciva utile per serbare in vita le tradizioni degli scolari di ogni nazione qui venuti; e le tradizioni, che con una non interrotta catena

legavano gli studenti di oggi a quelli di ieri, sino ai più remoti predecessori, eran la forza delle nostre Università!

Eppur queste parevano; ma non erano più le stesse di un tempo. Nel secolo XVI le fraglie degli artigiani, degenerate in corpi tenuti insieme da vincoli durissimi, si consideravano dalla Repubblica soprattutto qual mezzo di riscuotere le imposizioni dei membri loro. Non diversamente, sebbene per altri motivi, si trasformavano le corporazioni degli scolari, avviandosi lo Studio alla moderna figura di istituto dello Stato, a cui quelli si ascrivono senza propria personalità. Ma difficile appunto è colpire il momento in cui muore, sotto il fasto di cerimonie ridotte quasi a simbolo, la originaria autonomia della corporazione. Già la Università degli scolari si era trovata sin da principio nella condizione che i gradi accademici fossero conferiti in nome di autorità estranee ad essa. Nondimeno la indipendenza le derivava dal viver del suo; dall'aver propri tribunali; dal radunarsi in assemblea quando le piacesse; dallo eleggersi, secondo gli statuti, i rettori, i consiglieri, i magistrati tutti, non meno che i professori. I quali per talune cattedre potevano essere scolari. La cassa della corporazione non bastò che nei primissimi tempi a far contratti fra gli scolari e i dottori eletti ad insegnare; ben presto (a Padova forse già alle origini dello Studio) la città dette stipendi ai professori. Qui, a poco a poco, oltre il boccatico e la tassa sui carri ferrati, una quantità di dazi

erasi venuta destinando a tale scopo. E nondimeno la somma non bastava; a Venezia chiedevano spesso gli scolari che rifornisse la loro cassa; da lei sola potevano venire i lauti stipendî dei professori del secolo XVI. Per dire in breve, era Padova, come altre città del dominio veneto, e più di esse, un carico del bilancio della Repubblica (63): ammonimento a chi pensasse che il solo utile economico spingeva questa ad aver somma cura del nostro Studio! Un tempo poche ed umili case, prese in affitto o gratuitamente e precariamente ottenute dalla città, avevano servito di aula alle lezioni dei maestri. Ormai quest'ospizio o albergo del Bo (che il padovano Savonarola (64), nel secolo XV, descrisse come il più splendido d'Italia tutta) era stato convertito, a spese della Repubblica, in palazzo della Sapienza; e vi si erano ridotte, nella prima metà del Cinquecento, dapprima le scuole dei giuristi, poi quelle degli artisti, già disperse nelle vie di S. Biagio, della Ca' di Dio, di S. Caterina. I podestà di Padova si gloriano di anno in anno, in quel secolo, di aver contribuito a completar questa fabbrica. Ma, col lusso di stabili sedi, perdettero a poco a poco la corporazione degli scolari quella nativa mobilità, per cui corse un tempo di luogo in luogo trapiantandovi Studi, come avevan fatto, circa tre secoli prima, gli scolari bolognesi venendo fra noi. La Repubblica, informata dai suoi podestà delle liti e degli scandali degli scolari nella elezione dei professori, in specie per le cattedre ambite, più per onore che per lucro,

dagli scolari stessi, tolse loro dapprima in parte (65), indi, nel 1560, totalmente, questa elezione; nè per preghiere o tumulti piegò. Restarono i professori descritti nei rotoli annuali delle Università; ma veramente eran divenuti ufficiali della Repubblica. Sugerivano di nascosto i podestà che, per tôrre di mezzo un'altra grande causa di tumulti degli scolari, non questi, mediante i loro rappresentanti, ma i Riformatori dovessero eleggere l'uno e l'altro rettore. I tedeschi si sarebbero rassegnati anche a vedere in quell'ufficio un professore, come se ne ha un fugace esempio per l'anno 1591-92. Ma la cosa parve enorme; il diritto degli scolari fu salvo. Nè riuscirono i podestà a far dipendere dal loro permesso ogni adunanza di quelli. Nondimeno chi sfoglia gli Atti dell'una e dell'altra Università di scolari nel secolo XVI, ben s'accorge, che salvo un meccanico succedersi di elezioni di rettori e consiglieri e qualche sindacato del loro uffizio, tutto si attende qui da Venezia. Essa vuole serbato il modello tradizionale di queste corporazioni per ridurre a reggimento gli scolari e impedisce che si associno in forma diversa, come ne fecero un tentativo, nell'aprile del 1584, sessanta scolari dei principali dello Studio. Riunitisi in una casa tolta ad affitto, elessero a capo un di loro col titolo di principe: e fu Carlo Verlato nobile vicentino. Lui tutti dovevano onorare e riverire; egli aveva corte di consiglieri, scudieri, camerieri, paggi. « Caminava etiam, dice un cronista (66), per questa città con tutta la comitiva di scolari,

andando egli solo avanti senza compagnia, nè ad alcuno si degnava o con bareta o con la testa risponderli i saluti e le riverenze.... Andando in Chiesa alla messa era per lui solo disteso il Tapedo e Guanciaie di Veluto cremesino et accese le torze con altre cerimonie ». Questo principato durò un mese: i rettori della città fecero far la grida « a suon di trombe sopra la porta delle scole » che la compagnia del principe, sotto minaccia di gravissime pene, si dovesse sciogliere. Tutti gli scolari tornarono alle loro corporazioni coattive. Eppure, anche così ridotte, esse hanno tuttora, nel secolo XVI, scoppî d'ira per ogni offesa al loro decoro, si sentono custodi della scienza, vegliano sulla dignità dei propri membri, denunciano i professori negligenti, chiedono e ottengono nuove cattedre, giungono, d'un animo solo coi loro professori, ad ottener che la Repubblica chiuda nel 1591 le scuole rivali dei gesuiti, aspiranti ad essere Antistudio allo Studio di Padova e minaccianti qui (come con maggior fortuna altrove) d'incatenare di nuovo la gioventù al camuffato Aristotele dei tempi di mezzo (67).

Ma Padova era lieta di tanti scolari accorrenti al suo Studio? Le antiche cronache narrano ad ogni pagina le risse e i tumulti degli scolari in questa città: e proprio il Cinquecento ne offre copiosa messe. Un cronista (68) ci dice che i padovani sembravano divenuti i servi degli scolari; un podestà dei primi anni del seicento che questi « sono sempre uniti o contra cittadini o con-

tra popolazione per ogni picciol accidente (69)». Hanno quindi colore di verità le lamentazioni sugli eccessi degli scolari che il poeta padovano Carlo De' Dottori argutamente pone in bocca ai suoi concittadini (70). Par di vedere la gioia del podestà del 1547, quando informava il Senato che in quell'anno gli scolari erano andati anche di notte « ubidientissimi e senz'arme » e che in tutta pace avevano atteso alle « pratiche loro »! Queste pratiche erano la elezione del rettore e delle altre magistrature delle due Università e, sino al 1560, di alcuni professori di cattedre secondarie. Di solito le elezioni dividevano gli scolari in fazioni; era un correre attorno con spade e archibugi; schiere di trecento o quattrocento armati, militarmente ordinate sotto capitani, passavano per le vie fra il terrore dei cittadini; nelle assemblee si scambiavano le accuse i candidati di parte avversa (quella di luteranismo era frequente contro i tedeschi) e dalle parole ai fatti breve il passo; la battaglia aveva per campo la città. Quanto leggemmo essere il 18 ottobre u. s. avvenuto fra le diverse fazioni degli scolari di Glasgow nella elezione del rettore, non offre che una debole immagine delle cose nostre nel Cinquecento, con la differenza che i birri della Serenissima non avevano nè l'ardimento, nè la forza dei policemen inglesi. E pazienza se quelle « pratiche » soltanto avessero fatto nascere risse e tumulti! Una gran questione era quella del portare armi. I podestà ne facevan divieto e i birri cercavano che venisse rispettato. Di

tutt'altra opinione gli scolari. Non era ancor del tutto cessata la peste quando nel 1577, ricominciandosi le lezioni, essi, proprio sulla porta di queste aule, si sollevarono rumorosamente contro quel divieto del podestà! Nel 1580 parve che Padova fosse in preda ad una guerra civile per la cattura di un Crivello e un Visconti, nobilissimi scolari milanesi, e di altri; gli sbirri furono fuggati dagli scolari fin sulle scale del Palazzo; ad uno sbirro fu tolto un occhio; il conestabile ebbe il naso tagliato e sfregiato il viso « nella contrada vicina al Sale, dice un cronista, dove si fece un gran menar di mane ». Furon chiuse le porte della città, chiamate alle armi tutte le cernide di Padova e delle ville e dei castelli. Gli scolari, mossi da piazza del Santo in quattrocento con bandiera spiegata, restarono padroni assoluti per quattro ore di porta S. Croce, finchè, sopraffatti dal capitano calabrese Moretti, si ritirarono sulla rocca di Monselice e qui, ridotti senza forza, sbandaronsi. Nè io voglio riportare ai vostri occhi tutte le intemperanze di una gioventù piena di se stessa, consapevole dei propri privilegi universalmente riconosciuti (71), destra nel maneggio delle armi e quasi con le tendenze dei cavalieri erranti, sicura che la Repubblica non voleva pregiudicare lo Studio di Padova, poco timorosa di podestà e capitani, del Senato, del Consiglio dei Dieci, niente dei birri e delle « cernide di soldati » che spesso alle riviste in Pra' della Valle aveva veduto maldestre e barcollanti in sella! Certamente i padovani dovevano

scandalizzarsi quando, persino nelle Chiese, come agli Eremitani il 1583, gli scolari traevano le spade e si azzuffavano nel venerdì santo. Dovevano apprendere con terrore che sotto un portico o ad una Crosara si era trovato qualche scolare immerso nel proprio sangue, nè sempre si sapeva il perchè. Così fu trucidato (taccio di molti altri) nel 1593 alla Crosara della Beccaria Pietro Alzano, nobile scolare bergamasco, rettor vecchio dei legisti, che alle cinque ore di notte tornava dalla casa del rettor novo nella Contra' di Porciglia. La città non seppe gli autori della strage: parve bersaglio d'inimicizie per aver cooperato a far chiudere le scuole dei gesuiti; ma corse pur voce che fosse stato ucciso per commissione di un cugino del duca di Ferrara, altro nobile scolare. Certo è che la Giustizia non volle fare « inquisitione di sorta alcuna ». Non scuseremo noi questi antichi studenti, pieni di cicatrici, di cui si gloriavano (le matricole ne serbano il ricordo) e loderemo il rigore del podestà del 1595 che, di ritorno dal capitano, sboccando sulla piazza della Signoria per la porta dell'orologio, vide sotto i suoi occhi offesa la dignità del magistrato dagli scolari. I quali, alle prese coi birri e sordi alla voce di lui, cacciarono questi sin dentro la Guardia. Ma chiede giustizia che si ricordino più cose. V'era nel secolo XVI, testimone il grave professore Cremonino, chi esagerava gli eccessi degli scolari di Padova per attrarre i giovani all'Antistudio dei gesuiti, anzi che allo Studio della Repubblica. E do-

vremo noi oggi giudicare severamente quegli scolari, perchè ogni giorno, per la precedenza della strada, impegnavan risse? Gli uomini del Cinquecento non facevan lo stesso? Chi non sa il fatto che decise Lodovico a divenir fra' Cristoforo? Di fatti simili, senza il pio effetto, son ricche le cronache padovane. Ma che dico gli uomini? Per la precedenza del luogo vennero ai pugni il 1595 qui al vespro solenne di S. Stefano alcune gentildonne, con scandalo di tutti, « sbregandosi dal collo perle e collane (72) ». Si ponga mente che pur troppo, sotto nome di scolare, v'erano tra noi dei mariuoli, come dice anche il Dottori e i documenti confermano; che i rettori e i consiglieri degli scolari sempre adoperavansi, spesso con efficacia, per frenare i tumulti; che troppe titubanze delle autorità, troppi privilegi, troppe grazie indebolivano, in specie nei giovani, il timor delle pene.

Spettando sin dal 1517 (allorchè si riaprì lo Studio dopo la guerra per la lega di Cambrai) tutto il governo di esso a tre senatori veneti col titolo di Riformatori dello Studio di Padova, sparì il civico magistrato che di questo aveva cura. Negli atti del Consiglio della magnifica Comunità di Padova rare son quindi le parti che si riferiscono al Bo e alle sue Università durante il secolo XVI. Così parve staccarsi lo Studio dal Comune, che con tanta sollecitudine ne aveva chiesto la riapertura dopo quella guerra (73). Fu per il bene dello

Studio. Soltanto Venezia poteva scegliere dovunque i professori e remunerarli degnamente; essa soltanto aver forza di accordare la libertà di coscienza ai luterani e di chiudere le scuole dei gesuiti, con rammarico di molti cittadini, di vista assai più corta dei reggitori della dominante. Ma l'asserzione del capitano Matteo Dandolo nel 1547 essere « il celeberrimo Studio.... il cuore et l'anima » di Padova « che senza esso sarebbe un corpo morto » come l'altra, comune ai podestà e ai cronisti del tempo, che lo Studio e l'Arte della lana fossero i due ornamenti e aiuti della città, specchiavano il pensiero dei padovani (74). I quali parlavan con benevolenza dei « poveri scolari » inseguiti da birri e soldati; e, dopo ogni tumulto, si addoloravano per il pericolo di un abbandono dello Studio, piuttosto che rallegrarsi della punizione dei colpevoli, talora severa ed esemplare (75). Si erano abituati i cittadini, di padre in figlio, ad assistere ai grandi cortei del rettor novo, alle lauree solenni, alle splendide accoglienze di principi e re di passaggio per Padova fra il plauso degli scolari, ai lunghi funerali di maestri e discepoli. Nè mancava ai padovani l'occasione di sorridere bonariamente quando qualche gran scolare si rendeva in carcere con musiche e largo stuolo di colleghi; o, dopo le liti e le battaglie, frequenti tra le diverse nazioni di scolari, nascevan festose le paci e le alleanze, come fra cavalieri antichi! Sapevano inoltre i padovani che la Repubblica aveva

accondisceso ad accordar loro cattedre primarie e ben retribuite; e che al commercio della città giovavano molto gli scolari (76). Lo stesso capitano Dandolo c'informa che i grandi della città trovavan cari gli artefici, e perciò le fraglie gli avevano offerto di « butar tra loro una rata per cavar un grosso salario da esser dato a un famoso legista. Che esso è quello che conduce la molta nobeltà di scholari che sono quelli che danno il guadagno alle arti ». Quando il podestà G. B. Contarini fece rifondere nel 1565 la campana grande della torre maggiore che, prima della nostra, serviva allo Studio, « era, egli osserva, desiderata da tutta la città ». Quella campana diceva ai padovani del secolo XVI che da trecento anni le corporazioni degli scolari vivevano nella loro tranquilla città, da cui niun evento aveva potuto staccarli!

E a noi la campana del Bo, erede di quella del Comune, par che dica le storie di sette secoli e mandin, per essa, gli antichi scolari un saluto a quelli di oggi. Cadono le generazioni: sopravvivono di esse fatti e pensieri. Dagli antichi apprendano i nuovi scolari la dignità della scienza, patrimonio da diffondere a tutti, l'affetto ai maestri, che è vita degli ordinamenti scolastici. Possono i nostri scolari fare a meno delle armi sì care agli antichi; ma ricordino che poco vale il pensiero se manca il vigore del corpo, e che deporle in musei non potremo, fin che le patrie saranno rotte da

bugiardi confini e l'umanità, resa tutta veramente civile, non avrà aspetto di un consorzio di famiglie! E nell'ora del dissidio, pensando gli scolari di oggi al saluto degli antichi, vi odano queste parole: fiori lo Studio di Padova, che noi tanto amammo, per la libertà di pensiero e la tolleranza delle opinioni; custodite piamente, o nepoti, l'una e l'altra.

NOTE

(1) Ho fatto in tutto il discorso frequente uso delle Relazioni che i podestà e capitani veneti in Padova presentavano al Senato, cessando dal loro ufficio. Il quale durava sedici mesi ed abbracciava tutto il reggimento della città; non a torto questi rappresentanti del dominio veneto in Padova si dicevano civici rettori. La magistratura del podestà era soprattutto di carattere amministrativo e giudiziario, quella del capitano (volg. capitano) di carattere militare e camerale; ma, quando ve n'era bisogno, podestà e capitano si supplivano a vicenda. Queste magistrature eran già proprie di Padova carrarese e rimasero, sebben modificate, sotto il dominio veneto, accanto al civico Consiglio e ai deputati *ad utilia*, specie di giunta comunale. Realmente tutto era nelle mani dei ricordati rettori; ed essi informavano di ogni cosa il Senato veneto; senza le Relazioni loro non si comprende l'ufficio dei Riformatori dello Studio.

Gli originali di quelle Relazioni sono per lo più nell'Archivio di Stato in Venezia; alcune furono già pubblicate per la stampa. Io mi servii specialmente della copia manoscritta che, per un'ottima idea del prof. A. Gloria, già benemerito direttore del civico Museo, se ne trova in questa civica Biblioteca (*B. P.* 1015). Nè posso tacere che per la consultazione di questi e tanti altri documenti del civico Museo io son molto grato alla cortesia del signor Direttore e di tutti

gli impiegati di esso, in specie al chiarissimo prof. V. Lazzarini Vicedirettore.

(2) Riccoboni, *De Gymnas. Patav.* (Patau. MIIC) f. 107.

(3) L'antico archivio universitario, residuo di vari archivi delle Università, dei collegi, delle nazioni sfuggiti all'opera distruggitrice del tempo e più degli uomini, trovasi da qualche anno, bene ordinato, in una sala della biblioteca universitaria. Cf. ora Giomo, *L'arch. antico della Univers. di Padova* (Venezia 1893) e, degli autori precedenti, Martinati, *Dell'arch. antico dello Studio di Padova* (Padova 1842).

(4) D'Ancona, *L'Italia alla fine del sec. XVI. Giorn. del viaggio di M. de Montaigne in Italia nel 1580 e 1581* (Città di Cast. 1889) p. 126.

(5) Il numero degli abitanti di Padova nel secolo XVI si fissa con la Relazione di lui e degli altri podestà e capitani. Cf. ora Luzzatto, *La popol. del territ. padov. nel 1281* (*Nuovo Arch. ven.* N. S., T. III, P. II).

(6) Sulle fraglie, oltre la Relazione del Grimani, cf. la dotta tesi di laurea del dott. M. Roberti, *Le corporaz. padov. d'arti e mestieri* (Ven. 1902) pubblicata nelle *Memor. del R. Istit. ven. di scienze, lett. ed arti* vol. XXVI N. 8.

(7) La ripartizione della proprietà del suolo padovano, secondo il Grimani, corrisponde a quella di Francesco del Legname, uno degli oratori di Padova al Senato veneto nel febbraio del 1501: « il territorio è in tre parte, una il clero, la 2^a nostri zentilomeni (vene-

ziani), la terza l'horò (padovani), su la qual vivono ». Sanuto, *Diarii* III p. 1382.

(8) Cf. le Relazioni cit. e la cit. memoria del Luzzatto.

(9) Scrive il capitano Marino Grimani nel 1588: « Ho ritrovato nel territorio di questa città.... i contadini che lo habitano in tanta povertà che se non l'hauesse veduta non l'hauerei potuto credere ». Concordano su ciò tutte le altre Relazioni. Già nel 1554 il podestà M. Ant. Grimani scriveva: « li contadini sono universalmente poveri et vanno di male in peggio, angariati in ogni modo ».

(10) Io confesso di aver durato non poca fatica a farmi una chiara idea di queste tasse degli abitanti del territorio padovano. Sempre più si vede la necessità di una storia del pubblico erario negli antichi Stati d'Italia. Cf. Gloria, *Il territ. padov. illustr.* (Padova 1862) I p. 126; Stella, *Nozioni gener. intorno ai dazî ed alle gravezze della Terraferma sotto la Rep. ven.* (*Ann. del R. Ist. tecn. e naut. di Napoli* 1897).

Determinate imposte dovevano servire a determinati fini; Venezia lasciava che in terraferma restassero in vigore, in un con la costituzione e le consuetudini del luogo, i dazi e le antiche imposte. Il boccatico e la tassa sui carri, già in uso a Padova prima del dominio veneto, si esigevano secondo la denuncia dei contribuenti. Un proclama per le denuncie e molte notizie su ciò che si ricavò da quelle tasse nel secolo XVI, sulle lagnanze e sugli inconvenienti cui dettero luogo e sui rimedi proposti per una più equa ripartizione, si possono trovare (e credo la fonte tanto buona, quanto pochissimo nota) nell'ant. arch. univ. Cod. Ms. 644 *R. M. Indice* voce Boccatico e ivi nel Cod. Ms. 630 *Raccolta Ingolfo Conti* p. 46-77. Nel 1517 il boccatico era calcolato dall'« avogador extraordinario » M. Foscari « in lire 40 milia... le qual è deputade al Studio ».

Sanuto, *Diarii* XXIV p. 363. Ma vi era stata un'interruzione nelle riscossioni.

(11) Cf. la *Relaz.* del podestà Grimani.

(12) Dalle Relazioni dei civici rettori si vede che il continuo problema era quello (comune a molte città e già grave nell'antichità) di trattenere fra le mura e nei pubblici depositi o in luoghi che ne facessero le veçi, una quantità di grano sufficiente agli abitanti. Sui divieti di esportazione cf. Gloria, *Dell'agricoltura nel padovano* (Padova 1855) II p. 316-317, 346-352.

(13) Cf. la dissertazione di laurea del dott. A. Ciscato, *Gli ebrei in Padova, 1300-1800*. (Padova 1901) p. 95-130, dove si ha un buonissimo saggio di un'analisi, conforme a giustizia, dei nostri antichi concittadini ebrei. Aggiungasi che questi avevano il traffico anche dei libri, come si può vedere da una lettera di Basilio Amerbach, scolare a Padova nel 1555. *Amerbachiorum Epistolae mutuae Bononia et Basilea datae* (Basil. MDCCCLXXXVIII) p. 21.

(14) Per quaranta anni del secolo XVI, dal 1560 alla fine, ci offre un buon quadro della città il Rossi nella sua storia o cronaca ms. di Padova, conservata nella civica Biblioteca (*B. P.* 147). Frequenti sono i ricordi delle risse degli scolari, degli alterchi fra i gentiluomini per la precedenza della via, delle liti sanguinose tra i bravi, persino nelle Chiese, come al Santo durante la predica della Pasqua del 1595 (ivi p. 183). Ma i delitti che in quel tempo sembrano aver fatto più impressione al Rossi (se ne toglie gli eccessi degli scolari) furono quelli di un prete veronese decapitato addì 23 ottobre 1594, il quale « sotto nome di scolaro et matricolato dimorava in questa città commettendo molti delitti » (ivi p. 177), lo squartamento che nel 1599 Marco Fruttariol fece della moglie

« sebbene la sapesse prostituta » onde fu menato a coda di cavallo e il corpo di lui fu dato per l'anatomia agli scolari (ivi p. 193). Non manca la viva pittura (ivi p. 47) di un ladro condannato alla forca, il quale vuol bere prima di morire e, ottenuto il vino, fa un brindisi ai presenti; e si può aggiungere alle tante notizie così diligentemente raccolte dal caro e dotto collega Manzini, *Tratt. del furto e delle sue varie specie* (Torino 1902) Parte prima, vol. sec., p. 857 sg. Della criminalità, come dicono, di Padova nel Cinquecento non danno idea diversa le Relazioni dei civici rettori.

(15) Infatti con le loro preziose relazioni si può determinare quel numero degli scolari, che altrimenti resta nell'arbitrio di coloro che ne hanno parlato, volentieri esagerandolo. La perdita delle matricole generali o matricole dei rettori (la più antica che ne resta dei giuristi nell'ant. arch. univ., Cod. ms. 30 *M. V. L. I.*, è del 1591) ci toglie una fonte di grande importanza. Ma, anche dove si hanno, ci si presenta la difficoltà di valutare, accanto alle nuove iscrizioni, il numero degli scolari dei precedenti anni, rimasti via via a Padova. Cf. la mia memoria *Per la storia della scuola giuridica padov.* (*Atti e Mem. della R. Accad. di scienze, lett. ed arti in Padova V* (1889) p. 232-240) e il *Rotulus et Matric. D. D. Jurist. et Artist. Gymnas. patav. a. MDCII-III p. Ch. n. curant. Dott. B. Brugi p. o, prof. et J. A. Andrich iur. stud. in Patav. Ath.* (Patav. MDCCCXCII). Accenni più o meno sicuri e precisi al numero degli scolari nel secolo XVI sono nel Cod. ms. 646 dell'ant. arch. univ. *R. M.* vol. 1, p. 436, 461 e altrove; ma debbono essere scrupolosamente vagliati.

(16) *Ant. arch. univ. Cod. Ms. n. 463 Ann. inclyt. nat. Germ. iurid. Facult. Patav. degent.* I f. 36, 43, 164, 165.

(17) Rossi, *Storia* cit. p. 64.

(18) Riccoboni, *De Gymnas. patav.* f. 120-121.

(19) Cf. la mia memoria, *Per la storia della Univ. dei giur. in Padova, spigolat. da lettere di studenti del sec. XVI* (*Atti del R. Ist. ven. di scienze, lettere ed arti* T. VIII S. VII (1896-97) p. 1575-1585).

(20) *Loco cit.* p. 129.

(21) Così ad es. Alessandro d'Este, cugino del duca Alfonso di Ferrara, quando venne qui scolare nel 1589, prese in affitto il palazzo dei signori Gioachini nella contra' di San Francesco (Rossi, *Storia* cit. p. 153). Da un memoriale della Università degli ebrei ai civici rettori di Padova (è del secolo XVII, ma vale anche pel XVI) sappiamo che gli scolari fornivano « le case et le camere » con « utensili » presi in Ghetto (Ciscato, *Op. cit.* p. 117).

(22) Scolari dozzinanti ebbe Galileo (Favaro, *Per il terzo centenario dalla inaugur. dell'insegn. di G. G. nello Studio di Padova* (Firenze 1892) p. 18). Basilio Amerbach, scolare giurista, abitava qui nel 1554 presso il suo maestro Gribaldo (*G. Tanners Briefe an B. und B. Amerbach 1554-1567* (Bonn 1879) p. 25). E bastino questi esempi.

(23) Per gli ebrei forestieri v'erano alberghi in Ghetto, tenuti, col permesso della Repubblica, da loro correligionari (Ciscato, *Op. cit.* p. 107 n. 3).

(24) Cf. la mia memoria *Gli studenti tedeschi e la S. Inquisizione a Padova nella sec. metà del sec. XVI* (*Atti del R. Istituto Veneto* T. V, S. VII (1893-94) p. 1022-1029).

(25) *Relaz. del podestà A. Bernardo del marzo 1586.*

(26) Cf. la mia memoria *Intorno ai collegi e le fondaz. per gli scolari delle Univers. padov. (Atti e Memor. della R. Accademia di Padova* vol. X (1894) p. 147-155). Degno di ricordo è il testamento del padovano Amilcare Ruggieri (9 gennaio 1506), il quale destinava per la istituzione in Padova della lettura d'umanità pubblica, ossia letteratura greca e latina, l'annua rendita di ducati 200 investendone il collegio dei giuristi di Padova o, in caso di mancanza o impedimento, il collegio dei notai. L'uno o l'altro di questi collegi doveva assumer l'obbligo di fondare quella scuola per mezzo di un esperto maestro, secolare o ecclesiastico, tenuto ad istruire i giovani di qualunque condizione, *anche israeliti*, con l'annuo stipendio di ducati 200. Cf. Ceruti, *App. di bibl. stor. veneta cont. nei Ms. dell'ambrosiana* (Arch. ven. T. X, P. II p. 242-43).

(27) Così ad esempio, un tedesco, scolare di leggi, si offrì per servitore nel 1584 al nobiluomo di Padova Trevisano e, dopo essere stato da lui preso al servizio, lo derubò di 30 coronati. *Ann. incl. nat. germ.* cit. I f. 272, 281-82.

(28) Cf. il mio libro *La Scuola padov. di diritto romano nel sec. XVI* (Padova 1888) p. 31-32. (Fa parte del vol. III degli *Studi offerti dalla Univ. padovana alla bolognese a commemorare l'ottavo centenario* ecc.).

(29) Nel 1597 era il dott. Bianchi fiorentino, che ebbe liti coi suoi scolari. (Cit. *Ann. incl. nat. germ.* I f. 402-447). Cf. pure la mia cit. mem. *Per la storia della Univ. dei giuristi in Padova* p. 1579-80.

(30) Facciolati, *Fasti Gymn. Patav.* (Patav. MDCCLVII) III p. 3.

(31) Rossi, *Storia* cit. p. 41.

(32) Vedi specialmente la memoria di lui *Intorno agli storici dell' Univ. di Padova* (*Atti del R. Istit. ven.* T. I, S. VI) e la dottissima opera *Monum. della Università di Padova 1222-1318.* (Venezia 1884) p. 3.

(33) Cf. la mia cit. mem. *Per la storia della Univ. dei giuristi in Padova* p. 1577-79.

(34) A. Ciscato, *I portalettere in Padova nel Cinquecento* (*Bollett. del Mus. civ. di Padova* a. III (1900) p. 32-36). Cf. anche Cessi, *Le fraglie dei barcajoli in Padova durante la domin. della Rep. ven.* (*Aten. ven.* XXV (1902) p. 365-396.

(35) Ad esempio quell'Arcimboldo, scolare milanese ecclesiastico (mons. Alziboldo), che nel 1587 fece parlar tanto di sè per aver offeso brutalmente la figlia del Dott. Panfilio Salice « teneva casa al Pozzo della Vacca con due suoi soldati che teneva seco ». Rossi, *Storia* cit. p. 143.

(36) Sanuto, *Diarii* XXXII p. 132.

(37) *Relaz. del podestà Grimani.*

(38) L'illustre prof. A. Luschin v. Ebengreuth di Graz attende da anni ad una completa storia degli scolari tedeschi in Italia, la quale riuscirà degna di quell'infaticabile e dotto ricercatore di memorie a noi sì care, e cui tanto dobbiamo. Cf. già sulla carriera di alcuni dei nostri scolari austriaci il saggio di lui, *Oesterreich. an italien. Universit.* (Wien 1892). Fa parte dei *Blätt. des Vereins für Landesk. des Niederöst.* I 1880-82.

(39) Cf. Favaro, *Lo Studio di Padova e la Rep. Ven.* (*Atti del R. Ist. ven.* T. VI, S. VI (1888) p. 1066.

(40) Cf. E. Besta, *Il Senato veneziano* (Venezia 1897) p. 62, 163, 166.

(41) Ottime notizie nell'opuscolo del Gloria, *I più lauti onorari degli antichi professori di Padova* (Padova 1887).

(42) Bisogna nondimeno considerare che in taluni casi la poca frequenza degli scolari alle lezioni di un professore poteva dipendere da tutt'altra causa che la scarsa dottrina di lui. Il Sigonio « alla lettione greca » aveva 60 e 70 scolari, mentre al Robortello « restavano ad udirlo 20 o 30 nè mai più » (Lettera di G. Falloppio da Padova il 24 ottobre 1561 in Puccinotti, *Storia della medic.* (Livorno 1859) II, 2 p. 804). Talora la materia chiamava il maggior numero di scolari; così pei giuristi la cattedra « ordinaria di la matina in rason civil » Sanuto, *Diarii* XXVIII p. 43.

(43) *Lettere* (*Op. ed. cl. it.* V) I p. 158 sg.

(44) Cf. Favaro, *Per il terzo centen. dalla inaug. dell'insegnamento di Galileo* p. 14.

(45) Sull'argomento ricca è la bibliografia. A me basta citare qui le due lodate memorie del Ragnisco: *Carattere della filosofia patavina* (*Atti del R. Ist. ven.* T. V, S. VI) e *Da Giacomo Zabarella a Claudio Berigardo* (*Atti* T. V, S. VII). Del Pomponazzi disse l'Ardigò, da pari suo; lo splendido discorso si trova nel vol. I delle *Opere filosofiche* di lui.

(46) Marangoni, *Lazæ. Bònam. e lo Studio padov. nella prima metà del Cinquec.* (Venezia 1901) p. 42. Questa dissertazione, inserita nel *N. Arch. ven.* N. S., T. I e II, si leggerà con vero profitto per il periodo che abbraccia.

(47) Ma qui fu presto un'indocile ancella. Il vescovo di Padova, scrivendo al doge addì 23 febbraio 1504 perchè fosse aumentato lo stipendio al professore di teologia, gli dice, per bene predisporlo, che questa è la « medicina de li errori *de aeternitate mundi, de unitate intellectus et de hoc quod de nihilo nihil fiat* et altri simili, i quali pullulano da li philosophi: senza la quale el se poteria dire che in quel Studio non se lezesse cossa la quale non se lega anche in Studio de' pagani, da raxon canonica in fora ». Sanuto, *Diarii* V p. 884.

(48) Tosoni, *Della anat. degli antichi e della Scuola anatomica padovana* (Padova 1844) p. 72 sg., Puccinotti, *Storia della medic.* II, 2 p. 626 sg., Corradi, *Dell'antica e della moderna terapeut.* (Padova 1868) p. 8. Alcune lettere di scolari stranieri di medicina a Padova nel secolo XVII ci mostrano come vi durasse vivo il ricordo delle glorie dell'anatomia nel secolo precedente e come si attribuisse la decadenza della scuola al languire degli esercizi anatomici e chirurgici. Da queste lettere si ha pure notizia di consultazioni del collegio dei medici e dell'uso dei maestri di farsi accompagnare dagli scolari al letto degli ammalati (Cf. la mia memoria *Per la storia dell'Università di Padova, spigolat. da lettere di studenti di medicina del sec. XVII* (*Atti e Mem. della R. Accademia di Padova* XVIII (1902) p. 49-54).

(49) L'illustre prof. A. Saccardo, così benemerito anche della storia della sua scienza e dell'orto botanico di Padova, pubblicava per le *Auspiciatiss. nozze Rocchetti-Dolfin* (Padova 1880) un interessante ms. in cui G. Fr. Trincavello informa nel 1552 un gentiluomo ve-

nezziano sul nostro Orto dei semplici. Vi troviamo pure la bella notizia (ed io me ne professo grato al prof. Saccardo) che per rifornire l'orto, l'Università degli Artisti « senza che pur uno di loro contradicesse » donò all'Orto i denari che essi scolari avrebbero speso per le *Feste dette de' Capponi* nell'anno 1551.

(50) Si vegga come il Riccoboni, *De Gymn.* f. 100-102 sostenesse vittoriosamente nel 1596 che all'ora della sua lezione d'umanità non vi dovessero essere lezioni di Istituzioni di diritto romano.

(51) Cf. Bucci, *Le coronaz. di Polonia e di Francia di Enrico III* (Padova 1576) I p. 137.

(52) V. il cit. *Giornale del viaggio di M. Mont.* p. 127. Dello Studio il M. tace. Il D'Ancona pensa che forse non era ancora aperto. Se nondimeno il M. era agli ultimi di ottobre alla fiera di Vicenza, qui trovò lo Studio aperto dal giorno di S. Luca (il 18 ottobre) com'era legge a cui si voleva stare attaccati e cui si tornava quando era stata abbandonata (Sanuto, *Diarii* V p. 176; XXXV p. 180-81) volendo i Riformatori che le lezioni (119 all'anno parevan poche) durassero da S. Luca a mezzo agosto. Certo vale poco il giudizio burlesco che delle nostre scuole dà il Lando, *Comm. delle più not. e mostr. cose d'Italia 1554* p. 35, nè il D'A., che lo riferisce, vuol dargli peso.

(53) I frati dei Servi, per recitare in Convento, durante il carnevale del 1578, una loro tragedia « a porte aperte » giunsero persino a disobbedire al generale; onde furon tutti fatti partire « fino il cogo » e relegati qua e là « con grandissimo disgusto da tutte le parti » Rossi, *Storia* cit. p. 89. Pel resto cf. la tesi di laurea della signorina Anna Böhm, *Notizie sulla storia del teatro a Padova nel sec. XVI* ecc. pubblicata nell'*Ateneo ven.* a. XXII (1899).

(54) Cf. Rossi, *Storia* cit. p. 42-43, 108, 163, 174, 194. Buone notizie sulle feste degli scolari nel Cod. ms. 655 dell'ant. arch. univ. *R. M.* vol. 10. V. anche Sberti, *Spettac. di Padova* (Padova 1818) p. 104 sg.

(55) Ad un elenco degli scolari francesi in Italia attende con lungo studio e grande amore il sig. prof. E. Picot dell'Istituto di Francia. Per gli inglesi v. Andrich, *De natione angl. et scota iurist. univers. patav.* (Pat. MDCCCXCII) e il suppl. a questo libro (utile, malgrado i difetti, scusabili nell'autore, che era scolare, e non imputabili a me che, per dolorose circostanze, non potei corregger la mia prefazione, nè sorvegliare a tutto) in *Atti e Memorie dell'Accademia di Padova* N. S. vol. IX (1893) p. 311-314.

Sugli inglesi cf. pure G. H. Darwin, *On monuments to Cambridge men at the Univ. of Padua* (*Cambridge Antiq. Society's Proceedings for 12 march 1894*). Pei polacchi cf. Windakiewicz, *Ksiegi Nacyi Polskiej w Padwie* (w Krakowie 1888). Ma soprattutto è magistrale pei tedeschi l'altro saggio (cf. n. 38) del Luschin, *Vorläuf. Mittheil. über die Gesch. deutsch. Rechtshör. in Italien* (*Stzber. der wien. Ak. Ph. hist. Cl. CXXVII*) dedicato gentilmente dall'autore all'Università di Padova e a noi tutti carissimo. Cf. anche Knod, *Die deutsche Nation in Padua* (*Korrespondenzblatt des Gesamtver. der deutsch. Geschichts- und Alterthumsver.* 48 Jh. Nr. 3 e 4) e il precedente scritto di lui, su cui qui si appoggia, *Rheinländ. Student. in 16 e 17 Jhr. auf der Univers. Padua* (*Ann. des histor. Vereins für den Niederrhein LXVIII*); memorie che si leggono molto volentieri. E qui mi sia lecito aggiungere, per la importanza, non dell'autore, ma del contenuto, la mia memoria sugli studenti tedeschi citata nella n. 24, di cui fece un ampio riassunto il mio dotto amico e collega Landsberg nel periodico berlinese *Die Nation* a. 11 n. 46 (18 agosto 1894). V. pure il mio studio su *La scuola padov. di dir. romano*

nel sec. XVI, p. 22 sg. e Besta E. *Gli studenti valtelinesi e l'Univers. di Padova* (Nuovo Arch. ven. T. IX P. I) in cui si esamina l'efficacia delle relazioni dei valtelinesi coi tedeschi luterani.

(56) Quest'episodio finale è descritto appunto negli *Acta illustr. dom. Ioann. a Bronckhorst et Battenborck liberi Baron. in Rimborch*: 1587, pubblicati, sotto la direzione mia e del valente signor dott. M. Roberti, dai nostri cari studenti di Giurisprudenza per le fauste nozze del prof. Polacco (8 giugno 1902, Padova tipo-litografia Salmin).

(57) Pubblicata dal prof. Favaro nella sua narrazione *Lo Studio di Padova e la comp. di Gesù sul finire del sec. decimosesto* (*Atti del R. Istit. ven.*, Ser. V, vol. IV). Il dott. Bianchi (cf. n. 29), tra le altre offese ai tedeschi, aveva detto: « Et mi maraviglio che queste bestie Todesche luterane siano favorite da alcuno in questa città ».

(58) Cf. la mia monografia cit. in n. 19.

(59) *Ant. arch. univ.* Cod. ms. 733 *R. M.* vol. 78 p. 133. La notizia riguarda il secolo XVII, ma si può ritenere buona anche per il precedente. Per immatricolarsi pagavano il triplo degli altri: Cod. ms. 679 *R. M.* vol. 32 p. 131. Sulle lauree, anche di ebrei, presso i conti palatini in Padova v. Cod. ms. 649 *R. M.* vol. 4 p. 19 sg.

(60) *Ant. arch. univ.* Cod. ms. 655 *R. M.* vol. 10 p. 235 sg.

(61) Cit. *Ann. incl. nat. germ.* I p. 489-90.

(62) Su questi pregevoli stemmi e su ciò che per conservarli restaurarli prudentemente si cominciò a fare, rettore C. F. Fer-

raris, v. Brillo, *Brevi mem. sulla Univ. di Padova e sugli stemmi in essa esist.* (*Bollett. della consulta araldica* IV (ottobre 1898)).

(63) Anche questo si vede chiaramente nelle cit. Relazioni dei podestà e capitani. Nel 1517, quando si trattò a Venezia di riaprire il nostro Studio (v. nota 73), si diceva costare ad essa da 6 a 7 mila ducati all'anno; onde « si à pensa un modo sparagnar la spesa a la Signoria » e cioè di ridurre certe spese per monasteri e Chiese. Sanuto, *Diarii* XXIV p. 93. Infatti addì 21 settembre 1517 i dottori nominati per condurre i lettori dello Studio, venuti nel gran Consiglio, dissero che come papa Eugenio, che fu veneto, dette a Pisa ducati 10 mila d'entrata di beni di Chiese per lo Studio, vorrebbero che si scrivesse alla Corte di Roma affinché questo papa volesse concedere la stessa somma annua d'entrata di Chiese allo Studio di Padova. La qual proposta fu lodata e fu ordinato di scrivere a Roma. Sanuto, *Diarii* XXIV p. 680.

(64) *Libellus de magn. ornament. regie civitatis Padue Mich. Savonarole* (Città di Castello M.DCCCII). Fa parte del t. XXIV p. XV della *Racc. degli stor. it. ord. dal Murat.* nella nuova ediz. del Carducci e Fiorini. Il *libellus* è pubblicato diligentemente e con opportune note dal sig. dott. A. Segarizzi. Ivi a p. 50 il Savonarola così descrive il Bo: « Neque hospitium Bovis magnificum postergabo, quo nullum in Italia pulcrius aut magnificentius existit, cuius introitus ita magnificus est, aliaque sua loca ita speciosa, ut forenses de magnificentia civitatis audita ad sic credendum facile commoveat. Quamobrem, si recte conspicio, nedum ut ornamentum, sed ornamentorum urbis nostre velut clavem colendum esse arbitror. Curiam amplissimam et ornatissimam habet, cameras innumeras, salas, locaque alia ornata ad hospitium quam necessaria. Nec preteribo hoc in loco sua quam magnifica stabularia ducentos equos commode collocantia. Quod si tanta hospes magnifi-

centia frueretur, que loco corresponderet, recepti advene non ut cives, non ut mercatores, non ut nobiles, sed veluti magnificos dominos depascerent ». Splendida è pure l'impressione che a metà del secolo XVI fa l'edifizio delle scuole allo Scardeoni, *De antiq. urb. Pat.* (Basil. 1550) p. 12.

(65) Ma quando già la Repubblica aveva avvocato a sè la nomina dei professori delle cattedre principali, erano ascoltati i desideri e i suggerimenti degli scolari per avere l'uno o l'altro lettore. Es. in Sanuto, *Diarii* V p. 171, 257, 759, 766; XXVIII p. 396; XXX p. 75 (addi 4 nov. 1521 gli scolari artisti esprimono il desiderio « fusse condotto dom. Andrea da Civald medico per tradur alcuni autori di arabo in latin »).

(66) Rossi, *Storia* cit. p. 114.

(67) Cf. la narrazione del Favaro cit. in n. 57. V. anche Ceruti, *App. cit. Arch. ven.* t. XI 6. I p. 215.

(68) *British Museum* ms. n. 8600. È una cronaca di Padova, dall'anno 1520, in italiano. Cf. A. Palma di Cesnola, *Catal. dei manuscr. ital. esist. nel museo brit. di Londra* (Torino 1890) n. 416 p. 31. Invano io cercai le vere cause di certi eccessi degli scolari che sembrano incredibili. Nel 1583 essi si sarebbero accordati « di ammazzar e ferir di notte quanti Padovani potessero e per conoscersi tra loro passava questa voce — *che peschi tu?* e la risposta era *un Padoan* ». Essendo la qual cosa venuta a conoscenza di parecchi padovani, alcuni più animosi (ne restano i nomi) si unirono « per cercare e castigare i pescatori di Padoani »; onde risse, fazioni, alterchi che parevano rinnovate le parti dei guelfi e ghibellini. Così la cronaca ms. di Abriano dal 1568 al 1600 (*Bibl. civ. B. P.* 149 I, 1 p. 22). È notevole che nello stesso anno 1583,

per la numerosa andata a Venezia di scolari legisti e artisti, il Comune di Padova « dubitando di qualche sinistra relazione » invia oratori a sua serenità « per difendere le ragioni della città ». (Cf. *Bibl. civ. Atti del cons. com. di Padova* O. 2 *Repert. e ind. voce Scolari*).

(69) *Relaz. del pod. Tom. Contarini pres. e letta il 24 settembre 1609.*

(70) Busetto, *Carlo de Dottori letter. padov. ecc.* (Città di Castello 1902) p. 360.

(71) I *privilegia studiosorum* formavano una dottrina ben determinata e analizzata. Cf. Hofmann *Jurist. Bibliot.* (Iena 1748 § 41).

(72) Su tutti questi avvenimenti in Padova cf. Rossi, *Storia* cit. p. 86, 97, 111, 167, 179, 184. Le questioni cavalleresche di precedenza avevano occupato anche i gravi legisti dello Studio. Quelli stessi legisti che davano pareri alla Repubblica sul dominio del mare Adriatico, erano chiamati a decider controversie di precedenza non pure fra gli scolari e i loro rettori (di cui talora raccoglie l'eco anche il Sanuto, *Diarii* V p. 780), ma fra i cavalieri di S. Marco e i cavalieri del Re di Francia. Vedasi in un caso di questi la soluzione data collettivamente nel 1578 da Tiberio Deciano, Giovanni Cefalo, Giacomo Menochio, fior fiore dei nostri lettori. (Ceruti, *App. cit. Arch. ven. t. XII P. I p. 223*).

(73) Chi vuole una prova evidente della inevitabile interruzione dello Studio per le condizioni di Padova durante la guerra per la lega di Cambrai, legga il bellissimo e originale studio del prof. Antonio Bonardi, *I padovani ribelli alla Repubbl. di Venezia a. 1509-1530.* (Venezia 1902). Sulla fine di maggio del 1509 gli oggetti del Monte

di pietà e le robe degli ebrei che tenevano banco furon trasportati nell'« hostaria *olim* del Bò, dove è le scuole ». Cf. *ivi* p. 12.

Le pratiche per la riapertura dello Studio nostro furono piuttosto lunghe. Si vede che era desiderata tanto a Padova come a Venezia; nè l'interruzione aveva fatto dimenticare la gloria di questo Studio. Scriveva l'oratore veneto da Roma nel settembre 1517 « esserli venuti alcuni scolari napoletani a domandarli se a Padoa si lezera quest'anno nel Studio, perchè a Napoli sono molti scolari quali veriano a studiar a Padoa, per esser di do doctori legisti uno morto, l'altro tolto nel Consejo » Sanuto, *Diarii* XXIV p. 641-42. Sin dal 25 gennaio 1517 gli oratori padovani, parlò Gasparo Orsato dottore, avevano chiesto alla Signoria che « sia ritornà il Studio com'era prima »; addì 6 febbraio ebbero risposta favorevole e si accennò già il proponimento di condurre i dottori per lo Studio. Ma la cosa correva la lunga trafila, che oggi barbaramente dicono burocratica; se ne parlava spesso (cf. Sanuto, *Diarii* XXIII p. 527, 560, 562, 596-97) senza concludere gran che. Nel marzo 1517 vien fuori l'idea di prendere da entrate di monasteri i fondi per lo Studio (nota 63); addì 4 maggio dello stesso anno sono eletti tre dottori « quali dovesseno praticar di condur doctori a lezer che fussero eccellenti »; nell'agosto 1517 questi tre dottori (Giorgio Pisani, Marino Zorzi, Antonio Giustinian) comunicano di aver fatto trattative con alcuni dottori perchè vengano a Padova per lo Studio (Sanuto, *Diarii* XXIV p. 93, 214, 617). Pareva tutto deciso; ma la cosa fu di nuovo in pericolo nella seduta del gran Consiglio del 15 settembre 1517. Lunardo Emo « andò in renga » e sostenne non doversi aprir lo Studio finchè tutto non fosse deciso con l'Imperatore; esservi pericolo che gli scolari forestieri consegnino Padova « qual'è la chiave di questa terra »; doversi attendere ancora ecc. A questo consigliere rispose Franc. Bragadino, savio del Consiglio, essere già stato preso dal febbraio il partito di riaprire lo Studio

e scritto dovunque e conchiuso il contratto coi dottori; non doversi dubitare degli scolari fra cui saranno gentiluomini veneziani e sud-diti; esser quelli appunto stati il presidio di Padova quando Marsilio da Carrara venne per ricuperarla; doversi calcolare l'utile economico del dominio e di Padova per la presenza degli scolari. Tornò lo Emo a parlar contro; gli replicò, contradicendolo, Giorgio Pisani. La parte fu presa a favore della riapertura e vennero approvati i contratti coi lettori in secondo luogo, non avendo quelli in primo (Sanuto, *Diarii* XXIV p. 670-671). Per la legge non figurano che quattro lettori; ma il 1519 i dottori artisti eran già 22 e 26 i giuristi (Sanuto, *Diarii* XXVII p. 375). Riaperto lo Studio, gli scolari vollero conferma dei loro ordinamenti in corpi privilegiati e la Signoria si rallegrò che tornasse « il bon tempo » dello Studio (Sanuto, *Diarii* XXIV p. 120); il 1520 esso era « *in flores* » (Sanuto, *Diarii* XXX p. 181). Anche dai *Diarii* del Sanuto si può vedere come si vigilasse che la mancanza di lettori non mandasse in rovina lo Studio (Es. *Diarii* XXIX p. 348) e come si cercasse di comporre con prudenza i dissidi fra i civici rettori di Padova e gli scolari che, per le loro misure di rigore, a frotte accorrevano a lagnarsi a Venezia, minacciando di abbandonare lo Studio (Es. *Diarii* XXVI p. 462-63, 466-67; XXIX p. 639).

(74) Il Consiglio del Comune di Padova non si esprimeva diversamente, deliberando addì 27 febbraio 1506 che si mandassero oratori a Venezia « praecipue causa Studii, artis lanae, quae sunt duo principalia membra civitatis paduae causa beneficiorum ». (*Bibl. civ. Atti del Cons. Com. O*, 11 f. 33 t.^o).

(75) Cf. Rossi, *Storia* cit. p. 99. Anche Abriano nella cit. *Cron.* f. 19 t.^o parla della compassione dei padovani per gli scolari, quando temevano nel 1580 che i rettori civici li volessero consi-

derare rei di ribellione, molto più che « erano pupili del primo anno ». E poi (p. 20) scrive essere stata « notevole in questo negozio la cortesia dei Padovani, essendo partiti molti dalla città per ricovrare et salvare li scollari, ch'erano persi per le campagne del monselesano ».

(76) Rossi, *Storia* cit. p. 41.

PROSPETTI STATISTICI

attinenti alla relazione del Rettore magnifico

Prof. RAFFAELLO Nob. NASINI - pag. 5

1. Prospetto numerico degli iscritti nella R. Università di Padova dall'anno scolastico 1892-93 al 1901-902.

Anno Scolastico	Facoltà e Scuole in Padova		Scuola Ostetrica di Venezia	TOTALE generale	Confronto coll'anno scolastico precedente
	TOTALE	Confronto coll'anno scolastico precedente			
1892-93	1317	+ 50	40	1357	+ 43
1893-94	1426	+ 109	48	1474	+ 117
1894-95	1603	+ 177	53	1656	+ 182
1895-96	1611	+ 8	53	1664	+ 8
1896-97	1568	— 43	48	1616	— 48
1897-98	1535	— 33	52	1587	— 29
1898-99	1495	— 40	47	1542	— 45
1899-900	1518	+ 23	51	1569	+ 27
1900-901	1460	— 58	65	1525	— 44
1901-902	1401	— 59	49	1450	— 75

2. *Inscritti nell'anno scolastico 1901-902 e confronto cogli iscritti nell'anno precedente.*

FACOLTÀ E SCUOLE	Anno scolastico 1901-902							CONFRONTO coll'anno sco- lastico 1900-901			
	Anni di Studio						UDITORI	TOTALE	Inscritti 1900-901	Aumento + Diminuzione - nel 1901-902	
	1.°	2.°	3.°	4.°	5.°	6.°					
Giurisprudenza	93	108	103	89	—	—	3	396	370	+ 26	
Notariato e Procuratore . . .	26	19	—	—	—	—	—	45	41	+ 4	
Medicina e Chirurgia	40	42	45	42	36	58	—	263	295	— 32	
Facoltà di Scienze	Scienze matematiche	13	4	8	15	—	—	40	40	=	
	Scienze fisiche	—	—	—	4	—	—	4	6	— 2	
	Scienze chimiche	9	12	12	16	—	—	49	44	+ 5	
	Scienze naturali	10	3	9	5	—	—	1	28	24	+ 4
	Biennio preparatorio alla Scuola d'Ap- plicazione	39	44	—	—	—	—	—	83	73	+ 10
Filosofia e Lettere	21	39	20	33	—	—	17	130	142	— 12	
Scuola d'Applicazione per gli Ingegneri	19	24	20	—	—	—	—	63	75	— 12	
Scuola di Farmacia	Aspiranti alla lau- rea in chimica e farmacia	6	10	10	9	10	—	45	60	— 15	
	Aspiranti al di- ploma di farma- cista	53	46	61	22	—	—	182	198	— 16	
Scuola Ostetrica di Padova . .	33	40	—	—	—	—	—	73	92	— 19	
TOTALI degli Studenti ed Uditori	362	391	288	235	46	58	21	1401	1460	— 59	
Scuola Ostetrica di Venezia . .	19	30	—	—	—	—	—	49	65	— 16	
TOTALI come sopra compresa la Scuola Ostetrica di Venezia . .	381	421	288	235	46	58	21	1450	1525	— 75	
Ingegneri iscritti al Corso speciale d'Igiene applicata all'Ingegneria	3	—	—	—	—	—	—	3	6	— 3	
Dottori in Medicina e Chi- rurgia o Zoiatria, inscrit- ti al Corso pratico d'Igie- ne per gli aspiranti alla carriera sanitaria	33	—	—	—	—	—	—	33	39	— 6	
TOTALI GENERALI	417	421	288	235	46	58	21	1486	1570	— 84	

3. *Provenienza degli iscritti nell'anno scolastico 1901-902
rispetto al luogo di nascita.*

NATI NEL REGNO					<i>riporto</i>								
Veneto	Belluno . . .	49	1174	}	}	}	-1362						
	Padova . . .	220											
	Rovigo . . .	65											
	Treviso . . .	122											
	Udine . . .	113											
	Venezia . . .	228											
	Verona . . .	157											
	Vicenza . . .	220											
Lombardia:	Bergamo . . .	9	121	}	}	}							
	Brescia . . .	55											
	Como . . .	3											
	Cremona . . .	7											
	Mantova . . .	26											
	Milano . . .	14											
	Pavia . . .	5											
	Sondrio . . .	2											
Piemonte:	Alessandria . .	4	15	}	}	}							
	Cuneo . . .	2											
	Novara . . .	4											
	Torino . . .	5											
Emilia :	Bologna . . .	5	35	}	}	}							
	Ferrara . . .	11											
	Forlì . . .	3											
	Modena . . .	3											
	Parma . . .	3											
	Pesaro . . .	1											
	Piacenza . . .	2											
	Ravenna . . .	5											
Toscana:	Reggio . . .	2	17	}	}	}							
	Arezzo . . .	2											
	Firenze . . .	4											
	Livorno . . .	6											
	Lucca . . .	3											
	Pisa . . .	1											
	Siena . . .	1											
<i>da riportare</i>							1362						
Liguria:	Genova . . .	3		}	}	}							
	Porto Maurizio	2											
	Marche:	Ancona . . .						3					
		Ascoli-Piceno .						4					
		Macerata . . .						1					
	Umbria:	Perugia . . .						6	6				
	Lazio:	Roma . . .						5	5				
	Abruzzi e Molise:	Aquila . . .						2	}	}	}	}	6
		Campobasso . .						2					
		Teramo . . .						2					
Campania:	Avellino . . .	1	}	}	}	}	6						
	Benevento . . .	1											
	Caserta . . .	1											
	Napoli . . .	3											
Puglie	Bari . . .	8	}	}	}	}	14						
	Foggia . . .	3											
	Lecce . . .	3											
Basilicata:	Potenza . . .	2	2										
Calabria:	Catanzaro . . .	2	}	}	}	}	4						
	Cosenza . . .	1											
	Reggio Calabria	1											
Sicilia:	Catania . . .	1	}	}	}	}	7						
	Girgenti . . .	1											
	Messina . . .	2											
	Palermo . . .	2											
	Trapani . . .	1											
Sardegna:	Cagliari . . .	4	}	}	}	}	5						
	Sassari . . .	1											
NATI ALL'ESTERO													
Francia		1	}	}	}	}	56						
Austria-Ungheria		28											
Grecia		3											
Russia		5											
Svizzera		2											
Turchia		16											
Rumania		1											
<i>Totale degli iscritti</i>							1486						

4. E S A M I.

A. Facoltà (compresa la Scuola di Farmacia).

CLASSIFICAZIONE DEI CANDIDATI	Sessione suppletiva estiva ed autunnale 1900		Sessione straordinaria estiva ed autunnale 1901		Sessione suppletiva estiva ed autunnale 1902	
	Cifre assolute	°/o	Cifre assolute	°/o	Cifre assolute	°/o
<i>1° Esami speciali.</i>						
Con lode	73	1.56	82	1.86	92	2.13
A pieni voti assoluti (30 punti)	467	9.98	433	9.87	546	12.67
A pieni voti legali (27-29 punti)	944	20.15	858	19.52	1050	24.38
Con approvaz. sempl. (18-26 punti)	2750	58.63	2545	57.90	2183	50.68
TOTALE	4234	90.32	3918	89.15	3871	89.86
Respinti	452	9.68	477	10.85	437	10.14
TOTALE GENERALE	4686	100.00	4395	100.00	4308	100.00
<i>2° Esami di laurea.</i>						
Con lode	10	4.93	10	5.18	11	5.85
A pieni voti assoluti	16	7.88	17	8.79	33	17.55
A pieni voti legali	45	22.18	41	21.31	52	27.66
Con approvazione semplice	128	63.04	122	63.17	88	46.82
TOTALE	199	98.03	190	98.45	184	97.88
Respinti	4	1.97	3	1.55	4	2.12
TOTALE GENERALE	203	100.00	193	100.00	188	100.00

B. Scuola di Applicazione.

CLASSIFICAZIONE DEI CANDIDATI	Sessione ordinaria e complementare 1900		Sessione ordinaria estiva ed autunnale 1901		Sessione ordinaria estiva ed autunnale 1902	
	Cifre assolute	%	Cifre assolute	%	Cifre assolute	%
<i>1° Colloqui.</i>						
Con lode	1	0.18	—	—	—	—
A pieni voti assoluti (100 punti)	16	2.88	7	1.43	29	6.54
A pieni voti legali (90-99 punti)	95	17.10	73	14.96	97	21.89
Con approvaz. sempl. (60-89 punti)	414	74.44	377	77.26	296	66.83
TOTALE	526	94.60	457	93.65	422	95.26
Respinti	30	5.40	31	6.35	21	4.74
TOTALE GENERALE	556	100.00	488	100.00	443	100.00
<i>2° Esami generali.</i>						
Con lode	—	—	—	—	—	—
A pieni voti assoluti (100 punti)	1	5.00	—	—	1	5.88
A pieni voti legali (90-99 punti)	10	50.00	3	12.00	9	52.95
Con approvaz. sempl. (70-89 punti)	9	45.00	22	88.00	7	41.17
TOTALE	20	100.00	25	100.00	17	100.00
Respinti	—	—	—	—	—	—
TOTALE GENERALE	20	100.00	25	100.00	17	100.00

C. Scuola di Ostetricia.

CLASSIFICAZIONE DELLE CANDIDATE	Sessione estiva ed autunnale 1900		Sessione straordinaria estiva ed autunnale 1901		Sessione estiva ed autunnale 1902		
	Cifre assolute	%	Cifre assolute	%	Cifre assolute	%	
<i>Esami speciali.</i>							
SCUOLA DI PADOVA							
Pro- mosse	con eminenza (15 punti)	11	11.33	10	9.80	14	17.72
	con segnalazione (12-14 punti)	34	35.06	38	37.26	24	30.38
	con approv. sempl. (9-11 punti)	40	41.25	40	39.22	29	36.71
Respinte		12	12.36	14	13.72	12	15.19
	TOTALE	97	100.00	102	100.00	79	100.00
SCUOLA DI VENEZIA							
Pro- mosse	con eminenza (15 punti)	6	12.24	5	7.35	6	11.76
	con segnalazione (12-14 punti)	27	55.10	27	39.71	19	37.26
	con approv. sempl. (9-11 punti)	13	26.54	28	41.18	20	39.22
Respinte		3	6.12	8	11.76	6	11.76
	TOTALE	49	100.00	68	100.00	51	100.00
	TOTALE GENERALE	146	—	170	—	130	—

D. Esami generali secondo le materie.

MATERIE DELLE LAUREE e denominazione dei Diplomi	Sessione suppletiva estiva ed autunnale 1900	Sessione straordinaria estiva ed autunnale 1901	Sessione suppletiva estiva ed autunnale 1902
<i>1° Esami di laurea.</i>			
Giurisprudenza	63	75	72
Medicina e Chirurgia	40	37	51
Scienze matematiche, fisiche e naturali	32	27	26
Chimica e Farmacia	8	14	12
Filosofia e Lettere	30	37	23
Ingegneria civile	20	25	17
TOTALE GENERALE	193	215	201
<i>2° Diplomi de' gradi minori.</i>			
Notai e Procuratori	10	13	18
Farmacisti	30	42	49
Levatrici } Scuola di Padova	36	48	43
} Scuola di Venezia	17	30	31
TOTALE GENERALE	93	133	141

PERSONALE INSEGNANTE







AMMINISTRATIVO

E DI SERVIZIO

SPIEGAZIONE

DELLE ABBREVIATURE E DEI SEGNI CHE RIGUARDANO GLI ORDINI

CAVALLERESCHI NAZIONALI

- Cav.  = Cavaliere dell'Ordine del Merito civile di Savoia
Gr. Cord. * = Gran Cordone dell'Ordine dei Santi Maurizio
Lazzaro.
Gr. Uff. * = Grande Ufficiale idem.
Comm. * = Commendatore idem.
Uff. * = Ufficiale idem.
Cav. * = Cavaliere idem.
Gr. Cord.  = Gran Cordone dell'Ordine della Corona d'Italia
Gr. Uff.  = Grande Ufficiale idem.
Comm.  = Commendatore idem.
Uff.  = Ufficiale idem.
Cav.  = Cavaliere idem.
-

SERIE DEI RETTORI MAGNIFICI

DALL'ANNO PRIMO DELLA LIBERAZIONE DELLE PROVINCE VENETE

- 1866-67 — BELLAVITIS Conte Giusto †.
1867-68 — DE LEVA Nob. Giuseppe †.
1868-69 — MARZOLO Francesco †.
1869-70 — TOLOMEI Giampaolo †.
1870-71 — TURAZZA Domenico †.
1871-72 — ZANELLA Ab. Giacomo †.
1872-73 — COLETTI Ferdinando †.
1873-74 — TOLOMEI Giampaolo †.
1874-75 — Detto.
1875-76 — Detto.
1876-77 — Detto.
1877-78 — Detto.
1878-79 — Detto.
1879-80 — MARZOLO Francesco †. — DE LEVA Nob. Giuseppe †.
(Reggente).
1880-81 — MORPURGO Emilio †.
1881-82 — Detto.
1882-83 — DE LEVA Nob. Giuseppe †.
1883-84 — Detto.
1884-85 — Detto.
1885-86 — VLACOVICH Giampaolo †.
1886-87 — Detto.
1887-88 — Detto.
1888-89 — Detto.
1889-90 — Detto.
1890-91 — Detto.

1891-92	—	FERRARIS Carlo Francesco.
1892-93	—	Detto.
1893-94	—	Detto.
1894-95	—	Detto.
1895-96	—	Detto.
1896-97	—	DE GIOVANNI Achille.
1897-98	—	Detto.
1898-99	—	Detto.
1899-900	—	Detto.
1900-901	—	NASINI Nob. Raffaello.
1901-902	—	Detto.
1902-903	—	Detto.

RETTORE MAGNIFICO

NASINI Nob. Raffaello, Professore di Chimica generale, Cav. *, Comm. ☉, Socio corrispondente dell'Accademia dei Lincei, Membro effettivo del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, Socio corrispondente della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, Membro della Società degli spettroscopisti italiani, Membro corrispondente della British Association for the Advancement of Science in Londra, Membro onorario della Royal Institution dell'Inghilterra, Dottore honoris causa dell'Università di Glasgow (L. L. D.), Membro del Consiglio internazionale e del comitato esecutivo per il Catalogo di letteratura scientifica.

CONSIGLIO ACCADEMICO

Il Rettore Magnifico, predetto, Presidente.

POLACCO Vittorio, Professore di Diritto civile, Cav. *, Uff. ☉, Membro effettivo del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, Socio effettivo e Vice-Presidente della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, Membro della Internationale Vereinigung für vergleichende Rechtswissenschaft und Volkswirtschaftslehre di Berlino, Professore onorario dell'Università di Camerino, *Presidente della Facoltà di Giurisprudenza*.

BREDA Achille, Professore di Dermatologia e Clinica dermosifilopatica, Cav. ☉, Socio corrispondente del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, della Società dermatologica di Francia. Membro corrispondente della i. r. Società dei Medici di Vienna e Membro onorario della Società dermatologica di Vienna, Socio effettivo della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, *Presidente della Facoltà di Medicina e Chirurgia*.

RICCI CURBASTRO Nob. Gregorio, Professore di Algebra complementare, Cav. ☉, Membro effettivo del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, Socio corrispondente della r. Accademia dei Lincei, *Preside della Facoltà di Scienze.*

PENNESI Giuseppe, Professore di Geografia, *Preside della Facoltà di Filosofia e Lettere.*

BELLATI Conte Manfredo, Professore di Fisica tecnica, Cav. ☉, Membro effettivo del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, Socio effettivo e Presidente della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, Membro della Società francese di Fisica, *Direttore della r. Scuola d'Applicazione per gli Ingegneri.*

PANEBIANCO Ruggero, Professore di Mineralogia, *Direttore della Scuola di Farmacia.*

SECRETARIA

COSTA Alessandro, Cav. ☉, *Direttore.*

SARPI Rag. Giuseppe, Cav. ☉, *Segretario-econom.*

SASSI Avv. Camillo, *Segretario.*

MICHELETTI Cesare, *Vice Segretario (in aspettativa).*

CLERICI Dott. Luigi, *Sotto Bibliotecario di 3^a classe, comandato.*

N. N., *Segretario o Vice Segretario.*

N. N., *idem.*

Sacchetto Angelo, *Scrivano straordinario.*

Cavedoni Vincenzo, *idem.*

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

POLACCO Vittorio, Preside (V. Consiglio accademico).

Professori ordinari

LANDUCCI Lando, Cav. *, Comm. ☉, Deputato al Parlamento nazionale, Socio effettivo della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova e della r. Accademia Raffaello d'Urbino, Socio corrispondente del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, della r. Accademia Petrarca di scienze, lettere ed arti di Arezzo, della r. Accademia di scienze e lettere Peloritana di Messina e della r. Accademia di scienze, lettere ed arti della Valtiberina in S. Sepolcro, Membro della Internationale Vereinigung für vergleichende Rechtswissenschaft und Volkswirtschaftslehre di Berlino, Professore di *Diritto romano*.

CAVAGNARI Antonio, Cav. ☉, Professore di *Filosofia del Diritto*.

FERRARIS Carlo Francesco, Comm. *, Comm. ☉, Comm. dell'Ordine della Stella polare di Svezia, ex-Deputato al Parlamento nazionale, Socio nazionale della r. Accademia dei Lincei, Membro effettivo del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, Socio effettivo della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, Membro del Consiglio superiore di Statistica, dell'Istituto internazionale di Statistica e del Consiglio della Previdenza, Membro onorario della Società Svizzera di Statistica e della Reale Società Inglese di Statistica, Professore di *Diritto amministrativo e Scienza dell'amministrazione*.

SACERDOTI Adolfo, Cav. ☉, Membro effettivo dell'Istituto di diritto internazionale, Socio effettivo della r. Accademia di scienze, let-

tere ed arti di Padova, Socio corrispondente del r. Istituto Lombardo e del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, Professore di *Diritto commerciale*.

BRUGI Biagio, Cav. ☉, Socio effettivo della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, Membro effettivo del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, Socio effettivo dell'Accademia Raffaello d'Urbino, Socio onorario dell'Accademia Gioenia di Catania, Professore di *Istituzioni di Diritto romano*.

POLACCO Vittorio, Professore di *Diritto civile* (V. Consiglio accademico).

TAMASSIA Giovanni, Professore di *Storia del Diritto italiano*.

CATELLANI Enrico, Cav. ☉, Socio corrispondente della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova e del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, Membro dell'Associazione per la riforma e la codificazione del diritto delle Genti sedente a Londra, Membro effettivo dell'Institut de Droit international, Professore di *Diritto internazionale*.

MORELLI Alberto, Cav. ☉, Professore onorario della r. Università di Modena, Socio corrispondente dell'Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova e di Modena, dell'Ateneo Veneto e dell'Ateneo di Bergamo, Professore di *Diritto costituzionale*.

ALESSIO Giulio, Cav. ☉, Deputato al Parlamento nazionale, Socio corrispondente della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, Socio della British Economic Association, Professore di Scienza delle Finanze e Contabilità di Stato nell'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano, Professore di *Scienza delle finanze e Diritto finanziario*.

TUOZZI Pasquale, Cav. ☉, Membro della Société de législation comparée de Paris e Socio corrispondente della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, Professore di *Diritto e Procedura penale*.

VALENTI Ghino, Cav. ☉, Professore di *Economia politica*.

Professore onorario

SCHUPFER Francesco, Comm. *, Gr. Uff. ☉, Senatore del Regno, Membro del Consiglio superiore della pubblica istruzione e della

Giunta del Consiglio stesso, Membro del Consiglio superiore delle miniere, decorato dal Governo Austro-Ungarico con la Medaglia d'oro per le scienze, Socio nazionale della r. Accademia dei Lincei, Socio della r. Accademia delle scienze di Torino, Membro della r. Società Romana di Storia Patria, Membro della Deputazione Veneta di Storia Patria e di quella per le Province di Romagna, Membro corrispondente della Società di legislazione comparata di Parigi, Socio dell'Ateneo Veneto, Socio onorario non residente dell'Accademia di Padova, Socio della r. Accademia Peloritana di Messina, Socio onorario della r. Accademia di scienze, lettere e belle arti di Palermo ed altre, Professore ordinario di *Storia del Diritto italiano dalle invasioni barbariche ai dì nostri*, nella r. Università di Roma.

Professore straordinario

FRANCESCHINI Gaetano, Professore di *Procedura civile ed Ordinamento giudiziario*.

Incaricati

FERRARIS Carlo Francesco, predetto, Incaricato per la *Statistica*.
BRUGI Biagio, predetto, Incaricato per l'*Introduzione alle scienze giuridiche ed Istituzioni di Diritto civile*.
TAMASSIA Arrigo, Incaricato per la *Medicina legale* (V. Facoltà di Medicina).
TAMASSIA Giovanni, predetto, Incaricato per il *Diritto ecclesiastico*.

Insegnanti liberi con effetti legali

LANDUCCI Lando, predetto, per un corso pareggiato di *Storia del Diritto romano*.

- NORSA AVV. Emilio, Insegnante libero di *Procedura civile ed Ordinamento giudiziario*.
- LEONI AVV. Giuseppe, Cav. ☉, Professore straordinario di Istituzioni di Diritto romano e Incaricato della Storia del Diritto romano nella r. Università di Macerata, Insegnante libero di *Diritto romano*.
- STOPPATO AVV. Gian Alessandro, Cav. ☉, Professore ordinario nella r. Università di Bologna, Membro della Société de législation comparée e della Société générale des Prisons e socio corrispondente della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, Insegnante libero di *Diritto e Procedura penale*.
- CASTORI AVV. Costantino, Cav. ☉, Membro dell'Ateneo Veneto, Segretario del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, Membro della Internationale Vereinigung für vergleichende Rechtswissenschaft und Volkswirtschaftslehre di Berlino, Membro del Consiglio Provinciale seolastico, Insegnante libero di *Diritto e Procedura penale*.
- LUZZATTI GIACOMO, Professore nel r. Istituto Tecnico di Venezia, Insegnante libero di *Economia politica*.
- ARMANNI DOTT. LUIGI, Cav. ☉, Professore nella r. Scuola Superiore di Commercio di Venezia, Insegnante libero di *Diritto amministrativo*.
- CONTENTO ALDO, Insegnante libero di *Economia politica e di Statistica*.
- FEDOZZI DOTT. PROSPERO, Professore di Diritto internazionale nell'Università di Macerata, Insegnante libero di *Diritto internazionale*.
- SITTA DOTT. PIETRO, Professore straordinario nella Università di Ferrara, Insegnante libero di *Economia politica*.
- BESTA DOTT. ENRICO, Professore ordinario nella r. Università di Sassari, Insegnante libero di *Storia del Diritto italiano*.
- D'ALVISE RAG. PIETRO, Professore nel r. Istituto Tecnico di Padova, Insegnante libero di *Contabilità di Stato*.
- FLORIAN AVV. EUGENIO, Professore nell'Università di Urbino, Insegnante libero di *Diritto e Procedura penale*.
- LATTES DOTT. BRUNO, Insegnante libero di *Procedura civile e Ordinamento giudiziario*.
- TAMBARO DOTT. IGNAZIO, Insegnante libero di *Diritto costituzionale*.

- MANZINI Dott. Vincenzo, Professore ordinario nella Università di Sassari, Membro ordinario della Internationale Vereinigung für vergleichende Rechtswissenschaft und Volkswirtschaftslehre di Berlino, Insegnante libero di *Diritto e Procedura penale*.
- NEGRI Avv. Ambrogio, Cav. ☉, Insegnante libero di *Diritto e Procedura penale*.
- TIVARONI Dott. Jacopo, Insegnante libero di *Economia politica*.

FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

BREDA Achille, Preside (V. Consiglio accademico).

Professori ordinari

GRADENIGO Conte Pietro, Cav. ☉, Socio corrispondente della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, Membro effettivo del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, Professore di *Oftalmoiatria e Clinica oculistica*.

DE GIOVANNI Achille, Comm. ✱, Gr. Uff. ☉, Senatore del Regno, Gran Croce dell'Ordine della Rosa del Brasile, Gran Cordone dell'Ordine del Medjidiè, Membro effettivo del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, del r. Istituto Lombardo, Socio effettivo della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, Socio corrispondente di altre Accademie nazionali ed estere, Professore di *Clinica medica*.

BASSINI Edoardo, Comm. ☉, Membro effettivo del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti e Socio-corrispondente della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, Professore di *Clinica chirurgica*.

TAMASSIA Arrigo, Membro effettivo del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, Professore di *Medicina legale sperimentale*.

BREDA Achille, Professore di *Dermopatologia e Clinica dermosifilopatica* (V. Consiglio accademico).

STEFANI Aristide, Cav. ☉, Membro effettivo dell'Accademia Medico-Chirurgica di Ferrara, Membro effettivo del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, Socio effettivo della r. Accademia

di scienze, lettere ed arti di Padova, della Società Medico-Chirurgica di Bologna e delle Accademie Virgiliana di Mantova e Medica di Perugia, Socio onorario dell'Accademia Olimpica di Vicenza, Professore di *Fisiologia*.

BONOME Augusto, Cav. *, Socio corrispondente del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti e della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, Socio fondatore della Società italiana di Biologia, Professore di *Anatomia patologica*.

SERAFINI Alessandro, Cav. ☉, Socio corrispondente della r. Accademia medica di Roma e della Società fiorentina d'Igiene, Professore di *Igiene sperimentale*.

TRUZZI Ettore, Cav. ☉, Socio corrispondente della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, Membro corrispondente della Associazione medico-chirurgica di Parma, Membro promotore della Società Italiana di Ostetricia e Ginecologia, Membro fondatore della Società di Bruxelles per i Congressi periodici internazionali di Ostetricia e Ginecologia, Professore di *Ostetricia, Clinica ostetrica e Ginecologia*.

MARFORI Pio, Membro dell'Accademia di scienze mediche e naturali di Ferrara, Socio corrispondente della Società medico-chirurgica di Bologna, Professore di *Materia medica e Farmacologia sperimentale*.

SALVIOLI Ignazio, Membro della r. Accademia di medicina di Torino, Professore di *Patologia generale*.

BERTELLI Dante, Socio della Anatomische Gesellschaft, Membro della Association des Anatomistes, Socio corrispondente del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, Socio corrispondente della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, Membro della Società toscana di scienze naturali, Socio della Unione Zoologica italiana, Membro della Società italiana di Biologia, Professore di *Anatomia umana normale*.

Professore emerito

PANIZZA Bernardino, Cav. *, ☉, Socio emerito della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, Socio di altri Istituti scientifici, Professore ordinario di *Igiene e Tossicologia sperimentale* in riposo.

Professori straordinari

BELMONDO Ernesto, Membro della Società freniatria italiana e della Società d'Antropologia, Etnologia e Psicologia comparata, Socio corrispondente dell'Accademia Medico-fisico-fiorentina. Professore di *Psichiatria e Clinica psichiatrica*.

LUCATELLO Luigi, Cav. ☉, Membro ordinario della r. Accademia medica di Genova, Professore di *Patologia speciale medica dimostrativa*.

TEDESCHI Vitale, Uff. ☉, Professore di *Pediatria*.

Incaricati

LUSSANA Dott. Felice, Incaricato per la *Istologia e Chimica cliniche*.
VICENTINI Prof. Giuseppe, Incaricato per un corso speciale di *Fisica* per i medici (V. Facoltà di Scienze).

PENZO Dott. Rodolfo, Incaricato di *Patologia speciale chirurgica dimostrativa*.

SCHWARZ Dott. Rodolfo, Incaricato per la *Medicina operatoria sul cadavere*.

Insegnanti liberi con effetti legali

BORGHERINI Dott. Alessandro, Socio corrispondente della i. r. Società di Neurologia e Psichiatria in Vienna, Membro estero dell'i. Società di Neuropatologia di Mosca, Insegnante libero di *Patologia speciale medica e Propedeutica medica*.


BOLZONI Dott. Guido, Insegnante libero di *Ostetricia*.

BOSMA Dott. Giovanni, Insegnante libero di *Dermosifilopatia e Clinica dermosifilopatica*.

ALESSIO Dott. Giovanni, Cav. ☉, Socio corrispondente della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, Insegnante libero di *Patologia speciale chirurgica e Clinica chirurgica*.

MASSALONGO Dott. Roberto, Cav. ☉, Membro onorario delle Accademie di medicina di Ferrara e di Torino, Membro della Società freniatria tedesca, della Société Clinique di Parigi, della Società

- dei neurologi e psichiatri tedeschi, Socio corrispondente del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, Membro corrispondente della r. Accademia di medicina di Roma, di Genova, di Napoli, della Società Medico-fisica Fiorentina, della Société des sciences médicales et naturelles de Bruxelles, Membro della Société Médico-psychologique di Parigi, della Société Anatomique di Parigi, Insegnante libero di *Patologia speciale medica*.
- LUSSANA Dott. Felice, Socio corrispondente dell'Ateneo di scienze, lettere ed arti in Bergamo, Insegnante libero di *Patologia speciale medica e Clinica propedeutica medica*.
- OVIO Dott. Giuseppe, Insegnante libero di *Oftalmoiatria*.
- CAVAZZANI Dott. Emilio, Professore ordinario nella Università di Ferrara, Insegnante libero di *Fisiologia*.
- CATTERINA Dott. Attilio, Professore straordinario nell'Università di Camerino, Insegnante libero di *Medicina operatoria*.
- FERRARI Dott. Tullio, Direttore del Brefotrofo Provinciale di Alessandria, Insegnante libero di *Ostetricia e Ginecologia*.
- ZANIBONI Dott. Baldo, Socio corrispondente dell'Accademia Virgiliana di Mantova, Insegnante libero di *Patologia speciale medica*.
- CORDARO Dott. Vincenzo, Direttore supplente alla Clinica Ostetrica ginecologica della r. Università di Messina, Insegnante libero di *Ostetricia e Ginecologia*.
- MANCA Dott. Gregorio, Professore straordinario nella r. Università di Sassari, Insegnante libero di *Fisiologia*.
- PENZO Dott. Rodolfo, predetto, Insegnante libero di *Patologia speciale chirurgica*.
- TRETTENERO Dott. Valente, Insegnante libero di *Ostetricia e Ginecologia*.
- LUCCIOLA Dott. Giacomo, Cav. ☉, Insegnante libero di *Oftalmoiatria e Clinica oculistica*.
- CHIARUTTINI Dott. Ettore, Insegnante libero di *Patologia speciale medica dimostrativa*.
- VIOLA Dott. Giacinto, Insegnante libero di *Patologia speciale medica dimostrativa*.
- ARSLAN Dott. Yerwant, Socio della Società Francese di Otologia in Parigi, Socio della Società Italiana di Laringologia, Rinologia e Otologia, Insegnante libero di *Oto-rino-laringoiatria*.

- FIOCCO Dott. Giovanni Battista, Insegnante libero di *Dermosifilopatia e Clinica dermosifilopatica*.
- MAESTRO Dott. Leone, Insegnante libero di *Pediatria*.
- OBICI Dott. Giulio, Insegnante libero di *Psichiatria e Clinica psichiatrica*.
- FOLLI Dott. Francesco, Insegnante libero di *Medicina legale*.
- PONTICACCIA Dott. Mario, Insegnante libero di *Pediatria*.
- MERLETTI Dott. CERARE, Insegnante libero di *Ostetricia e Ginecologia*.
- LUZZATTO Dott. Alberto, Insegnante libero di *Patologia speciale medica dimostrativa*.
- JONA Dott. Giuseppe, Socio residente dell'Ateneo Veneto, Insegnante libero di *Patologia speciale medica dimostrativa*.
- BOLOGNINI Dott. Pirro, Insegnante libero di *Pediatria*.
- SANTOMAURO Dott. Salvatore, Insegnante libero di *Ostetricia e Ginecologia*.
- BELLI Dott. Carlo Maurizio, Cav. , Medico di prima classe nella R. Marina, Insegnante libero d' *Igiene*.

A i u t i

- ASTOLFOI Dott. Giuseppe.
- CAGNETTO Dott. Giovanni.
- CANEVA Dott. Giorgio.
- DEGANELLO Dott. Umberto.
- FAVARO Dott. Giuseppe.
- MIGLIORINI Dott. Gino.
- OBICI Dott. Giulio.
- OVIÓ Dott. Giuseppe.
- RAVENNA Dott. Ettore.
- STERZI Dott. Giuseppe Nazareno.
- STIASNI Dott. Umberto.
- TADDEI Dott. Domenico.
- TONZIG Dott. Clemente.
- VASOIN Dott. Bortolo.
- VIGLIANI Dott. Rodolfo.
- VIOLA Dott. Giacinto.

Assistenti

BONAMICO Dott. Mario.
GALDI Dott. Francesco.
MESSEDAGLIA Dott. Luigi.
SOPRANA Dott. Ferdinando.
SPANGARO Dott. Saverio.

Aiuti onorari

MOLON Dott. Carlo.
PRÀ Dott. Pietro.
STOPPATO Dott. Natale.
TESSARO Dott. Ettore.
VIANA Dott. Odorico.

Assistenti onorari

CARLETTI Dott. Mario Vincenzo.
CATTANEO Dott. Eugenio.
DAL LAGO Dott. Ezio.
NEGRI Dott. Mario.
PARDO Ruggero.
RINOLDI Dott. Carlo.
SERRA Dott. Giulio.
SILVA Dott. Giacomo.
TARUGI Dott. Bernardino.
TESSARO Dott. Fausto.
VASILICÒ Dott. Giuseppe.
ZANNONI Dott. Davide.

FACOLTÀ DI SCIENZE
MATEMATICHE FISICHE E NATURALI

RICCI CURBASTRO Gregorio, Preside (V. Consiglio accademico).

Professori ordinari

HESSÉ Andrea, Cav. *, Professore di *Disegno di ornato e di Architettura elementare*.

LORENZONI Giuseppe, Cav. *, Uff. ☉, uno dei XL della Società italiana delle Scienze, Membro effettivo del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, Socio nazionale della r. Accademia dei Lincei, Socio effettivo della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, Socio corrispondente della r. Accademia delle scienze di Torino e della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Modena, Professore di *Astronomia*.

OMBONI Giovanni, Gr. Uff. ☉, Membro effettivo del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, Socio corrispondente del r. Istituto Lombardo di scienze, lettere ed arti e della r. Accademia delle Scienze di Bologna, Socio effettivo della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, Professore di *Geologia*.

SACCARDO Pierandrea, Cav. *, Uff. ☉, Membro effettivo del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, Socio effettivo della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, Socio corrispondente delle r. r. Accademie delle scienze di Torino e di Bologna e della Pontaniana di Napoli, Professore di *Botanica*.

SPICA Pietro, Cav. ☉, Membro ordinario della Società Chimica di Berlino, Socio corrispondente della Società di scienze naturali ed economiche di Palermo, Membro della r. Commissione per

l'accertamento dei reati di veneficio, Membro effettivo del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, Socio onorario dell'Associazione farmaceutica italiana, Socio effettivo della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, Socio onorario dell'Associazione chimico-farmaceutica Umbra, Presidente onorario dell'Associazione farmaceutica di Padova, Professore di *Chimica farmaceutica e tossicologica*.

D'ARCAIS Francesco, Cav. ✱, Accademico onorario della r. Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna, Socio effettivo della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova e del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, Professore di *Calcolo infinitesimale*.

VERONESE Giuseppe, Cav. ☉, uno dei XL della Società italiana delle Scienze, Membro effettivo del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, Socio effettivo della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, Socio nazionale della r. Accademia dei Lincei, Professore di *Geometria analitica*.

RICCI CURBASTRO Gregorio, Professore di *Algebra complementare* (V. Consiglio accademico).

NASINI Raffaello, Professore di *Chimica generale* (Rettore Magnifico V. Consiglio accademico).

PANEBIANCO Ruggero, Professore di *Mineralogia* (V. Consiglio accademico).

VICENTINI Giuseppe, Cav. ☉, Membro effettivo del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, Socio corrispondente della r. Accademia dei Fisiocritici di Siena, Socio effettivo della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, Professore di *Fisica sperimentale*.

FICALBI Eugenio, Socio corrispondente del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, Professore di *Zoologia e di Anatomia e Fisiologia comparate*.

LEVI-CIVITA Tullio, Professore di *Meccanica razionale*.

Professori straordinari

CISCATO Giuseppe, Professore di *Geodesia teoretica*.

TEDESCHI Enrico, Cav. ☉, Professore di *Antropologia*.

Incaricati

FAVARO Antonio, Incaricato per la *Geometria proiettiva* (V. r. Scuola di Applicazione).

D'ARCAIS Francesco, predetto, Incaricato per la *Analisi superiore*.

VERONESE Giuseppe, predetto, Incaricato per la *Geometria superiore*.

RICCI CURBASTRO Gregorio, predetto, Incaricato per la *Fisica matematica*.

LEVI-CIVITA Tullio, predetto, Incaricato per la *Meccanica superiore*.

CARRARA Dott. Giacomo, Incaricato per l'*Elettro-chimica*.

BORDIGA Dott. Giovanni Alfredo, Professore nell'Istituto Tecnico di Venezia, comandato per l'insegnamento della *Geometria descrittiva*.

GNESOTTO Dott. Tullio, Insegnante di *Matematica* per gli studenti di Chimica.

Insegnanti liberi con effetti legali

MIARI-FULCIS Ing. Francesco, Insegnante libero di *Geodesia teorica*.

SALVOTTI Vittorio, Professore nel r. Istituto Tecnico di Padova, Insegnante libero di *Calcolo infinitesimale*.

ANDERLINI Francesco, Insegnante libero di *Chimica generale*.

GAZZANIGA Paolo, Cav. ⊕ , Professore nel r. Liceo Tito Livio in Padova, Socio corrispondente della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, Insegnante libero di *Calcolo infinitesimale*.

SPICA Dott. Giovanni, Cav. ⊕ , già professore nel r. Istituto Tecnico di Catania, Direttore del Laboratorio di Chimica del III Dipartimento Marittimo del r. Arsenal di Venezia, Socio corrispondente del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, Insegnante libero di *Chimica generale*.

BORDIGA Dott. Giovanni Alfredo, predetto, Professore nel r. Istituto Tecnico di Venezia, Socio corrispondente del r. Istituto Veneto

di scienze, lettere ed arti, Insegnante libero di *Geometria proiettiva e descrittiva*.

DE TONI Dott. Giov. Battista, Professore straordinario di Botanica nella r. Università di Modena, Membro effettivo del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti e della Società imperiale dei Naturalisti di Mosca, Socio corrispondente della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, Membro onorario della Società Reale di Microscopia di Londra e della Società Linneana della Nuova Galles del Sud di Sidney, Laureato dell' Istituto di Francia, Socio corrispondente della Accademia Reale delle scienze di Lisbona e della Società Danese di botanica in Copenhagen, Socio perpetuo effettivo della Società botanica italiana, della Società delle Scienze di Cherbourg, Giessen ecc., Insegnante libero di *Botanica generale*.

LUSSANA Dott. Silvio, Professore straordinario di Fisica nella r. Università di Siena, Socio della Società Fisica Italiana, Membro della Société Française de physique, Socio corrispondente dell'Ateneo di scienze, lettere ed arti di Bergamo, Insegnante libero di *Fisica sperimentale*.

CARRARA Dott. Giacomo, pred., Insegnante libero di *Chimica generale*.

ARRIGONI degli ODDI Co. Dott. Ettore, Corrispondente della Inchiesta Ornitologica italiana, Collaboratore della Rivista italiana di scienze naturali, Socio effettivo della Unione Ornitologica inglese, della Società Zoologica di Francia, della Società italiana di scienze naturali, della Società Veneto-Trentina di scienze naturali, Socio onorario della Società Colombofila fiorentina, Socio corrispondente della Società dei Zelanti e P. P. dello studio, dell'Accademia di Agricoltura, Scienze ed Arti di Verona, Membro corrispondente del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, Membro effettivo della Società Ornitologica Tedesca residente in Berlino, Membro corrispondente dell'Ateneo di Bergamo, Socio corrispondente dell'I. R. Accademia di Rovereto, Membro corrispondente dell'Unione Ornitologica americana, Membro effettivo del Comitato Ornitologico internazionale residente a Londra, Segretario del Congresso Ornitologico internazionale di Parigi, Membro effettivo dell'Unione Zoologica italiana e della Società Zoologica italiana, Insegnante libero di *Zoologia*.

MANFREDI Dott. Manfredo, Cav. *, Uff. ☉, Officier d'Academie (France), Accademico di merito della r. Accademia di Belle Arti di Parma, Direttore del r. Istituto di Belle Arti di Venezia, Professore onorario della r. Accademia di Belle Arti di Carrara e della r. Accademia di Belle Arti delle Marche in Urbino, Insegnante libero di *Disegno d'Ornato ed Architettura elementare*.

SQUINABOL Dott. Senofonte, Professore nel r. Istituto Tecnico di Padova, Insegnante libero di *Geologia e Paleontologia*.

BOERIS Dott. Giovanni, Insegnante libero di *Mineralogia*.

CATTERINA Dott. Giacomo, Insegnante libero di *Batteriologia*.

KWIETNIEWSKI Dott. Casimiro, Insegnaante libero di *Zoologia e Anatomia comparate*.

BILLOWS Dott. Edoardo, Insegnante libero di *Mineralogia*.

DAL PIAZ Dott. Giorgio, Insegnante libero di *Geologia e Paleontologia*.

DELL'AGNOLA Dott. Carlo Alberto, Insegnante libero di *Calcolo infinitesimale*.

SALVADORI Dott. Roberto, Insegnante libero di *Chimica generale*.

PICCIATI Dott. Giuseppe, Insegnante libero di *Meccanica razionale*.

Astronomo aggiunto

ANTONIAZZI Dott. Antonio Maria.

Assistenti

ALPAGO Dott. Romano.

ANDERLINI Dott. Francesco.

BÉGUINOT Dott. Augusto.

BILLOWS Dott. Edoardo.

BUFFA Bar. Dott. Pietro.

CARRARA Dott. Giacomo.

DAL PIAZ Dott. Giorgio.
DALL'ACQUA Dott. Aurelio, (straordinario, per le cattedre di *Calcolo*,
Algebra e *Geometria analitica*).
FAVARO Dott. Giuseppe Alessandro.
GNESOTTO Ing. Dott. Tullio, predetto.
KWIETNIEWSKI Dott. Casimiro.
PASINI Nob. Dott. Claudio.
TRAVERSO Dott. Giovanni Battista.

Assistenti onorari

BRINGHENTI Dott. Aldo.
CATTANEO Dott. Paolo, (per le cattedre di *Meccanica razionale* e
di *Geodesia teoretica*).
CATTERINA Dott. Giacomo.
COPPADORO Dott. Guido.
D'AGOSTINI Dott. Leonida.
DALL'ACQUA Dott. Aurelio, (per la cattedra di *Geodesia teoretica*).
FINZI Dott. Aldo, (per la cattedra di *Fisica matematica*).
Levi Dott. Mario.
PIETRA Dott. Gaetano, (per le cattedre di *Geometria superiore* e
di *Analisi superiore*).
POLI Dott. Gino.

FACOLTÀ DI FILOSOFIA E LETTERE

PENNESI Giuseppe, Preside (V. Consiglio accademico).

Professori ordinari

TEZA Emilio, Comm. ☉, Professore di *Sanscrito e di Storia comparata delle lingue classiche*.

BONATELLI Francesco, Cav. ☉, Uff. *, Uff. ☉, Socio nazionale della r. Accademia dei Lincei, Socio effettivo non residente della Società Reale di Napoli, dell'Accademia Reale delle Scienze di Torino, Membro effettivo del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, dell'Ateneo Veneto e di quello di Brescia, Socio dell'Accademia urbinata, Socio effettivo della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, Professore di *Filosofia teoretica*.

ARDIGÒ Roberto, Uff. *, Gr. Uff. ☉, Professore di *Storia della filosofia*.

GLORIA Andrea, Uff. *, Comm. ☉, Membro effettivo del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, Socio effettivo della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova e Membro della Deputazione Veneta di Storia Patria, Socio di parecchie Accademie, Direttore emerito del civico Museo, Professore di *Paletografia*.

GHIRARDINI Gherardo, Cav. ☉, R. Soprintendente per i Musei e gli Scavi d'antichità del Veneto, Socio ordinario dell'imp. Istituto Archeologico germanico, effettivo dell'i. r. Istituto Archeologico austriaco, corrispondente della r. Accademia dei Lincei, del r. Istituto Veneto e della r. Accademia di scienze, lettere

ed arti di Padova, della r. Deputazione Veneta di Storia Patria, della r. Deputazione di Storia Patria per le provincie di Romagna, della Società Colombaria Fiorentina, Socio onorario dell'Accademia dei Sepolti in Volterra, ordinario dell'Accademia dei Concordi in Rovigo, corrispondente della Società antropologica di Vienna e del *Sillogos Parnassos* di Atene, Professore di *Archeologia*.

PENNESI Giuseppe, Professore di *Geografia* (V. Consiglio accademico).

CRESCINI Vincenzo, Cav. ☉, Socio effettivo della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, Socio corrispondente del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, della R. Deputazione Veneta di Storia Patria, dell'Ateneo Veneto, corrispondente per l'Italia del Félibrige Latin (Montpellier), Professore di *Storia comparata delle Letterature e delle Lingue neo-latine*.

FLAMINI Francesco, Cav. ☉, Socio effettivo della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, corrispondente del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, dell'Ateneo Veneto, dell'Ateneo di Bergamo e dell'Ateneo di Brescia, Membro effettivo della r. Commissione per i testi di lingua e del Comitato Centrale della Società Dantesca italiana, Professore di *Letteratura italiana*.

SETTI Giovanni, Cav. ☉, Socio corrispondente delle rr. Deputazioni di Storia Patria per le provincie Modenesi e per le provincie di Romagna e della r. Accademia Peloritana di Messina, effettivo della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, corrispondente del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti e del reale Ateneo di Brescia, Professore di *Letteratura greca*.

TROPEA Giacomo, Socio corrispondente della Società Romulidum Familiae Patres, dell'Accademia Properziana del Subasio, dell'Accademia Georgica di Freia, dell'Accademia Dafnica, dell'Accademia di scienze, lettere ed arti di Acireale, della Società Siciliana di Storia Patria, del ΦΙΛΟΛΟΓΙΚΟΣ ΣΙΛΛΟΓΟΣ ΠΑΡΝΑΣΣΟΣ di Atene, della r. Accademia degli Archeologi di Lisbona, dell'i. r. Istituto di corrispondenza archeologica di Berlino, Presidente della Società Storica Messinese, Segretario generale della r. Accademia Peloritana, Direttore della Rivista di Storia antica e Scienze dell'antichità classica, Socio corri-

spondente dell'Istituto di Storia del Diritto romano, Professore di *Storia antica*.

MANFRONI Camillo, Cav. *, Uff. ☉, Membro effettivo della r. Deputazione di Storia Patria per le antiche provincie e la Lombardia, Membro effettivo della r. Società Romana di Storia Patria e della Società Ligure, Socio corrispondente della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, Membro corrispondente della real Academia de la Historia di Madrid, Socio dell'Ateneo Veneto, Professore di *Storia moderna*.

Professori straordinari

CIMA Antonio, Professore di *Grammatica greca e latina*.

MARCHESINI Giovanni, Professore di *Filosofia morale*.

Incaricati

BONATELLI Francesco, predetto, Incaricato per la *Filosofia della Storia*.

LOLLI Dott. Eude, Incaricato per la *Lingua ebraica*.

CIMA Antonio, predetto, Incaricato per la *Letteratura latina*.

MARCHESINI Giovanni, predetto, Incaricato per la *Pedagogia*.

Insegnanti liberi con effetti legali

LOLLI Eude, Insegnante libero di *Ebraico biblico-rabbinico ed aramaico*.

BIASIUTTI Antonio, Professore titolare nel r. Istituto Tecnico di Padova, Insegnante libero di *Geografia*.

BARAGIOLA Prof. Aristide, Insegnante libero di *Lingua e Letteratura tedesca*.

GALANTI Ferdinando, Uff. *, Comm. ☉, Professore e Preside del r. Liceo Tito Livio di Padova, Membro effettivo del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, Socio corrispondente degli Atenei di Venezia e di Treviso, della r. Società geografica di

- Lisbona e della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, Socio d'onore del r. Istituto di Belle Arti in Venezia, delle Accademie Letteraria ed Artistica di Urbino e d'altre, Insegnante libero di *Letteratura italiana dei secoli XVIII e XIX*.
- MEDIN Co. Antonio, Professore titolare nel r. Istituto Tecnico di Padova, Socio effettivo della r. Deputazione Veneta di Storia Patria e della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, Socio corrispondente della Società Colombaria di Firenze e della Società storico-lombarda, Insegnante libero di *Letteratura italiana dei primi tre secoli*.
- DANDOLO Giovanni, Professore straordinario nella r. Università di Messina, Socio corrispondente della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, Socio ordinario della r. Accademia Peloritana, Insegnante libero di *Filosofia teoretica*.
- MUSATTI Dott. Eugenio, Cav. *, ☉, Socio straordinario della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, Socio corrispondente dell'Ateneo Veneto, della r. Deputazione Veneta di Storia Patria e della r. Deputazione di Storia Patria per le provincie di Romagna, Insegnante libero di *Storia moderna*.
- ERCOLE Dott. Pietro, Cav. ☉, R. Provveditore agli studi a Ferrara, Insegnante libero di *Letteratura latina*.
- PIAZZA Dott. Salomone, Cav. ☉, Preside del r. Liceo di Spezia, Insegnante libero di *Letteratura latina*.
- MOSCHETTI Dott. Andrea, Direttore del Museo Civico di Padova, Socio corrispondente della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova e della r. Società Geografica di Lisbona, Insegnante libero di *Letteratura italiana*.
- ORSI Dott. Pietro, Professore nel r. Liceo Marco Foscarini di Venezia, Socio dell'Ateneo Veneto e Socio della r. Deputazione Veneta di Storia Patria, Insegnante libero di *Storia moderna*.
- ROSSI Dott. Agostino, Professore straordinario nella r. Università di Messina, Insegnante libero di *Storia moderna*.
- FINZI Dott. Giuseppe, Cav. ☉, Preside di Liceo a Napoli, Insegnante libero di *Letteratura italiana*.
- LAZZARINI Dott. Vittorio, Socio effettivo della Deputazione Veneta di Storia Patria, corrispondente della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, Insegnante libero di *Paleografia*.

RAULICH Dott. Italo, Cav. ☉, Preside del r. Liceo T. Mamiani di Roma, corrispondente della r. Deputazione Veneta di Storia Patria, Insegnante libero di *Storia moderna*.

LEVI Dott. Lionello, Professore nel r. Liceo Marco Polo di Venezia, Insegnante libero di *Letteratura greca*.

ZENATI Dott. Albino, Cav. ☉, R. Provveditore agli studi della Provincia di Padova, Socio corrispondente delle rr. Deputazioni di Storia Patria per la Toscana e per la Romagna, Membro della r. Commissione per i testi di lingua, Socio ordinario della r. Accademia di Lucca, di quelle di Verona e di Messina, e della Società Siciliana per la Storia patria, Insegnante libero di *Letteratura italiana*.

PORZIO Dott. Guido, Professore nel r. Istituto Tecnico di Lecce, Insegnante libero di *Storia antica*.

BONARDI Dott. Antonio, Professore nel r. Liceo Tito Livio di Padova, Socio corrispondente della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova e Socio effettivo della r. Deputazione Veneta di Storia Patria, Insegnante libero di *Storia moderna*.

MUSONI Dott. Francesco, Cav. ☉, Professore nel r. Istituto Tecnico di Udine, Insegnante libero di *Geografia*.

SCUOLA DI APPLICAZIONE PER GLI INGEGNERI

DIRETTORE

BELLATI Manfredo (V. Consiglio accademico).

Vice Direttore

FAVARO Nob. Antonio, Cav. *, Comm. ☉, Cav. dell'ordine della Legion d'Onore ed Uff. della Istruzione pubblica di Francia, Comm. dell'ordine d'Isabella la Cattolica di Spagna, Comm. dell'ordine di San Marino e decorato della Medaglia d'oro del merito, Membro effettivo e Vicepresidente del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, Socio effettivo della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, Direttore della Edizione Nazionale delle opere di Galileo Galilei sotto gli auspici di S. M. il Re d'Italia.

Consiglio Direttivo

BELLATI Manfredo, predetto, Presidente.

ZAMBLER Giovanni, Cav. ☉.

BELLAVITIS Conte Ernesto.

Professori ordinari

FAVARO Antonio, predetto, Professore di *Statica grafica*.

ZAMBLER Giovanni, predetto, Professore di *Architettura tecnica*.

BERNARDI Conte Enrico, Cav. ☉, Membro effettivo del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, Socio effettivo della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, Professore di *Macchine idrauliche, termiche ed agricole*.

BELLATI Manfredo, Professore di *Fisica tecnica* (V. Consiglio accademico).

TURAZZA Giacinto, Professore di *Idraulica e Costruzioni idrauliche*.

Professori straordinari

BELLAVITIS Ernesto, predetto, Professore di *Applicazioni di Geometria descrittiva*.

ROSSI Luigi Vittorio, Socio corrispondente della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, Professore di *Ponti in legno e ferro*.

DI MURÒ Leopoldo, Professore di *Economia rurale ed Estimo*.

LORI Ferdinando, Professore di *Elettrotecnica*.

Incaricati

OMBONI Giovanni, Incaricato per un corso speciale di *Geologia* (Vedi Facoltà di Scienze).

ZAMBLER Giovanni, predetto, Incaricato per le *Costruzioni civili e rurali*.

BERNARDI Enrico, predetto, Incaricato per la *Meccanica applicata alle costruzioni ed alle macchine*.

POLACCO Vittorio, Incaricato per le *Materie giuridiche* (V. Consiglio accademico).

SERAFINI Alessandro, Incaricato per un *Corso dimostrativo dei principî d'Igiene che hanno applicazione nei vari rami dell'Ingegneria* (V. Facoltà di Medicina).

CIOTTO Francesco, Professore titolare nel r. Istituto Tecnico di Padova, Socio straordinario della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova, Socio corrispondente dell'Accademia scientifico-letteraria dei Concordi di Rovigo, Socio onorario dell'Accademia d'Agricoltura, Arti e Commercio di Verona, Incaricato per la *Chimica docimastica con manipolazioni*.

TOMASATTI Giordano, Incaricato di *Strade ordinarie e ferrate, Gallerie e Ponti in muratura*.

SALVOTTI Vittorio, Incaricato di *Geometria pratica* (V. Facoltà di Scienze).

Insegnanti della Facoltà di Scienze

che danno corsi obbligatori agli studenti della Scuola

LEVI-CIVITA Tullio, Insegnante di *Meccanica razionale*.

CISCATO Giuseppe, Insegnante di *Geodesia teoretica*.

Insegnanti liberi con effetti legali

NICCOLI Ing. Vittorio, Professore ordinario nella r. Università di Pisa, Insegnante libero di *Economia rurale ed Estimo*.

GRUBER Ing. Teodoro, Cav. ☉, Professore titolare nel r. Istituto Tecnico di Padova, Insegnante libero di *Economia rurale ed Estimo*.

CIOTTO Francesco, predetto, Insegnante libero di *Chimica domestica*.

BONATO Ing. Pietro, Cav. ☉, Direttore amministrativo dello Stabilimento Acciaierie della Società degli Alti Forni in Savona, Insegnante libero delle *Costruzioni civili e stradali*.

ONGARO Ing. Arch. Massimiliano, Insegnante libero di *Architettura civile tecnica*.

POGGI Dott. Tito, Cav. ✱, Uff. ☉, Direttore della Cattedra ambulante di Agricoltura di Verona, Membro corrispondente della Società reale di Agricoltura di Torino e Socio corrispondente del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, Insegnante libero di *Economia rurale ed Estimo*.

TOMASATTI Ing. Giordano, predetto, Insegnante libero di *Costruzioni stradali, costruzioni di ponti e costruzioni metalliche*.

SERPIERI Dott. Arrigo, Insegnante libero di *Economia rurale ed estimo*.

Assistenti

AVOGADRI Ing. Luciano.

BELLAVITIS Conte Ing. Ezio.

BIGAGLIA Ing. Lorenzo (*straordinarie*).

CATTANEO Ing. Giulio.

FINAZZI Dott. Luigi.

PAJOLA Ing. Fausto (*straordinario*).
PASINI Nob. Dott. Claudio.
SALVADORI Ing. Ricciardo.
SALVOTTI Prof. Dott. Vittorio, predetto.
SCHENCK Ing. Edoardo.
TOMASATTI Ing. Giordano, predetto.
TRETTI Ing. Andrea (*straordinario*).

Assistenti onorari

ONGARO Dott. Giuseppe.
VITERBI Ing. Dott. Adolfo.

Applicato all'Amministrazione

SARPI Giuseppe (vedi Segreteria).

Serventi

Callegari Luigi.
Michieli Graziano, *Custode*.
Cardo Ugo, *Portiere*.
Nardin Carlo.

SCUOLA DI FARMACIA

PANEBIANCO Ruggero, Direttore (V. Consiglio accademico).

Professori ordinari

OMBONI Giovanni, Professore di *Geologia* (V. Facoltà di Scienze).

SACCARDO Pierandrea, Prof. di *Botanica* (V. Facoltà di Scienze).

SPICA Giovanni, Professore di *Chimica farmaceutica e tossicologica* (V. Facoltà di Scienze).

NASINI Raffaello, Professore di *Chimica generale* (Rettore Magnifico V. Consiglio accademico e Facoltà di Scienze).

PANEBIANCO Ruggero, predetto, Professore di Mineralogia (V. Consiglio accademico e Facoltà di Scienze). Incaricato di un corso speciale di *Mineralogia* per gli studenti di Farmacia.

SERAFINI Alessandro, Professore di *Igiene* (V. Facoltà di Medicina).

VICENTINI Giuseppe, Professore di *Fisica* (V. Facoltà di Scienze). Incaricato di un corso speciale di *Fisica* per gli studenti di Farmacia.

FICALBI Eugenio, Professore di *Zoologia e di Anatomia e Fisiologia comparate* (V. Facoltà di Scienze).

MARFORI Pio, Professore di *Materia medica e Farmacologia sperimentale* (V. Facoltà di Medicina). Incaricato di un corso speciale di *Materia medica* per gli studenti di Farmacia.

Insegnante libero con effetti legali

SPICA Dott. Giovanni, Cav. ☉, Insegnante libero di *Chimica generale*
e di *Chimica farmaceutica* (V. Facoltà di Scienze).

Assistenti

SCHIAVON Dott. Mario Guido.
FACINATO Dott. Arnaldo.

RAPPRESENTANTI DEI LIBERI DOCENTI

NEI CONSIGLI DELLE FACOLTÀ

per l'anno scolastico 1902-903

Facoltà di Giurisprudenza

CASTORI Costantino, predetto.

NEGRI Ambrogio, predetto.

Facoltà di Medicina e Chirurgia

ALESSIO Giovanni, predetto.

BORGHERINI Alessandro, predetto.

Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali

GAZZANIGA Paolo, predetto.

SQUINABOL Senofonte, predetto.

Facoltà di Filosofia e Lettere

BIASIUTTI Antonio, predetto.

MOSCHETTI Andrea, predetto.

Scuola di FarmaciaSPICA Giovanni, predetto.

PERSONALE DI SERVIZIO NELLA SEGRETERIA

Bidelli

Gamba Andrea, *Bidello di I classe* (Capo).
Bastoni Mariano, *Bidello di I classe*.
Algerini Lorenzo, *Bidello di II classe*.
Greco Giuseppe, *Bidello di II classe*.

Serventi

Armano Giovanni Battista.
Cappuzzo Vincenzo.
Forni Antonio.
Grazioli Etelvige (*straordinario*).
Rizzoli Agostino (*idem*)

STABILIMENTI SCIENTIFICI

FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

ISTITUTO DI ANATOMIA NORMALE

BERTELLI Dante, Direttore.
STERZI Dott. Giuseppe Nazareno, Aiuto.
FAVARO Dott. Giuseppe, idem.
Checchini Giacomo, 1° Servente.
Checchini Carlo, 2° Servente.

ISTITUTO DI FISILOGIA

STEFANI Aristide, Direttore.
VASOIN Dott. Bortolo, Aiuto.
SOPRANA Dott. Ferdinando, Assistente.
Modulo Giacomo, Servente.
Boso Filippo, Servente straordinario.

GABINETTO DI PATOLOGIA GENERALE

SALVIOLI Ignazio, Direttore.
VIGLIANI Dott. Rodolfo, Aiuto.
Carollo Antonio, Servente.

ISTITUTO DI ANATOMIA PATOLOGICA

BONOME Augusto, Direttore.
CAGNETTO Dott. Giovanni, Aiuto.
RAVENNA Dott. Ettore, idem.
Zanonato Alessandro, Servente.
Cesaro Nicola, Servente.

Sezione di Batteriologia

CAGNETTO Dott. Giovanni, predetto, Aiuto.

GABINETTO DI MATERIA MEDICA

MARFORI Pio, Direttore.
ASTOLFORI Dott. Giuseppe, Aiuto.
TESSARO Dott. Ettore, Aiuto onorario.
BASTON Alessandro, Servente.

ISTITUTO DI CLINICA MEDICA GENERALE

DE GIOVANNI Achille, Direttore.
LUSSANA Felice, incaricato della *Isto-chimica clinica*.
VIOLA Dott. Giacinto, Aiuto.
MESSEDAGLIA Dott. Luigi, Assistente.
GALDI Dott. Francesco, idem.
PRÀ Dott. Pietro, Aiuto onorario.
DAL LAGO Dott. Ezio, Assistente onorario.
RINOLDI Dott. Carlo, idem.
SERRA Dott. Giulio, idem.
TARUGI Dott. Bernardino, idem.
Griggio Ferdinando, Servente.

SCUOLA DI PATOLOGIA SPECIALE MEDICA DIMOSTRATIVA

LUCATELLO Luigi, Professore.
MOLON Dott. Carlo, Aiuto onorario.
Poli Giovanni, Servente.

SCUOLA CLINICA DI PEDIATRIA

TEDESCHI Vitale, Direttore.
STOPPATO Dott. Nicola, Aiuto onorario.
SILVA Dott. Giacomo, Assistente onorario.

ISTITUTO DI CLINICA CHIRURGICA GENERALE

BASSINI Edoardo, Direttore.
SCHWARZ Dott. Rodolfo, (*Incaricato per la Medicina operatoria sul cadavere*).
STIASNI Dott. Umberto, Aiuto.
SPANGARO Dott. Saverio, Assistente.
VASILICÒ Dott. Giuseppe, Capitano medico, Assistente onorario.
Manca Antonio, Servente.

ISTITUTO DI PATOLOGIA SPECIALE DIMOSTRATIVA CHIRURGICA

PENZO Dott. Rodolfo, Incaricato della direzione.
TADDEI Dott. Domenico, Aiuto.
Cattelan Pasquale, Servente.

ISTITUTO DI OSTETRICIA E GINECOLOGIA

TRUZZI Ettore, Direttore.
DEGANELLO Dott. Umberto, Aiuto.
VIANA Dott. Odorico, Aiuto onorario.
CARLETTI Dott. Mario Vincenzo, Assistente onorario.
ANELLI Maria, Maestra levatrice.
GIUDICA Celeste, Sottomaestra onoraria (per la Clinica Ginecologica).
MARANGONI MARAN Emma, idem (per la Clinica Ostetrica).
Finco Augusto, Portiere.

ISTITUTO OPTALMICO

GRADENIGO Pietro, Direttore.
OVIO Dott. Giuseppe, Aiuto.
BONAMICO Dott. Mario, Assistente.
CATTANEO Dott. Eugenio, Assistente onorario.
NEGRI Dott. Mario, idem.
PARDO Ruggero, idem.
Gomiero Giacomo, Servente.

CLINICA DERMOSIFILOPATICA

BREDA Achille, Direttore.
MIGLIORINI Dott. Gino, Aiuto.
TESSARO Dott. Fausto, Assistente onorario.
Fasolo Prosdocimo, Servente.

CLINICA PSICHIATRICA

BELMONDO Ernesto, Direttore.
OBICI Dott. Giulio, Aiuto.
ZANNONI Dott. Davide, Assistente onorario.

GABINETTO DI MEDICINA LEGALE

TAMASSIA Arrigo, Direttore.
CANEVA Dott. Giorgio, Aiuto.
Olivieri Agostino, Servente.

GABINETTO D'IGIENE

SERAFINI Alessandro, Direttore.
TONZIG Dott. Clemente Aiuto.
Faggian Giuseppe, Servente.

FACOLTÀ DI SCIENZE

GABINETTO DI GEOLOGIA

OMBONI Giovanni, Direttore.
DAL PIAZ Dott. Giorgio, Assistente.
Dandolo Carlo, Servente.

GABINETTO DI MINERALOGIA

PANEBIANCO Ruggero, Direttore.
BILLOWS Dott. Edoardo, Assistente.
Sottocasa Luigi, Servente.

GABINETTO DI DISEGNO DI ORNATO ED ELEMENTI ARCHITETTONICI

HESSE Andrea, Direttore.
PASINI Dott. Claudio, Assistente.
Rampin Luigi, Servente.

GABINETTO DI GEOMETRIA DESCRITTIVA

BORDIGA Giovanni Alfredo, Direttore.
PASINI Dott. Claudio, Assistente.

ISTITUTO DI BOTANICA E ORTO BOTANICO

SACCARDO Pierandrea, Direttore.
BÉGUINOT Dott. Augusto, 1° Assistente.
TRAVERSO Dott. Giov. Batt., 2° Assistente.
Pigal Andrea, Capo-giardiniere e custode.
Nalesso Augusto, 1° Sotto-giardiniere.
Zanetti Filippo, 2° Sotto-giardiniere.

ISTITUTO DI ZOOLOGIA E DI ANATOMIA E FISIOLOGIA COMPARATE

FICALBI Eugenio, Direttore.
KWIETNIEWSKI Dott. Casimiro, 1° Assistente.
BUFFA Dott. Pietro, 2° Assistente.
CATTERINA Dott. Giacomo, Assistente onorario.
BERTRAND Pietro, Preparatore.
Trentin Giovanni, Servente.

ISTITUTO DI ASTRONOMIA E OSSERVATORIO ASTRONOMICICO

LORENZONI Giuseppe, Direttore.
ANTONIAZZI Dott. Antonio Maria, Astronomo aggiunto.
FAVARO Dott. Giuseppe Alessandro, Assistente.
Cavignato Giuseppe, Macchinista.
De Boni Leonardo, Servente e Custode.

ISTITUTO DI FISICA

VICENTINI Giuseppe, Direttore.
GNESOTTO Dott. Ing. Tullio, 1° Assistente.
ALPAGO Dott. Romano, 2° Assistente.
COPPADORO Dott. Guido, Assistente onorario.

Cagnato Antonio, Macchinista.
Strapazzon Valentino, Aiuto meccanico.
Sponga Antonio, Servente e custode.
Cagnato Pietro, Servente straordinario.

ISTITUTO DI CHIMICA GENERALE

NASINI Raffaello, Direttore.
ANDERLINI Dott. Francesco, 1° Assistente.
CARRARA Dott. Giacomo, 2° Assistente.
PELLINI Dott. Giovanni, 1° Preparatore.
COFFETTI Dott. Giulio, 2° Preparatore.
BRINGHENTI Dott. Aldo, Assistente onorario.
D'AGOSTINI Dott. Leonida, idem.
LEVI Dott. Mario, idem.
POLI Dott. Gino, idem.
Stellin Luigi, Servente meccanico.
Michelon Fortunato, Servente e custode.

Gabinetto di Antropologia

TEDESCHI Dott. Enrico, Professore straordinario.

Gabinetto di Batteriologia

CATTERINA Dott. Giacomo, Libero docente.

FACOLTÀ DI FILOSOFIA E LETTERE

GABINETTO DI ARCHEOLOGIA

GHIRARDINI Gherardo, Direttore.

GABINETTO DI GEOGRAFIA

PENNESI Giuseppe, Direttore.
CALLEGARI Dott. Guido, Assistente onorario.

SCUOLA D'APPLICAZIONE

ISTITUTO E ORTO AGRARIO
CON GABINETTO DI MODELLI E STRUMENTI AGRARÌ

DI MURO Leopoldo, Direttore.
CATTANEO Ing. Giulio, Assistente.
Franco Antonio Giovanni, Custode e capo lavoratore.
Paccagnella Antonio, Servente.

GABINETTO DI PONTI IN LEGNO E FERRO

ROSSI Luigi Vittorio, Direttore.
TRETTI Ing. Andrea, Assistente straordinario.

GABINETTO DI STRADE ORDINARIE E FERRATE, GALLERIE
E PONTI IN MURATURA

TOMASATTI Ing. Giordano, Incaricato della Direzione.
TRETTI Ing. Andrea, Assistente straordinario.

GABINETTO DI MECCANICA APPLICATA

BERNARDI Enrico, Direttore.
SCHENCK Ing. Edoardo, Assistente.
VITERBI Ing. Dott. Adolfo, Assistente onorario.

GABINETTO DI GEOMETRIA PRATICA

SALVOTTI Vittorio, Incaricato della Direzione.

GABINETTO DI ARCHITETTURA TECNICA

ZAMBLER Giovanni, Direttore.
AVOGADRI Ing. Luciano, Assistente.
PAJOLA Ing. Fausto, Assistente straordinario.

GABINETTO DI APPLICAZIONI DI GEOMETRIA DESCRITTIVA

BELLAVITIS Ernesto, Direttore.
PASINI Dott. Claudio, Assistente.

GABINETTO DI STATICA GRAFICA

FAVARO Antonio, Direttore.
BELLAVITIS Ing. Ezio, Assistente.

GABINETTO E LABORATORIO DI CHIMICA DOCIMASTICA

CIOTTO Francesco, Direttore.
ONGARO Dott. Giuseppe, Assistente onorario.

GABINETTO DI FISICA TECNICA

BELLATI Manfredo, Direttore.
FINAZZI Dott. Luigi, Assistente.

GABINETTO DI ELETTROTECNICA

LORI Ferdinando, Direttore.

GABINETTO D'IDRAULICA E COSTRUZIONI IDRAULICHE

TURAZZA Giacinto, Direttore.
SALVADORI Ing. Ricciardo, Assistente.
BIGAGLIA Ing. Lorenzo, Assistente straordinario.

GABINETTO DI GEOLOGIA APPLICATA

OMBONI Giovanni, Direttore.

SCUOLA DI FARMACIA

GABINETTO E LABORATORIO DI CHIMICA FARMACEUTICA

SPICA Pietro, Direttore.

SCHIAYON Dott. Mario Guido, 1° Assistente.

FACHINATO Dott. Arnaldo, 2° Assistente.

BASTON Antonio, Servente.

SCUOLA DI OSTETRICIA IN VENEZIA

NEGRI Dott. Paolo, Professore e Direttore della Scuola.

FINZI Dott. Cesare, Medico assistente.

FARFALLI Maria, Levatrice superiore.

SCUOLE DI MAGISTERO

sotto la direzione dei rispettivi Presidi

I° NELLA FACOLTÀ DI FILOSOFIA E LETTERE.

*Sezione Letteraria*FLAMINI Francesco, per la *Letteratura italiana*.CIMA ANTONIO, per la *Letteratura latina*.SETTI Giovanni, per la *Letteratura greca*.*Sezione di Filosofia*BONATELLI Francesco, per la *Filosofia*.MARCHESINI Giovanni, per la *Pedagogia*.*Sezione Storico-geografica*TROPEA Giacomo, per la *Storia antica*.MANFRONI Camillo, per la *Storia moderna*.PENNESI Giuseppe, per la *Geografia*.

BONATELLI Francesco, per la *Didattica generale*, obbligatoria per tutti gli studenti iscritti nelle varie sezioni della Scuola di magistero.

BARAGIOLA Aristide, per la *Lingua tedesca*.

II° NELLA FACOLTÀ DI SCIENZE FISICHE - MATEMATICHE E NATURALI

NASINI Raffaello, per la *Chimica*.VICENTINI Giuseppe, per la *Fisica*.VERONESE Giuseppe, per la *Matematica*.FICALBI Eugenio, per la *Storia naturale*.

BIBLIOTECHE

GIUNTA DI VIGILANZA

Il RETTORE dell'Università - *Presidente*.
Il CAPO della Biblioteca - *Vice-Presidente*.
TAMASSIA Prof. Nino.
STEFANI Prof. Aristide.
VERONESE Prof. Giuseppe.
PENNESI Prof. Giuseppe.
FAVARO Prof. Antonio.
SPICA Prof. Pietro.

BIBLIOTECA UNIVERSITARIA

(*Piazza del Capitaniato*).

GIRARDI Marco, Cav. ✱, Uff. ☉, Bibliotecario di III classe.
PERLI Prof. Riccardo, Sottobibliotecario di I classe.
MODENA Abd-El-Kader, Cav. ☉, Sottobibliotecario di II classe.
BIANCHI Giuseppe, Sottobibliotecario di II classe.
BORLINETTO Luigi, Cav. ☉, Professore nei regi Istituti
comandato.
PAVANELLO Cesare, Distributore di III classe.
PIZZI Francesco, Apprendista distributore.
ZATTERA Pietro, Distributore straordinario.
Sivori Antonio, Servente di I classe.
Nannoni Augusto, Servente di II classe.

BIBLIOTECA PINALI

(*nella Scuola medica di S. Mattia*)

RIZZOLI Carlo, Conservatore.

A V V E R T E N Z E

Gli Istituti della Facoltà di Medicina, della Facoltà di Scienze e gli annessi Gabinetti possono essere visitati dagli estranei, previo assenso del rispettivo Direttore.

I Gabinetti della Scuola di applicazione per gli Ingegneri, e le Scuole di Disegno restano aperti ogni giorno dell'anno scolastico, dalle ore 8 fino alle 16, per gli esercizi pratici degli studenti; e possono essere visitati dagli estranei, previo permesso dei rispettivi Direttori.

I Laboratori degl'Istituti restano aperti per gli allievi nei giorni e nelle ore stabiliti per gli esercizi pratici.

La Biblioteca universitaria è aperta tutti i giorni, tranne i festivi, dalle ore 9 alle 15; e dalle 18 1/2 alle 21 1/2 nei mesi di novembre, dicembre, gennaio e febbraio; dalle ore 19 alle 22 nei mesi di marzo, aprile e maggio.

La Biblioteca Pinali resta aperta tutto l'anno, tranne i giorni festivi indicati nel calendario scolastico.

Orario giornaliero: dal 16 settembre a tutto luglio, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18; dal 1° agosto al 15 settembre dalle 9 alle 15.

STATUTO

DEL

SEMINARIO DELLA FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

APPROVATO

dal Consiglio della Facoltà il 23 gennaio e dal Consiglio Accademico il 30 gennaio 1903



Art. 1.

È fondato presso la Facoltà di Giurisprudenza della R. Università di Padova un Seminario per addestrare i giovani nelle ricerche scientifiche ed avviarli possibilmente all'insegnamento.

Art. .

Il Seminario comprende quattro sezioni:
1° di Diritto romano e Storia del Diritto;
2° di Diritto privato odierno;
3° di Diritto pubblico odierno;
4° di Scienze sociali e politiche.

Potranno aggiungersi altre sezioni qualora il Consiglio direttivo del Seminario lo reputi opportuno.

I lavori delle sezioni consistono in esercizi teorici e pratici, dissertazioni, conferenze e dispute scientifiche. Ogni alunno dovrà dar prova annualmente del suo profitto mediante uno o più lavori scritti.

Art. 3.

Ogni sezione è diretta nei suoi lavori da uno o più insegnanti delle discipline relative, i quali al cominciare dell'anno accademico abbiano dichiarato di volervi partecipare per tutta la durata dell'anno.

Detti insegnanti compongono il Consiglio direttivo del Seminario, sotto la presidenza del Preside della Facoltà.

Art. 4.

Al principio dell'anno scolastico sarà pubblicato un avviso indicante i giorni di apertura e chiusura del Seminario, l'orario delle singole sezioni ed ogni altra notizia relativa al corso dei lavori.

Art. 5.

Possono essere ammessi al Seminario gli studenti iscritti a corsi della Facoltà di Giurisprudenza di Padova e coloro che abbiano ottenuto da non oltre quattro anni laurea in Giurisprudenza in qualsiasi Università o diplomi in Istituti o Scuole superiori corrispondenti alle Facoltà giuridiche.

L'ammissione dovrà essere deliberata per ogni singolo candidato dal Consiglio direttivo, a maggioranza di voti, in relazione alle risultanze degli studi anteriori o eventualmente di quegli esperimenti che il Consiglio intendesse di proporre per tale ammissione.

Art. 6.

L'alunno può iscriversi ad una o più sezioni.

Gli effetti dell'iscrizione non sono valevoli che per un anno. Non sarà ammesso a rinnovarla se non chi avrà fatto buona prova nell'anno antecedente.

Art. 7.

L'iscrizione è per ora gratuita. Potrà in seguito essere stabilita dal Consiglio direttivo del Seminario, con l'approvazione del Consiglio della Facoltà, una tassa di ammissione.

Art. 8.

Con la iscrizione l'alunno si obbliga ad osservare tutte le norme disciplinari e didattiche vigenti nel Seminario. In caso di trasgressione o di grave negligenza cesserà di farne parte.

Art. 9.

I professori e gli alunni potranno servirsi per i loro studi dei libri e del materiale scientifico del Seminario, assumendone intiera responsabilità, ma non potranno mai asportarli dalla sede dell'istituto.

Art. 10.

L'alunno, al termine dell'anno o quando abbandona il Seminario, potrà ottenere, a sua richiesta, un attestato dei lavori fatti e dei progressi conseguiti, rilasciato dal Preside e dai Professori della sezione a cui fu iscritto.

Ai già laureati che frequentino il Seminario si rilascerà il certificato nella forma e agli effetti, di cui all'art. 23 del Regolamento 13 marzo 1902 per la Facoltà di Giurisprudenza.

Art. 11.

Potranno essere pubblicati a cura del Seminario quei lavori che una commissione di non meno di tre membri, eletta dagli insegnanti del Seminario, avrà ad unanimità giudicati degni di stampa.

Potranno inoltre aprirsi concorsi a premio fra gli alunni con norme da determinarsi.

Art. 12.

Le somme, di cui il Seminario disponga per effetto di tasse d'ammissione o di altri eventuali proventi, dovranno erogarsi soltanto nei seguenti modi:

- a) per acquisto e conservazione di libri;
- b) per la pubblicazione dei lavori giudicati degni di stampa;
- c) per concorsi a premio.

Art. 13.

L'acquisto dei libri è deliberato anno per anno dal Consiglio della Facoltà, su proposta del Consiglio direttivo del Seminario.

Art. 14.

Il Consiglio direttivo è convocato dal Preside della Facoltà:

1° al principio dell'anno accademico per determinare il programma degli esercizi, per eleggere un professore che sovrintenda alla biblioteca del Seminario e per l'approvazione del bilancio preventivo;

2° al termine dell'anno per l'approvazione del bilancio consuntivo;

3° ogniqualvolta il Preside lo creda opportuno, o ne sia fatta domanda da un professore del Seminario.

COLLEGI E FONDAZIONI

DIPENDENTI

DALLA R. UNIVERSITÀ E AMMINISTRATE DAL RETTORE MAGNIFICO

DENOMINAZIONE	ORIGINE	SCOPO
1. <i>Collegio Amuleo</i> . . .	Testamento 17 gennaio 1561 del Cardinale Marco Antonio Da Mula.	Sussidio annuo di L. 400 ad uno studente di Giurisprudenza, appartenente a determinate famiglie veneziane.
2. <i>Collegio Cottuneo greco</i> .	Il Collegio Cottuneo fu istituito nell'anno 1648 dal cav. Giovanni Cottuneo, primo lettore di Filosofia nello studio di Padova, e nell'anno 1772 esso fu riunito al Collegio Paleocapa o Greco.	Sussidi annui di L. 750 a quattro studenti d'origine greca.
3. <i>Collegio Engleschi</i> . . .	Testamento 7 agosto 1446 di Francesco degli Engleschi e testamento 12 febbraio 1450 di Caterina vedova Engleschi.	Sussidi annui di L. 400 ad otto studenti poveri della Facoltà medica appartenenti per nascita alle provincie di Padova e Treviso, e ai Distretti di Dolo e Mirano in Provincia di Venezia, ed al Comune di Muggia in Istria.
4. <i>Collegio S. Marco</i> . . .	Il Senato Veneto con decreto 7 dicembre 1771, dietro proposta del cav. Sebastiano Foscarini, metteva a disposizione dell'Università, uno stabile perchè dovesse servire a ricovero di studenti poveri. Circostanze sopravvenute impedirono l'uso del detto stabile, il quale fu venduto e col denaro ricavato venne istituito il Collegio.	Sussidi annui di L. 400 a tre studenti poveri di Giurisprudenza, a tre di Scienze ed Ingegneria ed a uno di Farmacia appartenenti per nascita alle provincie venete.
5. <i>Legato De Visiani</i> . . .	Lascito del comm. prof. Roberto De Visiani, testamento 2 dicembre 1877.	Incremento dell'Orto Botanico.
6. <i>Legato Pinali</i> . . .	Lascito del comm. prof. Vincenzo Pinali, testamento 1° ottobre 1875.	Biblioteca medica presso la Scuola di Medicina.
7. <i>Fondazione Vanzetti</i> .	Atto di fondazione 18 giugno 1890 degli eredi del comm. prof. Tito Vanzetti, interpreti d'un desiderio espresso al letto di morte dall'illustre Professore.	Sussidi annui di L. 400 a tre studenti poveri di Medicina, appartenenti per nascita ed origine alle provincie venete. Assegno annuo di L. 1500 per studi biennali di perfezionamento in Chirurgia ad un laureato in Medicina e Chirurgia, appartenente per nascita alle provincie venete. Incremento del materiale scientifico della Clinica chirurgica. Uso di una copiosa collezione di opere stampate che trattano di argomenti medici e chirurgici.

Attivo netto patrimoniale al 31 dicembre 1901		ESERCIZIO 1902								Attivo netto patrimoniale al 31 dicembre 1902	
		Rendite e sopravve- nienze attive		Spese e sopravve- nienze passive		DIFFERENZE					
						ad incremento del patrimonio		a diminuzione del patrimonio			
16569	39	792	—	581	18	210	82	—	—	16780	21
86195	39	4157	60	2460	84	1696	76	—	—	87892	65
77093	65	3492	—	2520	67	971	33	—	—	78064	98
66288	49	2927	40	2041	28	886	12	—	—	67174	61
39069	27	2032	60	2029	31	3	29	—	—	39072	56
142410	05	4200	—	1547	20	2652	80	—	—	145062	85
97280	52	4338	—	4326	04	11	96	—	—	97292	48

DENOMINAZIONE	O R I G I N E	S C O P O
8. <i>Premio Lattes</i> (1) . . .	Atto di donazione 21 febbraio 1894 del prof. comm. Ella Lattes.	Premio di L. 450 a favore di un laureando in Lettere ed eventualmente di un laureando in Giurisprudenza.
9. <i>Fondazione Evelina Melli-Polacco</i> . . .	Atto di donazione 1 ottobre 1901 del cav. uff. prof. Vittorio Polacco in onore della memoria della propria madre.	Sussidio annuo di L. 400 a studente povero della Facoltà di Giurisprudenza e della Scuola d'Applicazione per gli ingegneri, alternativamente.

(1) Nel 1902 furono pagati due premi, uno dei quali riferibile ad anno anteriore.

N. B. I servizi di contabilità e di tesoreria di queste Istituzioni sono affidati al Segretarie-Economo.

Attivo netto patrimoniale al 31 dicembre 1901		ESERCIZIO 1902								Attivo netto patrimoniale al 31 dicembre 1902	
		Rendite e sopravve- nienze attive		Spese e sopravve- nienze passive		DIFFERENZE					
						ad incremento del patrimonio		a diminuzione del patrimonio			
14314	99	657	05	1022	—	—	—	364	95	13950	04
10100	—	757	50	554	02	203	48	—	—	10303	48

PUBBLICAZIONI

LETTERARIE E SCIENTIFICHE DEL CORPO INSEGNANTE

1901-902.

N. B. Dei professori di nuova nomina vennero inserite tutte le pubblicazioni, comprese quelle anteriori al 1901.

Facoltà di Giurisprudenza

Professori ufficiali.

ALESSIO GIULIO.

Prolusione agli studi dell'Università popolare di Venezia detta l'8 dicembre 1901.

BRUGI BIAGIO.

Per la storia della Giurisprudenza. Il periodo del diritto naturale in Germania. Nota a proposito di un'opera del Landsberg. — *Rivista italiana per le scienze giuridiche*, vol. XXXII, fasc. III.

Due altre parole sul divorzio. Lettera all'amico prof. V. Polacco. — Verona-Padova, fratelli Drucker librai editori 1902.

Il Senatoconsulto Claudiano. Novella. (Nozze Polacco-Luzzatto). — Padova tip. Gallina 1902.

Prefazione e revisione del testo, insieme al dott. M. Roberti, degli *Acta illustris dom. Joannis a Bronckorst etc. anno 1587*, pubblicati dagli studenti di Giurisprudenza per le nozze del prof. Polacco. — Padova, tip.-lit. Salmin.

Per la storia dell'Università di Padova. Spigolature da lettere di studenti di medicina del secolo XVII. — *Atti e Memorie della r. Accademia di scienze, lettere ed arti in Padova*, vol. XVIII, disp. I.

Le opere minori di Filippo Serafini. — *Archivio giuridico*, Nuova Serie vol. IX fasc. 1.

I papiri greci d'Egitto e la storia del diritto romano. — *Atti del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*, tomo LXI, parte seconda.

Nuovi studi sugli agrimensori romani. — *Rendiconti della r. Accademia dei Lincei*, vol. XI, fasc. 5°.

I romanisti della scuola storica e la sociologia contemporanea. — *Rivista italiana di sociologia*, anno VI, fasc. II-III.

Recensioni varie.

FERRARIS CARLO FRANCESCO.

- Das neue Gesetz, betreffend die National-Versorgungskasse für die Invalidität und das Alter der Arbeiter in Italien. — *Archiv für soziale Gesetzgebung und Statistik*, vol. XVII.
- Statistica dei Consorzi universitari italiani. — *Atti del r. Istituto Veneto*, 1901-902, vol. LXI, parte 2^a.
- Angelo Messedaglia. Commemorazione letta a Villafranca di Verona il 13 aprile 1902 (con appendice). — Mantova, 1902 (Rossi).
- Il Materialismo storico e lo Stato: nuovi appunti critici. — *Riforma sociale*, fascicoli del 15 giugno, 15 luglio e 15 agosto 1902.
- Gli iscritti nelle Università e negli Istituti superiori del Regno nel novennio scolastico dal 1893-94 al 1901-902. — *Idem*, fasc. del 15 settembre 1902.
- Le leggi finanziarie inglesi in ordine al bilancio. — *Idem*, fasc. del 15 dicembre 1902.
- Le nuove Università francesi. — *Nuova Antologia*, fasc. del 1° settembre 1902.
- Sul regolamento della Facoltà di Giurisprudenza approvato col R. Decreto 13 marzo 1902, N. 69. — *Rendiconti della reale Accademia dei Lincei, Classe di Scienze morali*, 1902, vol. XI.
- Relazioni e discorsi al Consiglio della Previdenza. — *Annali del Credito e della Previdenza*, 1902, vol. 46 e 47.

LORIA ACHILLE.

- Le basi economiche della costituzione sociale, 3^a Edizione. — Torino, Bocca.
- Marx e la sua dottrina. — Palermo, Sandroni.
- Commemorazione di Angelo Messedaglia. — Padova, Randi.
- Le fondements rationnelles du materialisme historique. — *Annales de l'Institut International de Sociologie*, vol. VIII.

TAMASSIA NINO.

- Una professione di legge gotica in un documento mantovano dell'anno 1045. — *Archivio Giuridico*, 1902.
- La manomissione *ante regem*. — Padova, Gallina 1902.
- La leggenda dei due amanti. — *Atti del r. Istituto Veneto*.
- Recensioni nell'*Archivio Storico italiano* e nella *Cultura*.

TUOZZI PASQUALE.

I delitti contro il buon costume e l'ordine delle famiglie. — Commento al Titolo VIII del Lib. 2° del Codice penale. Un volume di pag. 473. — *Enciclopedia del Diritto Penale Italiano*. Milano, Società editrice libraria.

L'aborto criminoso nel vigente Codice penale italiano. Monografia. — *Archivio Giuridico*, fasc. novembre e dicembre 1902.

La costituzione della parte civile nei processi penali per contravvenzioni. — *Giustizia Penale*, anno VIII.

Recensione: B. Scorpio — Lo stato nella storia, nella dottrina e nelle funzioni. — *Cassazione Unica*, anno XIII.

SACERDOTI ADOLFO.

Esame del progetto della Sottocommissione ministeriale sull'impugnazione degli atti pregiudicevoli alla massa dei creditori nel fallimento. — *Atti del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*, tomo LXI, parte seconda, 1901-902.

La questione della provvista nella cambiale a proposito di uno scritto di E. Thaller. — Firenze 1902.

Liberi docenti.

ARMANNI LUIGI.

Intorno alle facoltà d'informazione e di controllo eventualmente esercitabili dai singoli consiglieri comunali sull'attività interna del Comune. — Roma. Unione Cooperativa editrice, 1901.

CASTORI COSTANTINO.

La legge e la giustizia dell'avvenire. — Opuscolo stampato nella tipo-litografia dei fratelli Salmin, 1902.

CATELLANI ENRICO.

Il diritto internazionale privato e i suoi recenti progressi. — II edizione, vol. II. (Il Savigny, la Scuola Italiana e gli sviluppi più recenti della dottrina dell'ordine pubblico). — Torino. Unione tipografica editrice, 1902.

- I « Settlements » europei e i privilegi degli Stranieri nell'estremo Oriente. I. I Privilegi degli Stranieri. — Estratto dagli *Atti del r. Istituto Veneto*, vol. 61. Parte II. Venezia 1902.
- I « Settlements » europei e i privilegi degli Stranieri nell'estremo Oriente: II. Sviluppo dei « Settlements » e loro definizione giuridica. — Estratto dagli *Atti del r. Istituto Veneto*.
- Formazione spontanea di gruppi comunali internazionali nella China contemporanea. — Estratto dalla *Rivista italiana di Sociologia*.
- Lezioni di diritto internazionale date nella R. Università di Padova nell'anno scolastico 1901-902. — Riassunto litografato per cura del dott. Mario Paternoster.

CAVAGLIERI GUIDO.

- Le statistiche agrarie in Italia. — Roma 1901, tip. Agostiniana.
- Rimpatrio di indigenti. — Milano 1901, Società editrice libraria.
- Il problema ferroviario in Italia. — *Rivista popolare*, anno VII, n. 6. Roma 1901.
- La scienza dell'amministrazione ecc. — Torino 1901, Roux e Viarengo editori.
- A proposito del bonificamento dell'agro romano. — *Giornale degli Economisti*, n. 8. Roma 1901.
- La emigrazione dal Polesine. — Torino 1902, Roux e Viarengo editori.

CONTENTO ALDO.

- Il metodo nella statistica delle merci. — *Archivio Giuridico*, fasc. novembre-dicembre 1901 e gennaio-febbraio 1902.
- La statistica della disoccupazione. — *Riforma Sociale*, fasc. di agosto 1902.
- Il fenomeno dell'urbanismo secondo i risultati dell'ultimo censimento italiano. — *Giornale degli Economisti*, fasc. di settembre 1902.
- Sul concetto della demografia. — *Archivio Giuridico*, fasc. di settembre-ottobre 1902.

D'ALVISE PIETRO.

- Giurisprudenza economico-amministrativa. — *Il Ragioniere* di Milano.
- Intorno alla proposta Cerboni per le scritture centrali del Ministero delle poste e dei telegrafi. — Padova, tip. Crescini e C., 1902.
- I preventivi dei Monti di Pietà secondo la legge e il regolamento. — *Rivista di amministrazione e contabilità di Como*, 1902.
- Confronti tra partita doppia e Logismografia. — *Idem*.
- Sull'articolo 18 della legge di contabilità dello Stato. — *Rivista di Ragioneria di Roma*.

FLORIAN EUGENIO.

Delitti contro la sicurezza dello stato. — Milano, Dott. Francesco Vallardi ed. 1902.

LUZZATTI GIACOMO.

Extraprofiti e rendita di monopolio. — Fratelli Drucker editori, Padova 1902.

MANZINI VINCENZO.

Trattato del furto e delle varie sue specie. — Parte I. Evoluzione generale sociologica e giuridica del furto; volumi due pag. 1076. Torino, Unione tipografica editrice, 1902.

La legge tedesca intorno alle sottrazioni di lavoro elettrico e i bisogni italiani. — *Rivista penale*, vol. LVI, fasc. II, 1902.

Il commercio automatico e il diritto penale. — *Ibidem*, LIV, fasc. I e II, 1901.

Le taglie. — *Ibidem*, vol. LIV, fasc. V, 1901.

NEGRI AMBROGIO.

Del Giuri in materia civile, correzionale e commerciale. — Memoria premiata dal Circolo Giuridico di Palermo. — Fratelli Drucker, 1889.

Dei delitti contro la libertà secondo il Codice Penale Italiano. — Vallardi, 1890.

La responsabilità dei medici in duello. — *Temi Veneta*, 1891.

L'uso sciente di certificato penale falso. — *Idem*, 1892.

Il danno nel falso. — *Idem*, 1892.

Nel concorso del falso privato colla truffa è applicabile l'art. 78 del Codice penale. — *Idem*, 1892.

Non si dà complicità nei reati colposi. — *Idem*, 1892.

L'art. 507 del Codice di rito. — *Idem*, 1892.

Dei reati contro la fede pubblica. — Vallardi, 1892.

Responsabilità penale e civile in tema di diffamazione e di ingiuria col mezzo della stampa. — *Temi Veneta*, 1893.

L'art. 279 del Codice Penale. — *Idem*, 1893.

L'articolo 282 del Codice Penale. — *Idem*, 1893.

La falsificazione di una licenza ginnasiale cade sotto l'articolo 278 del Codice Penale. — *Idem*, 1893.

Minaccia grave e provocazione. — *Idem*, 1893.

La scienza del ricettatore rispetto alla pena. — Venezia, tip. Ferrari, 1894.

Momento consumativo del reato di estorsione. — *Temi Veneta*, 1894.

Gli articoli 4 e 47 dell'Editto sulla stampa non furono abrogati dalla legge 22 novembre 1888. — *Idem*, 1894.

- Esplicazione dell'art. 402 C. P. in tema di sottrazione fra coeredi. — *Temi Veneta*, 1894.
 Nelle lesioni personali si ammette il tentativo. — *Idem*, 1895.
 L'art. 509 del Codice di rito in relazione all'art. 507. — *Idem*, 1895.
 Influenza del giudicato penale nella sede civile. — *Idem*, 1895.
 La lesione con aborto. — Venezia, tip. Ferrari, 1895.
 L'art. 427 del Codice Penale. — *Temi Veneta*, 1896.
 L'ultimo capoverso dell'art. 235 Codice Penale. — *Idem*, 1896.
 L'art. 518 del Codice di Procedura Penale. — *Idem*, 1896.
 Si può essere Procuratore e difensore ad un tempo del civilmente responsabile. — *Idem*, 1896.
 Il tentativo di subornazione. — *Idem*, 1897.
 L'art. 353 n. 2 capoverso del Codice di rito. — *Idem*, 1897.
 Gli art. 178 e 181 del Codice Penale. — *Idem*, 1897.
 L'appropriazione dei frutti dal fondo ad opera del mezzadro. — *Idem*, 1897.
 L'aiuto al suicidio. — *Idem*, 1897.
 Frode in materia elettorale. — *Rivista Penale*, vol. XLV, 1897.
 Dei brogli elettorali. — Unione tip. Torinese, 1898.
 Sul tentativo di violenza carnale. — *Temi Veneta*, 1898.
 L'abuso di foglio in bianco. — *Idem*, 1898.
 La contumacia penale. — Unione tip. Torinese, 1899.
 False attestazioni del Sindaco in certificati. — *Temi Veneta*, 1899.
 La distrazione dei beni ereditari ad opera dell'usufruttuario. — *Temi Veneta*, 1899.
 Della partecipazione al suicidio e dell'uccisione del consenziente. — Fratelli Drukker editori, 1901.

Scioperi agrari, leghe di contadini e di proprietari, arbitrati obbligatori. — Relazione al Presidente della Società degli Agricoltori italiani, nel Congresso dei Proprietari tenuto a Ferrara il 2 febbraio 1902. — *Bollettino della Società degli Agricoltori*, n. 4. Roma 1902.

I cumuli di previdenza per gli impiegati dell'amministrazione provinciale. — Ferrara, tip. Bresciani, 1902.

La Società di soccorso per i pellagrosi e lo sviluppo della pellagra a Ferrara dal 1883 al 1900. — Relazione presentata al secondo Congresso pellagrologico italiano tenuto a Bologna nel maggio del 1902. — Ferrara, tip. Taddei, 1902.

STOPPATO ALESSANDRO.

Sulla formula dell'imputabilità nel Codice Penale Italiano. — *Temi Veneta*, volume XXVII.

Sui patronati, liberi od ufficiali, per i liberati dal carcere. — *Rivista di Polizia e Scienze affini*, vol. I.

Sulla facoltà del gerente responsabile di produrre querela per le offese dirette al suo giornale. — *Cassazione Unica*, 1902.

Sul momento consumativo dell'appropriazione indebita. — *Temì Veneta*, vol. citato.

Limiti di tempo per l'esercizio del potere discrezionale del Presidente della Corte di Assise. — *Ibidem*.

L'azione civile nascente da contravvenzione. — *Ibidem*.

Rapporti fra i delitti di peculato e di concussione. — *Ibidem*.

L'ingiuria collettiva e l'individualità dell'azione penale. — *Ibidem*.

Se le Casse di Risparmio incorrano in sanzioni penali quando non tengano conto delle denunce o diffide riguardanti furto o smarrimento di titoli al portatore. — Bologna, tip. Monti.

Come le Casse di Risparmio devono regolarsi nei casi di esibizione e di accettazione di monete o di biglietti contraffatti o alterati. — Bologna, tip. Monti.

TAMBARO IGNAZIO.

La libertà della stampa e il diritto penale. — Torino, Roux Frassati e C., 1896.

I delitti contro le libertà politiche. — Estratto dalla *Cassazione Unica*, Roma 1896.

Le relazioni fra la costituzione e l'amministrazione. — Napoli 1898.

Da Lombroso e Bovio. Conversazioni geniali. — *Rassegna Italiana*, Napoli 1899.

Le bill d'indemnité. — *Revue politique et parlementaire*, Parigi 1899.

Le incompatibilità parlamentari. — Palermo, Remo Sandron, 1900.

Introduzione al « Manuale del diritto pubblico costituzionale » del prof. Pessina. — Napoli, Priore, 1900.

Le associazioni politiche. — Napoli, Priore, 1900.

Il nuovo regolamento giudiziario del Senato. — *Rivista di Giurisprudenza*, Trani 1901.

Il voto palese e il voto obbligatorio. — *Rivista del Circolo giuridico napoletano*, Napoli 1901.

Il Primo Ministro nel governo rappresentativo. — *Idem*, 1902.

Legazione. — *Digesto italiano*, 1902.

TIVARONI JACOPO.

Alberghi popolari di Londra (Rocoton-Houres). — Traduzione dall'inglese di W. A. Sommerville. — Padova 1899.

La questione economica delle abitazioni nelle grandi città. — Padova, Società cooperativa tipografica, 1900.

Patrimonio e Reddito di alcune nazioni civili. — Torino-Roma, Roux e Viarengo, 1901.

Brevi note sulla pellagra in Italia. — Padova 1901.

Il dazio sul grano. — Padova 1901.

Come correggere l'odierna distribuzione della ricchezza. — Torino-Roma, Roux e Viarengo, 1902.

Facoltà di Medicina e Chirurgia*Istituto di Anatomia normale*

diretto dal prof. BERTELLI DANTE.

BERTELLI DANTE.

L'arteria sottolinguale. - *Monitore Zoologico Italiano*, Firenze 1902.L'arteria sottomentale. - *Idem*, 1902.

STERZI GIUSEPPE, Aiuto.

Recherches sur l'anatomie comparée et sur l'ontogenèse des méninges. - *Archives italiennes de Biologie*, t. XXXVII, 1902.Intorno alla divisione della dura madre dall'endocranio. - *Monitore Zoologico Italiano*, Firenze 1902.

FAVARO GIUSEPPE, Aiuto.

Cenni anatomo-embriologici intorno al *musculus retractor arcuum branchialium dorsalis* nei Teleostei. - *Monitore Zoologico Italiano*, Firenze 1902.Ricerche sulla Morfologia e sullo sviluppo dei muscoli gracili del dorso (*muscoli supra-carinales*) nei Teleostei. - *Archivio italiano per l'anatomia e l'embriologia*, anno I, 1902.

DALL'ACQUA UGO e MENEGHETTI ANTONIO, già Aiuti.

Discesa anomala del testicolo. - *Monitore Zoologico italiano*, Firenze 1902.Sulle arterie della faccia nell'uomo. - *Idem*.

Istituto di Fisiologia

diretto dal prof. STEFANI ARISTIDE.

STEFANI ARISTIDE.

Azione locale della stricnina sui vasi sanguigni. — Contributo alla dottrina dell'espansione attiva delle fibre muscolari. (In collaborazione col dott. B. Vasoïn). *Atti del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*, tomo LXI, parte II, 1902.

VASOÏN BORTOLO, Assistente.

Sul valore terapeutico della ferratina. — (In collaborazione col dott. G. Astolfoni). *Riforma Medica*, n. 126-127-128-129, anno XVIII.

Azione locale della stricnina sui vasi sanguigni. — Contributo alla dottrina dell'espansione attiva delle fibre muscolari. (In collaborazione col prof. A. Stefani). *Atti del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*, tomo LXI, parte II, 1902.

Azione vasomotora dell'urina in rapporto alla sua tossicità. — Contributo allo studio della tossicità urinaria. (In collaborazione col dott. G. Astolfoni). In corso di pubblicazione.

Gabinetto di Patologia generale

diretto dal prof. SALVIOLI IGNAZIO.

SALVIOLI IGNAZIO.

Del modo di agire dell'estratto di capsule suprarenali sul tessuto muscolare liscio. — Padova, Società Cooperativa tipografica, 1902.

Du mode d'agir de l'extrait de capsules surrénales sur le tissu musculaire lisse. — *Archives ital. de Biologie*, t. 37, fasc. III.

Del meccanismo di azione dell'estratto di capsule suprarenali sul cuore isolato di mammiferi. — Padova, Società Cooperativa tipografica, 1902.

Effets de l'injection endoveineuse de l'extrait de glande génital mâle sur la coagulation du sang, et sur la valeur spermatoxique du sérum. — *Archives ital. de Biologie*, t. 37, fasc. III.

SALVIOLI IGNAZIO e PEZZOLINI PIETRO, già Aiuto.

Contributo ulteriore allo studio de la funzione delle capsule soprarenali. — *Gazzetta degli Ospedali*, n. 30, 1902.

Contribution ulterieure a l'étude de la fonction des capsules surrenales. — *Archives ital. de Biologie*, t. 37, fasc. III.

PEZZOLINI PIETRO, già Aiuto.

Sugli innesti cutanei alla Krause. — Contributo allo studio dell'anatomia vitale dei tessuti. — *Archivio delle Scienze mediche*, vol. XXVI, 1902.

Sopra la pretesa influenza della tiroide sul decorso di guarigione delle fratture. — Lavoro completo di prossima pubblicazione nello *Sperimentale*.

VIGLIANI RODOLFO, Aiuto.

Contributo allo studio dello sviluppo delle fibre elastiche nelle cartilagini. — Di prossima pubblicazione.

Istituto di Anatomia patologica

diretto dal prof. BONOME AUGUSTO.

BONOME AUGUSTO.

Sulla formazione dei tossoidi nelle colture di baccillo del tetano. — *Centralblatt f. Bakteriologie à Parasitenkunde*, Bd. XXXI, n. 15 e *Riforma Medica*, n. 202, agosto 1902.

Sulla Sclerosi cerebrale primitiva durante lo sviluppo e sui suoi rapporti coi raddomioni del cuore. — Memoria presentata al Congresso dei Patologi italiani, ottobre 1902.

RAVENNA ETTORE, Aiuto.

Osservazioni intorno ai sieri citotossici, con speciale riguardo al neurosiero. — *Riforma Medica*, anno XVIII, n. 111 e 112.

Beitrag zur Histiogenese der melanotischen Hautgeschwülste. — *Virchow's Archiv*, Bd. CLXXI, H, 1.

Sulla degenerazione amiloide sperimentale. — Memoria presentata al Congresso dei Patologi. Torino, ottobre 1902. — In corso di stampa nello *Sperimentale*.

RAVENNA ETTORE e MONTAGNINI TEOFILO.

Contributo allo studio dell'illusione igrica. — *Rivista di Patologia nervosa e mentale*, anno 1902, pag. 400.

RAVENNA ETTORE e MINASSIAN D.^r PASQUALE.

Sulla tossicità del sangue nell'ipertermia sperimentale. — Memoria presentata al Congresso dei Patologi. Torino, ottobre 1902. — *Lo Sperimentale*, anno 57, fasc. I.

CAGNETTO GIOVANNI, Aiuto.

Sulla reazione del guaiaco in presenza di alcune varietà di leucociti. — *Archivio per le Scienze Mediche*, fasc. II. Torino 1902.
Contributo allo studio dei rabdomiomi del cuore. — *Idem*, fasc. I. 1903.

CAGNETTO GIOVANNI e TESSARO D.^r FAUSTO.

Sull'eliminazione dei batteri attraverso il rene. — In corso di pubblicazione.

SMANIOTTO ETTORE.

Contributo allo studio dei vizi congeniti del cuore. — *Il Morgagni*, dicembre 1902.

MALATESTA D.^r RAMBERTO.

Ricerche sulle alterazioni dei vasi cerebrali negli apoplettici. — In corso di pubblicazione.

MINASSIAN D.^r PASQUALE.

Sulle alterazioni istologiche del sistema nervoso nel tetano. — In corso di pubblicazione.
Annuario 1902-903.

GENTA D.^r GIULIO.

Contributo allo studio delle alterazioni anatomiche nell'infezione pneumonica dei bambini. — In corso di pubblicazione.

FASOLI D.^r GAETANO.

Sulle Alterazioni anatomiche nell'avvelenamento sperimentale da piombo. — In corso di pubblicazione.

Gabinetto di Materia medica

diretto dal professore MARFORI PIO.

MARFORI PIO.

Sulla Datisca cannabina L. Azione biologica. — Bologna, tip. Zannoni, 1901.

ASTOLFONI GIUSEPPE, Aiuto.

Intorno all'azione delle soluzioni dei sali di potassio sul sistema nervoso e sui muscoli dello scheletro. — *Archives internationales de Pharmacodynamie et de Therapie*, vol. XI, fasc. 3-4.

Intorno all'azione delle soluzioni dei sali di potassio sulla fibra muscolare cardiaca e vasale. — *Ibid.*, vol. XI, fasc. 3-4.

ASTOLFONI GIUSEPPE e VASOIN BARTOLO.

Sul valore terapeutico della Ferratina. — *Rivista veneta di Scienze mediche*, anno XIX, fasc. III e *Riforma medica*, anno XVIII, n. 126-129.

PIOVESANA P.

Sull'assorbimento di alcuni composti del Guaiacolo nelle vie digerenti e sul loro contegno nell'organismo. — *Archivio di Farmacologia sperimentale e Scienze affini*, vol. I, fasc. VII.

Istituto di Clinica medica generale

diretto dal prof. DE GIOVANNI ACHILLE.

DE GIOVANNI ACHILLE.

A proposito della dottrina della tubercolosi. — *Policlino*, vol. VIII, anno 1902.
 Della funzione della Clinica medica generale nelle indagini biologiche. — *Gazzetta degli Ospedali e delle Cliniche*, n. 66, anno 1902.

VIOLA GIACINTO, Aiuto.

Il metodo per la misurazione delle resistenze dei globuli rossi alle soluzioni clorosodiche. — Nel volume: *Studi fisico-chimici sul sangue*, pubblicato in occasione delle onoranze al prof. A. De Giovanni, Padova, Prosperini, 1902.
 Le resistenze dei globuli rossi alle soluzioni clorosodiche e i fattori principali che le influiscono.
 L'età e la resistenza dei globuli rossi.
 La influenza del sublimato sulle resistenze dei globuli rossi.
 L'ematopoiesi da allattamento nei cani e l'aumento della resistenza media.
 La influenza della bile sulle resistenze dei globuli rossi. — In collaborazione col dott. Tarugi.
 Le tre resistenze dei globuli rossi nelle cachessie cancerigne. — In collaborazione col sig. Tormene, laureando.
 Descrizione di una tecnica antropometrica ad uso clinico. — *Il Morgagni*, n. 5, anno 1902.

MESSEDAGLIA LUIGI, Assistente.

Dei rapporti fra alcune misure esterne del corpo umano e lo sviluppo di alcuni visceri dell'addome. Nota preventiva. — In collaborazione con il dott. A. Vainanidis. — *Rivista Veneta di Scienze mediche*, 15 e 31 dicembre 1901, 15 gennaio 1902.
 Ricerche sul punto crioscopico della bile. — In collaborazione con N. Coletti, laureando in medicina. — *Il Morgagni*, n. 5, maggio 1902.
 Le resistenze dei globuli rossi alle soluzioni clorosodiche ipertoniche; confronto con le resistenze alle soluzioni ipotoniche. — In collaborazione con D. Gallani, laureando in medicina. — Nel volume: *Studi fisico-chimici sul sangue*. Lavori dell'Istituto di Clinica medica generale di Padova, pubblicati in occasione delle onoranze giubilari al prof. A. De Giovanni, Padova, Prosperini, 1902.

GALDI FRANCESCO, Assistente.

- Il Nervosismo delle donne, suoi sintomi e cura del D.^r Wilhelm. — Trad. dal tedesco con note ed aggiunte. — Portici, Tip. Spedaliere, 1898, pag. 118.
- Vittoria Colonna dal lato della nevro-psicopatologia. — Portici, Tip. Spedaliere, 1898, pag. 110.
- La dispepsia nervosa. — *Conferenze cliniche italiane*, Milano, Vallardi, pag. 62.
- Contributo alla casuistica ed alla dottrina dell'iodoformismo chirurgico. — *Il Morgagni*, Milano, Società Editrice Libreria, 1902. Num. II, pag. 22.
- La tubercolosi polmonare (Conferenze tenute alla Charité di Berlino). — Trad. dal tedesco con note ed aggiunte. — Milano, Vallardi, pag. 156.

PRÀ PIETRO, Aiuto onorario.

- Dati somatometrici relativi alla formola proposta per la constatazione della individualità fisio-patologica. — *Memorie del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*, Venezia, 1902, vol. XXVII, n. 1.

SERRA GIULIO, Assistente onorario.

- Sul contenuto in ferro e in emoglobina e sulle resistenze globulari prima e dopo la somministrazione di preparati ferruginosi. (In collaborazione col D.^r Giovanni Banchieri). — *Rivista Veneta*, 1903.

TARUGI BERNARDINO, Assistente onorario.

- La influenza della bile sulla resistenza dei globuli rossi. — *Riforma Medica*, vol. XVIII, 1902.

Scuola di Patologia speciale medica dimostrativa

prof. LUCATELLO LUIGI.

LUCATELLO LUIGI.

- Febbre tifoide. (Trattato italiano di Patologia e terapia medica). — Ed. F. Vallardi, Milano 1902.
- Acetonuria e ricambio degli idrati di carbonio nella pellagra. — *Lavori dell' XI Congresso di medicina interna*. Roma 1902.
- Sull'equivalente di riduzione del liquido cerebro-spinale nella pellagra. — *Idem*. Roma 1902.

MOLON CARLO, Assistente.

- Ricerche fisico-chimiche sul sangue nel digiuno. Resistenza globulare – crioscopia – conducibilità elettrica. Nota preventiva. – *Gazzetta degli Ospedali*, 1902, n. 41.
- Ricerche fisico-chimiche sul sangue nel digiuno. Resistenza globulare – crioscopia – conducibilità elettrica. – Nel volume: *Studi fisico-chimici sul sangue* pubblicato in occasione delle onoranze al prof. A. De Giovanni, Padova, Prosperini 1902.
- La resistenza globulare – la pressione osmotica e la resistenza elettrica del siero nella polmonite. – Nel volume: *Studi fisico-chimici sul sangue* pubblicato in occasione delle onoranze al prof. A. De Giovanni, Padova, Prosperini 1902.

Scuola Clinica di Pediatria

diretta dal prof. TEDESCHI VITALE.

TEDESCHI VITALE.

Pubblicazioni fino il 1901:

- Appunti sul rachitismo.
- Studi sperimentali sulla alimentazione della prima infanzia.
- Einige Beobachtungen über Rachitis.
- Sul valore di alcuni sintomi nella prima età.
- La dentizione. – Commentari.
- Asfissia dei neonati. – Idem.
- Le ectopie del testicolo. – Idem.
- Il meningocele spurio. – Idem.
- La rachite. – Idem.
- Verminosi. – Idem.
- Intorno ad alcune questioni riguardanti il nato debole.
- Un caso di meningocele spurio. – Studio anatomo-patologico.
- Il trattamento razionale della difteria.
- L'uso del fosforo nel rachitismo. – Studio critico.
- Sperienze di vaccinazione animale.
- Le malattie nei primi giorni di vita. – Relazione.
- Pediatria superstizionale.
- Relazione clinica sull'Ospizio marino di Trieste.
- Relazione-memoriale sull'istituto vaccinogeno di Trieste.
- Raccolta di studi di medicina. – Conferenze.

Eredità ed atavismo. — Conferenza.
 Igiene del latte. — Conferenza.
 Il mal del secolo. — Conferenza.
 La estetica della figura umana. — Studio di anatomia artistica.
 La alimentazione della prima infanzia. — Manuale per il profano.
 Riviste pediatriche.

Publicazioni del 1902:

Abbozzo di una patologia della immaturità.
 Studi sperimentali sulla immunità del vaccino e del vaiuolo.
 Il colera infantile. — Studi e proposte.

Istituto di Clinica chirurgica generale

diretto dal prof. EDOARDO BASSINI.

SCHWARZ RODOLFO, Incar. per la medic. operatoria.

Disarticolazione interscapolo-toracica per osteosarcoma. — *Rivista Veneta di Scienze mediche*, giugno 1902.
 Su di una voluminosa cisti sierosa dell'epiploon gastro epatico. — *Gazzetta degli Ospedali e delle Cliniche*, n. 75. 1902.
 Due casi di chirurgia parotidea. — *Rivista Veneta di Scienze Mediche*, giugno 1902.
 Considerazioni sopra dieci splenectomie per splenomegalia malarica. — *Gazzetta degli Ospedali e delle Cliniche*, n. 96. 1902.
 Contributo statistico alla cura della peritonite tubercolare colla laparatomia e ricerche istologiche relative. — *Rivista Veneta di Scienze mediche*, settembre 1902.

SPANGARO SAVERIO, Assistente.

Ueber die histologischen Veraenderungen des Hodens, Nebenhodens und Samenleiters von Geburt an bis zum Greisenalter, mit besonderer Berücksichtigung der Hodenatrophie, des elastischen Gewebes und des Vorkommens von Krystallen im Hoden. — (*Aus dem pathologischen Institute zu Bern*). Anatomische Hefte. LX Heft.

Istituto di Patologia speciale dimostrativa chirurgica

diretto dal prof. BURCI ENRICO.

BURCI ENRICO.

- Contributo allo studio ed alla terapia chirurgica delle nefriti suppurative. — *La Clinica chirurgica*, 1902. Milano, Ed. Vallardi.
- Contributo sperimentale allo studio delle lesioni traumatiche delle cartilagini e dei relativi processi per la riparazione. — In collaborazione col dott. Anzillotti. In corso di stampa nel Volume per le onoranze del prof. Bottini.
- Le operazioni conservative nella cura chirurgica dei tumori maligni della scapola. — *La Clinica chirurgica*. Milano, Ed. Vallardi.

TADDEI DOMENICO, Aiuto.

- Sulla emostasia nelle resezioni del fegato. Ricerche sperimentali sul processo del Burci. — *La nuova era medica*, aprile-giugno, 1902.
- Ricerche sperimentali sulle iniezioni interstiziali di vaselina, di paraffina e di agar. — In collaborazione col dott. F. Delaini. — *Riforma medica*, n. 168, 169, 180, 1902.

COEN-CAGLI GUGLIELMO, Assistente onorario.

- Contributo allo studio della tubercolosi primitiva della mammella. — *Gazzetta degli Ospedali e delle Cliniche*, n. 81, 1902.

Istituto di Ostetricia e Ginecologia

diretto dal prof. TRUZZI ETTORE.

TRUZZI ETTORE.

- Una nuova proposta riguardante l'operazione cesarea conservatrice. — *Atti della r. Accademia di scienze, lettere ed arti in Padova*, vol. XVIII, disp. IV.
- Della provocazione del parto come preparazione al taglio cesareo conservatore. — *Congresso internazionale di ostetricia e ginecologia*, Roma 1902.
-

Istituto Oftalmico

diretto dal prof. GRADENIGO PIETRO.

GRADENIGO PIETRO.

Sulla trasfusione del vitreo, e di un nuovo Strumento pello stesso. — *Atti del reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti.*

OVIO GIUSEPPE, Aiuto.

Manuale di Oculistica. — Terza edizione. Vallardi, Milano.

Clinica dermosifilopatica

diretta dal prof. BRED A ACHILLE.

BREDA ACHILLE.

Intorno alla natura ed alla curabilità del lupus erythematodes discoideus. — *Atti del r. Istituto Veneto*, 1892.

Anatomia patologica del bouba laringo-tracheale. — *Atti della r. Accad. di Padova*.

MIGLIORINI GINO, Aiuto.

La fibrillazione protoplasmatica delle cellule epidermiche normali e dei neoplasmi. — *Giornale italiano delle malattie veneree e della pelle*, n. 6, 1902.

Clinica Psichiatrica

diretta dal prof. BELMONDO ERNESTO.

BELMONDO ERNESTO.

La febbre gialla come momento eziologico in un caso di Paralisi progressiva. — *Rivista di Patologia nervosa e mentale*, vol. VII, fasc. 4, aprile 1902.

Le malattie mentali. — Un vol. di pag. 175. — Milano, Fr. Vallardi, 1902.

Ricovero ed assistenza degli alienati nella Provincia di Venezia. — Relazione fatta a nome della Commissione eletta per deliberazione del Consiglio Provinciale. — Un vol. di pag. 150. — Venezia, Stab. Tip.-Lit. success. M. Fontana, 1902.

OBICI GIULIO, Aiuto.

Critiche e controcritiche intorno alla teoria del neurone. — *Rivista di Filosofia e Scienze affini*, vol. VI, n. 1, gennaio 1902.

Ricerche comparative sulla resistenza globalare nei vecchi alienati e nei vecchi normali. — *Rivista di Patologia nervosa e mentale*, vol. VII, fasc. 1^o, gennaio 1902.

Les erreurs de l'éducation sexuelle. — *La Revue (ancienne « Revue des Revues »)*, 15 août 1902.

BOSCHIERI C. e LUGIATO L.

Ricerche comparative intorno all'azione di alcuni ipnotici sul polso e sul respiro. — *Giornale di Psichiatria clinica*, anno XXX, fasc. 2-3, 1902.

Gabinetto di Medicina legale

diretto dal prof. TAMASSIA ARRIGO.

CANEVA GIORGIO, Aiuto

Dei cristalli di Florence e del loro valore diagnostico medico-legale. — *Atti del r. Istituto Veneto*, vol. IX, serie VII.

Di un'alterazione post-mortale dei liquidi endoculari e sua importanza diagnostica medico-legale. — *Ibidem*, vol. LIX.

Di alcune reazioni per distinguere il ferro organico dall'inorganico. — *Ibidem*, vol. LIX.

Della scomposizione delle lecitine. — In collaborazione col dott. G. Ruata. — *Annali d'Igiene sperimentale*, fasc. III, 1901.

Istituto d'Igiene

dirette dal prof. SERAFINI ALESSANDRO.

SERAFINI ALESSANDRO.

- La Malaria nel Veneto. — Relazione delle ricerche eseguite coi dottori L. Peserico, G. Bianchi, N. Giussani. — *Atti per la Società della Malaria*, vol. III, Roma 1902.
- Sulle iniezioni endoverose di sublimato corrosivo. — *Riforma Medica*, n. 79 e 80 anno XVIII. — Lo stesso lavoro in tedesco nella *Münchener Med. Wochenschrift*, n. 16, 1902.
- Per le iniezioni endovenose. — Risposta ad una critica del prof. Maragliano di Genova (con contributo di nuovi esperimenti). — *Gazzetta degli Ospedali*, n. 73, 1902.

TONZIG CLEMENTE, Aiuto.

- Valore pratico della reazione del glicogene nelle carni fresche e insaccate. — Ricerche sperimentali. — *Le stazioni sperimentali agrarie*, vol. XXXV, 1902.
- Sulla potabilità dell'acqua delle Vallette sorgente nel fondo Verona (Imola) da condursi nella città di Lugo. — Analisi. — Padova, R. Stabilimento tipografico Prosperini 1902.

BELLI CARLO MAURIZIO, Aiuto onorario.

- Ulteriori ricerche intorno all'influenza delle bassissime temperature ottenute con l'aria liquida. — *Riforma Medica*, 1092.
- Der Einfluss niederster, mit flüssiger Luft erhaltener temperaturen auf die Virulenz der pathogenen Keime. — *Centralblatt für Bacteriologie etc.*, 1902.
- Ricerche batteriologiche sulle spazzature delle navi da guerra. — *Annali di Medicina navale*, 1902.
- L'alimentazione senza sale e i suoi effetti sull'organismo e specialmente sull'assimilazione degli alimenti e sul ricambio azotato dell'uomo. — Ricerche sperimentali. — *Annali di Medicina navale*, 1902.
- Ulteriori ricerche chimiche, batteriologiche e microscopiche sulla grandine. — *Rivista Scientifico-Industriale*, Firenze 1902. ♦

Liberi docenti.

BORGHERINI ALESSANDRO.

- Il Meccanismo della Insufficienza Valvolare Aortica in casi di Aneurisma dell'Aorta Ascendente. — *Il Morgagni*, n. 5, 1902.
- La Nevrite. — *Trattato Italiano di Patologia e Terapia Medica*, vol. II, parte V. In corso di stampa.
- La tubercolosi incipiente e il solco apicale del polmone. — In collaborazione col Dr. R. Pianori. — *Gazzetta degli Ospedali e delle Cliniche*, n. 120, 19 ottobre 1902.

CAVAZZANI EMILIO.

- Sulla innervazione motrice dei vasi del cervello e del midollo. — *Atti dell'Accademia di Ferrara*, 1902.
- Sulle funzioni dei plessi coroidei nei ventricoli del cervello. — *Gazzetta degli Ospedali*, 1902.
- Le salse di Castel S. Pietro dell'Emilia ed il loro impiego nella terapia dell'artrite. — *Atti dell'Accademia di Ferrara*, 1902.
- Curriculum vitae col riassunto dei propri lavori 1888-1901. — Ferrara, Tipografia Taddei-Soati, 1902.
- Contributo alle localizzazioni nel midollo allungato. Il centro vaso dilatatore dei vasi del cervello. — Comunicazione al XII Congresso di Medicina interna, 1902.

FERRARI TULLIO.

- Nuove ricerche sul tessuto elastico nel magma reticularis. — *Archivio Italiano di Ginecologia*, Napoli, febbraio 1902.
- Recherches histologiques et bacteriologiques dans un cas de soidisant sarcome deciduo-cellulaire (Note preliminaire). — Lavoro presentato al IV Congresso Internazionale di Ostetricia e Ginecologia, Roma, settembre 1902.
- Ricerche e considerazioni sopra due casi rari di morte dopo la laparotomia. — Memoria presentata al IV Congresso Internazionale di Ostetricia e Ginecologia, Roma, settembre 1902.
- Risultati lontani della fissazione dell'utero senza sutura. — Memoria presentata al IV Congresso Internazionale di Ostetricia e Ginecologia, Roma, settembre 1902.
- Nuove ricerche sull'origine e sulla struttura delle prime vie biliari. — Tipografia Piccone, Alessandria 1902.

FOLLI FRANCESCO.

Alcuni fenomeni intimi della putrefazione del tessuto nuovo.
In causa di omicidio volontario.
Preteso potere disintossicante dei tessuti sulla stricnina.

JONA GIUSEPPE.

Ricerche intorno alla malaria di Treporti. — Contributo alla conoscenza della malaria lagunare in collaborazione coi dottori Baggio e Luzzatto. — *Gazzetta degli Ospedali*, 1902.
Per la patogenesi del cancro-cirrosi. — *Clinica Medica Italiana*, n. 7, 1902.

LUZZATTO ALBERTO.

Contributo all'istologia dei tumori primitivi del rene. — *Rivista Veneta di Scienze Mediche*, dicembre 1901, gennaio 1902.
Sulla malaria di Treporti. — Contributo allo studio della malaria lagunare (in collaborazione coi dottori Baggio e Jona). — *Gazzetta degli Ospedali ed Atti del r. Istituto Veneto*, 1902.
Ein Fall von Polyneuritis nach Malaria mit Autopsie. — *Berliner Klinische Wochenschrift*, april 1902.
Polineurite malarica. — *Rivista Veneta di Scienze Mediche*, giugno 1902.
Sopra una forma rara di carcinoma della testa del pancreas. — Contributo alla patologia della regione Vateriana. — *Clinica Medica ital.*, maggio-luglio 1902.
Nuovi lavori riguardanti la patologia della degenerazione cistica dei reni. — *Rivista critica e Rivista Veneta di Scienze Mediche*, agosto 1902.

MASSALONGO ROBERTO.

Le Terme solforose di Sirmione. — Congresso Nazionale di Idrologia e Climatologia. — Milano 1902.
Le Acque ed i Bagni di Levico-Vitriolo nel Trentino. — Milano 1902.
Sulla Miastenia. — *Archivio Italiano di Clinica Medica*, Milano 1902.
Le artriti anchilosanti. — Congresso della Società di Medicina Interna. — Pisa 1901.
La pneumonite acuta appendicolare dei bambini. — Congresso della Società Pediatrica Italiana. — Firenze 1901.
Sulla genesi corticale del tremore. — Congresso della Società Italiana di Medicina Interna. — Roma 1902.
Le c... e d'uva. — Congresso della Società Italiana di Medicina Interna. — Roma 1902.

MERLETTI CESARE.

- Urobilinuria gravidica ed aumento della medesima in casi di morte endo-uterina del feto. — *Annali di Ostetricia e Ginecologia*, aprile 1902.
- Urobilinurie bei Schwangeren u. Vermehrung derselben in Fällen endouterinen Fruchttodes. — *Centralb. f. Gynäkologie*, n. 16, 1902.
- Albuminoidi, albumine ed albumose nelle urine del soprapparto. — *Annali di Ostetricia e Ginecologia*, novembre 1902.
- Per lo studio di alcune forme di nevralgia utero-pelvica. — *Rassegna di Ostetricia e Ginecologia*, ottobre-novembre 1902.
- Dell'urobilinuria in Ostetricia. — *Archivio Veneto per le Scienze Mediche*, in corso di stampa.

ZANIBONI BALDO.

- La stricnina per uso interno. — *Rivista Veneta di Scienze Mediche*, 1890.
- Determinazione quantitativa degli acidi organici nei succhi gastrici. — Nota di chimica clinica. — *Riv. Clin. Arch. It.*, 1890.
- Istituto antirabico (diretto dal prof. A. De Giovanni) in Padova. — Relazione dei casi curati durante l'anno 1900. — *Gazzetta degli Ospitali*, 1891.
- Della contrazione provocata dal polso arterioso. — Contribuzione alla patologia delle arterie. — *Riforma Medica*, n. 134, 1891.
- Coincidenze di affezioni reumatiche con ispeciali tipi morfologici. — *Relazione al V Congresso di Medicina Interna*, Roma 1892.
- Valore Semeiotico dell'esame perioptometrico nella diagnosi d'isterismo. — *Rivista clinica archivio italiano di clin. med.*, 1892.
- Emiplegia facciale completa d'origine centrale in seguito ad influenza. — *Riforma medica*, n. 142, 1892.
- Dei soffi anemici. — *Gazzetta degli Ospitali*, 1893.
- La reazione diazo-benzoica nell'urina. — *Gazzetta degli Ospedali e delle Cliniche*, 1894.
- La reazione diazo-benzoica nell'urina. — *Rivista Veneta di Scienze Mediche*, tomo XX, fasc. V, 1894.
- A proposito di un caso di morbo di Addison. — *Gazzetta degli Ospedali e delle Cliniche*, 1895.
- A proposito di un caso di monoplegia brachiale sinistra. — *Ibidem*, 1897.
- Intorno alla deformazione del tronco nella sciatica. — *Ibidem*, 1898.
- Dell'uremia. — *Conferenze cliniche italiane*, ser. I, vol. II, conf. 21^a, F. Vallardi.
- Prontuario d'urologia clinica. — Prosperini 1900.
- Di un caso di malattia di Quinke. — *Gazzetta degli Ospedali e delle Cliniche*, 1900.
- Sulla Ereditarietà dei malati di Tubercolosi. — Padova, P. Prosperini, 1902.

Facoltà di Scienze

Matematiche, Fisiche e Naturali

Professori ufficiali.

D'ARCAIS FRANCESCO.

Sopra una dimostrazione della unicità degli integrali di un sistema di equazioni differenziali di primo ordine. — *Atti del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*, tomo LXI, parte seconda. Anno accademico 1901-902.

LEVI-CIVITA TULLIO.

Sur le champ électromagnétique engendré par la translation uniforme d'une charge électrique parallèlement à un plan conducteur indéfini. — *Annales de la Faculté des Sciences de Toulouse*, ser. 2, tomo IV, 1902.

Influenza di uno schermo conduttore sul campo elettromagnetico di una corrente alternativa parallela allo schermo. — *Rendiconti della r. Accademia dei Lincei*, ser. 5, vol. XI; 16 febbraio, 2 e 16 marzo 1902 (tre note).

Influenza ecc. (esposizione ed esegesi dei risultati della precedente ricerca). — *Nuovo Cimento*, ser. 5, tomo III, giugno 1902.

La teoria elettrodinamica di Hertz di fronte ai fenomeni di induzione. — *Rendiconti della r. Accademia dei Lincei*, ser. 5, vol. XI, 3 agosto 1902.

Sulla cinetostatica. — *Atti e Memorie dell'Accademia di Padova*, vol. XVIII, 1902.

Sur les surfaces (S) de M. Zaremba. — *Bulletin de l'Académie des Sciences de Cracovie*, mai 1902.

RICCI GREGORIO.

Formole fondamentali nella teoria generale delle varietà e della loro curvatura. — *Rendiconti della r. Accademia dei Lincei, Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali*, serie 5^a, vol. XI.

VERONESE GIUSEPPE.

Sur les postulats de la Géométrie dans l'enseignement. - *Atti del Congresso internazionale di matematica di Parigi*, 1900.

Nozioni di Geometria intuitiva. - II^a edizione. - Ed. Drucker, Padova.

Gabinetto di Geologia

diretto dal prof. OMBONI GIOVANNI.

DAL PIAZ GIORGIO, Assistente.

Studio geologico del gruppo di Montegalda. - *Rivista di Min. e Crist. Italiana*, vol. XXVIII, 1902.

Sulla geologia del gruppo montuoso di Campotorondo. - *Atti del reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*, tomo LXI, 1901-902.

Note sulla costituzione Geologica di Albettono. - Tip. cooperativa, Padova, 1902.

Impronte d'equiseti nei micascisti del Tirolo. - *Bollettino della Soc. Geologica Italiana*, vol. XXI, Roma 1902.

Gabinetto di Mineralogia

diretto dal prof. PANEBIANCO RUGGERO.

PANEBIANCO RUGGERO.

Su d'una simboleggiatura semplice delle classi e dei sistemi cristallini. - *Rivista di Mineralogia e Cristallografia italiana*, vol. XXVIII, 1902.

Rivista di Mineralogia e Cristallografia italiana, vol. XXVIII, anno 1902.

BILLOWS EDOARDO, Assistente.

Studio cristallografico sulle sostanze Dibromoseleniodifenile e Dibromotellurioidifenile. - *Rivista di Mineralogia e Cristallografia italiana*, vol. XXVIII, anno 1902.

Istituto di Botanica e Orto botanico

diretto dal prof. SACCARDO PIERANDREA.

SACCARDO PIERANDREA.

- Manipolo di Micromiceti nuovi. Palermo 1902. — Rendiconti del Congresso botanico di Palermo, maggio 1902.
- La iconografia botanica dell'ab. Angelo Franciosi, veneto. Padova 1902. — *Atti e Memorie della r. Accademia di Padova*, vol. XVIII, 1902.
- La Iconoteca dei Botanici nel regio Istituto botanico di Padova. Supplemento. — Genova 1902. *Malpighia*, vol. XV, 1902.

BÉGUINOT AUGUSTO, 1° Assistente.

- L'Arcipelago Ponziano e la sua flora. Appunti di Geografia storica e di Topografia botanica. — *Bull. Soc. Geografica Italiana*, Roma 1902, n. 3, 4, 5.
- Flora Analitica d'Italia di A. Fiori e G. Paoletti, continuata da A. Fiori ed A. Béguinot. — Padova, tip. del Seminario 1902-903, vol. II, parte 3ª p. 305-493 e vol. III, parte 1ª p. 1-193.
- Intorno ad alcuni concetti sulla distribuzione geografica delle piante contenuti nell'opera « Phytognomonica » di G. B. Porta. — *Bull. Soc. Botanica Italiana*, Firenze 1902, n. 7-8 e 9-10.

TRAVERSO GIOVANNI BATTISTA, 2° Assistente.

- Sulla comparsa in Italia di una rara malattia del Pomodoro. — *L'Italia Agricola*, 1897, pag. 437-439; con figure.
- L'*Acalypha virginica* Lin. nella flora della provincia pavese. — *Malpighia*, 1897, pag. 410-413.
- Flora urbica pavese. — Centuria prima. — *Nuovo Giornale Botanico Italiano*, 1898, pag. 57-75.
- Flora urbica pavese. — Centuria seconda. — *Ibidem*, 1899, pag. 241-257.
- Una stazione del *Lycopodium clavatum* Lin. nella pianura pavese. — *Malpighia*, 1900, pag. 367-368.
- Micromiceti di Tremezzina: primo contributo allo studio della flora micologica della provincia di Como. — *Malpighia*, 1900, pag. 457-480; con una tavola.
- Intorno all'influenza della luce sullo sviluppo degli stomi nei cotiledoni. — *Atti dell'Istituto Botanico della R. Università di Pavia*, vol. VII, 1900-902; pag. 55-64.

-
- La *Sclerospora macrospora* Sacc. parassita della *Zea Mays* Lin. Nota preliminare. — *Le Stazioni Sperimentali Agrarie Italiane*, 1902, pag. 46-49. — In collaborazione col prof. Gino Cugini.
- La teoria dell'Eriksson sull'origine e la propagazione della ruggine dei cereali. — *Il Raccoglitore*, 1902 (4 pagine).
- Elenco bibliografico della Micologia italiana. — Pavia 1902 (97 pagine in autografia).
- Quattro nuovi micromiceti trovati nell'Orto botanico di Padova. — *Rendiconti del Congresso botanico di Palermo*, maggio 1902 (6 pagine).
- Note critiche sopra le *Sclerospora* parassite di Graminacee. — *Malpighia*, 1902 (11 pagine, con figura).
- Rivista di Botanica e Patologia Vegetale nel giornale *Le Stazioni Sperimentali Agrarie Italiane*, volumi XXXIV-XXXV. Modena 1901-902.

Istituto di Zoologia e di Anatomia e Fisiologia comparate

diretto dal prof. FICALBI EUGENIO.

KWIETNIEWSKI CASIMIRO, 1° Assistente.

- Alcune osservazioni intorno agli Pteropodi Gimnosomi del Mare Mediterraneo. — *Atti della Soc. Veneto-Trentina di Sc. Nat.*, Padova 1902, vol. IV, fasc. 2.
- Contribuzioni alla conoscenza anatomo-zoologica degli Pteropodi Gimnosomi del Mare Mediterraneo. — Ricerche fatte nel Laboratorio di Anatomia normale della R. Università di Roma ed in altri Laboratori biologici (F. Todaro) Roma 1902, vol. IX (2 tavole).

BUFFA PIETRO, 2° Assistente.

- Sulle condizioni fisiche e biologiche di taluni laghi alpini del Trentino. — *Atti della Soc. Veneto-Trentina di Sc. Nat.*, Padova 1902, vol. IV, fasc. 2, pag. 30.

Istituto di Astronomia e Osservatorio astronomico

diretto dal prof. LORENZONI GIUSEPPE.

ANTONIAZZI ANTONIO, Assistente.

Osservazioni di pianeti e di comete fatte negli anni 1899 e 1900. — *Atti del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*, tomo LXI, parte 2^a, annessi.Cometa e pianeti osservati a Padova nel 1901. — *Astronomische Nachrichten*, n. 3791.Elementi ed effemeride del pianeta (363) Padua per il 1902. — *Veröff. des K. A. Rechen-Instituts zu Berlin*, n. 17.Pianeta (363) Padua. — *Memorie della Società degli Spettroscopisti Italiani*, vol. XXXI.

Elementi astronomici del calendario per il 1903.

Istituto di Fisica

diretto dal prof. VICENTINI GIUSEPPE.

VICENTINI GIUSEPPE.

Bollettino Sismografico dell'Istituto di Fisica della r. Università di Padova diretto dal prof. G. Vicentini, compilato dal dott. R. Alpago. Annata 1902. — Annessi degli *Atti del r. Istituto Veneto*, tomo LXII.Rotazioni elettrostatiche, studio sperimentale. — *Atti del r. Istituto Veneto*, tomo LXI, 1902.Velocità di propagazione del terremoto di Manilla, del 15 dicembre 1901. — *Atti del r. Istituto Veneto*, tomo LXI, 1902.Sulla velocità degli anelli vorticosi di alcuni cannoni grandinifughi. — *Atti del r. Istituto Veneto*, tomo LXII, 1902.

VICENTINI GIUSEPPE e ALPAGO ROMANO.

Studio di alcuni sismogrammi forniti dai microsismografi dell'Istituto di Fisica della R. Università di Padova. — *Atti del r. Istituto Veneto*, tomo LXI, 1902.

ALPAGO ROMANO, 2° Assistente.

Bollettino Sismografico dell'Istituto di Fisica della r. Università di Padova diretto dal prof. G. Vicentini, compilato dal dott. R. Alpago. Annata 1902. - Annessi degli *Atti del r. Istituto Veneto*, tomo LXII.

Istituto di Chimica generale

diretto dal prof. NASINI RAFFAELLO.

CARRARA GIACOMO, 2° Assistente.

Sopra i numeri di trasporto degli ioni. - Influenza del solvente. - *Atti della r. Accademia dei Lincei*, 1902.

CARRARA GIACOMO e D'AGOSTINI LEONIDA

Sulla differenza di potenziale fra metallo e soluzione metallica dei suoi sali. - *Gazzetta chimica italiana*, 1903.

CARRARA GIACOMO e BRINGHENTI ALDO.

Sulla tensione di scomposizione dell'acqua ossigenata. - *Atti del r. Istituto Veneto*, 1903.

CARRARA GIACOMO e JOGNA ARTURO.

Sull'idrolisi in soluzioni alcoolico-acquose. - *Gazzetta chimica italiana*, 1903.

PELLINI GIOVANNI, 1° Preparatore.

Separazione quantitativa del selenio dal tellurio. - *Atti del r. Istituto Veneto*, 1903.
Isomorfismo fra composti di selenio e di tellurio. - *Gazzetta chimica ital.*, 1903.

PELLINI GIOVANNI e SPELTA EGIDIO.

Determinazione quantitativa del Selenio. — *Gazzetta chimica italiana*, 1903.

LEVI MARIO e SPELTA EGIDIO.

Sopra l'acido fosfomolibdico. — *Gazzetta chimica italiana*, 1903.

COFFETTI GIULIO, 2° Preparatore.

Contributo alla conoscenza delle relazioni fra la natura, le proprietà del solvente e la sua forza ionizzatrice. — *Gazzetta chimica italiana*, 1902,
Sul così detto perossido d'argento elettrolitico. — *Atti del r. Istituto Veneto*, 1903.

Liberi docenti.

ARRIGONI DEGLI ODDI ETTORE.

Atlante Ornitologico. — Uccelli Europei con notizie d'indole generale e particolare, volume di 766 pagine in gr. formato con 50 tavole colorate e 210 disegni intercalati nel testo. — Milano, Hoepli, 1902.

DALL'ACQUA AURELIO FRANCESCO.

Ricerche sulle congruenze di curve... ecc. Nota. — *Atti del r. Istituto Veneto*, dicembre 1899.

Sulla Teoria delle congruenze di curve in una varietà qualunque con tre dimensioni. Memoria. — *Annali di Matematica pura ed applicata*, serie III, tomo VI.

Alcune deformazioni delle congruenze normali. Nota. — *Atti del r. Istituto Veneto*, aprile 1901.

Un caso di deformazione delle congruenze normali. Nota. — *Idem*, luglio 1901.

DE TONI GIOVANNI BATTISTA.

Nuova Notarisia, Rassegna trimestrale consacrata allo studio delle Alghe, ser. XIII. — Padova 1902, Tip. Seminario, 8°.

Della vita e delle opere di Antonio Piccone. — *Annuario del r. Istituto Botanico di Roma*, anno IX, fasc. 3° (1902), p. 169-185.

- Osservazioni sulla dispersione anomala della clorofilla. — *Atti del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*, adan. 22 dicembre 1901 (in collaborazione col prof. G. Gallerani).
- L'azione della formaldeide sul ricambio respiratorio nei vegetali. — *Ibidem*, tomo LXI (1901-902), p. 329-350, una tavola (in collabor. col prof. A. Benedicenti).

FIORI ADRIANO.

- Flora Analitica d'Italia. — Vol. II, parte 3^a e vol. III, parte 1^a, Padova 1902-903.
- Flora italiana illustrata. — Fasc. VII, Padova 1902.
- In memoria del prof. cav. Antonio Mori. — *Bull. della Soc. bot. it.*, 1902.

LUSSANA SILVIO.

- Proprietà termiche dei solidi e liquidi. — In corso di stampa.

SQUINABOL SENOFONTE.

- Resti di Coccodrillo fossile a Cornedo nel Vicentino. — *Atti del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*, tomo LXI, Venezia 1902.
- Osservazioni sopra un filone a geodi di Quarzo presso Torreglia (Euganei). — *Memorie della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova*, vol. XVIII, Padova 1902.
- Di una nuova specie di Acetabularia. — *Ibidem*, vol. XVIII, Padova 1902.
- Le Depressioni peri-euganee. — *Ibidem*, vol. XVIII, Padova 1902.
- Venti giorni sui Monti bellunesi. — Note di Geografia fisica. — Livorno 1902.
- Piante fossili di Contrà Cantone (Novale). — *Memorie della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova*, vol. XIX, Padova 1902.

Facoltà di Filosofia e Lettere

Professori ufficiali.

ARDIGÒ ROBERTO.

- L'Idealismo della vecchia speculazione e il Realismo della Filosofia positiva. — Pag. 90, Bologna, Zamorani e Albertazzi, 1902.
 La Filosofia col nuovo regolamento universitario. — Nel fasc. maggio-giugno 1902 della *Rivista di Filosofia e scienze affini*.

BONATELLI FRANCESCO.

- E. Mach. — L'analisi delle sensazioni ecc. 3ª edizione 1902. — Recensione, Intorno alla conoscibilità dell' *Io*. — *Atti del r. Istituto Veneto*, maggio-giugno 1902.

CIMA ANTONIO.

- Sopra due passi di Aulo Gellio. — *Boll. di Filol. class.*, anno VIII, n. 12.
 Catoniana. — *Rivista di Storia antica*, anno VI, fasc. III-IV.
 Per una facezia plautina. — *Idem*, anno VII, fasc. I.
 Un frammento inosservato dell'oratore Q. Metello Macedonico. — *Boll. di Filologia classica*, anno IX, n. 7.

CRESCINI VINCENZO.

- Di due recenti saggi sulle liriche del Boccaccio. — *Atti e Memorie della r. Accademia di Padova*, XVIII, 2. Vedi anche *Rassegna bibl. della lett. italiana*, X, 1-2.
 La lettera epica di Rambaldo di Vaqueiras (testo critico, versione, postille). — Omaggio a Giosuè Carducci. — *Atti e Memorie della r. Accademia di Padova*, XVIII, 3.
 L'episodio di Francesca. — Padova, Draghi, 1902.
 Retorica dantesca. — Per il volume da pubblicarsi in onore di Arturo Graf.

FLAMINI FRANCESCO.

- Il Cinquecento. — Un volume in 8° grande, di pagine XII-596.
 Rassegna bibliografica della letteratura italiana, anno X [1902]. — (In collaborazione col prof. A. D'Ancona).
 Vari articoli in detta Rassegna.
 Compendio di storia della letteratura italiana, 3ª edizione riveduta e corretta. — Livorno, Giusti, 1902.
 Storia della letteratura italiana, nella Biblioteca degli studenti. — Idem, 1902.
 Il trionfo di Beatrice, lettura dantesca. — Padova, tip. Salmin, 1902 (per Nozze Polacco-Luzzatto).
 Per un'interpretazione scientifica delle allegorie dantesche. — *Fanfulla della Domenica*, anno XXIV [1902], n. 45.
 Nel « gran deserto ». — *Giornale dantesco*, anno 1902, quad. XI-XII.

GHIRARDINI GHERARDO.

- Tombe ed avanzi antichissimi d'abitazioni scoperti a Este nel sobborgo di Canevedo gli anni 1898 e '99. Osservazioni. — *Notizie degli scavi d'antichità comunicate alla r. Accademia dei Lincei*, Roma 1901.
 Palette primitive italiche: con 2 tavole e 3 figure nel testo. — *Bullettino di Paletnologia italiana*, anno XXVIII, Parma 1902.
 Il palazzo dell'età micenea scoperto dagli Italiani a Creta. — *Atti e Memorie della r. Accademia di scienze, lettere ed arti in Padova*, vol. XVIII, Padova 1902.
 Per l'inaugurazione del Museo Nazionale Atestino. Discorso letto il 6 luglio 1902. — *Il Veneto*, anno XV, n. 185.
 Di una stele sepolcrale greca entrata recentemente nel Museo Vaticano. — *Atti e Memorie della r. Accademia di scienze, lettere ed arti in Padova*, vol. XVIII, Padova 1902.

MANFRONI CAMILLO.

- La Marina di Carlo d'Angiò. — *Rivista di Storia e Geografia di Catania*, 1892.
 Storia della Marina Italiana dal trattato di Ninfeo alla caduta di Costantinopoli. — Parte 1ª, pag. 262. Livorno, Giusti, 1902.
 Il figlio di Lamba D'Oria. — *Scritti vari di Filologia offerti ad E. Monaci*, Roma, Forzani, 1902.
 La disciplina dell'armata veneziana del XIV secolo. — *Atti della r. Accademia di Padova*.
 L'Italia e la questione d'Oriente. — *Rassegna Nazionale*, 1902.

- Il piano della campagna veneto aragonese del 1351. — *Rivista Marittima*, settembre 1902.
 La battaglia di Gallipoli e la politica veneto turca. — *Ateneo Veneto*, luglio-ottobre.
 I Francesi a Candia. — *Nuovo Archivio Veneto*, 1902.
 Recensione dell'opera di F. C. Duro, Armada Española. — *Rivista Marittima*, vol. VI, agosto 1902.
 Recensione dell'opera Genova e Tunisi di E. Marengo. — *Id.*, id.
 Recensioni varie e collaborazione alla *Rivista Storica*, alla *Cultura*, alla *Rassegna Nazionale*, alla *Rivista Marittima*, alla *Lega Navale* ecc.

RAGNISCO PIETRO.

- La fede ci ha divisi, l'amore ci unisce. — Discorso letto nell'adunanza solenne del R. Istituto veneto il 25 maggio 1902.

SETTI GIOVANNI.

- Aristophanica. Comunicazione. — *Bollettino di filol. classica*, VIII, 10.
 Ancora per Aristofane. Comunicazione. — *Idem*, IX, 1.
 Aristofane e il coturno. — *Rivista di Storia antica*, N. S. VI, 3-4.
 Osservazioni ermeneutiche e critiche agli 'Uccelli' di Aristofane. — *Atti del r. Istituto Veneto*, tomo LXI, parte 2ª.
 Per una nuova edizione critica degli 'Uccelli' di Aristofane. — *Atti e Memorie della r. Accademia di Padova*, vol. XVIII, disp. 3ª.

Recensione critica delle opere di:

- E. Romagnoli, Proclo e il ciclo epico. — *Rivista di filol. ecc.*, XXX, 2.
 D. Fava, Gli epigrammi di Platone. — *Idem*, XXX, 2.
 F. P. Caccialanza, Le Orazioni di Iseo. — *Idem*, XXX, 2.
 G. Giurdanella Fusci, Babrio e le sue favole. — *Rivista di Storia antica*, VI, 3-4.
 G. E. Rizzo, Sur le prétendu portrait de Sappho. — *Idem*, VII, 1.

TROPEA GIACOMO.

- Il presente ed il passato della Facoltà filologica. — Bologna, tip. Zamorani, 1902.
 Archeologia o antichità. — (In *Università Italiana*, 1902).
 La stele arcaica del Foro Romano, fasc. VI. — *Cronaca della discussione*, settembre 1901 - dicembre 1902.
 Intorno alla patria di Adriano imperatore. — Padova 1902.

- Recensioni in *Rivista di Storia antica*, VI, 3-4, VII, 1 dei seguenti lavori:
- V. Masi.* — Vicende politiche dell'Asia dall'Ellesponto all'Indo.
Victor Bérard. — Les Phéniciens et l'Odyssee.
G. Vaccai. — Le feste di Roma antica.
Ch. Huelsen. — Die Ausgrabungen auf dem Forum Romanum.
E. Romagnoli. — Proclo e il ciclo epico.
Attilio De Marchi. — ΑΝΑΓΡΑΦΑΙ ΕΝ ΣΤΗΛΑΙ.
V. Struzzulla. — ΘΡΑΙΚΗ. La serie dei re Odrisii dal 200 a. C. al 46 d. C.
T. Montanari. — Annibale da Cartagine nuova alla Trebbia.
G. B. Possenti. — Il re Lisimaco di Tracia.
A. Bouché-Leclercq. — La politique religieuse de Ptolémée Soter et le culte de Serapis.
A. Bouché-Leclercq. — La question d'Orient au temps de Cicéron.
R. Wuensch. — Das Frühlingsfest der Insel Malta.
C. Rinando. — Atlante Storico.
G. E. Rizzo. — Di alcuni rilievi neo-attici trovati nel Foro Romano.
G. Setti. — Di una nuova edizione critica degli « Uccelli » di Aristofane. — Osservazioni ermeneutiche e critiche agli « Uccelli » di Aristofane.
L. Pigorini. — Prime scoperte ed osservazioni relative all'età della pietra nell'Italia
E. Gabrici. — Ricerche di storia antica I. I Pelasgi in Grecia.
W. Kopp e N. Moreschi. — Antichità private dei Romani. *F. G. Hubert.* — Antichità pubbliche Romane.
E. Cocchia. — La relegazione di Ovidio a Tomi.
A. Mayr. — Die vorgeschichtlichen Denkmäler von Malta.
A. De-Marchi. — Il culto privato di Roma antica. II. La religione gentilizia e collegiale.
E. Maas. — Die Tagesgötter in Rom und den Provinzen.
O. Seck. — Geschichte der Untergangs der antiken Welt.
G. Gini. — Alcuni luoghi controversi del V libro di Lucrezio.
N. Pirrone. — Osservazioni critiche ed esegetiche su Properzio.
E. Stampini. — Lucretiana.
V. De Crescenzo. — Studi sui fonti dell'Eneide.
V. Costanzi. — Quaestiones chronologicae.
G. Curtel. — La vigne et le vin chez les Romains.
J. Fuehrer. — I. Ein Fund im Stadtgebiet des alten Syrakus; II. Eine wichtige Grabstätte der Katakomben von S. Giovanni; III. Zur Grabschrift auf Deodata; IV. Forschungen zur Sicilia sotterranea; V. Siciliana; VI. Ein altchristliches Hypogeum im Berichte der Vigna Cassia bei Syrakus; VII. Altchristliche Begräbnisanlagen bei Ferla in Ost Sizilien; VIII. Die Katakomben im Molinello-Thal bei Augusta in Ost Sizilien.
S. Ambrosoli. — Atene.
H. R. Hall. — The oldest civilization of Greece.
E. Meyer. — Geschichte des Alterthums, vol. V.
Chr. Huelsen. — Romae veteris tabula in usum scholarum descripta.
Rivista di Storia antica, anno VI, fasc. 3-4; VII, 1. Padova, Tip. Prosperini.

Liberi docenti.

BARAGIOLA ARISTIDE.

- Folklore inedito di alcune colonie tedesche nella regione italiana. — Miscellanea cimbra. — *Bollettino di Filologia Moderna*, anno IV, n. 3-4, Venezia, marzo aprile 1902, p. 47-55; continuazione, n. 10, dicembre, p. 153-160.
- Le Alpigiane. — *La Libertà*, anno III, n. 272.
- Deutsche Studenten in Padua. — Nach: Nozze Polacco-Luzzatto ecc. — *Deutsche Erde*, 1902, Heft 5. J. Perthes, Gotha.
- Delle colonie tedesche nella regione italiana. — *Il Veneto*, XV, 358; 29 dic. 1902.

BONARDI ANTONIO.

- La leggenda e la storia. — Conferenza. — Chieti, G. Ricci, 1888 pagg. 25.
- Breve corso di geografia storica dell'Europa nel medio e nell'età moderna ad uso dei licei. — Milano, Francesco Vallardi, 1889 pagg. 174.
- Ezelino nella leggenda religiosa e nella novella. — Padova, 1891. — *Rassegna Padovana di storia, lettere ed arti*, anno I, fasc. VII, pagg. 26.
- Leggende e storielle su Ezelino da Romano. — Studio critico. — Padova, Drucker, 1892 pagg. 89.
- Della « Vita et Gesti di Ezzelino Terzo da Romano ». — Studio. — Venezia, 1894 pagg. 149. — *Miscellanea*, serie II, tomo II della R. Deputazione Veneta di storia patria.
- W. Lenel. — Studien zur Geschichte Paduas und Veronas in 13 Jahrhundert. — Strassburg, Trübner, 1893. — Recensione. — *Rivista Storica Italiana*, vol. XI, fasc. 4^o, anno 1894 pagg. 7.
- L'assedio e la battaglia di Pavia. — Diario inedito con prefazione e note. — Pavia, 1895, pagg. 26. — *Memorie e documenti per la storia di Pavia e suo principato*, anno I, fasc. I-IV, 1894-95.
- Giovanni Anguissola e la Spagna secondo documenti inediti dell'Archivio Bonetta di Pavia. — Milano, 1895 pagg. 22. — *Archivio storico lombardo*, anno XXII, fasc. III, 1895.
- Una nuova redazione della Vita di Ezelino di Pietro Gerardo. — Padova, 1896 pagg. 20. — *Atti e Memorie della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova*, vol. XII, disp. I.
- C. Merkel. — L'opuscolo « De insulis nuper inventis » del messinese Nicolò Scilacìo ecc. — Recensione. — *Rivista Storica Italiana*, marzo-aprile 1897.
- Silvio Mitis. — Storia di Ezelino III da Romano con speciale riguardo ad Aquileja e Trento, Maddaloni 1896. — Recensione. — *Idem*, luglio-ottobre 1898.

- Ettore Galli. — Facino Cane e le guerre guelfo-ghibelline nell'Italia settentrionale (a. 1360-1410). — Recensione. — *Rivista Storica Italiana*, luglio-ottobre 1898.
- Le Origini del Comune di Padova. — Padova, Randi, 1898 pagg. 86. — *Atti e Memorie della r. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova*, vol. XIV disp. IV, 1897-98; vol. XV. disp. I, 1898-99.
- Il « Liber Regiminum Paduae ». — Venezia, 1899 pagg. 201. — *Miscellanea*, vol. VI, serie II edita per cura della R. Deputazione Veneta di storia patria.
- Pasquale Del Giudice. — Consigli ducali e il Senato di Milano. — Recensione. — *Rivista Storica Italiana*, maggio-agosto 1899.
- Gian Francesco Buzzaccarin e la sua storia, pagg. 11. — *Bollettino del Museo civico di Padova*, n. 9-10, anno II (1899).
- Note sulla diplomazia veneziana nel primo periodo della lega di Cambray, pagg. 17. — *Atti e Memorie della r. Accad. di Padova*, vol. XVII, disp. I, anno 1901.
- Il concetto della monarchia unitaria nella storia d'Italia. — Conferenza. — Padova, Draghi, 1901 pagg. 26.
- Pietro Vigo. — Le danze macabre in Italia. — Bergamo, Istituto Italiano d'arti grafiche, 1901. — Recensione. — *Rivista Storica Italiana*, aprile-giugno 1902.
- Nino Tamassia. — Chiesa e popolo. — Note per la Storia dell'Italia precomunale. — Recensione. — *Idem*, aprile-giugno 1902.
- I Padovani ribelli alla Repubblica di Venezia. — Venezia, Monanni, 1902, pagine XVII-298. — *Miscellanea di Storia Veneta*, serie II, tomo VIII.

ERCOLE PIETRO.

- D. L. A. Micaella. — La fonte di Dione Cassio per le guerre galliche di Cesare. — *Rivista di filologia classica*, XXV, 1, 1896 p. 6.

FINZI GIUSEPPE.

- Dizionario di citazioni latine e italiane. — Milano-Palermo, Remo Sandron editore.
- Lezioni di Storia della Letteratura Italiana, vol. 2^o, 3^a ediz. — Torino, Loescher.

GALANTI FERDINANDO.

- San Marco. — Discorso con note. Tip. Ferrari Venezia. — *Atti del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*, anno 1901.
- Prefazione ai Promessi Sposi di A. Manzoni. — Edizione diamante fratelli Salmin Padova 1902.

LAZZARINI VITTORIO.

- Un architetto padovano del rinascimento. — *Bollettino del museo civico di Padova*, anno V (1902), numeri 1-2.
Le offerte per la guerra di Chioggia e un falsario del Quattrocento. — *Nuovo archivio veneto*, N. S., tomo IV, parte I, Venezia, 1902.

LEVI LIONELLO.

- Un Carme greco medievale in lode di Venezia. — *Ateneo Veneto*, anno XXV, vol. I, fasc. 2°, 1902.
Cinque lettere inedite di Emanuele Moscopulo. — *Studi italiani di Filologia classica*, vol. X, Firenze 1902.

LOLLI EUDE.

- Un'eco della commemorazione tenuta a Berlino li 22 agosto 1900 pel centenario della nascita di S. D. Luzzatto. — Padova 1902.

MARCHESINI GIOVANNI.

- Il dominio dello spirito, ossia il problema della personalità e il diritto all'orgoglio. — Un vol. Editori fratelli Bocca, Torino.
Il principio della indissolubilità del matrimonio e il divorzio. — Editori fratelli Drucker, Padova.
L'interpretazione filosofica del problema sociale. — Ed. Albertazzi-Zamorani, Bologna.
« Fra i libri ». — Rubrica mensile di critica filosofica. — *Rivista di filosofia e scienze affini*, Ed. Albertazzi-Zamorani, Bologna (diretta dall'autore e dal D.^r Enea Zamorani).

MEDIN ANTONIO.

- La morte del re buono nei poeti del popolo. — *Lettura*, fase. di agosto.
Rassegne in periodici vari.

MOSCHETTI ANDREA.

- La prima revisione delle pitture in Padova e nel territorio: 1773-1795. — Continuazione, *Bollettino del Museo civico di Padova*.
- Lapidi romane. Aggiunte e correzioni al *Corpus*. — Continuazione, *Idem*.
- Per i « Guariento » dell'Accademia di Padova. Nota polemica. — *Il Veneto*.
- L'accesso gratuito festivo nelle gallerie e nei musei. — *Idem*.
- [Con F. Cordenons]. Relazione degli scavi e rinvenimenti archeologici avvenuti per la costruzione del nuovo palazzo detto « del Gallo ». — *Bollettino del Museo civico di Padova*.
- Recensioni varie.
- Direzione e redazione del *Bollettino del Museo civico di Padova*, annata V.
- Il legato Trieste al Museo civico di Padova. Memoria presentata all'on. Giunta comunale. — *La Libertà*.

MUSONI FRANCESCO.

- Sulle incursioni dei Turchi in Friuli. — I. Udine, tip. Patronato, 1890.
- Sulle incursioni dei Turchi in Friuli. — II. Udine, tip. Patronato, 1892.
- Sulle incursioni dei Turchi in Friuli. — III. Udine, tip. Del Bianco, 1892.
- Le ultime incursioni dei Turchi in Friuli. — *Atti dell'Accademia*, serie II, vol. X, Udine, tip. Doretti, 1894.
- Usi e costumi degli Sloveni veneti. — *Archivio per lo studio delle tradizioni popolari*, Palermo, Carlo Clausen, 1890.
- La vita degli Sloveni. — Palermo-Torino, Carlo Clausen, 1893.
- La Resia e i Resiani. — *Geografia per tutti*, Bergamo, Cattaneo 1892, n. 20 e 21.
- La Macedonia e la questione d'Oriente. — Udine, tip. del Patronato, 1894.
- Gli studi di Folk-lore in Friuli. — Udine, Bardusco, 1894.
- Russia. — Conferenza. — Udine, Bardusco, 1895.
- Sulle condizioni economiche, sociali e politiche degli Slavi in Italia. — *Atti del II Congresso geografico italiano*, Roma, Civelli, 1895.
- Costantinopoli. — Conferenza. — Udine, Bardusco, 1896.
- L'Europa in Africa. — Udine, Bardusco, 1896.
- Del nome Montenegro. — Udine, Bardusco, 1896.
- I nomi locali e l'elemento slavo in Friuli. — *Rivista geografica italiana*, n. I, II, III del 1897. Firenze, Ricci, 1896.
- Sulle lingue e sui popoli jugo-slavi. — *Idem*, n. IV del 1896.
- Tra gli Sloveni di Montefosca. — Udine, Del Bianco, 1897.
- Il Montenegro nella Geografia e nelle sue relazioni coll'Italia. — *Atti dell'Accademia*, serie II, vol. II, Udine, G. B. Doretti, 1898.
- La lotta delle nazionalità in Austria. — *Accademia di Udine*, vol. VI del 1899.

- Dei progressi dello slavismo e della necessità di seriamente studiarlo anche in Italia. — *Atti del III Congresso geografico italiano*, Firenze, Ricci, 1899.
- Il cap. 23 del libro V. della *Historia Longobarda e gli Sloveni del Friuli*. — *Atti del Congresso storico internazionale tenuto a Cividale del Friuli, nel settembre 1899*, Cividale, Fulvio, 1900.
- Discorso letto al 3° Congresso della Società Alpina Friulana in S. Pietro al Natisone il 10 settembre 1899. — Udine, Del Bianco, 1899.
- Sull'etnografia antica del Friuli. — *Atti dell'Accademia di Udine*, vol. VII, a. 1900.
- Giovanni Marinelli geografo. Commemorazione. — *Idem*, anno 1901.
- L'Emigrazione temporanea dal Veneto e più particolarmente dal Friuli. — *Atti del IV Congresso geografico italiano*, vol. II, Milano, 1891.
- Parole pronunziate al XXI convegno della Società Alpina Friulana in Aviano. — Udine, Doretto, 1892.
- Discorso pronunziato al Comizio di S. Pietro al Natisone per la ferrovia Cividale-Assling. — Udine, Del Bianco, 1892.
- La Dalmazia nel vol. IV di *La Terra* di G. Marinelli. — Milano, Vallardi, 1902.
- Tedeschi e Slavi in Friuli secondo l'ultimo censimento. — *Bollettino della Società geografica italiana*, Roma, 1903, fasc. del mese di febbraio.

ORSI PIETRO.

- L'Italia moderna. Storia degli ultimi 150 anni, fino all'assunzione al trono di Vittorio Emanuele III. — 2ª edizione ampliata. — Milano, Hoepli, 1902.

RAULICH ITALO.

- Storia di Carlo Emanuele I, duca di Savoia (con documenti degli archivi italiani e stranieri). — Volume secondo, Milano, U. Hoepli, 1902.
-

Scuola d'Applicazione per gli Ingegneri

Professore ufficiale.

FAVARO ANTONIO.

- Le Opere di Galileo Galilei. Edizione Nazionale sotto gli auspici di S. M. il Re d'Italia. Vol. XII. - Firenze, tip. di G. Barbèra, 1902.
- Napoleone e il Processo di Galileo. - *Revue Napoléonienne*. T. II, Avril-Septembre 1902. - Pinerolo, tipografia sociale, 1902.
- Il Processo di Galileo. - Estratto dal Vol. XIX della « Edizione Nazionale delle Opere di Galileo Galilei ». - Firenze, tip. di G. Barbèra, 1902.
- I documenti del Processo di Galileo. - *Atti del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*. T. LXI, P. II. - Venezia, officine grafiche di C. Ferrari, 1902.
- Amici e corrispondenti di Galileo Galilei. IV. Alessandra Bocchineri. V. Francesco Rasi. VI. Giovanfrancesco Buonamici. - *Idem*. T. LXI, P. II. - Venezia, officine grafiche di C. Ferrari, 1902.
- Una lettera inedita di Ticone Brahe. - *Bibliotheca Mathematica*. Dritte Folge, III Band. - Druck und Verlag von B. G. Teubner in Leipzig, 1902.

*Istituto e Orto agrario
con Gabinetto di modelli e strumenti agrarî*

diretto dal prof. DI MURO LEOPOLDO.

DI MURO LEOPOLDO.

- Economia ed Estimo dei miglioramenti fondiari. - Nuovo sistema di distribuzione dell'utile finale, con numerose applicazioni alle diverse branche dell'Estimo. - Un vol. di pag. XV-628 in ottavo grande, Palermo, Edit. Alberto Reber, 1902.
- Sulla razionalità di un nuovo sistema di distribuzione dell'utile, nelle miglione fondiarie. - Vol. di pag. 35, Palermo, Tip. Barravecchia e figli, 1902.

Gabinetto di Ponti in legno e ferro

diretto dal prof. ROSSI LUIGI VITTORIO.

ROSSI LUIGI VITTORIO.

A proposito delle esperienze del sig. Hartmann sulla distribuzione delle deformazioni nei metalli soggetti a sforzi. — *Atti del reale Istituto Veneto*, 1901-902 tomo LXI, parte seconda.

Gabinetto di Architettura tecnica

diretto dal prof. ZAMBLER GIOVANNI.

PAJOLA FAUSTO, Assistente straordinario.

Progetto di un edificio per le Scuole Elementari di Udine premiato al concorso indetto dalla stessa città in data 18 maggio 1900. — Pubblicazione propria e pubblicato nell'*Architettura Pratica*, anno 1902.

Due progetti di un'Ambulanza Policlinica per la città di Padova premiati con diploma d'onore all'Esposizione Medico-Farmaceutica di Padova anno 1900.

Progetto di Palazzo Comunale per la città di Cagliari eseguito in comune coll'Ingegnere Luciano Avogadri. — Pubblicato nell'*Architettura Pratica*, anno VI, fascicolo I.

Gabinetto di Fisica tecnica

diretto dal prof. BELLATI MANFREDO.

BELLATI MANFREDO.

Sul calore che si produce bagnando le polveri. — In collaboraz. col D. L. Finazzi. — Nota. *Atti del r. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*, tomo LXI, parte seconda, pagine 503-524.

Gabinetto di Idraulica e Costruzioni idrauliche

diretto dal prof. TURAZZA GIACINTO.

TURAZZA GIACINTO.

Appunti sulle bonificazioni di prosciugamento. — Angelo Draghi lib. edit. 1902.
 Progetto di acquedotto consorziale per le città di ... A ... e ... B lavoro eseguito
 in unione degli Assistenti Ingegneri R. Salvadori; L. Bigaglia. — Angelo
 Draghi lib. edit. 1902.

Liberi docenti.

NICCOLI VITTORIO.

Idraulica rurale: Generalità — Governo delle acque — Difesa agraria dalle acque. —
 Firenze, Barbèra (Collezione dei Manuali Cappari), 1902, di pag. 337 in ottavo
 piccolo e 70 incisioni.
 Costruzione ed Economia dei fabbricati rurali. — Milano, Hoepli, 1902, di pag. XVI,
 331 in 32° e 155 incisioni.
 I porcili razionali. — Relazione sul Concorso a premi bandito dalla Società Agraria
 di Lombardia nel 1900. — Milano, Tip. Agraria, 1902, di pag. 47 in ottavo,
 con 10 incisioni.
 Saggio storico e bibliografico dell'agricoltura in Italia dalle origini al 1900. —
 Torino, Unione Tipografica, 1902, di pag. 575 in 8° grande a due colonne.

POGGI TITO.

L'alimentazione razionale degli animali bovini, 1902. — Casalemonferrato, Tipografia C. Cassone.

SERPIERI ARRIGO.

Relazione sui pascoli alpini Valtellinesi. — *Atti della Commissione d'Inchiesta sui pascoli alpini lombardi*, vol. I, fasc. I, presso la Società agraria di Lombardia, Milano, 1902.
 Studio dei provvedimenti per migliorare le alpi valtelinesi (in collaborazione col prof. V. Alpe). — *Ibidem*.
 Osservazioni sulla determinazione dell'indeennizzo per miglierie nei fondi locati. — *Il Politecnico*, Milano, 1902.

Scuola di Farmacia

Gabinetto e Laboratorio di Chimica Farmaceutica e Tossicologica

diretti dal prof. SPICA PIETRO.

SPICA PIETRO.

Chimica medico-farmaceutica, vol. II, fasc. IX e X. – Feltre, tip. P. Castaldi, 1902.
Sulle pretese nuove sostanze olivina ed olivoina del sig. G. L. Pagliari. – *Atti
del r. Istituto Veneto*, 1902.

SPICA PIETRO e TODESCHINI GIUSTINIANO.

Contributo alla ricerca tossicologica del cloroformio. – *Atti del r. Istituto Veneto*, 1902.

CALDERATO BORTOLO.

Sulla butilcloralantipirina. – *Atti del r. Istituto Veneto*, 1902.

TODESCHINI GIUSTINIANO.

Intorno alla ricerca chimico-legale dell'arsenico coi processi Gautier e Selmi. –
Atti del r. Istituto Veneto, 1902.

GIUDICE GUIDO.

Sul processo di Selmi per la ricerca tossicologica dell'arsenico. – *Atti del r. Isti-
tuto Veneto*, 1902.

MURARO FRANCESCO.

Tentativo di determinazione quantitativa dell'acido borico per via spettroscopica, avuto riguardo specialmente alla sua presenza nelle acque minerali. - *Atti del r. Istituto Veneto*, 1902.

PONTI GIUSEPPE.

Le prove analitiche per le acque aromatiche distillate. - *Atti del r. Istituto Veneto*, 1902.

SCHIAVON MARIO GUIDO.

Sulla solubilità dell'acetato sodico nell'acqua e nell'alcool. - *Atti del r. Istituto Veneto*, 1902.

FACHINATO ARNALDO.

Sul grado d'acidità e su altri dati analitici delle varie farine di frumento. - *Atti del r. Istituto Veneto*, 1902.

CALENDARIO

per l'anno scolastico 1902-903

CALEN

PER L'ANNO SCO

L'asterisco * indica i giorni festivi; la lettera V gli altri giorni di vacanza.

OTTOBRE 1902	NOVEMBRE	DICEMBRE	GENNAIO 1903	FEBBRAIO
	* 1 Sab.	1 Lun.	* 1 Giov.	* 1 Dom.
	Ognissanti	2 Mart.	V 2 Ven.	2 Lun.
	* 2 Dom.	3 Merc.	V 3 Sab.	3 Mart.
	3 Lun.	4 Giov.	* 4 Dom.	4 Merc.
	4 Mart.	5 Ven.	V 5 Lun.	5 Giov.
	5 Merc.	6 Sab.	* 6 Mart.	6 Ven.
	Termine della ses- sione d'esami.	* 7 Dom.	Epifania.	7 Sab.
	6 Giov.	* 8 Lun.	V 7 Merc.	* 8 Dom.
	Orazione inaugurale.	Concezione di M. V.	V 8 Giov.	9 Lun.
	7 Ven.	9 Mart.	Natalizio di S. M.	10 Mart.
	Principio delle le- zioni.	10 Merc.	la Regina.	11 Merc.
	8 Sab.	11 Giov.	V 9 Ven.	12 Giov.
	* 9 Dom.	12 Ven.	Anniversario della morte di Vittorio	13 Ven.
	10 Lun.	13 Sab.	Emanuele II.	14 Sab.
	V 11 Mart.	* 14 Dom.	10 Sab.	* 15 Dom.
	Natalizio di S. M.	15 Lun.	* 11 Dom.	16 Lun.
	il Re.	16 Mart.	12 Lun.	17 Mart.
	12 Merc.	17 Merc.	13 Mart.	18 Merc.
15 Merc.	13 Giov.	18 Giov.	14 Merc.	V 19 Giov.
Principio dell'anno scolastico e del periodo autun- nale della ses- sione d'esami.	14 Ven.	19 Ven.	15 Giov.	V 20 Ven.
16 Giov.	15 Sab.	20 Sab.	16 Ven.	V 21 Sab.
17 Ven.	* 16 Dom.	* 21 Dom.	17 Sab.	* 22 Dom.
18 Sab.	17 Lun.	22 Lun.	* 18 Dom.	V 23 Lun.
* 19 Dom.	18 Mart.	23 Mart.	19 Lun.	V 24 Mart.
20 Lun.	19 Merc.	V 24 Merc.	20 Mart.	V 25 Merc.
21 Mart.	V 20 Giov.	* 25 Giov.	21 Merc.	Le ceneri
22 Merc.	Nataliz. di S. M. la Regina Madre.	Natività di G. C.	22 Giov.	26 Giov.
23 Giov.	21 Ven.	V 26 Ven.	23 Ven.	27 Ven.
24 Ven.	22 Sab.	V 27 Sab.	24 Sab.	28 Sab.
25 Sab.	* 23 Dom.	* 28 Dom.	* 25 Dom.	
* 26 Dom.	24 Lun.	V 29 Lun.	26 Lun.	
27 Lun.	25 Mart.	V 30 Mart.	27 Mart.	
28 Mart.	26 Merc.	V 31 Merc.	28 Merc.	
29 Merc.	27 Giov.		29 Giov.	
30 Giov.	28 Ven.		30 Ven.	
31 Ven.	29 Sab.		31 Sab.	
	* 30 Dom.			

DARIO

LASTICO 1902-903

MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO
* 1 Dom.	1 Merc.	1 Ven.	1 Lun.	1 Merc.
2 Lun.	2 Giov.	2 Sab.	2 Mart.	2 Giov.
3 Mart.	3 Ven.	* 3 Dom.	3 Merc.	3 Ven.
4 Merc.	4 Sab.	4 Lun.	4 Giov.	4 Sab.
5 Giov.	* 5 Dom.	5 Mart.	5 Ven.	* 5 Dom.
6 Ven.	∇ 6 Lun.	6 Merc.	6 Sab.	6 Lun.
7 Sab.	∇ 7 Mart.	7 Giov.	* 7 Dom.	7 Mart.
* 8 Dom.	∇ 8 Merc.	8 Ven.	Festa nazionale.	8 Merc.
9 Lun.	∇ 9 Giov.	9 Sab.	8 Lun.	9 Giov.
10 Mart.	∇ 10 Ven.	* 10 Dom.	9 Mart.	10 Ven.
11 Merc.	∇ 11 Sab.	11 Lun.	10 Merc.	11 Sab.
12 Giov.	* 12 Dom.	12 Mart.	* 11 Giov.	* 12 Dom.
13 Ven.	Pasqua di Risur-	13 Merc.	Corpus Domini	13 Lun.
14 Sab.	rezione.	14 Giov.	12 Ven.	14 Mart.
* 15 Dom.	∇ 13 Lun.	15 Ven.	* 13 Sab.	15 Merc.
16 Lun.	∇ 14 Mart.	16 Sab.	* S. Antonio.	16 Giov.
17 Mart.	∇ 15 Merc.	* 17 Dom.	* 14 Dom.	17 Ven.
18 Merc.	∇ 16 Giov.	18 Lun.	15 Lun.	18 Sab.
19 Giov.	∇ 17 Ven.	19 Mart.	Termine delle le-	* 19 Dom.
20 Ven.	∇ 18 Sab.	20 Merc.	zioni.	20 Lun.
21 Sab.	* 19 Dom.	* 21 Giov.	16 Mart.	21 Mart.
* 22 Dom.	20 Lun.	Ascensione di G. C.	17 Merc.	22 Merc.
23 Lun.	21 Mart.	22 Ven.	18 Giov.	23 Giov.
24 Mart.	22 Merc.	23 Sab.	19 Ven.	24 Ven.
25 Merc.	23 Giov.	* 24 Dom.	20 Sab.	25 Sab.
26 Giov.	24 Ven.	25 Lun.	* 21 Dom.	* 26 Dom.
27 Ven.	25 Sab.	26 Mart.	22 Lun.	27 Lun.
28 Sab.	* 26 Dom.	27 Merc.	23 Mart.	28 Mart.
* 29 Dom.	27 Lun.	28 Giov.	24 Merc.	∇ 29 Merc.
30 Lun.	28 Mart.	29 Ven.	25 Giov.	Anniversario della
31 Mart.	29 Merc.	30 Sab.	26 Ven.	morte di S. M.
	30 Giov.	* 31 Dom.	27 Sab.	Umberto I.
			28 Dom.	30 Giov.
			* 29 Lun.	Termine dell'anno
			SS. Apostoli Pietro	scolastico.
			e Paolo.	31 Ven.
			30 Mart.	

ORDINE DEGLI STUDI ED. ORARI
DELLE
FACOLTÀ E SCUOLE
per l'anno scolastico 1902-903

FACOLTÀ
DI
GIURISPRUDENZA

ORDINE DEGLI STUDI CONSIGLIATO DALLA FACOLTÀ

ed

ORARIO DELLE LEZIONI

per

gli studenti a cui si applica il Regolamento speciale

della Facoltà del 13 aprile 1902

Corsi costitutivi del primo biennio.

1. Introduzione allo studio delle scienze giuridiche e istituzioni di Diritto civile.
2. Istituzioni di Diritto romano.
3. Storia del Diritto italiano.
4. Statistica.
5. Economia politica.
6. Diritto finanziario e Scienza della Finanza.
7. Diritto amministrativo e Scienza dell'Amministrazione.
8. Diritto costituzionale.
9. Diritto internazionale.
10. Diritto civile (un anno di frequenza e colloquio finale).
- 11 e 12. Due altre materie tratte dall'elenco *B*.

Corsi costitutivi del secondo biennio.

1. Diritto romano (biennale).
2. Diritto civile (triennale, compresi l'anno del primo biennio).
3. Diritto commerciale.
4. Procedura civile ed Ordinamento giudiziario.
5. Diritto e Procedura penale (biennale).
6. Filosofia del Diritto.
- 7 e 8. Due altre materie tratte dall'elenco *B* e diverse da quelle seguite nel primo biennio.

A N N O I .

Introduzione alle scienze giuridiche e Istituzioni di Diritto civile	<i>Brugi</i>	lunedì mercoledì venerdì	10-11	Aula F
Istituzioni di Diritto romano	»	martedì giovedì sabato	10-11	» L
Statistica	<i>Ferraris</i>	martedì giovedì sabato	9-10	» B
Diritto costituzionale	<i>Morelli</i>	lunedì mercoledì venerdì	15-16	» F
Storia del Diritto romano	<i>Landucci</i>	lunedì mercoledì venerdì	9-10	» L
Storia della Filosofia	<i>Ardigò</i>	lunedì mercoledì venerdì	12-13	» N
<i>ovvero</i>				
Storia moderna	<i>Manfroni</i>	lunedì mercoledì venerdì	11-12	» K

A N N O II .

Storia del Diritto italiano	<i>Tamassia G.</i>	lunedì mercoledì venerdì	11-12	Aula L
Economia politica	<i>Valenti</i>	martedì giovedì sabato	9-10	» F
Diritto internazionale	<i>Catellani</i>	martedì giovedì sabato	10-11	» F
Diritto amministrativo e Scienza dell'amministrazione	<i>Ferraris</i>	martedì giovedì sabato	14-15	» B
Diritto finanziario e Scienza delle finanze	<i>Alessio</i>	lunedì mercoledì venerdì	9-10	» F
Diritto civile	<i>Polacco</i>	martedì giovedì sabato	11-12	» B

A N N O III .

Diritto civile	<i>Polacco</i>	martedì giovedì sabato	11-12	Aula B
Diritto romano	<i>Landucci</i>	lunedì mercoledì venerdì	10-11	» L
Diritto e Procedura penale	<i>Tuozi</i>	martedì giovedì sabato	9-10	» L
Diritto commerciale	<i>Sacerdoti</i>	lunedì mercoledì venerdì	13-14	» B
Procedura civile ed Ordinamento giudiziario	<i>Franceschini</i>	lunedì mercoledì venerdì	11-12	» F
Diritto ecclesiastico	<i>Tamassia G.</i>	martedì giovedì sabato	15-16	» L

A N N O IV .

Diritto civile	<i>Polacco</i>	martedì giovedì sabato	11-12	Aula B
Diritto romano	<i>Landucci</i>	lunedì mercoledì venerdì	10-11	» L
Diritto e Procedura penale	<i>Tuozi</i>	martedì giovedì sabato	9-10	» L
Filosofia del Diritto	<i>Cavagnari</i>	martedì giovedì sabato	14-15	» F
Medicina legale	<i>Tamassia A.</i>	martedì giovedì sabato	10-11	» B

Avvertenze. — I. Delle sovraindicate materie appartengono al così detto elenco *B* le seguenti *cinque*, fra le quali lo studente è libero di scegliere a suo piacimento le *quattro* necessarie ad integrare il corso legale: 1. Storia del Diritto romano. — 2. Diritto ecclesiastico. — 3. Medicina legale. — 4. Storia della Filosofia. — 5. Storia moderna.

II. Per i corsi di pratica forense si daranno ulteriori provvedimenti e consigli.

Elenco A. — Corsi Liberi.**I. - CORSI LIBERI DATI NELLA FACOLTÀ.**

Esegesi sulle fonti del Diritto romano	<i>Landucci</i>	lunedì mercoledì venerdì	14-15	Aula L
Istituzioni di Diritto comune	»	martedì giovedì sabato	12-13	» L
Storia letteraria del Diritto romano	<i>Brugi</i>	lunedì mercoledì venerdì	16-17	» F
Diritto greco classico	»	martedì sabato	17-18	» F
Esegesi sulle fonti giuridiche medio-evali ecc.	<i>Tamassia G.</i>	martedì giovedì sabato	16-17	» L
Diplomazia e Storia dei trattati. <i>Catellani</i>		martedì giovedì sabato	15-16	» F
Storia delle costituzioni	<i>Morelli</i>	lunedì mercoledì venerdì	17-18	» F
Pratica criminale	<i>Tuozzi</i>	lunedì mercoledì venerdì	17-18	» L
Legislazione penale comparata.	»	martedì giovedì sabato	17-18	» L
Diritto notarile	<i>Franceschini</i>	martedì giovedì sabato	13-14	» B
Demografia della criminalità italiana	<i>Tamassia A.</i>	giovedì sabato	16-17 1/2	Scuola Med. S. Mattia
Procedura civile	<i>Norsa</i>	lunedì mercoledì venerdì	15-16	» F
Pratica penale forense	<i>Castori</i>	martedì sabato	17-18 1/2	» E
Legislazione operaia	<i>Contento</i>	lunedì giovedì	16-17 1/2	» L
Demografia	»	lunedì giovedì	15-16	» B
Popolazione - Emigrazione - Colonie	<i>Luzzatti</i>	giovedì	16-17	» B
Economia agraria	<i>Sitta</i>	martedì	14-15	» L
Contabilità di Stato	<i>D'Alvise</i>	martedì giovedì sabato	17-18	» K
Dei delitti in ispecie.	<i>Florian</i>	lunedì venerdì	15-16 1/2	» K
Diritto costituzionale (corso pa- reggiato)	<i>Tambaro</i>	martedì giovedì sabato	11-12	» F
Dei vari procedimenti speciali. <i>Lattes</i>		martedì giovedì	16-17	» F
Principi di scienza penitenziaria. <i>Negri</i>		martedì giovedì	15 1/2-17	» L

II. - CORSI LIBERI DI ALTRE FACOLTÀ.

Calcolo delle probabilità	<i>D'Arcais</i>
Legislazione sanitaria	<i>Serafini</i>
Antichità greche romane	<i>Tropea</i>
Antichità medio-evali.	<i>Manfroni</i>
Paleografia	<i>Gloria</i>
Paleografia	<i>Lazzarini</i>
Antropologia	<i>Tedeschi</i>
Lingua e letteratura tedesca	<i>Baragiola</i>

Secondo l'Orario
delle rispettive Facoltà.

Per gli aspiranti al Notariato i corsi d'obbligo sono così ripartiti
secondo il consiglio della Facoltà:

A N N O I.

Introduzione alle scienze giuridiche ed Istituzioni di Diritto civile.
Istituzioni di Diritto romano.
Diritto civile.
Diritto commerciale.
Diritto e procedura penale.

A N N O I I.

Diritto civile.
Diritto e procedura penale.
Procedura civile ed Ordinamento giudiziario.
Diritto amministrativo.

Per gli aspiranti all'ufficio di Procuratore i corsi d'obbligo sono così ripartiti
secondo il consiglio della Facoltà:

A N N O I.

Introduzione alle scienze giuridiche ed Istituzioni di Diritto civile.
Diritto civile.
Diritto commerciale.
Diritto e procedura penale.

A N N O I I.

Diritto civile.
Diritto e procedura penale.
Procedura civile ed Ordinamento giudiziario.

ORDINE DEGLI STUDI CONSIGLIATO DALLA FACOLTÀ

ed

ORARIO DELLE LEZIONI

per gli

studenti a cui si applica tuttora il Regolamento speciale

della Facoltà del 22 ottobre 1885

ORDINE DEGLI STUDI CONSIGLIATO DALLA FACOLTÀ

ed

Orario delle Lezioni per gli Studenti*a cui si applica tuttora il Regolamento speciale della Facoltà del 22 ottobre 1885*

CORSI OBBLIGATORI

ANNO II.

Storia del Diritto italiano . . .	<i>Tamassia G.</i>	lunedì mercoledì venerdì	11-12	Aula	L
Economia politica	<i>Valenti</i>	martedì giovedì sabato	9-10	»	F
Diritto romano	<i>Landucci</i>	lunedì mercoledì venerdì	10-11	»	L
Diritto costituzionale	<i>Morelli</i>	lunedì mercoledì venerdì	15-16	»	F
Diritto internazionale	<i>Catellani</i>	martedì giovedì sabato	10-11	»	F
Scienza dell'amministrazione e					
Diritto amministrativo . . .	<i>Ferraris</i>	martedì giovedì sabato	14-15	»	B
Diritto ecclesiastico	<i>Tamassia G.</i>	martedì giovedì sabato	15-16	»	L

ANNO III.

Diritto romano	<i>Landucci</i>	lunedì mercoledì venerdì	10-11	Aula	L
Diritto civile	<i>Polacco</i>	martedì giovedì sabato	11-12	»	B
Diritto e Procedura penale . .	<i>Tuozei</i>	martedì giovedì sabato	9-10	»	L
Scienza dell'amministrazione e					
Diritto amministrativo . . .	<i>Ferraris</i>	martedì giovedì sabato	14-15	»	B
Scienza delle finanze e Diritto					
finanziario	<i>Alessio</i>	lunedì mercoledì venerdì	9-10	»	F
Storia del Diritto italiano . . .	<i>Tamassia G.</i>	lunedì mercoledì venerdì	11-12	»	L

ANNO IV.

Diritto civile	<i>Polacco</i>	martedì giovedì sabato	11-12	Aula	B
Diritto e Procedura penale . .	<i>Tuozei</i>	martedì giovedì sabato	9-10	»	L
Diritto commerciale	<i>Sacerdoti</i>	lunedì mercoledì venerdì	13-14	»	B
Filosofia del Diritto	<i>Cavagnari</i>	martedì giovedì sabato	14-15	»	F
Procedura civile ed Ordina-					
mento giudiziario	<i>Franceschini</i>	lunedì mercoledì venerdì	11-12	»	F
Nozioni elementari di medi-					
cina legale	<i>Tamassia A.</i>	martedì giovedì sabato	10-11	»	B

Insegnamenti liberi e di complemento

dati da Professori titolari incaricati e liberi docenti della Facoltà.

Esegesi sulle fonti del Diritto romano	<i>Landucci</i>	lunedì mercoledì venerdì	14-15	Aula	L
Istituzioni di Diritto comune	»	martedì giovedì sabato	12-13	»	L
Storia letteraria del Diritto romano	<i>Brugi</i>	lunedì mercoledì venerdì	16-17	»	F
Diritto greco-classico	»	martedì sabato	17-18	»	F
Esegesi sulle fonti giuridiche medio-evali ecc.	<i>Tamassia G.</i>	martedì giovedì sabato	16-17	»	L
Diplomazia e Storia dei trattati.	<i>Catellani</i>	martedì giovedì sabato	15-16	»	F
Storia delle costituzioni	<i>Morelli</i>	lunedì mercoledì venerdì	17-18	»	F
Pratica criminale	<i>Tuozi</i>	lunedì mercoledì venerdì	17-18	»	L
Legislazione penale comparata.	»	martedì giovedì sabato	17-18	»	L
Diritto notarile	<i>Franceschini</i>	martedì giovedì sabato	13-14	»	B
Demografia della criminalità italiana	<i>Tamassia A.</i>	giovedì sabato	16-17 1/2	Scuola Med. S. Mattia	
Procedura civile	<i>Norsa</i>	lunedì mercoledì venerdì	15-16	»	F
Pratica penale forense	<i>Castori</i>	martedì sabato	17-18 1/2	»	E
Legislazione operaia	<i>Contento</i>	lunedì giovedì	16-17 1/2	»	L
Demografia	»	lunedì giovedì	15-16	»	B
Popolazione - Emigrazione - Colonie	<i>Luzzati</i>	giovedì	16-17	»	B
Economia agraria	<i>Sitta</i>	martedì	14-15	»	L
Contabilità di Stato	<i>D'Alvise</i>	martedì giovedì sabato	17-18	»	K
Dei delitti in ispecie	<i>Floridan</i>	lunedì venerdì	15-16 1/2	»	K
Diritto costituzionale (corso par-reggiato)	<i>Tambaro</i>	martedì giovedì sabato	11-12	»	F
Dei vari procedimenti speciali.	<i>Lattes</i>	martedì giovedì	16-17	»	F
Principi di scienza penitenziaria.	<i>Negri</i>	martedì giovedì	15 1/2-17	»	L

CORSI LIBERI DI ALTRE FACOLTÀ.

Calcolo delle probabilità	<i>D'Arcais</i>
Legislazione sanitaria	<i>Serafini</i>
Antichità greche romane	<i>Tropea</i>
Antichità medio-evali	<i>Manfroni</i>
Paleografia	<i>Gloria</i>
Paleografia	<i>Lazzarini</i>
Antropologia	<i>Tedeschi</i>
Lingua e letteratura tedesca	<i>Baragiola</i>

Secondo l'Orario
delle rispettive Facoltà.

Per gli aspiranti al Notariato i corsi d'obbligo sono così ripartiti
secondo il consiglio della Facoltà:

A N N O I I.

Diritto civile.
Diritto e procedura penale.
Procedura civile ed Ordinamento giudiziario.
Diritto amministrativo.

Per gli aspiranti all'ufficio di Procuratore i corsi d'obbligo sono così ripartiti
secondo il consiglio della Facoltà:

A N N O I I.

Diritto civile.
Diritto e procedura penale.
Procedura civile ed Ordinamento giudiziario.

FACOLTÀ
DI
MEDICINA E CHIRURGIA

Esami obbligatori di ogni biennio

per gli studenti

iscritti secondo il regolamento speciale 13 marzo 1902

1.º BIENNIO

Chimica inorganica ed organica.

Fisica (*corso biennale*).

Botanica.

Zoologia ed Anatomia comparata dei vertebrati ed invertebrati.

Anatomia umana normale (*corso biennale*).

N. B. L'esame di **Anatomia umana** può essere superato anche nel 3º anno e non oltre.

2.º BIENNIO

Fisiologia (*corso biennale*).

Anatomia patologica (*corso biennale*).

Patologia generale.

Patologia speciale medica.

Patologia speciale chirurgica.

Materia medica.

N. B. L'esame di **Anatomia patologica** può essere superato anche nel 5º anno e non oltre.

3.º BIENNIO

Clinica medica (*corso triennale*).

Clinica chirurgica e medicina operatoria (*corso triennale*).

Clinica delle malattie nervose e mentali.

Oftalmiatria e clinica oculistica.

Igiene e polizia medica.

Medicina legale.

Clinica dermosifilopatica.

Clinica ostetrica e ginecologica.

N. B. Per essere ammesso all'esame di Laurea, oltre agli esami suddetti, è necessario aver superati **due esami** su materie da scegliersi fra quelle indicate nell'elenco *B*.

ORDINE DEGLI STUDI CONSIGLIATO DALLA FACOLTÀ ED ORARIO

Insegnamenti Obbligatori

A N N O I.

Anatomia umana normale <i>Bertelli</i>	mart. merc. ven. sab.		S. Mattia Aula B
Fisica <i>Vicentini</i>	lunedì mercoledì venerdì	10-11	Istituto di Fisica
Chimica organica ed inorganica <i>Nasini</i>	martedì giovedì sabato	11-12 1 ²	Istituto di Chimica generale
Botanica <i>Saccardo</i>	lunedì mercoledì venerdì	11-12	Orto Botanico
Esercizi di anatomia umana (de- scrittiva, istologica, topografica). <i>Bertelli</i>	} lunedì giovedì } venerdì	13-14 1 ²	Scuola Anatomica S. Mattia
		14-15	idem

A N N O II.

Fisica <i>Vicentini</i>	(da stabilirsi)		
Anatomia umana normale <i>Bertelli</i>	mart. merc. ven. sab.	13-14	S. Mattia Aula B
Esercizi di anatomia umana (de- scrittiva, istologica, topografica). >	} lunedì giovedì } venerdì	13-14 1 ²	Scuola Anatomica S. Mattia
		14-15	idem
Fisiologia umana <i>Stefani</i>	lunedì martedì mercoledì	10-11	S. Mattia Aula D
Zoologia ed Anatomia comparata. <i>Ficalbi</i>	martedì giovedì sabato	14 1 ² -16	S. Mattia

A N N O III.

Patologia generale <i>Salvioli</i>	lunedì mercoledì venerdì	9-10	S. Mattia Aula B
Fisiologia umana <i>Stefani</i>	lunedì martedì mercoledì	10-11	» » D
Anatomia umana normale <i>Bertelli</i>	mart. merc. ven. sab.	13-14	» » B
Esercizi anatomici. >	} lunedì venerdì } mercoledì	14-15	S. Mattia
		15-16	idem
Esercizi d'Anatomia topografica >	martedì giovedì sabato	14-15	idem

A N N O I V .

Patologia speciale medica dimo- strativa	<i>Lucatello</i>	{ lunedì martedì giovedì	16-17 8-9	Clinica Medica (Spedale) idem
Propedeutica clinica medica . . .	<i>De Giovanni</i>	mercoledì venerdì sabato	16-18	Allo Spedale (Div. Medica)
Clinica medica generale	»	{ lun. mart. merc. ven. sab. giovedì domenica	8-10 8-9	idem idem
Materia medica	<i>Marfori</i>	lun. merc. giov. ven.	11-12	S. Mattia Aula A
Patologia speciale chirurgica e Propedeutica	<i>Burci</i>	martedì giovedì sabato	10-11	S. Mattia Aula A
Istituzioni d' Anatomia patolo- gica (Anatomia patologica ge- nerale e speciale)	<i>Bonome</i>	martedì giovedì sabato	15-16	S. Mattia Aula B

A N N O V .

Clinica medica generale	<i>De Giovanni</i>	{ lun. mart. merc. ven. sab. giovedì domenica	8-10 8-9	Allo Spedale idem
Clinica chirurgica	<i>Bassini</i>	merc. giov. ven. sab.	10-12	idem
Oftalmoiatria, Clinica Oculistica ed Esercizi di Ottalmoscopia . . .	<i>Gradenigo</i>	tutti i giorni	13-14	idem
Istituzioni d' Anatomia patolo- gica (Anatomia patologica ge- nerale e speciale)	<i>Bonome</i>	martedì giovedì sabato	15-16	S. Mattia Aula B
Esercizi d' Anatomia patologica . . .	»	{ martedì giovedì sabato	10-11 9-10 14-15	» » Morgagni » » id. » » id.
Igiene	<i>Serafini</i>	lunedì mercoledì venerdì	14-15	» » D
Medicina operatoria	<i>Bassini</i>	{ lunedì martedì	16-18 15-16	» » A » » A

ANNO VI.

Clinica medica generale	<i>De Giovanni</i>	come nel quinto anno		Allo Spedale	
Clinica chirurgica	<i>Bassini</i>	idem		idem	
Ostetricia e Clinica ostetrica-ginecologica	<i>Truzzi</i>		{ lunedì	10-12	Istituto ostetrico-ginecologico
			{ mercoledì	16-18	idem
			{ giovedì	8-10	idem
Clinica dermosifilopatica	<i>Breda</i>		{ lunedì mercoledì venerdì	13-14	Allo Spedale
			{ martedì	12-13	idem
Psichiatria e clinica psichiatrica	<i>Belmondo</i>	martedì giovedì sabato	13-14	idem	
Medicina legale (1)	<i>Tamassia</i>	lunedì mercoledì venerdì	14-15	S. Mattia Aula A	
Medicina operatoria	<i>Bassini</i>	come nel quinto anno		idem	

Corsi Complementari

Pediatria	<i>Tedeschi</i>		{ martedì	10-12	Allo Spedale
			{ giovedì	15-16	idem
Isto-Chimica clinica	<i>Lussana</i>		{ venerdì	16-17 1/2	idem
			{ domenica	10-11 1/2	idem

Corso di Ostetricia minore

Ostetricia teorico-pratica per le levatrici	<i>Truzzi</i>	tutti i giorni	8-10	Istituto ostetrico-ginecologico
---	---------------	----------------	------	---------------------------------

E l e n c o A.

I. - CORSI LIBERI DELLA FACOLTÀ DI MEDICINA

Chimica fisiologica	<i>Stefani</i>	giovedì venerdì sabato	10-11	Istituto di Fisiologia
Dermosifilopatia e clinica dermo- sifilopatica (<i>Sifilide ereditaria</i>) ⁽¹⁾ .	<i>Bosma</i>	lunedì venerdì	16-17	Scuola lett. A (S. Mattia)
Clinica chirurgica (<i>Malattie della Bocca</i>)	<i>Alessio</i>	martedì sabato	15-16 1 ²	Allo Spedale
Patologia speciale medica e pro- pedeutica medica (<i>Malattie del sistema nervoso</i>)	<i>Borgherini</i>	lunedì venerdì	14-15 1 ²	Scuola allo Spedale
Batteriologia e tecnica bacterio- logica	<i>Bonome</i>	lunedì mercoledì venerdì	15-16	Aula B (Scuola di Medicina)
Uretrocistoscopia e malattie delle vie urinarie	<i>Breda</i>	lunedì venerdì	7 1 ² -9	Allo Spedale
Demografia della criminalità . . .	<i>Tamassia</i>	giovedì sabato	16-17 1 ²	S. Mattia
Legislazione sanitaria.	<i>Serafini</i>	{ giovedì sabato	17-18 1 ² 11-12 1 ²	Istituto d' Igiene idem
Oftalmoiatria (<i>Oftalmoscopia e Of- talmometria</i>)	<i>Ovio</i>	lunedì mercoledì venerdì	19-20	Allo Spedale
Patologia speciale medica (<i>Malattie dell' apparecchio respiratorio e del sistema nervoso</i>)	<i>Zaniboni</i>	{ mercoledì domenica	14-15 1 ² 17-18 1 ²	Istituto di Clinica medica idem
Psichiatria e clinica psichiatrica (<i>Elementi di fisiopatologia nervosa e mentale</i>)	<i>Obici</i>	lunedì mercoledì venerdì	18-19	Clinica psichiatrica

(1) Corso semestrale.

Ostetricia e Ginecologia (<i>Ginecologia operatoria</i>) (1)	<i>Ferrari</i>	lunedì	12-13	S. Mattia
Pediatria (<i>L'alimentazione del bambino</i>)	<i>Maestro</i>	domenica	12 1 ¹ 2-14 1 ¹ 2	Allo Spedale
Patologia speciale medica e propedeutica (<i>Semeiotica medica</i>).	<i>Lussana</i>	giovedì domenica	8-9 1 ¹ 2	Clinica medica
Istologia normale	<i>Salvioli</i>	martedì giovedì sabato	9-10	S. Mattia
Patologia speciale medica (<i>con speciale riguardo alle malattie del sistema nervoso</i>)	<i>Luzzatto</i>	martedì sabato	16-17	
Patologia speciale medica	<i>Jona</i>	venerdì	16-17	
Clinica medica	<i>Lucatello</i>	{ lunedì martedì giovedì	17-18 16-17	Clinica medica idem
Tecnica farmacognostica	<i>Marfori</i>	lunedì mercoledì venerdì	16 1 ¹ 2-17 1 ¹ 2	S. Mattia
Patologia chirurgica dimostrativa	<i>Penzo</i>	{ giovedì domenica	16-17 10-12	Allo Spedale idem
Ostetricia e Ginecologia (<i>Ostetricia e Ginecologia teorica</i>).	<i>Trettenero</i>	lunedì venerdì	16-17	idem
Oto-rino-laringojatria	<i>Arslan</i>	lunedì martedì sabato	16-17	Allo Spedale
Patologia speciale medica dimostrativa	<i>Viola</i>	mercoledì venerdì sabato	17-18	Clinica medica
Dermosifilopatia e clinica dermosifilopatica (<i>Patologia generale ed Anatomia patologica della pelle</i>).	<i>Fiocco</i>	giovedì sabato	18-19 1 ¹ 2	Allo Spedale
Pediatria (<i>Malattie generali della nutrizione infantile</i>)	<i>Ponticaccia</i>	martedì	16-17	idem
Patologia speciale medica (<i>Neuropatologia</i>) (1)	<i>Massalongo</i>	lunedì	8-9	idem
Pediatria (<i>La terapia nelle malattie infantili</i>).	<i>Bolognini</i>	giovedì sabato	14-15	idem

(1) Corso semestrale.

II. - CORSI LIBERI DI ALTRE FACOLTÀ

Analisi chimica volumetrica.	<i>Spica G.</i>	{ sabato domenica	15 1 ^a 2-17 8-9 1 ^a 2	Istituto di Chimica idem
Chimica delle sostanze alimentari.	<i>Spica P.</i>	lunedì mercoledì venerdì	15 1 ^a 4-16 1 ^a 4	Istituto Chimico S. Mattia
Embriologia dei vertebrati	<i>Ficalbi</i>	lunedì venerdì	8-9 1 ^a 2	S. Mattia
Chimica fisica	<i>Nasini</i>	martedì giovedì venerdì	17-18	Istituto di Chimica generale
Antropometria e demografia.	<i>Contento</i>	lunedì giovedì	15-16	Aula B
Antropologia.	<i>Tedeschi E.</i>	{ martedì giovedì sabato	16-17 11-12	Scuola S. Mattia idem
Batteriologia.	<i>Catterina</i>	martedì sabato domenica	15-16	idem

E l e n c o **B.**

Embriologia (*Ficalbi*). — Anatomia topografica (*Bertelli*). — Chimica fisiologica (*Stefani*). — Batteriologia e tecnica batteriologica (*Bonome*). — Medicina operatoria (*Bassini*). — Pediatria (*Tedeschi V.*). — Otorinolaringoiatria (*Arslan*).

FACOLTÀ
DI
SCIENZE MATEMATICHE FISICHE E NATURALI

ORDINE DEGLI STUDI CONSIGLIATO DALLA FACOLTÀ

I. — Sezioni Fisica e Matematica

A. Per la Licenza Fisico-matematica

A N N O I.

Corsi Obbligatori
(Regol. spec. art. 15).

Analisi algebrica	<i>Ricci</i>	merc. giov. ven. sab.	9-10	Aula C
Geometria analitica	<i>Veronese</i>	lun. mart. merc. giov.	13-14	» G
Geometria proiettiva con disegno .	<i>Favaro</i>	lunedì martedì mercoledì	8-9	» R
Esercizi di Geometria proiettiva .	»	lunedì	14-16	» O
Fisica sperimentale	<i>Vicentini</i>	martedì giovedì sabato	10-11	Istituto di Fisica
Chimica inorganica ed organica .	<i>Nasini</i>	lunedì mercoledì venerdì	10-11 1/2	Istituto Chimico
Esercizi di Analisi algebrica e di Geometria analitica	(1)	{ lunedì martedì	9-10	Aula C
		{ sabato	11-12	» C

A N N O I I.

Fisica sperimentale	<i>Vicentini</i>	martedì giovedì sabato	10-11	Istituto di Fisica
Geometria descrittiva con disegno .	<i>Bardiga</i>	lunedì martedì giovedì sabato	14-15	Aula C
Esercizi di Geometria descrittiva .	»	{ lunedì	9-11	» O
		{ venerdì	16-17	» O
Calcolo infinitesimale	<i>D'Arcais</i>	lun. mart. merc. giov. ven. sab.	11-12	» G
Mineralogia	<i>Panebianco</i>	martedì giovedì sabato	9-10	Scuola di Mineralogia
Esercizi di Calcolo infinitesimale .	(1)	mercoledì venerdì	14-15	Aula C
Esercizi di Mineralogia	<i>Panebianco</i>	mercoledì venerdì	15-16	Scuola di Mineralogia

Corso biennale obbligatorio per gli aspiranti alla Scuola di Applicazione:

Disegno di Ornato e di Archi- tettura elementare	<i>Hesse</i>	mercoledì venerdì	9-11	Aula O
---	--------------	-------------------	------	--------

B. Per la Laurea in Matematica

Per essere ammesso al 2° biennio per la Laurea in Matematica, lo studente dovrà avere il certificato di licenza fisico-matematica.

Corsi Obbligatori

(Regol. spec. art. 18).

Meccanica razionale <i>Levi-Civita</i>	{ lunedì martedì mercoledì giovedì venerdì	14-15 13-14 14-15	Aula G » C » G
e almeno quattro altri corsi, scelti fra i seguenti o nell'elenco <i>b</i>).			
Geodesia teoretica con esercizi <i>Ciscato</i> (2)	{ lunedì giovedì sabato venerdì	13-14 10-11	» C » C
Astronomia con esercizi <i>Lorenzoni</i>	martedì giovedì sabato	9 1/2-11	Osservat. Astron.
Fisica matematica (corso biennale) <i>Ricci</i>	martedì giovedì sabato	17-18	Aula G
Analisi superiore (corso biennale) <i>D'Arcais</i>	lunedì mercoledì venerdì	15-16 1/2	» G
Geometria superiore (corso biennale) <i>Veronese</i>	{ martedì sabato giovedì venerdì	14-15 15-16 13-14	» G » G » G
Meccanica superiore <i>Levi-Civita</i>	lunedì mercoledì venerdì	9 1/2-11	» G

C. Per la Laurea in Fisica

Per essere ammesso al 2° biennio per la Laurea in Fisica, lo studente dovrà avere il certificato di licenza fisico-matematica.

Corsi Obbligatori

(Regol. spec. art. 19).

Meccanica razionale <i>Levi-Civita</i>	{ lun. merc. giov. ven. martedì	14-15 13-14	Aula G » C
--	------------------------------------	----------------	---------------

(1) Questi esercizi sono diretti dall'Assistente, ma la relativa firma nel libretto è data dal professore della materia.

(2) Tiene la supplenza temporaneamente il prof. G. Lorenzoni.

Fisica matematica (corso biennale) . . . *Ricci* martedì giovedì sabato 17-18 Aula C
 e due corsi a scelta fra quelli dell'elenco *b*).

Sono pure obbligatori:

1.º Esercizi e lavori sperimentali nel laboratorio di Fisica, per ambedue gli anni (sotto la direzione del professore) . . . in giorni ed ore da destinarsi. Alla fine del primo anno è prescritta una prova pratica.

2.º Esercizi pratici di Chimica, per almeno un semestre (quello invernale) nell'Istituto Chimico (sotto la direzione del professore) nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 13 1/2 alle 17.

Inoltre lo studente, se non proviene dall'Istituto Tecnico, dovrà aver frequentato per un anno il corso e superato l'esame di disegno d'ornato.

D. Enumerazione dei corsi dell'elenco *b*):

Per la sezione di Matematica

Teoria dei numeri *Gazzaniga* martedì giovedì 16-17 1/2 Aula C

Per la sezione di Fisica

Chimica fisica	<i>Nasini</i>	martedì giovedì sabato	17 1/2-19	Istituto Chimico
Elettrochimica	<i>Carrara</i>	lunedì mercoledì venerdì	16 1/2-17 1/2	id.
Astronomia (con esercizi)	<i>Lorenzoni</i>	martedì giovedì sabato	9 1/2-11	Oss. Astronomico
Geodesia (con esercizi)	<i>Ciscato</i> (1)	} lunedì giovedì sabato } venerdì	13-14	Aula C
Meccanica superiore	<i>Levi-Civita</i>		lunedì mercoledì venerdì	10-11
			9 1/2-11	» G

(1) Tiene la supplenza temporaneamente il prof. G. Lorenzoni.

II. — Sezione di Chimica

A. Per la Licenza in Chimica

ANNO I.

Corsi Obbligatori

Fisica sperimentale	<i>Vicentini</i>	martedì giovedì sabato	10-11	Istituto di Fisica
Chimica inorganica ed organica	<i>Nasini</i>	lunedì mercoledì venerdì	10-11 1/2	Istituto Chimico
{ Corso speciale di matematiche <i>ovvero</i>	<i>Gnesotto</i>	{ martedì giovedì sabato	11-12	Aula C
		{ mercoledì venerdì	13-14	» C
{ Geometria analitica	<i>Veronese</i>	lunedì martedì mercoledì giovedì	13-14	Aula G

È pure obbligatorio un corso pratico di preparazioni chimiche e ripetizione di esperienze da lezione.

ANNO II.

Corsi Obbligatori

Fisica sperimentale	<i>Vicentini</i>	martedì giovedì sabato	10-11	Istituto di Fisica
Mineralogia	<i>Panebianco</i>	martedì giovedì sabato	9-10	Scuola di Mineralogia
{ Una materia a scelta tra quelle della sezione di Scienze Naturali <i>ovvero</i> (qualora lo studente abbia nel primo anno frequentato il corso di Geometria analitica).	<i>D'Arcais</i>	lun. mart. merc. giov. ven. sab.	11-12	Aula G
		{ 1 ^a sezione lunedì giovedì 2 ^a sezione martedì venerdì	13-16	Istituto di Fisica id.
Esercizi di Fisica	<i>Vicentini</i>	lunedì mercoledì venerdì	10-11	Scuola di Mineralogia
Esercizi di Mineralogia	<i>Panebianco</i>	lunedì mercoledì venerdì	10-11	Scuola di Mineralogia
Esercizi di Analisi chimica qualitativa	<i>Nasini</i>	lunedì mercoledì venerdì	14-18	Istituto Chimico

N. B. Alla fine del secondo anno lo studente dovrà sostenere una prova pratica di Fisica, una prova pratica di Mineralogia e una prova pratica di Chimica analitica.

B. Per la Laurea in Chimica

Per essere ammesso al secondo biennio per la laurea in Chimica, lo studente dovrà avere il certificato di licenza in Chimica (Regol. speciale, art. 21). Potrà però anche essere ammesso se fornito della licenza fisico-matematica purchè abbia frequentato per un anno il laboratorio di Chimica e sostenuta una prova pratica di Chimica analitica; alle stesse condizioni potrà esservi ammesso, se licenziato in Scienze naturali, ma dovrà altresì in tal caso aver sostenuto l'esame del Corso speciale di Matematiche (Regol. speciale, art. 22).

ANNO I.

Corsi Obbligatori

Chimica farmaceutica e tossicologica.	<i>Spica P.</i>	lunedì mercoledì venerdì	8 1 ² -9 3 ⁴	Istituto Farmac. ^o
Chimica fisica	<i>Nasini</i>	martedì giovedì sabato	17 1 ² -19	Istituto Chimico
Elettrochimica	<i>Carrara</i>	lunedì mercoledì venerdì	16 1 ² -17 1 ²	id.

ANNO II.

Corsi Obbligatori

{ Una materia a scelta fra quelle
indicate nell'elenco *b)* . . .
oppure

{ Chimica farmaceutica e tossicologica. *Spica P.* lunedì mercoledì venerdì 8 1²-9 3⁴ Istituto Farmac.^o

Sono pure obbligatori:

1.^o Esercizi e lavori sperimentali nel laboratorio di Chimica per amendue gli anni; e una prova pratica alla fine del primo anno.

2.^o Esercizi pratici di fisica per un semestre almeno (quello invernale) nell'Istituto di Fisica.

C. Enumerazione dei corsi dell'elenco *b)*

Chimica organica	<i>Anderlini</i>	lunedì mercoledì venerdì	17-18 1 ²	Istituto Chimico
Bromatologia	<i>Spica P.</i>	lunedì mercoledì venerdì	15-16 1 ²	Istituto Farmac. ^o
Igiene	<i>Serafini</i>	lunedì mercoledì venerdì	14-15	S. Mattia Aula D

III. — Sezione di Scienze naturali

A. Per la Licenza in Scienze naturali

ANN O I.

Corsi Obbligatori

Fisica sperimentale	<i>Vicentini</i>	martedì giovedì sabato	10-11	Istituto di Fisica
Chimica inorganica e organica	<i>Nasini</i>	lunedì mercoledì venerdì	10-11 1 ²	Istituto Chimico
Anatomia umana	<i>Bertelli</i>	mart. merc. ven. sab.	13-14	Scuola S. Mattia
Esercizi di Fisica	<i>Vicentini</i>	lunedì mercoledì venerdì	15-17 1 ²	Istituto di Fisica
Esercizi di Chimica	<i>Nasini</i>	martedì giovedì sabato	16-18 1 ²	Istituto Chimico
Esercizi di Anatomia umana	<i>Bertelli</i>	} lunedì giovedì venerdì	13-14 1 ²	Scuola S. Mattia
			14-15	id.

ANN O II.

Corsi Obbligatori

Fisica sperimentale	<i>Vicentini</i>	martedì giovedì sabato	10-11	Istituto di Fisica
Botanica	<i>Saccardo</i>	lunedì mercoledì venerdì	11-12	Orto Botanico
Zoologia ed Anatomia comparata	<i>Ficalbi</i>	martedì giovedì sabato	14 1 ² -16	Scuola S. Mattia
Mineralogia	<i>Panebianco</i>	martedì giovedì sabato	9-10	Scuola di Mineralogia
Esercizi di Botanica	<i>Saccardo</i>	lunedì mercoledì venerdì	13-15	Orto Botanico
Esercizi di Mineralogia	<i>Panebianco</i>	lunedì mercoledì venerdì	10-11	Scuola di Mineralogia
Esercizi di Zoologia e Anatomia comparata	<i>Ficalbi</i>	lunedì mercoledì venerdì	15-17	Istituto Zoologico

Inoltre lo studente dovrà frequentare per un anno un laboratorio di Scienze Naturali, a sua scelta.

B. Per la Laurea in Scienze Naturali

Per essere ammesso al secondo biennio per la laurea in Scienze Naturali, lo studente dovrà avere il certificato di licenza in Scienze Naturali e, se non proviene dall'Istituto Tecnico, aver superato l'esame di Disegno d'Ornato (Regol. speciale, art. 20).

Corsi Obbligatori

Geologia	<i>Omboni</i>	lunedì mercoledì venerdì	10-11	Istituto di Geologia
Fisiologia umana	<i>Stefani</i>	lunedì martedì mercoledì	10-11	Scuola S. Mattia
Geografia fisica	<i>N. N.</i>			
Antropologia	<i>Tedeschi</i>	{ martedì giovedì	16-17	Scuola S. Mattia
		{ sabato	11-12	id.
Esercizi di Geologia	<i>Omboni</i>	{ lunedì	14-16	Istituto di Geologia
		{ giovedì	10-12	id.

Lo studente dovrà inoltre frequentare un laboratorio di Scienze Naturali per due anni, e per un anno altri due laboratori, e superare alla fine del biennio o dell'anno, rispettivamente, le prove pratiche sulle materie, a cui gli esercizi si riferiscono (Regol. speciale, art. 20).

C. Enumerazione ed orario dei corsi dell'elenco *b)*

Embriologia	<i>Ficalbi</i>	lunedì venerdì	8-9 1 ^a 2	Scuola S. Mattia
Petrografia	<i>Panbianco</i>	martedì giovedì	16-17 1 ^a 2	Scuola di Mineralogia
Geografia fisica	<i>Squinabol</i>	lunedì venerdì	16-17 1 ^a 2	Istituto di Geologia
Paleontologia	<i>Dal Piaz</i>	mercoledì sabato	16-17 1 ^a 2	id.

IV.

**Enumerazione ed orario dei corsi liberi dell'elenco a)
per tutte le sezioni della Facoltà.**

1. Prospettiva teorico-pratica.	<i>Veronese</i>	• {	lunedì mercoledì	19 1 ² -21	Aula G
			venerdì	19 1 ² -20 1 ²	» G
2. Calcolo delle probabilità	<i>D'Arcais</i>	• {	lunedì venerdì	16 1 ² -18 1 ²	» C
3. Petrografia.	<i>Panebianco</i>		martedì giovedì	16-17 1 ²	Scuola di Mineralogia
4. Chimica fisica	<i>Nasini</i>	• {	martedì giovedì sabato	17 1 ² -19	Istituto Chimico
5. Disegno di macchine	<i>Hesse</i>		domenica	10-12	Aula O
		• {	lunedì	15-17	» O
6. Stili ornamentali e di architettura. <i>Manfredi</i>			1° corso martedì sabato	10-11	» R
		• {	2° corso martedì sabato	13-14	» R
7. Embriologia dei vertebrati.	<i>Ficalbi</i>		lunedì venerdì	8-9 1 ²	S. Mattia
8. Teoria dei numeri	<i>Gazzaniga</i>	• {	martedì giovedì	16-17 1 ²	Aula C
9. Storia delle matematiche	<i>Favaro</i>		lunedì giovedì	15-16 1 ²	» R
10. Geometria proiettiva.	<i>Bordiga</i>	• {	mercoledì venerdì sabato	15 1 ² -17	» C
11. Chimica analitica	<i>Carrara</i>		martedì giovedì sabato	14-15	Istituto Chimico
12. Giacimenti minerali	<i>Billows</i>	• {	mercoledì	16-17	Scuola di Mineralogia
			domenica	13-15	id.
13. Batteriologia	<i>Catterina</i>	• {	martedì sabato	15-16	Scuola S. Mattia
			domenica	14-16	id.
14. Analisi volumetrica	<i>Spica G.</i>	• {	sabato	15 1 ² -17	Istituto Farmac. ^o
			domenica	8-9 1 ²	id.
15. Bromatologia	<i>Spica P.</i>	• {	lunedì mercoledì venerdì	15-16 1 ²	id.

16. Paleontologia	<i>Dal Piazz</i>	mercoledì sabato	16-17 1/2	Istituto di Geologia
17. Applicazioni del calcolo . . .	<i>Salvotti</i>	{ mercoledì giovedì	12-13 16-17	Scuola d'Applicazione id.
18. Parassitologia animale . . .	<i>Kwietniewski</i>	{ mercoledì sabato	8-9 1/2 7 1/2-9	Istituto Zoologico id.
19. Geografia fisica	<i>Squinabol</i>	lunedì venerdì	16-17 1/2	Istituto di Geologia
20. Legislazione sanitaria . . .	<i>Serafini</i>	{ giovedì sabato	17-18 1/2 11-12 1/2	Istituto d'Igiene id.
21. Lingua tedesca	<i>Baragiola</i>	lunedì mercoledì venerdì	17-18	Aula F
22. Filosofia teoretica	<i>Bonatelli</i>	lunedì mercoledì venerdì	9-10	Aula E
23. Letteratura italiana	<i>Flamini</i>	lunedì mercoledì venerdì	10-11	» E
24. Storia della filosofia	<i>Ardigò</i>	lunedì mercoledì venerdì	12-13	» N
25. Geografia	<i>Pennesi</i>	martedì giovedì sabato	11-12	Scuola di Geografia
26. Statistica	<i>Ferraris</i>	martedì giovedì sabato	9-10	Aula B
27. Fisica tecnica.	<i>Bellati</i>	giovedì sabato	8 1/2-10	Scuola d'Applicazione
		lunedì	8-9	id.
28. Elettrotecnica.	<i>Lori</i>	{ martedì mercoledì	11-12 1/2 14-15	id. id.
		giovedì	17-18	id.
		sabato	14-15	id.
29. Idraulica	<i>Turazza</i>	{ lunedì martedì giovedì	9-10 14-15	id. id.
30. Meccanica applicata.	<i>Bernardi</i>	{ lunedì martedì venerdì	11-12 8 1/2-9 1/2	id. id.
31. Chimica organica	<i>Anderlini</i>	lunedì mercoledì venerdì	14-15	Istit. ^o di Chim. ^a gener. ^e

SCUOLA DI MAGISTERO DELLA FACOLTÀ DI SCIENZE.

La Scuola di Magistero istituita presso questa Facoltà di Scienze col fine di rendere gli alunni, che la frequentano, esperti nell'arte d'insegnare talune discipline, che, secondo le vigenti leggi, sono insegnate nei licei, nei ginnasi, nelle scuole tecniche e normali, e negli istituti tecnici, è divisa in quattro *sezioni*, denominate dalle quattro materie: 1^a Fisica; 2^a Chimica; 3^a Storia naturale; 4^a Matematica.

In ogni sezione il professore a tale uopo designato dà, sulla materia rispettiva, private *conferenze* di carattere strettamente didattico, le quali devono essere frequentate per *non meno di due anni* dallo studente, che aspira al diploma d'insegnamento in quella materia.

Per venire ammesso alla Scuola, lo studente deve, anzitutto, essere iscritto nel secondo biennio della Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali, oppure al terzo o quarto anno della Scuola di Farmacia, per la Laurea in Chimica e Farmacia; e poi deve farne istanza al Rettore, in tempo utile, indicando la sezione, alla quale desidera essere ammesso.

L'ammissione alle diverse sezioni è accordata soltanto agli studenti della Facoltà che hanno superato tutti gli esami sulle materie obbligatorie del biennio per il conseguimento della Licenza in fisico-matematica o in scienze naturali. Gli aspiranti alla Laurea in chimica e farmacia che vogliono iscriversi alla sezione di chimica dovranno aver superati gli esami sulle materie consigliate dalla Scuola per i primi due anni di corso.

Uno studente *non* può nello stesso tempo iscriversi in più di *due sezioni*, nè aspirare a più di due diplomi. Volendone un terzo, deve prolungare di un anno il corso dei suoi studi.

Il *diploma di Magistero* in Storia naturale può essere conferito soltanto ai dottori in Scienze naturali e ai dottori in Chimica; quello di Fisica ai dottori in Fisica; quello di Chimica ai dottori in Chimica o in Chimica e Farmacia, e ai dottori in Scienze naturali; quello di Matematica ai dottori in Matematica ed ai dottori in Fisica.

I diplomi suddetti saranno titoli di preferenza per conseguire la nomina di professore nelle scuole secondarie.

ORARIO DELLE CONFERENZE.

Fisica	<i>Vicentini</i>	lunedì	14-15	Istituto Fisico
Chimica	<i>Nasini</i>	venerdì	15-16	Istituto Chimico
Storia naturale	<i>Ficalbi</i>	venerdì	16-17	Istituto Zoologico
Matematica	<i>Veronese</i>	sabato	15-16	Aula G

FACOLTÀ

DI

FILOSOFIA E LETTERE

**Piano degli studi secondo le norme del nuovo Regolamento
speciale della Facoltà (13 aprile 1902)**

LAUREA IN FILOSOFIA.

Esami obbligatori per gli studenti che aspirano alla Laurea in Filosofia:

<p>Un corso triennale di Filosofia teoretica (psicologia e logica);</p> <p>» » di Filosofia morale (sociologia);</p> <p>» » di Storia della filosofia;</p> <p>Un corso biennale di Pedagogia;</p> <p>» » di Letteratura latina;</p> <p>» » di Letteratura greca;</p> <p>» » di Letteratura italiana;</p> <p>Cinque corsi annuali, a libera scelta dello studente, fra quelli indicati nell'elenco <i>b</i>).</p>	<p>Corsi complementari (Elenco <i>b</i>)</p> <p>Antropologia - Zoologia, Fisiologia e Anatomia comparate - Psichiatria - Storia antica - Storia moderna - Filosofia del Diritto - Legislazione sanitaria (<i>Serafini</i>).</p>
--	---

LAUREA IN LETTERE.

Esami obbligatori per gli studenti che aspirano alla Laurea

nel gruppo di Filologia classica:

<p>Un corso triennale di Letteratura latina;</p> <p>» » di Letteratura greca;</p> <p>» » di Storia antica;</p> <p>Un corso biennale di Letteratura italiana;</p> <p>» » di Archeologia (ovvero antichità);</p> <p>» » di Storia della filosofia;</p> <p>» » di Storia comparata delle lingue classiche;</p> <p>» » di Grammatica greca e latina;</p> <p>Quattro corsi annuali, a libera scelta dello studente, fra quelli indicati nell'elenco <i>b</i>).</p>	<p>Corsi complementari (Elenco <i>b</i>)</p> <p>Lingue semitiche - Antichità greco-romane - Istituzioni di Filologia classica - Filologia neo-latina - Storia moderna - Istituzioni di Diritto romano - Stilistica e Lessigrafia.</p>
---	---

*Esami obbligatori per gli studenti che aspirano alla Laurea
nel gruppo di Lettere italiane:*

- Un corso triennale di Lettere italiane;
- » » di Lettere latine;
- Un corso biennale di Storia moderna;
- » » di Storia comparata delle lingue e letterature neo-latine;
- » » di Letteratura greca;
- » » di Storia della filosofia;
- Un corso annuale di Storia comparata delle lingue classiche;
- Cinque corsi annuali, a libera scelta dello studente, fra quelli indicati nell'elenco *b*).

Corsi complementari (Elenco *b*)

Paleografia - Antichità medioevali - Geografia - Storia del Diritto italiano - Stilistica e Lessigrafia (*Flamini*).

*Esami obbligatori per gli studenti che aspirano alla Laurea
nel gruppo di Storia e Geografia:*

- Un corso triennale di Storia antica;
- » » di Storia moderna;
- » » di Geografia;
- Un corso biennale di Letteratura italiana;
- » » di Letteratura latina;
- » » di Letteratura greca;
- » » di Storia della filosofia;
- Un corso annuale di Archeologia (ovvero antichità);
- Quattro corsi annuali, a libera scelta dello studente, fra quelli indicati nell'elenco *b*).

Corsi complementari (Elenco *b*)

Paleografia - Antichità medioevali - Antichità greche e romane - Filologia neolatina (*Crescini*) - Istituzioni di Diritto romano - Storia del Diritto romano - Statistica - Economia politica - Storia del Diritto italiano - Diplomazia e storia dei trattati - Antropologia - Fisica - Geologia - Archeologia (2° corso).

Gli studenti, per qualunque laurea iscritti, possono scegliere i *corsi liberi*, oltre che fra quelli indicati negli elenchi *b*) che precedono, anche nel seguente elenco *a*):

E l e n c o **A**.

Antichità medioevali (*Manfroni*) - Antichità greco-romane (*Tropea*) - Geografia (*Biasiutti*) - Lingua e letteratura tedesca (*Baragiola*) - Istituzioni di Filologia classica (*Tropea*) - Storia moderna (*Musatti*) - Letteratura italiana (*Moschetti*) - Letteratura italiana (*Zenatti*) - Paleografia (*Lazzarini*) - Filosofia morale (*Marchesini*) - Letteratura greca (*Levi*) - Stilistica e Lessigrafia (*Flamini*) - Grammatica greco-latina (*Cima*) - Storia antica (*Porzio*) - Letteratura latina (*Ercole*) - Lingua francese (*Crescini*) - Antropologia (*Tedeschi*) - Storia letteraria del Diritto romano (*Brugi*) - Storia delle costituzioni (*Morelli*) - Filosofia della Storia (*Bonatelli*) - Legislazione sanitaria (*Serafini*).

Ordine degli studi consigliato dalla Facoltà

LAUREA IN FILOSOFIA.

A N N O I .

Filosofia teoretica - Letteratura italiana - Letteratura latina - Letteratura greca.
I due corsi complementari di Storia antica e Storia moderna.

A N N O II .

Filosofia teoretica - Storia della Filosofia - Filosofia morale - Letteratura italiana -
Letteratura latina - Letteratura greca.
Un corso complementare (elenco *b*).

A N N O III .

Filosofia teoretica - Storia della Filosofia - Filosofia morale - Pedagogia.
Un corso complementare (elenco *b*).

A N N O IV .

Storia della Filosofia - Pedagogia - Filosofia morale.
Un corso complementare (elenco *b*).

Per i licenziati dalla Facoltà di Scienze, i laureati in Medicina e gli studenti che abbiano superato l'esame del secondo biennio della Facoltà medica, i quali intendessero iscriversi al 3° corso per la laurea in Filosofia, la Facoltà consiglierà di caso in caso l'ordine degli studi.

LAUREA NEL GRUPPO DI FILOLOGIA CLASSICA

A N N O I .

Letteratura latina - Letteratura greca - Letteratura italiana - Grammatica greca e latina.

Un corso complementare (elenco *b*).

A N N O I I .

Letteratura latina - Letteratura greca - Storia antica - Letteratura italiana - Storia della Filosofia - Grammatica greca e latina.

Un corso complementare (elenco *b*).

A N N O I I I .

Letteratura latina - Letteratura greca - Storia antica - Archeologia - Storia comparata delle lingue classiche - Storia della Filosofia.

Un corso complementare (elenco *b*).

A N N O I V .

Storia antica - Archeologia - Storia comparata delle lingue classiche.

Un corso complementare (elenco *b*).

LAUREA NEL GRUPPO DI LETTERE ITALIANE

ANNO I.

Lettere italiane - Lettere latine - Lettere greche - Storia moderna.
Due corsi complementari (elenco *b*).

ANNO II.

Lettere italiane - Lettere latine - Lettere greche - Storia moderna - Storia comparata delle lingue classiche.
Un corso complementare (elenco *b*).

ANNO III.

Lettere italiane - Lettere latine - Storia della Filosofia - Storia comparata delle lingue e letterature neo-latine.
Un corso complementare (elenco *b*).

ANNO IV.

Storia comparata delle lingue e letterature neo-latine - Storia della Filosofia.
Un corso complementare (elenco *b*).

LAUREA NEL GRUPPO DI STORIA E GEOGRAFIA

ANNO I.

Geografia - Lettere italiane - Lettere latine - Lettere greche - Storia moderna.
Due corsi complementari (elenco *b*).

ANNO II.

Storia antica - Storia moderna - Geografia - Lettere italiane - Lettere latine -
Lettere greche.

ANNO III.

Storia antica - Storia moderna - Geografia - Storia della Filosofia.
Un corso complementare (elenco *b*).

ANNO IV.

Storia antica - Storia della Filosofia - Archeologia.
Un corso complementare (elenco *b*).

O R A R I O

L'Orario delle lezioni dei corsi ufficiali, complementari e liberi, è comune per tutti gli studenti della Facoltà a qualunque anno di studio appartengano.

Corsi obbligatori dei professori ufficiali.

Letteratura italiana	<i>Flamini</i>	lunedì mercoledì venerdì	10-11	Aula	E
Letteratura latina. . . .	<i>Cima</i>	lunedì mercoledì sabato	15-16	»	E
Letteratura greca. . . .	<i>Setti</i>	lunedì mercoledì venerdì	8-9	»	E
Storia antica	<i>Tropea</i>	martedì giovedì sabato	13-14	»	F
Storia moderna. . . .	<i>Manfroni</i>	lunedì mercoledì venerdì	11-12	»	K
Geografia. . . .	<i>Pennesi</i>	martedì giovedì sabato	11-12	Scuola Geogr. ^a	
Sanscrito e Storia comparata delle lingue classiche.	<i>Teza</i>	martedì giovedì sabato	9-10	Aula	E
Storia comparata delle lingue e letterature neolatine	<i>Crescini</i>	martedì giovedì sabato	10-11	»	K
Archeologia.	<i>Ghirardini</i>	lunedì mercoledì sabato	14-15	Scuola Archeol.	
Filosofia teoretica. . . .	<i>Bonatelli</i>	lunedì mercoledì venerdì	9-10	Aula	E
Storia della Filosofia. . .	<i>Ardigò</i>	lunedì mercoledì venerdì	12-13	»	N
Pedagogia	<i>Marchesini</i>	lunedì mercoledì venerdì	15-16	»	E
Filosofia morale	»	martedì giovedì sabato	16-17	»	E
Grammatica greca e latina.	<i>Cima</i>	martedì giovedì sabato	8-9	»	E

Corsi complementari e liberi.

Paleografia	<i>Gloria</i>	martedì giovedì venerdì	14-15	Aula	E
Lingue semitiche	<i>Lolli</i>	domenica martedì giovedì	8-9	»	N
Filosofia della Storia. . .	<i>Bonatelli</i>	lunedì venerdì	11-12 1 ^a 2	»	F
Antichità medioevali . . .	<i>Manfroni</i>	martedì giovedì sabato	9-10	»	F
Antichità greco-romane . .	<i>Tropea</i>	martedì giovedì sabato	17-18	»	B
Istituzioni di filologia classica.	»	lunedì mercoledì venerdì	17-18	»	B
Stilistica e Lessigrafia italiana	<i>Flamini</i>	} martedì sabato } giovedì	16-17	»	N
			14-15	»	N
Geografia.	<i>Biasiutti</i>	martedì giovedì sabato	17-18	»	F
Letteratura italiana . . .	<i>Zenatti</i>	lunedì mercoledì venerdì	9-10	»	K
Letteratura italiana . . .	<i>Moschetti</i>	martedì giovedì venerdì	15-16	»	B
Paleografia	<i>Lazzarini</i>	lunedì mercoledì venerdì	9-10	»	E

Lingua francese	<i>Crescini</i>	martedì venerdì sabato	14-15	Aula	K
Lingua e letteratura tedesca.	<i>Baragiola</i>	lunedì mercoledì venerdì	17-18	»	F
Storia moderna.	<i>Musatti</i>	martedì	11-12	»	K
Letteratura latina.	<i>Ercole</i>	martedì	15-16	»	N
Letteratura greca.	<i>Levi</i>	venerdì	16-17	»	K
Storia antica	<i>Porzio</i>	giorni ed ore da destinarsi			

Antropologia.

Fisica.

Geologia.

Zoologia, Fisiologia e Anatomia comparate.

} Si veda l'orario della Facoltà di Scienze
fisiche, matematiche e naturali.

Istituzioni di Diritto romano.

Storia del Diritto romano.

Storia del Diritto italiano.

Storia letteraria del Diritto romano.

Storia delle Costituzioni.

Diplomazia e Storia dei trattati.

Filosofia del Diritto.

Statistica.

Economia politica.

} Si veda l'orario della Facoltà di Giu-
risprudenza.

Legislazione sanitaria.

Psichiatria.

} Si veda l'orario della Facoltà di Me-
dicina e Chirurgia.

ORDINE DEGLI STUDI CONSIGLIATO
per gli studenti che seguono il

Insegnamenti

Biennio comune agli studenti di Filosofia e Lettere

A N N O I I .

Letteratura italiana . . .	<i>Flamini</i>	lunedì mercoledì venerdì	10-11	Aula	E
Letteratura latina . . .	<i>Cima</i>	lunedì mercoledì sabato	15-16	»	E
Letteratura greca . . .	<i>Setti</i>	lunedì mercoledì venerdì	8-9	»	E
Storia moderna . . .	<i>Manfroni</i>	lunedì mercoledì venerdì	11-12	»	K
Geografia	<i>Pennesi</i>	martedì giovedì sabato	11-12	Scuola Geogr. ^a	
Sanscrito e Storia compa- rata delle lingue classiche	<i>Teza</i>	martedì giovedì sabato	9-10	Aula	E

Per la Laurea in Lettere

A N N O I I I .

Letteratura italiana . . .	<i>Flamini</i>	lunedì mercoledì venerdì	10-11	Aula	E
Letteratura latina . . .	<i>Cima</i>	lunedì mercoledì sabato	15-16	»	E
Letteratura greca . . .	<i>Setti</i>	lunedì mercoledì venerdì	8-9	»	E
Storia comparata delle let- terature e lingue neo- latine (1)	<i>Crescini</i>	martedì giovedì sabato	10-11	»	K
Storia antica	<i>Tropea</i>	martedì giovedì sabato	13-14	»	F

A N N O I V .

.	<i>Manfroni</i>	lunedì mercoledì venerdì	11-12	Aula	K
.	<i>Ghirardini</i>	lunedì mercoledì sabato	14-15	Scuola Archeol.	
.	<i>Ardigò</i>	lunedì mercoledì venerdì	12-13	Aula	N
.	<i>Pennesi</i>	martedì giovedì sabato	11-12	Scuola Geogr. ^a	

(1) Gli studenti che aspirano a conseguire la licenza dovranno entro il 1° biennio frequentare per un anno questo corso e sostenere il relativo esame.

(2) Obbligatorio per gli studenti che aspirano al diploma di Magistero della sezione di Storia e Geografia.

DALLA FACOLTÀ ED ORARIO
vecchio regolamento speciale

Obbligatori

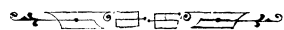
Per la Laurea in Filosofia

A N N O I I I .

Letteratura greca	<i>Setti</i>	lunedì mercoledì venerdì	8-9	Aula	E
Storia della Filosofia	<i>Ardigò</i>	lunedì mercoledì venerdì	12-13	»	N
Filosofia teoretica	<i>Bonatelli</i>	lunedì mercoledì venerdì	9-10	»	E
Pedagogia	<i>Marchesini</i>	lunedì mercoledì venerdì	15-16	»	E
Filosofia morale	»	martedì giovedì sabato	16-17	»	E

A N N O I V .

Letteratura italiana	<i>Flamini</i>	lunedì mercoledì venerdì	10-11	Aula	E
Storia antica	<i>Tropea</i>	martedì giovedì sabato	13-14	»	F
Storia della Filosofia	<i>Ardigò</i>	lunedì mercoledì venerdì	12-13	»	N
Un corso di Fisiologia od altro delle scienze natu- rali a libera scelta degli studenti					



Corsi Complementari

Grammatica greca e latina	<i>Cima</i>	martedì giovedì sabato	8-9	Aula	E
Paleografia	<i>Gloria</i>	martedì giovedì venerdì	14-15	»	E
Lingue semitiche	<i>Lolli</i>	domenica martedì giovedì	8-9	»	N
Filosofia della Storia	<i>Bonatelli</i>	lunedì venerdì	11-12 1 ²	»	F

C o r s i L i b e r i .

Antichità medioevali . . .	<i>Manfroni</i>	martedì giovedì sabato	9-10	Aula	F
Antichità greco-romane . . .	<i>Tropea</i>	lunedì mercoledì venerdì	13-14	»	B
Istituzioni di filologia classica	»	lunedì mercoledì venerdì	17-18	»	B
Stilistica e Lessigrafia italiana	<i>Flamini</i>	{ martedì sabato giovedì	16-17 14-15	»	N N
Geografia	<i>Biasiutti</i>	martedì giovedì sabato	17-18	»	F
Letteratura italiana	<i>Zenatti</i>	lunedì mercoledì venerdì	9-10	»	K
Letteratura italiana	<i>Moschetti</i>	martedì giovedì venerdì	15-16	»	B
Paleografia	<i>Lazzarini</i>	lunedì mercoledì venerdì	9-10	»	E
Lingua francese	<i>Crescini</i>	martedì venerdì sabato	14-15	»	K
Lingua e letteratura tedesca.	<i>Baragiola</i>	lunedì mercoledì venerdì	17-18	»	F
Storia moderna	<i>Musatti</i>	martedì	11-12	»	K
Letteratura latina	<i>Ercole</i>	martedì	15-16	»	N
Letteratura greca	<i>Levi</i>	venerdì	16-17	»	K
Storia antica	<i>Porzio</i>	giorni ed ore da destinarsi			

Antropologia.
Fisica.
Geologia.
Zoologia, Fisiologia e Anatomia comparate.

} Si veda l'orario della Facoltà di Scienze fisiche, matematiche e naturali.

Istituzioni di Diritto romano.
Storia del Diritto romano.
Storia del Diritto italiano.
Storia letteraria del Diritto romano.
Storia delle Costituzioni.
Diplomazia e Storia dei trattati.
Filosofia del Diritto.
Statistica.
Economia politica.

} Si veda l'orario della Facoltà di Giurisprudenza.

Legislazione sanitaria.
Psichiatria.

} Si veda l'orario della Facoltà di Medicina e Chirurgia.

O R A R I O
della
SCUOLA DI MAGISTERO

Lettere italiane	<i>Flamini</i>	lunedì	16-17	Aula L
Lettere latine	<i>Cima</i>	giovedì	16-17	» F
Lettere greche	<i>Setti</i>	venerdì	13-14	» E
Storia antica	<i>Tropea</i>	sabato	12-13	» K
Storia moderna	<i>Manfroni</i>	venerdì	16-17	» L
Filosofia teoretica	<i>Bonatelli</i>	mercoledì	16-17	» E
Geografia	<i>Pennesi</i>	giovedì	12-13	Scuola Geogr. ^a
Pedagogia	<i>Marchesini</i>	venerdì	17-18	Aula E
Didattica generale	<i>Bonatelli</i>	venerdì	15-16	» E
Lingua tedesca	<i>Baragiola</i>	martedì giovedì sabato	17-18	» F

S C U O L A

DI

APPLICAZIONE PER GL' INGEGNERI

ORARIO PER GLI INSEGNAMENTI OBBLIGATORI

252

A N N O I .

Meccanica razionale (con esercizi)	<i>Levi-Civita</i>	lun. merc. giov. ven.	14-15	Aula C
Idem	»	martedì	13-14	» C
Geodesia teoretica (con esercizi)	<i>Ciscato</i>	lunedì giovedì sabato	13-14	» I
Idem	»	venerdì	10-11	» I
Statica grafica	<i>Favaro</i>	lunedì martedì mercoledì	9-10	» B
Esercizi di Statica grafica	»	martedì	10-12	» B
Applicazioni di Geometria descrittiva	<i>Bellavitis</i>	lunedì giovedì sabato	10-12	» B
Chimica docimastica	<i>Ciotto</i>	lunedì venerdì	15-16	» F
Idem	»	mercoledì	16-17	» F
Geologia (corso speciale)	<i>Omboni</i>	venerdì	13-14	» F
Idem	»	martedì sabato	14-15	» F
Stili architettonici	<i>Zambler</i>	venerdì	8-9 1 ²	» B
Idem	»	martedì	15-17	» B

A N N O I I .

Costruzioni civili e rurali	<i>Zambler</i>	lunedì mercoledì	8-9	Aula C
Idem	»	venerdì	9 1 ² -11	» C
Architettura tecnica	»	martedì mercoledì	9-11	» E
Strade ordinarie e Ponti in muratura	<i>Tomasatti</i>	lunedì	10-11	» C
Idem	»	giovedì	10-12	» C
Esercizi di Strade ordinarie ecc.	»	giovedì	15-17	» E
Meccanica applicata	<i>Bernardi</i>	lunedì martedì	11-12	» C
Idem	»	venerdì	8 1 ² -9 1 ²	» C
Esercizi di meccanica applicata	»	sabato	12-14	» E
Geometria pratica	<i>Salvotti</i>	lunedì mercoledì venerdì	15-17	» C
Idraulica	<i>Turazza</i>	lunedì	9-10	» C
Idem	»	martedì giovedì	14-15	» C
Fisica tecnica	<i>Bellati</i>	mercoledì venerdì	11-12	» F
Idem	»	giovedì sabato	8 1 ² -10	» F

A N N O I I I .

Architettura tecnica	<i>Zambler</i>	lunedì giovedì	9-11	Aula D
Idem	»	martedì	8-9	» D
Esercizi d'architettura	»	mercoledì	15-18	» D
Ponti in legno e ferro	<i>Rossi</i>	giovedì	8-9	» A
Idem	»	sabato	8-10	» A
Esercizi di Ponti	»	martedì	14-15	» D
Idem	»	giovedì	14-16	» D
Strade ferrate e Gallerie	<i>Tomasatti</i>	venerdì	8-10	» A
Idem	»	venerdì	14-15	» A
Esercizi di Strade ferrate e Gallerie	»	lunedì	14-15	» D
Idem	»	mercoledì	8-10	» D
Macchine agricole, idrauliche e termiche	<i>Bernardi</i>	mercoledì giovedì sabato	11-12	» A
Esercizi di Macchine	»	giovedì	16-18	» D
Costruzioni idrauliche	<i>Turazza</i>	mercoledì sabato	10-11	» A
Idem	»	venerdì	10-11	» A
Esercizi di costruzioni idrauliche	»	martedì	9-11	» D
Idem	»	sabato	15-17	» D
Economia rurale ed Estimo	<i>Di Muro</i>	lunedì venerdì	13-14	» A
Idem	»	mercoledì	14-15	» A
Materie giuridiche	<i>Polacco</i>	lunedì venerdì	11-12 1 2	» D

Le Aule segnate con lettera distinta (vedi 1° anno) si trovano nel fabbricato dell'Università; tutte le altre nella sede della Scuola d'Applicazione in Via *Giotto*.

L'orario per gli esercizi di *Chimica docimastica* e di *Geometria pratica* rimane indeterminato, potendo variare secondo la natura delle esercitazioni.

Le Scuole di disegno, aperte di regola dalle ore 8 alle 19, dovranno essere sgombre e chiuse durante le lezioni orali. Nei giorni di vacanza sarà mantenuto lo stesso orario. È fatta eccezione per i giorni di Natale, Capo d'anno e Pasqua, nei quali le Scuole di disegno resteranno chiuse. Resteranno chiuse pure in qualsiasi occasione in cui, senza il consenso dell'Autorità accademica, non si potessero tenere le lezioni orali.

Orario per i corsi complementari

Elettrotecnica <i>Lori</i>	}	lunedì	8-9	Scuola d'Applicazione
		martedì	11-12 1/2	id.
		mercoledì	14-15	id.
		giovedì	17-18	id.
		sabato	14-15 1/2	id.
Corso dimostrativo dei principî d'Igiene che hanno applicazione nei vari rami dell'Ingegneria <i>Serafini</i>		martedì	15-16 1/2	Aula A

Orario per i corsi liberi

Applicazioni di Statica grafica <i>Favaro</i>	giovedì sabato	15-17	Aula B
Storia dell'Architettura <i>Zambler</i>	lunedì martedì venerdì	17-18	» C
Mareologia <i>Turazza</i>	giovedì	16-17	» C
Idem »	domenica	15-17	» C
Tecnologia meccanica <i>Rossi</i>	martedì venerdì	16-17	» A
Idem »	domenica	11-12	» A

Corsi Liberi per gli Allievi Ingegneri nella Facoltà di Scienze

Disegno di Macchine <i>Hesse</i>	domenica	10-12	Aula O all'Università
Idem »	lunedì	15-17	idem
Applicazioni del calcolo <i>Salvotti</i>	mercoledì	12-13	Scuola d'Applicazione
Idem »	giovedì	16-17	idem

SCUOLA DI FARMACIA

M A N I F E S T O

ORDINE

suggerito per le materie obbligatorie

A) PER GLI ASPIRANTI ALLA LAUREA IN CHIMICA E FARMACIA:

1° ANNO

Fisica sperimentale con esercizi.
Chimica inorganica ed organica.
Zoologia.

2° ANNO

Mineralogia con esercizi.
Botanica con esercizi.
Chimica farmaceutica e tossicologica con
esercizi.

3° ANNO

Chimica farmaceutica e tossicologica, con
esercizi di chimica farmaceutica e tos-
sicologica e di zoochimica.
Esercizi di analisi chimica.
Materia medica (farmacognosia) e farma-
cologia, con esercizi.

4° ANNO

Igiene.
Esercizi di analisi chimica quantitativa.
Esercizi di chimica farmaceutica, tossico-
logica e zoochimica.

5° ANNO

Pratica presso una farmacia.
Osservazione: Oltre a questi corsi lo stu-
dente deve iscriversi nel 3° anno a
due corsi dell'elenco *b*).

B) PER GLI ASPIRANTI AL DIPLOMA DI FARMACISTI:

1° ANNO

Fisica sperimentale (corso speciale).
Chimica inorganica ed organica.
Botanica.

2° ANNO

Chimica farmaceutica e tossicologica.
Esercizi di chimica analitica e preparazioni.
Mineralogia (corso speciale).

3° ANNO

Chimica farmaceutica e tossicologica.
Esercizi di chimica farmaceutica e tossi-
cologica.

Materia medica (farmacognosia) e farma-
cologia, con esercizi.

Osservazione: Oltre a questi corsi lo stu-
dente nel 3° anno deve iscriversi ad
un corso dell'elenco *b*).

4° ANNO

Pratica presso una farmacia.

CORSI LIBERI SUGGERITI

I. - (Elenco *a*)

PER GLI STUDENTI DIPLOMANDI
E LAUREANDI:

Bromatologia - Chimica fisica - Analisi
volumetrica - Petrografia - Tecnica farmaco-
gnostica - Fisiologia umana - Anatomia e
fisiologia comparate - Giacimenti minerali -
Batteriologia - Geografia - Disegno - Zoo-
logia (per i diplomandi) - Igiene (per i di-
plomandi) - Chimica analitica - Chimica
organica - Legislazione sanitaria - Paleon-
tologia - Lingua e letteratura tedesca.

II. - (Elenco *b*)

PEI SOLI LAUREANDI:

Bromatologia - Chimica fisica - Fisi-
ologia umana.

III. - (Elenco *b*)

PEI SOLI DIPLOMANDI:

Bromatologia - Igiene.

Nota bene. Gli studenti che non optano per il nuovo regolamento non devono seguire il corso di Fisica nel 2° anno nè il corso d'Igiene. Gli aspiranti alla Laurea debbono iscriversi nel 3° anno al corso di Geologia (lunedì mercoledì e venerdì, ore 10-11, Gabinetto di Geologia) e nel 4° debbono iscriversi agli esercizi pratici in un ramo di Scienze Naturali a scelta. — Gli aspiranti al diploma non debbono iscriversi agli esercizi di Materia medica (farmacognosia) e farmacologia. — L'elenco dei corsi liberi è quello *a*) e gli studenti che non optano per il nuovo regolamento non debbono tener conto degli elenchi *b*).

ORDINE DEGLI STUDI CONSIGLIATO DALLA SCUOLA ED ORARIO

Insegnamenti Obbligatori

A) per gli Aspiranti alla Laurea in Chimica e Farmacia

A N N O I .

Chimica inorganica e organica. . .	<i>Nasini</i>	lunedì mercoledì venerdì	10-11 1 ²	Istit. di Chimica gen.
Fisica sperimentale	<i>Vicentini</i>	martedì giovedì sabato	10-11	Scuola di Fisica
Esercizi di Fisica (2)	»	martedì giovedì sabato	15-17 1 ²	idem
Zoologia	<i>Ficalbi</i>	martedì giovedì sabato	14 1 ² -16	Istit. di Zoologia

A N N O II .

Fisica sperimentale	<i>Vicentini</i>	martedì giovedì sabato	10-11	Scuola di Fisica
Mineralogia	<i>Panebianco</i>	martedì giovedì sabato	9-10	Scuola di Mineralogia
Esercizi di Mineralogia (2). . .	»	lunedì mercoledì venerdì	10-11	idem
Botanica	<i>Saccardo</i>	lunedì mercoledì venerdì	11-12	Orto Botanico
Esercizi di botanica (2)	»	venerdì	13-16	idem
Chimica farmaceutica e tossi- cologica	<i>Spica P.</i>	lunedì mercoledì venerdì	8 1 ² -9 3 ⁴	Ist. di Chim. farm.
Esercizi di chimica farmaceutica e tossicologica (2)	»	lun. merc. Tutte le ore libere dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 18 id.		

A N N O III (1) .

Chimica farmaceutica e tossi- cologica	<i>Spica P.</i>	lunedì mercoledì venerdì	8 1 ² -9 3 ⁴	Ist. di Chim. farm.
Esercizi di chimica farmaceutica e tossicologica e di zoochimica (2).	»	lun. merc. ven. Tutte le ore libere dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 18 id.		
Esercizi di analisi chimica (2) .	<i>Nasini</i>	martedì giovedì sabato	13 1 ² -17	Istit. di Chimica gen.

Materia medica (farmacognosia) e farmacologia	<i>Marfori</i>	martedì giovedì sabato	10-11	Scuola Med. S. Mattia
Esercizi di materia medica (far- macognosia) e farmacologia (2)	"	martedì sabato	9-10	idem

A N N O I V .

Igiene	<i>Serafini</i>	lunedì mercoledì venerdì	14-15	Scuola Med. S. Mattia
Esercizi di analisi chimica quan- titativa (2)	<i>Nasini</i>	martedì giovedì sabato	13 14-17	Istit. di Chimica gen.
Esercizi di chimica farmaceutica e tossicologica e di zoochimica (2).	<i>Spica P.</i>	lun. merc. ven. Tutte le ore libere dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 18 Ist. di Ch. farm.		

A N N O V .

Pratica presso una farmacia.

B) per gli Aspiranti al Diploma di Farmacista

A N N O I .

Fisica sperimentale (corso speciale).	<i>Vicentini</i>	martedì giovedì sabato	15-16	Scuola di Fisica
Chimica organica ed inorganica (3).	<i>Nasini</i>	martedì giovedì sabato	11-12 14 ²	Istit. di Chimica gen.
Botanica	<i>Saccardo</i>	lunedì mercoledì venerdì	11-12	Orto Botanico

(1) Oltre a queste materie lo studente deve iscriversi ad una materia dell'elenco *b)* nel 3° anno.

(2) Ad evitare che gli studenti abbiano a perdere qualche anno in seguito al fatto d'incompatibilità di orari, la Scuola prescrive in via assoluta che gli esercizi pratici di fisica, mineralogia, botanica, materia medica, chimica farmaceutica e chimica analitica devono essere fatti negli anni di corso; giorni ed ore che nell'orario sopra esposto sono designati.

(3) La Scuola raccomanda vivamente agli studenti di dare l'esame di chimica generale alla fine del 1° anno.

ANNO II.

Chimica farmaceutica e tossi- cologica	<i>Spica P.</i>	lunedì mercoledì venerdì	8 1/2-9 3/4	Istit. di Chim. farm.
Esercizi di chimica analitica e preparazioni	»	lunedì mercoledì venerdì	13-15	idem
Mineralogia (corso speciale) . .	<i>Panebianco</i>	martedì giovedì sabato	15-16	Scuola di Mineralogia

ANNO III.

Chimica farmaceutica e tossi- cologica	<i>Spica P.</i>	lunedì mercoledì venerdì	8 1/2-9 3/4	Istit. di Chim. farm.
Esercizi di chimica farmaceutica .	»	lun. mart. merc. giov. ven. sab.	13-15	idem
Materia medica (farmacognosia) e farmacologia.	<i>Marfori</i>	martedì giovedì sabato	10-11	Scuola Med. S. Mattia
Esercizi di materia medica (far- macognosia) e farmacologia . . .	»	martedì sabato	9-10	idem

ANNO IV.

Pratica presso una farmacia.

ORARIO DEI CORSI LIBERI

suggeriti dalla Scuola di Farmacia conformemente a quanto si legge a pag. 257 di questo manifesto, e *in quanto essi corsi siano compatibili coll'orario dei corsi obbligatori.*

Bromatologia	<i>Spica P.</i>	lunedì mercoledì venerdì	15-16 1/2	Istit. di Chim. farm.
Chimica-fisica	<i>Nasini</i>	martedì giovedì sabato	17 1/2-19	Istit. di Chim. gen.
Analisi chimica volumetrica . . .	<i>Spica G.</i>	} sabato domenica	15 1/2-17	Istit. di Chim. farm.
			8-9 1/2	idem
Petrografia	<i>Panebianco</i>	martedì giovedì	16-17 1/2	Scuola di Mineralogia
Tecnica farmacognostica	<i>Marfori</i>	lunedì mercoledì venerdì	16 1/2-17 1/2	S. Mattia
Giacimenti minerali	<i>Billows</i>	} mercoledì domenica	16 1/2-17 1/2	Scuola di Mineralogia
			13-15	idem
Fisiologia umana	<i>Stefani</i>	lunedì martedì mercoledì	10-11	S. Mattia Aula D
Anatomia e Fisiologia comparate .	<i>Ficalbi</i>	martedì giovedì sabato	14 1/2-16	Istituto di Zoologia
Batteriologia	<i>Catterina</i>	martedì sabato domenica	15-16	S. Mattia
Geografia	<i>Pennesi</i>	martedì giovedì sabato	11-12	Sala N
Disegno	<i>Hesse</i>	mercoledì venerdì	13 1/2-16	Sala O
Embriologia	<i>Ficalbi</i>	lunedì venerdì	8-9 1/2	S. Mattia
Zoologia (per gli aspiranti al diploma professionale)	»	martedì giovedì	14-15	idem
Chimica analitica	<i>Carrara</i>	martedì giovedì sabato	14-15	Istituto Chimico
Chimica organica	<i>Anderlini</i>	lunedì mercoledì venerdì	14-15	idem
Legislazione sanitaria	<i>Serafini</i>	} giovedì sabato	17-18 1/2	S. Mattia Ist. d'Igiene
			11-12 1/2	idem
Paleontologia	<i>Dal Piaz</i>	mercoledì sabato	16-17 1/2	Scuola di Geologia
Lingua e letteratura tedesca . .	<i>Baragiola</i>	lunedì mercoledì venerdì	17-18	Aula F

ELENCO DEI LAUREATI

E DI COLORO

CHE OTTENNERO DIPLOMI DEI GRADI MINORI

nell'anno scolastico 1901-902

CORSI PRATICI SPECIALI D'IGIENE PUBBLICA

PER GLI ASPIRANTI A CARICHE SANITARIE

1902

LAUREATI

Facoltà di Giurisprudenza

- 1 Alberti Annibale, di Alberto, da Verona
- 2 Apostoli Attilio, di Giovanni, da Pordenone (Udine)
- 3 Arici Pietro, del fu Pietro, da Reggio di Calabria
- 4 Asinari di San Marzano Felice, di Brittanio, da Venaria Reale
(Torino)
- 5 Barbieri Antonio, di Patrizio, da Bassano (Vicenza)
- 6 Benettin Antonio, di Antonio, da Padova
- 7 Biego Giuseppe, di Lelio, da Vicenza
- 8 Bolzani Ferruccio, di Italo, da Crema
- 9 Bonomi Todeschini Vittorio, di Alessandro, da Padova
- 10 Bresciani Costantino, del fu Alessandro, da Verona
- 11 Cadorin Giusto, di Giovanni, da S. Fior (Treviso)
- 12 Campana Federico, di Angelo, da Bagnolo S. Vito (Mantova)
- 13 Camposampiero Abelardo, di Giuseppe, da Trebisonda (Turchia)
- 14 Canella Luigi, di Antonio, da Padova
- 15 Cerutti Mario, di Giuseppe, da Venezia
- 16 Checchetti Eusebio, di Girolamo, da Cologna Veneta (Verona)
- 17 Chiurlotto Ferruccio, di Francesco, da Venezia
- 18 Ciriani Marco, di Marco, da Udine
- 19 Cordioli Giuseppe, di Francesco, da Villafranca (Verona)
- 20 Cosattini Giovanni, di Girolamo, da Città Ducale (Aquila)
- 21 Costa Ferruccio, del fu Alfonso, da Trieste
- 22 Crema Eugenio, di Camillo, da Torino

- 23 D'Agnolo Valano Carlo, di Stefano, da Lonigo (Vicenza)
- 24 De Ferrari Riccardo, del fu Ugo, da Padova
- 25 Donadello Natale, di Antonio, da Venezia
- 26 Fano Marco, di Consiglio, da Venezia
- 27 Formigoni Eugenio Diocleziano, del fu Giuseppe, da Revere
(Mantova)
- 28 Franceschini Antonio, di Pietro, da Vicenza
- 29 Fusilli Domenico, di Francesco, da Rodi (Foggia)
- 30 Ghislanzoni Antonio, del fu Antonio, da Udine
- 31 Giannelli Francesco, di Giuseppe, da Triggiano (Bari)
- 32 Gresti Luigi, del fu Marco, da Brescia
- 33 Guarnieri Giacomo, di Angelo, da Fonzaso (Belluno)
- 34 Ivancich Giovanni, di Antonio, da Venezia
- 35 Letter Andrea, di Carlo, da Schio (Vicenza)
- 36 Levi Alessandro, di Giacomo, da Venezia
- 37 Lorenzini Eugenio, del fu Giuseppe, da Venezia
- 38 Lucietto Giacomo, di Domenico, da Bassano (Vicenza)
- 39 Marcato Giovanni, di Luigi, da Padova
- 40 Malesani Plinio, di Angelo, da Verona
- 41 Marangoni Arnaldo, di Luciano, da Cittadella (Padova)
- 42 Marpillero Dante, di Paolo, da Arta (Udine)
- 43 Marone Michele, di Luigi, da Parona (Pavia)
- 44 Masotti Costantino, di Cleto, da Roma
- 45 Monga Gaetano, di Giuseppe, da Sanguinetto (Verona)
- 46 Nazari Giacinto, di Francesco, da Este (Padova)
- 47 Negri Alberto, di Camillo, da Verona
- 48 Paganini Alessandro, di Tiziano, da Bologna
- 49 Parpinelli Angelo, di Antonio, da Monsù (Treviso)
- 50 Paternoster Mario, di Paolo, da Venezia
- 51 Penzo Eugenio, di Vincenzo, da Venezia
- 52 Raminzoni Ariodante, di Giovanni, da Bergamo
- 53 Rezzara Mario Secondo, di Giov. Batt., da Vicenza
- 54 Rietti Mosè, di Carlo, da Venezia
- 55 Romani Romano, del fu Giovanni, da Cavarzere (Venezia)
- 56 Rosa Pietro, di Giuseppe, da Schio (Vicenza)
- 57 Sansoni Francesco, di Antonio, da Rovigo
- 58 Scevarolli Mario, di Clemente, da Albaredo d'Adige (Verona)

-
- 59 Schott Alberto, di Ettore, da Trieste
 - 60 Segala Giuseppe, di Luigi, da Verona
 - 61 Sostegni Augusto, di Gaetano, da Forlì
 - 62 Spinelli Giuseppe, di Luigi, da Venezia
 - 63 Stringa Alberto, di Vitaliano, da Caprino (Verona)
 - 64 Sullam Angelo, di Benedetto, da Venezia
 - 65 Tonello Guido, del fu Antonio, da Treviso
 - 66 Tozzi Giovanni, del fu Ercole, da Lugo (Ravenna)
 - 67 Trevisan Giuseppe, di Paolo, da Spinea (Venezia)
 - 68 Trombini Antonio, del fu Cesare, da Varsavia (Russia)
 - 69 Ullmann Attilio, di Ferdinando, da Trieste
 - 70 Vallerini Enrico, di Licinio, da Porto Mantovano (Mantova)
 - 71 Vasoin Luigi, di Antonio, da Carrara S. Giorgio (Padova)
 - 72 Zanella Emilio, del fu Silvio, da Roverchiara (Verona)
-

Facoltà di Medicina e Chirurgia

- 1 Alberti Angelo, di Alberto, da Verona
- 2 Andreetta Giuseppe, di Felice, da Chioggia (Venezia)
- 3 Avena Azzurro, di Giovanni, da Pontebba (Udine)
- 4 Baglioni Nob. Giov. Batt., di Giovanni Antonio, da Massanzago (Padova)
- 5 Banchieri Giovanni, di Giangiacomo, da Treviso
- 6 Bignardi Giuseppe, di Paolo, da S. Bernardino di Lugo (Ravenna)
- 7 Bolsi Telemaco, del fu Marcello, da Castiglione Fiorentino (Arezzo)
- 8 Bonelli Angelo, di Camillo, da Firenze
- 9 Bortoluzzi Alberto, di Angelo, da Padova
- 10 Capucci Francesco, di Natale, da Lugo (Ravenna)
- 11 Cardazzo Giovanni, di Benedetto, da Venezia
- 12 Carletti Vincenzo Mario, di Giovanni, da Cittadella (Padova)
- 13 Coccon Attilio, di Nicolò, da Venezia
- 14 Coletti Antonio, di Giovanni, da Vittorio (Treviso)
- 15 Coletti Nicolò, di Giovanni, da Vittorio (Treviso)
- 16 Crocco Emilio, del fu Luigi, da Rovigo
- 17 Dal Fabbro Giuseppe, di Angelo, da Tarzo (Treviso)
- 18 Dei Poli Eugenio, di Spiridione, da Venezia
- 19 Delaini Federico, del fu Giuseppe, da Verona
- 20 Del Gos Giuseppe Arturo, di Giuseppe, da Mantova
- 21 Desilla Giovanni, del fu Michele, da Corfù (Grecia)
- 22 Faleschini Daniele, di Daniele, da Moggio (Udine)
- 23 Fiorio Giuseppe, del fu Antonio, da S. Giovanni Lupatoto (Verona)
- 24 Gallani Dante, di Corrado, da Bagnolo di Po (Rovigo)

-
- 25 Gamba Ugo, di Salvatore, da Padova
 - 26 Gasparini Amedeo, di Antonio, da Treviso
 - 27 Gasparini Giuseppe, di Giov. Batt., da Venezia
 - 28 Gennari Giovanni, del fu Francesco, da Montecchio Maggiore
(Vicenza)
 - 29 Genta Giulio, di Cesare, da Ferrara
 - 30 Gentili Attilio, di Davide, da Vittorio (Treviso)
 - 31 Ghedini Giovanni, di Giuseppe, da Mirano (Venezia)
 - 32 Giomo Giuseppe, di Giuseppe, da Venezia
 - 33 Graziani Giuseppe, di Giuseppe, da Malo (Vicenza)
 - 34 Magarian Tigrane, di Marco, da Alexandropoli (Russia)
 - 35 Malatesta Ramberto, di Lamberto, da Cittadella (Padova)
 - 36 Mészely Giovanni, di Mihran, da Costantinopoli (Turchia)
 - 37 Minassian Pasquale, di Jacopo, da Costantinopoli (Turchia)
 - 38 Oliani Ettore, di Alberto, da Padova
 - 39 Papadopulo Aristide, di Anastasio, da Silivria
 - 40 Peratoner Leopoldo, di Giovanni, da Vicenza
 - 41 Ranzoli Guido, di Virginio, da Suzzara (Mantova)
 - 42 Saparian Michele, di Giacomo, da Tiflis (Russia)
 - 43 Serdini Guido, di Giov. Batt., da Venezia
 - 44 Silvestri Furio, di Riccardo, da Legnaro (Padova)
 - 45 Tessaro Fausto Ermolao, di Angelo, da Padova
 - 46 Todescato Romolo, di Giovanni, da Vicenza
 - 47 Tonello Antonio, di Antonio, da Padova
 - 48 Verson Saverio, di Enrico, da Padova
 - 49 Vescovi Ciro Menotti, di Giulio, da Asiago (Vicenza)
 - 50 Viana Odorico, di Donato, da Portogruaro (Venezia)
 - 51 Vio Ercole, di Angelo, da Venezia

Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali

in Matematica

- 1 Bindoni Antonio, di Onorato, da Treviso
- 2 Gattafoni Giuseppe, di Pasquale, da Fermo (Ascoli Piceno)
- 3 Genetti Emilia, di Bernardo, da Brescia
- 4 Giudici Maria Teresa, di Giovanni, da Lecco (Como)
- 5 Marzarotto Achille, di Basilio, da Carrè (Vicenza)
- 6 Toffoletti Carlo, di Antonio, da Mestre (Venezia)

in Chimica

- 1 Braida Guido Napoleone, di Domenico, da Udine
- 2 Bringhenti Aldo, di Policarpo, da Castelbelforte (Mantova)
- 3 D'Agostini Leonida, di Clodoveo, da S. Giovanni di Manzano (Udine)
- 4 Dal Lago Mario, di Belisario, da Zimella (Verona)
- 5 Guareschi Rinaldo, di Antioco, da Cremona
- 6 Jogna Arturo, di Martino, da Venezia
- 7 Kühn Guido, di Giulio, da Perugia
- 8 Levi-Bianchini Leone, di Michelangelo, da Trieste
- 9 Malatesta Giuseppe, di Lamberto, da Cittadella (Padova)
- 10 Marenzi Giampaolo, di Gaetano, da Palazzolo sull'Oglio (Brescia)
- 11 Poli Bellon Gino, di Giuseppe, di Marostica (Vicenza)
- 12 Schiavo Guido, del fu Giulio, da Settecà (Vicenza)
- 13 Tramontini Tullio, del fu Giovanni, da Vittorio (Treviso)
- 14 Vigliani Emilio, di Aurelio, da Padova

in Fisica

- 1 Crestani Giuseppe, di Venceslao, da Montebello Vicentino (Vicenza)
- 2 Frasson Pietro, del fu Antonio, da Padova
- 3 Zanetti Gino, di Pietro, da Verona

in Scienze naturali

- 1 Milani Antonio, di Giovan Giuseppe, da Padova
- 2 Romaro Sparta, di Vincenzo, da Trecenta (Rovigo)
- 3 Tessaro Lamberto, di Giovanni, da Trani

Facoltà di Filosofia e Lettere

in Filosofia

- 1 Candio Dott. Giov. Batt., di Giuseppe, da Verona
- 2 Fabris Dott. Giovanni, di Celestino, da Sernaglia (Treviso)
- 3 Fontana Dott. Pietro, di Giuseppe, da Reggio Emilia
- 4 Marpillero Dott. Guido, di Antonio, da Treviso
- 5 Ongaro Dott. Antonio, di Giovanni, da Veggiano (Padova)
- 6 Pergoli Benedetto, di Filippo, da S. Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno)
- 7 Pietrogrande Dott. Giuseppe, di Luigi, da Este (Padova)
- 8 Voghera Tullio, di Benedetto, da Padova

in Lettere

- 1 Brombin Francesco, di Domenico, da Padova
 - 2 Caldana Giovanni, del fu Lorenzo, da Conco (Vicenza)
 - 3 Callegari Guido Valerio, di Pietro, da Parma
 - 4 Carlini Lamberto, di Luigi, da Verona
 - 5 Marinelli Carlo, di Giovanni, da S. Urbano d'Este (Padova)
 - 6 Martinelli Basilio, di Giov. Batt., da Calceramica (Trentino)
 - 7 Moro Giuseppe, del fu Palatino, da Mezzanino (Pavia)
 - 8 Mussa Felice, di Battista, da Druent (Torino)
 - 9 Paccagnella Fabio, di Stefano, da Padova
 - 10 Possiedi Francesco, del fu Pietro, da Asolo (Treviso)
 - 11 Stevanin Silvio, di Angelo, da Megliadino S. Fidenzio (Padova)
 - 12 Todesco Venanzio, di Basilio, da Solagna (Vicenza)
 - 13 Tomaselli Sadowa, di Adolfo, da Belluno
 - 14 Tormene Augusto, di Luigi, da Venezia
 - 15 Zanette Emilio, di Francesco, da Vittorio (Treviso)
-

Scuola di Applicazione per gli Ingegneri

- 1 Bondini Francesco, di Angelo, da Brescia
- 2 Canton Giuseppe, di Giuseppe, da Treviso
- 3 Carpenè Bernardo, di Giuseppe, da Conegliano (Treviso)
- 4 Cinque Vittorio, di Alessandro, da Valeggio (Verona)
- 5 Fasoli Arturo, di Luigi, da Bassano (Vicenza)
- 6 Fidora Giuseppe, di Cincinnato, da Adria (Rovigo)
- 7 Longiave Viridis Filippo, di Gregorio, da Sassari
- 8 Martinelli Attilio, di Luigi, da Livorno
- 9 Moretti Valerio, di Mario, da Roma
- 10 Napolitani Roberto, di Vincenzo, da Teramo
- 11 Orgnani Martina Lodovico, di Giov. Batt., da Udine
- 12 Piccardi Alberto, di Ilario, da Firenze
- 13 Querini Luigi, del fu Annibale, da Pordenone (Udine)
- 14 Rivera Francesco, di Antonio, da Arquata-Scivia (Alessandria)
- 15 Salice Antonio, di Luigi, da Pordenone (Udine)
- 16 Sasso Giulio, di Giuseppe, da Porto Maurizio
- 17 Silva Scipione, di Pietro, da S. Vito dei Normanni (Lecce)

Scuola di Farmacia

Laureati in Chimica e Farmacia

- 1 Bergamasco Pietro, di Cesare, da Adria (Rovigo)
- 2 Bertizzolo Angelo, del fu Ermenegildo, da Enego (Vicenza)
- 3 Bruzzo Virgilio, del fu Giovanni, da Gambellara (Vicenza)
- 4 Calesella Alvise, di Antonio, da Schio (Vicenza)
- 5 Cappato Fortunato Giulio, di Isidoro, da Guarda Veneta (Rovigo)
- 6 De Maria Giulio, di Nicola, da Padova
- 7 Guidorizzi Arturo, di Ettore, da Baruchella (Rovigo)
- 8 Melati Viviano, di Rodolfo, da Este (Padova)
- 9 Pavia Egidio, di Abramo, da Gorizia (Austria)
- 10 Tirelli Luigi, di Egidio, da Galliate (Novara)
- 11 Trebbi Ardiccio, di Ferdinando, da Trecenta (Rovigo)
- 12 Zuzzi Enrico, di Costanzo, da Montagnana (Padova)

GRADI MINORI

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA.

Notai

- 1 Agusson Etebredo, del fu Antonio, da Ceregnano (Rovigo)
- 2 Busin Giuseppe, di Giovanni, da Falcade (Belluno)
- 3 Coen Vittorio, del fu Marco, da Venezia
- 4 De Pretto Vittorio, di Angelo, da Piovene (Vicenza)
- 5 Guarnieri Silvio, di Angelo, da Fonzaso (Belluno)
- 6 Marai Demetrio, di Noè, da Verona
- 7 Martarelli Ettore, di Pietro, da Caprino (Bergamo)
- 8 Monis Lodovico, del fu Giov. Batt., da Latisana (Udine)
- 9 Negrini Arturo, di Innocente, da Borgoforte (Mantova)
- 10 Previtali Virgilio, di Bonfiglio, da Verona
- 11 Roncali Giacomo, di Pietro, da Paluzza (Udine)
- 12 Sartori Giovanni Antonio, di Giuseppe, da Mel (Belluno)
- 13 Sostegni Augusto, di Gaetano, da Forlì
- 14 Sostero Carlo, di Orazio, da Vito d'Asio (Udine)
- 15 Tessari Antonio, di Giuseppe, da Venezia
- 16 Tovini Daniele, del fu Giuseppe, da Brescia
- 17 Verzè Luciano, di Gaetano, da Cazzano di Tramigna (Verona)

SCUOLA DI FARMACIA.*Abilitati all'esercizio della professione di Farmacista*

- 1 Agosti Enrico, di Stefano, da Caprino Veronese (Verona)
- 2 Anostini Evaristo, del fu Giuseppe, da Bottrighe (Rovigo)
- 3 Bagolini Tiso, del fu Lodovico, da Maniago (Udine)
- 4 Baroni Felice, di Giov. Batt., da Pettorazza (Rovigo)
- 5 Bettoni Vincenzo, di Giovanni, da Brescia
- 6 Bò Dott. Cesare, di Ignazio, da Cessoletto (Alessandria)
- 7 Bolognesi Enrico, di Vincenzo, da Crespino (Rovigo)
- 8 Caloini Giovanni, di Carlo, da Colognola ai Colli (Verona)
- 9 Campaner Fernando, di Carlo, da Treviso

- 10 Cecchetto Bortolo, del fu Luigi, da Mason Vicentino (Vicenza)
- 11 Ceconi Augusto, di Giacomo, da Padova
- 12 Chiarelli Francesco, di Isidoro, da Mel (Belluno)
- 13 Concato Francesco, di Pietro, da Sossano (Vicenza)
- 14 Costa Giovanni, di Alessandro, da Santorso (Vicenza)
- 15 Da Venezia Aldo, di Alessandro, da Camponogara (Venezia)
- 16 De Götzen Giuseppe, del fu Pietro, da Mirano (Venezia)
- 17 De Mattia Emilio, di Giov. Batt., da Venezia
- 18 Donadelli Antonio, di Giuseppe, da Sovizzo (Vicenza)
- 19 Fincati Mario, del fu Antonio, da Gallio (Vicenza)
- 20 Ghenò Odoardo, di Antonio, da Padova
- 21 Grego Romolo, del fu Giuseppe, da Piove di Sacco (Padova)
- 22 Longo Umberto, di Caterino, da Ospedaletto Euganeo (Padova)
- 23 Maestrello Umberto, di Benedetto, da S. Pietro di Legnago (Verona)
- 24 Magagnin Ruggero, del fu Giuseppe, da Trieste (Udine)
- 25 Manara Ernesto, di Giovanni, da Mogliano Veneto (Treviso)
- 26 Mazzorini Pietro Antonio, di Carlo, da Codroipo (Udine)
- 27 Melloni Valentino, di Francesco, da Villafranca (Padova)
- 28 Penzo Guido, di Angelo, da Cona (Venezia)
- 29 Perosini Girolamo, di Pietro, da Polesella (Rovigo)
- 30 Podrecca Mario, del fu Giulio, da Perrotto Cividale (Udine)
- 31 Rizzini Giovanni, di Angelo, da Villafranca (Verona)
- 32 Scarmi Guido, del fu Alessandro, da Ronco all'Adige (Verona)
- 33 Storti Giovanni, di Antonio, da Chiarano (Treviso)
- 34 Testolin Costante Tullio, di Felice, da Padova
- 35 Tomaselli Giuseppe, di Vittorio, da Codroipo (Udine)
- 36 Tombolato Pietro, di Angelo, da Veduggio (Treviso)
- 37 Tomei Ugo, di Ignazio, da Caprino (Verona)
- 38 Tramarollo Silvio, di Giuseppe, da Valdobbiadene (Treviso)
- 39 Turolla Ero, di Antonio, da Villanova Marchesana (Rovigo)
- 40 Vasilicò Giuseppe, di Massimiliano, da Susegana (Treviso)
- 41 Venzo Eliso, di Antonio, da Rossano Veneto (Vicenza)
- 42 Zanini Elia, di Antonio, da Padova
- 43 Zanini Giovanni, di Domenico, da Cittadella (Padova)
- 44 Zotta Luigi, di Giov. Batt., da Castel Tesino (Trento)

SCUOLE DI OSTETRICIA

Levatrici della Scuola di Padova

- 1 Baratto Giuditta, di Antonio, da Albignasego (Padova)
- 2 Bassan Regina, di Eugenio, da Venezia
- 3 Battistella Carolina Cornelia, di Sebastiano, da Padova
- 4 Beltrame Emilia, di Pio, da Asolo (Treviso)
- 5 Cella Antonia, del fu Antonio, da Verzegnis (Udine)
- 6 Costa Ermenegilda, di Alessandro, da Santorso (Vicenza)
- 7 Covazzo Lucia, di Michele, da Nimis (Udine)
- 8 Dal Frà Eva, di Giuseppe, da Castel d'Ario (Mantova)
- 9 Dalla Cardenzana Antonia maritata Vendrame, del fu Vincenzo, da Pedavena (Belluno)
- 10 De Lorenzo Lucia, del fu Lorenzo, da Comelico Sup. (Belluno)
- 11 Doriguzzi-Zordanin Giuseppina, di Giuseppe, da Danta (Belluno)
- 12 Duso Lucia, di Luciano, da Gambugliano (Vicenza)
- 13 Favarato Ottavia, di Giovanni, da Arzergrande (Padova)
- 14 Gagliardotti Oliva, di Faustino, da Schio (Vicenza)
- 15 Larese Paolina, del fu Carlo, da Auronzo (Belluno)
- 16 Leschiutta Maria maritata Secco, di Luigi, da S. Vito al Tagliamento (Udine)
- 17 Lovato Anna maritata Boscardin, del fu Giov. Batt., da Arsiero (Vicenza)
- 18 Maraschin Caterina, del fu Umberto, da Posina (Vicenza)
- 19 Marinoni Olga, di Caterino, da Rovigo
- 20 Mingardi Clarice, di Giuseppe, da Busseto (Parma)
- 21 Miotto Scolastica, di Giov. Batt., da Curtarolo (Padova)
- 22 Muneghina Marina, di Giambattista, da Padova
- 23 Murer Antonia, del fu Antonio, da Crespano Veneto (Treviso)
- 24 Oliviero Ida maritata Di Marco, del fu Pietro, da Belluno
- 25 Ongaro Maddalena maritata Valente, del fu Giovanni, da Conegliano (Treviso)

- 26 Padovani Angelica, di Giacomo, da Borgofranco sul Po (Mantova)
- 27 Pasetto Elisabetta, di Sante, da Valpolicella (Verona)
- 28 Priora Amelia, di Carlo, da Padova
- 29 Sartore Angela maritata Tessarolo, di Francesco, da Rosà (Vicenza)
- 30 Sartori Anna maritata Fiocco, di Luigi, da Tregnago (Verona)
- 31 Serafini Giustina, di Riccardo, da Treviso
- 32 Stizzoli Filomena vedova Sartori, di Gaetano, da Verona
- 33 Sturaro Amalia, di Enrico, da Baone (Padova)
- 34 Tomat Luigia maritata Zuliani, di Antonio, da Cividale (Udine)
- 35 Torresendi Amabile maritata Facchinetti, di Francesco, da Cavaion Veronese (Verona)
- 36 Varesco Erminia maritata Piantini, di Alessandro, da Udine
- 37 Visca Maria, di Pietro, da Villamiraglio (Alessandria)
- 38 Zamboni Clorinda maritata Scattolini, di Sante, da Bussolengo (Verona)
- 39 Zcaro Giovanna maritata Fantuzzi, di Domenico, da Cividale (Udine)
- 40 Zoldan Rosa, del fu Giacinto, da Castellavazzo (Belluno)

Levatrici della Scuola di Venezia

- 1 Agnoletti Ginevra, di Flaminio, da Villa d'Adige (Rovigo)
- 2 Azzano Maddalena, di Celeste, da Venezia
- 3 Baracchini Anater Caterina, di Paolo, da Luglio (Udine)
- 4 Bonivento Elisabetta, di Agostino, da Chioggia (Venezia)
- 5 Borsoi Maria, del fu Antonio, da Vittorio (Treviso)
- 6 Burello Marianna, del fu Riccardo, da Longarone (Belluno)
- 7 Camerin Caterina, di Giacomo, da S. Fior (Treviso)
- 8 Cargasacchi Maria, del fu Federico, da Venezia
- 9 Da Re Marina, di Angelo, da Vittorio (Treviso)
- 10 De Biasi Anna Maria, del fu Antonio Refrontolo, da Conegliano (Treviso)
- 11 De Pra Pia, di Francesco, da Venezia
- 12 Favretto Giovanna, di Antonio, da Venezia
- 13 Franceschet Pierina, del fu Francesco, da Tarzo (Treviso)
- 14 Gardichi Clara maritata Riccoboni, di Pasquale, da Vicenza

-
- 15 Gris Maria maritata Dal Zotto, fu Domenico, da Codroipo (Udine)
 - 16 Maineri Elvira, di Narciso, da Tregnago (Verona)
 - 17 Nodari Amelia, di Lodovico, da Udine
 - 18 Pavan Marina, di Luigi, da Venezia
 - 19 Pianta Teresina, di Giuseppe, da Udine
 - 20 Pravedoni Elvira, di Edoardo, da Pavia
 - 21 Rainato Maria, di Francesco, da Motta di Livenza (Treviso)
 - 22 Rana Antonietta, di Marino, da Venezia
 - 23 Riolfi Ersilia, del fu Eugenio, da Negrar (Udine)
 - 24 Scarpa Maria, di Giuseppe, da Venezia
 - 25 Venturini Leonilda, di Angelo, da Chioggia (Venezia)
 - 26 Veronese Emilia, di Giovanni, da Venezia
 - 27 Vidali Ida, di Antonio, da Chiarano (Treviso)
 - 28 Zin Angela, di Angelo, da Annone Veneto (Treviso)

CORSI PRATICI SPECIALI D'IGIENE PUBBLICA

PER GLI ASPIRANTI A CARICHE SANITARIE

Hanno frequentato nel 1902 *il corso bimestrale pratico d'igiene pubblica per gli aspiranti alla carica di Ufficiale sanitario* i seguenti:

A) *Dottori in Medicina e Chirurgia*

- 1 Belliboni Enrico, del fu Gaetano, da Servo (Belluno)
- 2 Bonetti Antonio, di Luigi, da Abano (Padova)
- 3 Carrer Cesare, di Cornelio, da Cendon (Treviso)
- 4 Cavarzerani Antonio, di Giov. Batt., da Caneva di Sacile (Udine)
- 5 Ceccato Giovanni, del fu Bortolo, da Isola di Malo (Vicenza)
- 6 Dal Fiol Attilio, di Giov. Batt., da Venezia
- 7 De Marchi Antonio, del fu Giuseppe, da Villaverla (Vicenza)
- 8 Dolfin Pietro, di Giovanni, da Camposampiero (Padova)
- 9 Gaggia Giovanni, di Simeone, da Feltre (Belluno)
- 10 Gardini Aleardo, di Galdino, da Ferrara
- 11 Gatto Giovanni, di Raffaele, da Quero (Belluno)
- 12 Girardi Marco, di Giuseppe, da Conco (Vicenza)
- 13 Guiotto Giov. Batt., del fu Pietro, da Cavazuccherina (Venezia)
- 14 Lorenzoni Antonio, di Lorenzo, da Lendinara (Rovigo)
- 15 Lovato Giov. Batt., del fu Francesco, da S. Vito (Vicenza)
- 16 Malfatti Emilio, di Giovanni, da Vittorio (Treviso)
- 17 Marchelli Marco, di Michele, da Parma
- 18 Marfori Giuseppe, del fu Ercole, da Urbania (Pesaro)
- 19 Marini Giov. Batt., del fu Giacomo, da Maser (Treviso)
- 20 Menin Adolfo, di Agostino, da Stra (Venezia)
- 21 Orlandi Durante, del fu Tomaso, da Venezia
- 22 Pagnacco Domenico, di Giovanni, da Padova

-
- 23 Piovesana Paolino, di Paolo, da Oderzo (Treviso)
 - 24 Prodocimi Alcardo, di Giacomo, da Venezia
 - 25 Sarcinelli Francesco, del fu Giovanni, da Vittorio (Treviso)
 - 26 Tarugi Bernardino, di Filippo, da Genova
 - 27 Tonoli Giuseppe, del fu Francesco, da Toscolano (Brescia)
 - 28 Vainanidis Antonio, del fu Giorgio, da Naussa (Macedonia)

B) *Dottori in Zoiatria*

- 1 Baroncelli Camillo, di Ugo Giovanni, da Monastier (Treviso)
- 2 Campaner Alessandro, del fu Giacomo, da Melma (Treviso)
- 3 Faggioni Antonio, del fu Tomaso, da Lonigo (Vicenza)
- 4 Ferrante Giorgio, di Isidoro, da Verora
- 5 Pedrina Luciano, di Luigi, da Brendola (Vicenza)

ELENCO DEGLI INSCRITTI

NELLE

SINGOLE FACOLTÀ E SCUOLE

per l'anno scolastico 1902-903

Facoltà di Giurisprudenza

1° CORSO

- 1 Alessandri Alessandro, del fu Giuseppe, da Venezia
- 2 Andolfato Cesare, di Nicolò, da Bassano (Vicenza)
- 3 Arrivabene Giacinto Emilio, di Giovanni, da Desenzano sul Lago
(Brescia)
- 4 Avezzù Pietro, di Sebastiano, da Ceregnano (Rovigo)
- 5 Battistella Oreste, di Giovanni, da Nervesa (Treviso)
- 6 Bellisai Camillo, del fu Giovanni, da Padova
- 7 Beltrame Pomè Clodio, di Stanislao, da S. Pietro di Morubio
(Verona)
- 8 Bettioli Giulio, di Luigi, da Napoli
- 9 Blason Dionisio, di Luigi, da Talmasson (Udine)
- 10 Bolasco Piccinelli Stefano, di Carmine, da Brescia
- 11 Bonatelli Francesco, di Adelchi, da Chiari (Brescia)
- 12 Camillotti Tullio, del fu Pietro, da Sacile (Udine)
- 13 Candiani Guido, di Antonio, da Caprino (Verona)
- 14 Candio Antonio, di Giuseppe, da Verona
- 15 Casorati Felice, di Francesco, da Novara
- 16 Cattini Giuseppe, di Pietro, da Cologna Veneta (Verona)
- 17 Cisco Giuseppe, di Pietro, da Venezia
- 18 Colpi Riccardo, di Pasquale, da Padova
- 19 Cosulich Marco, di Antonio, da Venezia
- 20 De Giovanni Sante, di Tullio, da Sambonifacio (Verona)
- 21 De Paoli Duilio, di Pietro, da Venezia

- 22 Donà dalle Rose Co. Francesco, di Lorenzo, da Villorba (Treviso)
- 23 Fabbro Manlio Celso, di Giuseppe, da Lorenzago (Belluno)
- 24 Fiocco Gian Antonio, di Luigi, da Giacciano (Rovigo)
- 25 Gambini Ubaldo Filiberto, di Luigi, da Sambonifacio (Verona)
- 26 Jommi Gherardo, di Alfonso, da Camisano (Vicenza)
- 27 Lanari Pietro, di Giuseppe, da Padova
- 28 Landucci Publio, di Lando, da Padova
- 29 Larese Cella Giovanni, di Odorico, da Auronzo (Belluno)
- 30 Leoni Carlo Leone, di Ettore, da Padova
- 31 Lombardini Carlo, di Giuseppe, da Lendinara (Rovigo)
- 32 Lucon Giovanni Mario, di Giuseppe, da Venezia
- 33 Lusini Romeo, di Giacomo, da Verona
- 34 Manfredini Raoul, di Filippo, da Ferrara
- 35 Mariani Vittorio, di Eugenio, da Scordia (Catania)
- 36 Merlin Umberto, di Andrea, da Rovigo
- 37 Montini Aldo, di Giovanni, da Casalserugo (Padova)
- 38 Monza Alberto, di Girolamo, da Vicenza
- 39 Nanni Raffaele, di Tomaso, da Ortona a Mare (Chieti)
- 40 Negri Co. Vittorio, di Eleonoro, da Vicenza
- 41 Parra Giuseppe, di Guglielmo, da Cotignola (Ravenna)
- 42 Piovan Cristoforo, di Santo, da Merlara (Padova)
- 43 Piovene-Porto-Godi Co. Francesco, di Guido, da Vicenza
- 44 Poli Dante, di Gaetano, da Venezia
- 45 Quaglia Giov. Batt., di Edoardo, da Tolmezzo (Udine)
- 46 Quaranta Giuseppe, di Vincenzo, da Potenza
- 47 Revera Alberto, di Angelo, da Venezia
- 48 Rinaldi Carlo, di Giov. Batt., da Bevilacqua (Verona)
- 49 Rizzi Luigi, di Gustavo, da Calestano (Parma)
- 50 Ronzani Giov. Batt., di Giacomo, da Padova
- 51 Rossi Giov. Bruno, del fu Pieiro, da Cavaso (Treviso)
- 52 Sacerdoti Gilberto, di Vito Giorgio, da Padova
- 53 Sampietro Carlo, di Vittore, da Padova
- 54 Savani Antonio, di Giovanni, da Verona
- 55 Segati Pietro, di Angelo, da Vittorio (Treviso)
- 56 Spagni Mario, di Emilio, da Reggio Emilia
- 57 Terrabujo Emilio, del fu Augusto, da Bergamo
- 58 Tessier Giuseppe, di Giovanni, da Venezia

- 59 Tommasi Angelo, di Marcelliano, da Venezia
- 60 Toniolo Pietro, di Giuseppe, da Vò (Padova)
- 61 Travaini Alberto, di Francesco, da Codognè (Treviso)
- 62 Tuozi Giacomo, di Pasquale, da Napoli
- 63 Van Ascel Castelli Co. Adolfo, di Giusto Adolfo, da Altivole (Treviso)
- 64 Vellar Carlo, di Giovanni, da Roana
- 65 Viola Co. Guido, di Giov. Batt., da Venezia
- 66 Visentini Attilio, di Domenico, da Casale sul Sile (Treviso)
- 67 Visentini Oreste Renzo, di Giuseppe, da Cavazzucherina (Venezia)
- 68 Vitta Marco, di Giuseppe, da Venezia
- 69 Vivianetti Antonio, di Vittorio, da Montagnana (Padova)
- 70 Zanon Guido, di Federico, da Venezia

2° CORSO

- 1 Alberti Antonio, del fu Francesco, da Verona
- 2 Alessio Andrea, del fu Angelo, da Cittadella (Padova)
- 3 Algise Marco Celio, di Stefano, da Treviso
- 4 Alverà Mario, di Luigi, da Venezia
- 5 Amistani Balilla, di Giovanni, da Conegliano (Treviso)
- 6 Avogadro Ermanno, di Rizzolino, da Padova
- 7 Baldin Cesare, di Giacomo, da Venezia
- 8 Barbaro Co. Francesco, di Emiliano, da Padova
- 9 Bearzi Giusto, del fu Pietro, da Medis (Udine)
- 10 Bellemo Pietro, di Ferdinando, da Chioggia (Venezia)
- 11 Benedetti Giulio, del fu Bernardo, da Verona
- 12 Bianchini Aurelio, di Giuseppe, da Venezia
- 13 Borghese Aroldo, di Domenico, da Reggio Calabria
- 14 Callegari Adolfo, di Giuseppe, da Padova
- 15 Camadini Pietro Paolo, del fu Giov. Batt., da Sellero (Brescia)
- 16 Capoferro Pietro, di Domenico, da S. Eufemia Aspromonte (Reggio Calabria)
- 17 Casellati Pietro, di Antonio, da Adria (Rovigo)
- 18 Cemmi Giov. Batt., di Pietro, da Darfo (Brescia)
- 19 Chinaglia Adelchi, di Giuseppe, da Caorle (Venezia)

- 20 Ciconi Rodolfo, del fu Giov. Batt., da Venezia
- 21 Civitach Domenico, di Napoleone, da Mirano (Venezia)
- 22 Corà Emilio, di Napoleone, da Venezia
- 23 Civran Gino, del fu Girolamo, da Pordenone (Udine)
- 24 Da Porto Luigi, di Antonio, da Vicenza
- 25 Da Rin Luigi, di Francesco, da Vigo (Belluno)
- 26 De Bertoldi Giovanni, del fu Giovanni, da Belluno
- 27 De Lorenzi Domenico, del fu Francesco, da Belvedere Marittimo (Cosenza)
- 28 De Manzoni Emilio, di Enrico, da Brescia
- 29 Dondi Dall'Orologio Antonio, di Giovanni, da Padova
- 30 Dondi Dall'Orologio Leonardo, di Giovanni, da Padova
- 31 Faccioli Ferdinando, del fu Feliciano, da Costa di Rovigo (Rovigo)
- 32 Fantoni Luciano, del fu Francesco, da Gemona (Udine)
- 33 Ferrante Giuseppe, di Augusto, da Padova
- 34 Fioretta Oreste, di Francesco, da Caprino (Verona)
- 35 Foà Umberto, di Augusto, da Venezia
- 36 Franco Fabrizio, di Francesco, da Vicenza
- 37 Gajanigo Ferruccio, di Giov. Batt., da Valdagno (Vicenza)
- 38 Ghirardini Eugenio, di Gherardo, da Firenze
- 39 Giove Bartolomeo, di Antonio, da Venezia
- 40 Giudice Giusto, di Giovanni, da Padova
- 41 Goldschmiedt Ugo, di Fortunato, da Verona
- 42 Gropplero Bulfardo, di Ferdinando, da Gemona (Udine)
- 43 Lampertico Luigi, di Domenico, da Vicenza
- 44 Lantieri de Paratico Giovanni, di Simone, da Capriolo (Brescia)
- 45 Lorenzoni Marco, di Vitaliano, da Padova
- 46 Maran Tullio, di Alberto, da Camposampiero (Padova)
- 47 Marini Lamberto, di Giuseppe, da Lavagno (Verona)
- 48 Marinoni Alessio, di Rustiziano, da Lovere (Bergamo)
- 49 Martinelli Giovanni, di Giuseppe, da Borgo S. Giacomo (Brescia)
- 50 Marzemin Pio, di Luigi, da Valdagno (Vicenza)
- 51 Mazzi Giuseppe, di Silvio, da Firenze
- 52 Masotti Giuseppe, di Aurelio, da Isola della Scala (Verona)
- 53 Mendini Luigi, del fu Luigi, da Isola della Scala (Verona)
- 54 Milani Giovanni, di Antonio, da Padova
- 55 Millin Giorgio, di Filippo, da Venezia

- 56 Mistrorigo Arturo, di Ferdinando, da Vicenza
- 57 Montemezzo Giulio, di Giov. Batt., da Udine
- 58 Nani Mocenigo Lodovico, di Filippo, da Venezia
- 59 Nicoletti Antonio, del fu Giacomo, da Valvassone (Udine)
- 60 Nodari Amedeo, di Bartolomeo, da Modena
- 61 Olivieri Paolo, del fu Sante, da Chiampo (Vicenza)
- 62 Palatini Osvaldo, di Michele, da Treviso
- 63 Pitteri Mario, di Vincenzo, da Venezia
- 64 Podrecca Vittorio, di Carlo, da Cividale (Udine)
- 65 Rossi Guido, di Riccardo, da Ventimiglia (Porto Maurizio)
- 66 Ruggeri Costanzo, di Angelo, da Brescia
- 67 Sancassani Luigi, di Carlo, da S. Michele Estra (Verona)
- 68 Scaroni Annibale, di Lodovico, da Mason (Vicenza)
- 69 Scolari Francesco, di Saverio, da Polcenigo (Udine)
- 70 Serena Renato, di Achille, da Asolo (Treviso)
- 71 Tacoli Giberto, del fu Federico, da Firenze
- 72 Tessier Andrea, di Giovanni, da Venezia
- 73 Tipaldo Foresti Timoteo, di Dionisio, da Cefalonia (Grecia)
- 74 Todeschini Giovanni, del fu Gregorio, da Noventa (Padova)
- 75 Vago Achille, di Filippo, da Venezia
- 76 Vallesi Ernesto, di Aristide, da Patti (Messina)
- 77 Vitturi Giuseppe Ugo, di Giuliano, da Verona
- 78 Zacco Publio, di Augusto, da Padova
- 79 Zangrande Alessandro, di Girolamo, da Vicenza
- 80 Zannini Antonio, di Pietro, da Thiene (Vicenza)
- 81 Zannoni Umberto, del fu Giuseppe, da Fonzaso (Belluno)
- 82 Zironza Giovanni, di Gio. Batt., da Thiene (Vicenza)
- 83 Zorzi Guido, di Giacomo, da Pescantina (Verona)

3° CORSO

- 1 Arcangeli Luciano, di Gaetano, da Donada (Rovigo)
- 2 Bandarin Silvestro, di Ruggero, da Roma
- 3 Barnabò Pietro, di Francesco, da Lozzo di Cadore (Belluno)
- 4 Barzan Luigi, di Giovanni, da Pravisdomini (Udine)
- 5 Bertoldi Ugo, di Giovanni, da Mason (Vicenza)

- 6 Bettini Furio, di Lorenzo, da Sassoferrato (Ancona)
- 7 Biasin Paolo, del fu Giov. Batt., da Vicenza
- 8 Bonamini Emilio, di Sante, da Masi (Verona)
- 9 Bonlini Marco, di Emilio, da Venezia
- 10 Bonomi Pietro, del fu Girolamo, da Lavenone (Brescia)
- 11 Bonzanini Angelo, del fu Francesco, da Volciano (Brescia)
- 12 Borghi Giov. Batt., di Luigi, da Venezia
- 13 Bortolotto Ugo, di Luigi Cesare, da Vcenza
- 14 Bottagisio Carlantonio, di Alberto, da Verona
- 15 Bottari Ezio, di Aurelio, da Villa di Chiavenna (Sondrio)
- 16 Breganze Marino, di Antonio, da Vicenza
- 17 Brasch de Neuberg Guglielmo, di Antonio, da Venezia
- 18 Calabi Benedetto, di Cesare, da Verona
- 19 Calzavara Pietro, del fu Antonio, da Istrana (Treviso)
- 20 Cantele Mario, di Domenico, da Padova
- 21 Capuzzo-Dolcetta Bruno, di Antonio, da Vicenza
- 22 Chiussi Giuliano, di Giuseppe, da Tolmezzo (Udine)
- 23 Coen Vittorio, di Marco, da Venezia
- 24 Concato Baldassare, di Giuseppe, da Vicenza
- 25 Corinaldesi Alfredo, di Pietro, da Benevento
- 26 Cottinelli Vincenzo, di Luigi, da Brescia
- 27 Da Barberino Barberino, di Mario, da Verona
- 28 Dalla Mura Mario, di Albano, da Soave (Verona)
- 29 De Benedetti Gino, di Mattia, da Padova
- 30 De Pluri Giuseppe, di Ferdinando, da Pieve di Cadore (Belluno)
- 31 Del Bianco Leonardo, di Giuseppe, da Gemona (Udine)
- 32 Donà Dalle Rose Giuseppe, di Lorenzo, da Venezia
- 33 Favretti Emilio, di Silvio, da Gajerine (Treviso)
- 34 Fioriani Arturo, di Annibale, da Loreo (Rovigo)
- 35 Fiorentini Stefano, di Valerio, da Nogarole Rocca (Verona)
- 36 Fornasotto Enrico, di Riecardo, da Sacile (Udine)
- 37 Gabelli Ottone, di Ermolao, da Reana di Rojale (Udine)
- 38 Galli-Righi Giorgio, di Giov. Domenico, da Verona
- 39 Gallo Attilio, di Antonio, da S. Pietro in Gù (Padova)
- 40 Garbin Girolamo, di Sante, da Bassano (Vicenza)
- 41 Ghelini Nicolò, di Giuseppe, da Treviso

-
- 42 Giavedoni Giovanni Batt., di Domenico, da Camino di Codroipo (Udine)
 - 43 Giro Francesco, del fu Francesco, da Padova
 - 44 Giusti Ing. Co. Francesco, di Giulio, da Padova
 - 45 Grassi Pietro, di Pietro, da Verona
 - 46 Inverardi Giuseppe, del fu Giovanni, da Torino
 - 47 Legrenzi Luigi, di Antonio, da Agordo (Belluno)
 - 48 Lena Eugenio, di Luigi, da Dolcè (Verona)
 - 49 Levada Antonio, di Giacinto, da Venezia
 - 50 Lucon Carlo, di Giuseppe, da Venezia
 - 51 Lunardelli Giuseppe, di Giuseppe, da Crespino (Rovigo)
 - 52 Marin Innocente, di Roberto, da Candiana (Padova)
 - 53 Maspes Mario, del fu Francesco, da Baveno (Novara)
 - 54 Mazzotti Romildo, del fu Severino, da Mercato Saraceno (Forlì)
 - 55 Mecenati Ferrante, di Francesco, da Adria (Rovigo)
 - 56 Menin Felice, di Angelo, da Cologna Veneta (Verona)
 - 57 Mensi Michele, del fu Carlo, da Verolanuova (Brescia)
 - 58 Morelli Girolamo, di Salvatore, da Verona
 - 59 Munerato Angelo, di Demetrio, da Costa Rovigo (Rovigo)
 - 60 Mura Raffaele, di Lodovico, da Iglesias (Cagliari)
 - 61 Musatti Alberto, di Cesare, da Venezia
 - 62 Oselladore Antonio, di Domenico, da Chioggia (Venezia)
 - 63 Ottolenghi Carlo, del fu Giuseppe, da Venezia
 - 64 Pacher Ernesto, di Giuseppe, da Treviso
 - 65 Palese Giuseppe, di Antonio, da Gemona (Udine)
 - 66 Paviato Ruggero, di Fausto, da Arre (Padova)
 - 67 Pegolini Giovanni, di Giuseppe, da Adria (Rovigo)
 - 68 Peroni Giov. Batt., di Michele, da Vicenza
 - 69 Pertile Angelo, del fu Fidenzio, da Montagnana (Padova)
 - 70 Pesenti Dott. Emilio, di Francesco, da Venezia
 - 71 Previtati Virgilio, di Bonfiglio, da Verona
 - 72 Raguzzi Carlo, di Alberto, da Piacenza
 - 73 Raselli Giacomo, di Antonio, da Padova
 - 74 Re Eugenio, di Leone, da Perugia
 - 75 Rizzoli Nicolò, del fu Nicolò, da Venezia
 - 76 Ronco Paolo Emilio, di Giov. Batt., da Marostica (Vicenza)
 - 77 Saggiotti Ruggero, di Rodolfo, da Venezia

- 78 Sarcinelli Giov. Batt., del fu Giovanni, da Vittorio (Treviso)
- 79 Sarti Giuseppe, del fu Antonio, da Padova
- 80 Sartorelli Pietro Antonio, di Giacomo, da Gajarine (Treviso)
- 81 Sartori Enrico, di Paolo, da Vicenza
- 82 Sesso Angelo, di Giov. Batt., da Vicenza
- 83 Sostero Carlo, di Orazio, da Vito d'Asio (Udine)
- 84 Stoppani Marco, di Giuseppe, da Treviso
- 85 Talamini Ennio, di Giov. Antonio, da Tai di Cadore (Belluno)
- 86 Tiozzo Iginio, di Giorgio, da Chioggia (Venezia)
- 87 Tissi Guido, di Carlo, da Belluno
- 88 Tolescan Giulio Cesare, di Pietro, da Vicenza
- 89 Tonello Giuseppe, di Serene, da Vicenza
- 90 Tovini Daniele, del fu Giuseppe, da Brescia
- 91 Tretti Giov. Batt., di Enrico, da Thiene (Vicenza)
- 92 Tretti Guglielmo, del fu Ferdinando, da Vicenza
- 93 Trivulzio Lodovico, di Luigi, da Spoleto (Perugia)
- 94 Vaccari Angelo, di Achille, da Vicenza
- 95 Vaona Giuseppe, di Domenico, da Verona
- 96 Vassallo Eugenio, di Ferdinando, da S. Cataldo (Caltanissetta)
- 97 Veggian Giuseppe, di Ferdinando, da Vicenza
- 98 Venturi Giacomo, del fu Silvio, da Girifulco (Catanzaro)
- 99 Venuti Andrea, di Giovanni, da Venezia
- 100 Vicenzetto Francesco, di Girolamo, da Padova
- 101 Visentini Gustavo, di Domenico, da Casale sul Sile (Treviso)
- 102 Visentini Ugo, di Giov. Batt., da Toscolano (Brescia)
- 103 Zanetti Ernesto, di Gaetano, da Verona
- 104 Zattera Giovanni, di Girolamo, da Vicenza
- 105 Zuliani Giuseppe, di Giov. Matteo, da Perarolo (Belluno)

4° CORSO

- 1 Accolti Gil Marcello, di Pietro, da Conversano (Bari)
- 2 Adami Giuseppe, di Silvio, da Verona
- 3 Ancora Angelo, del fu Luciano, da Mira (Venezia)
- 4 Appiani Ettore, di Graziano, da Treviso

- 78 Sarcinelli Giov. Batt., del fu Giovanni, da Vittorio (Treviso)
- 79 Sarti Giuseppe, del fu Antonio, da Padova
- 80 Sartorelli Pietro Antonio, di Giacomo, da Gajarine (Treviso)
- 81 Sartori Enrico, di Paolo, da Vicenza
- 82 Sesso Angelo, di Giov. Batt., da Vicenza
- 83 Sostero Carlo, di Orazio, da Vito d'Asio (Udine)
- 84 Stoppani Marco, di Giuseppe, da Treviso
- 85 Talamini Ennio, di Giov. Antonio, da Tai di Cadore (Belluno)
- 86 Tiozzo Iginio, di Giorgio, da Chioggia (Venezia)
- 87 Tissi Guido, di Carlo, da Belluno
- 88 Tolescan Giulio Cesare, di Pietro, da Vicenza
- 89 Tonello Giuseppe, di Serene, da Vicenza
- 90 Tovini Daniele, del fu Giuseppe, da Brescia
- 91 Tretti Giov. Batt., di Enrico, da Thiene (Vicenza)
- 92 Tretti Guglielmo, del fu Ferdinando, da Vicenza
- 93 Trivulzio Lodovico, di Luigi, da Spoleto (Perugia)
- 94 Vaccari Angelo, di Achille, da Vicenza
- 95 Vaona Giuseppe, di Domenico, da Verona
- 96 Vassallo Eugenio, di Ferdinando, da S. Cataldo (Caltanissetta)
- 97 Veggian Giuseppe, di Ferdinando, da Vicenza
- 98 Venturi Giacomo, del fu Silvio, da Girifulco (Catanzaro)
- 99 Venuti Andrea, di Giovanni, da Venezia
- 100 Vicenzetto Francesco, di Girolamo, da Padova
- 101 Visentini Gustavo, di Domenico, da Casale sul Sile (Treviso)
- 102 Visentini Ugo, di Giov. Batt., da Toscolano (Brescia)
- 103 Zanetti Ernesto, di Gaetano, da Verona
- 104 Zattera Giovanni, di Girolamo, da Vicenza
- 105 Zuliani Giuseppe, di Giov. Matteo, da Perarolo (Belluno)

4° CORSO

- 1 Accolti Gil Marcello, di Pietro, da Conversano (Bari)
- 2 Adami Giuseppe, di Silvio, da Verona
- 3 Ancora Angelo, del fu Luciano, da Mira (Venezia)
- 4 Appiani Ettore, di Graziano, da Treviso

- 5 Baglioni Gian Roberto, di Giov. Antonio, da Venezia
- 6 Banchieri Lodovico, di Giuseppe, da Quero (Belluno)
- 7 Baroni Carlo, di Sisinio, da Padova
- 8 Barozzi Pietro, di Sebastiano, da Belluno
- 9 Bellini Marco, di Giov. Batt., da Salò (Brescia)
- 10 Beluschi Fausto Sante, di Luigi, da Brescia
- 11 Benazzato Agostino, di Nicolò, da Bastia (Padova)
- 12 Berghinz Raffaello, del fu Giuseppe, da Udine
- 13 Bianchetti Giov. Batt., del fu Giuseppe, da Castelfranco (Treviso)
- 14 Brandolini Brandolino, del fu Annibale, da Cordignano (Treviso)
- 15 Bugni Errico, di Italo, da Teramo
- 16 Camusso Annibale, di Cesare, da Peschiera (Verona)
- 17 Candussio Giuseppe, del fu Pietro, da Tolmezzo (Udine)
- 18 Carancini Mario, di Gaetano, da Recanati (Macerata)
- 19 Carlotto Enea, di Licurgo, da Arzignano (Vicenza)
- 20 Castagna Giovanni, di Giuseppe, da Camisano (Vicenza)
- 21 Castagna Giov. Carlo, di Francesco, da Venezia
- 22 Cavalli Arturo, di Antonio, da Valstagna (Vicenza)
- 23 Collini Serafino, di Giovanni, da Sassoferrato (Ancona)
- 24 Cortelazzo Ugo, di Anacleto, da Venezia
- 25 Cottinelli Giovanni, di Luigi, da Brescia
- 26 Craveja Cesare, di Alessandro, da Arienzo (Caserta)
- 27 Dalla Torre Dataico, del fu Marcantonio, da Valdobbiadene (Treviso)
- 28 Dal Molin Giovanni, di Bartolomeo, da Vicenza
- 29 De Fabris Aquilio, del fu Alessandro, da Portogruaro (Venezia)
- 30 Deganello Bonaventura, di Domenico, da Conselve (Padova)
- 31 Deganello Giuseppe, di Pietro, da Conselve (Padova)
- 32 De Mezzan Giorgio, del fu Lucio, da Feltre (Belluno)
- 33 Donà Dalle Rose Leonardo, di Lorenzo, da Venezia
- 34 Donà Gaetano, di Donato, da Adria (Rovigo)
- 35 Elena Andrea, di Matteo, da Maderno (Brescia)
- 36 Fabris Cristoforo, di Francesco, da Marcon (Venezia)
- 37 Fagioli Pietro, del fu Giuseppe, da Bottenuro (Bergamo)
- 38 Favero Guido, di Morando, da Padova
- 39 Feriani Giuseppe, di Giovanni, da Cervarese S. Croce (Padova)
- 40 Ferrante-Capetti Luciano, di Alessandro, da Verona
- 41 Finzi Donato, di Mario, da Trieste

- 5 Baglioni Gian Roberto, di Giov. Antonio, da Venezia
- 6 Banchieri Lodovico, di Giuseppe, da Quero (Belluno)
- 7 Baroni Carlo, di Sisinio, da Padova
- 8 Barozzi Pietro, di Sebastiano, da Belluno
- 9 Bellini Marco, di Giov. Batt., da Salò (Brescia)
- 10 Beluschi Fausto Sante, di Luigi, da Brescia
- 11 Benazzato Agostino, di Nicolò, da Bastia (Padova)
- 12 Berghinz Raffaello, del fu Giuseppe, da Udine
- 13 Bianchetti Giov. Batt., del fu Giuseppe, da Castelfranco (Treviso)
- 14 Brandolini Brandolino, del fu Annibale, da Cordignano (Treviso)
- 15 Bugni Errico, di Italo, da Teramo
- 16 Camusso Annibale, di Cesare, da Peschiera (Verona)
- 17 Candussio Giuseppe, del fu Pietro, da Tolmezzo (Udine)
- 18 Carancini Mario, di Gaetano, da Recanati (Macerata)
- 19 Carlotto Enea, di Licurgo, da Arzignano (Vicenza)
- 20 Castagna Giovanni, di Giuseppe, da Camisano (Vicenza)
- 21 Castagna Giov. Carlo, di Francesco, da Venezia
- 22 Cavalli Arturo, di Antonio, da Valstagna (Vicenza)
- 23 Collini Serafino, di Giovanni, da Sassoferrato (Ancona)
- 24 Cortelazzo Ugo, di Anacleto, da Venezia
- 25 Cottinelli Giovanni, di Luigi, da Brescia
- 26 Craveja Cesare, di Alessandro, da Arienzo (Caserta)
- 27 Dalla Torre Dataico, del fu Marcantonio, da Valdobbiadene (Treviso)
- 28 Dal Molin Giovanni, di Bartolomeo, da Vicenza
- 29 De Fabris Aquilio, del fu Alessandro, da Portogruaro (Venezia)
- 30 Deganello Bonaventura, di Domenico, da Conselve (Padova)
- 31 Deganello Giuseppe, di Pietro, da Conselve (Padova)
- 32 De Mezzan Giorgio, del fu Lucio, da Feltre (Belluno)
- 33 Donà Dalle Rose Leonardo, di Lorenzo, da Venezia
- 34 Donà Gaetano, di Donato, da Adria (Rovigo)
- 35 Elena Andrea, di Matteo, da Maderno (Brescia)
- 36 Fabris Cristoforo, di Francesco, da Marcon (Venezia)
- 37 Fagioli Pietro, del fu Giuseppe, da Bottenuro (Bergamo)
- 38 Favero Guido, di Morando, da Padova
- 39 Feriani Giuseppe, di Giovanni, da Cervarese S. Croce (Padova)
- 40 Ferrante-Capetti Luciano, di Alessandro, da Verona
- 41 Finzi Donato, di Mario, da Trieste

- 42 Foletti Stefano, di Pietro, da Sospiro (Cremona)
- 43 Fornario Michele, di Angelo Antonio, da Trinitapoli (Foggia)
- 44 Franceschinis Mario, del fu Carlo, da Venezia
- 45 Fronza Aleardo, di Beniamino, da Verona
- 46 Galla Tito, di Giovanni, da Vicenza
- 47 Gandini Alessandro, di Angelo, da S. Lucia del Mela (Messina)
- 48 Gasparini Antonio, di Vittorio, da Schio (Vicenza)
- 49 Gerold Alberto, di Venerando, da Verona
- 50 Giordani Adolfo, di Carlo, da Druogno (Novara)
- 51 Iesi Ruggero, di Emilio, da Verona
- 52 Leoni Armando, di Cervo, da Rovigo
- 53 Longo Emilio, di Emilio, da Porcia (Udine)
- 54 Luzzatti Cesare Luigi, di Giacomo, da Venezia
- 55 Mainardi Gian Lauro, del fu Ermes, da Colroipo (Udine)
- 56 Manavello Adolfo, di Giov. Batt., da Spoleto (Perugia)
- 57 Mandrazzato Francesco, di Francesco, da Milano
- 58 Marenzi Luigi, di Filippo, da Marcenigo (Verona)
- 59 Margola Stefano, del fu Camillo, da Belluno
- 60 Marini Giovanni, del fu Domenico, da Trissino (Vicenza)
- 61 Martelli Ulderico, di Carlo, da Milano
- 62 Marz Adolfo, di Pietro, da Roma
- 63 Monis Lodovico, del fu Giov. Batt., da Latisana (Udine)
- 64 Nais Giuseppe, di Antonio, da Moggio (Udine)
- 65 Orlandi Angelo, di Giuseppe, da Pescantina (Verona)
- 66 Pasini Ernesto, di Angelo, da Venezia
- 67 Pasquali Giovanni, di Federico, da Gemona (Udine)
- 68 Pedretti Vito, di Giuseppe, da Cologna Veneta (Verona)
- 69 Pegoraro Pietro, di Pietro, da Orgiano (Vicenza)
- 70 Perlasca Carlo, del fu Giuseppe, da Milano
- 71 Pignolo Giuseppe, di Gustavo, da Rovigo
- 72 Prosdócimi Enrico, di Lorenzo, da Noventa Vic. (Vicenza)
- 73 Prospero Giuseppe, di Luigi, da Badia Polesine (Rovigo)
- 74 Regini Felice, di Vincenzo, da Venezia
- 75 Sabelli Mario, di Sante, da Verona
- 76 Saggiotti Adolfo, di Rodolfo, da Venezia
- 77 Scarpa detto Toniolo Duilio Marino, di Antonio, da Venezia
- 78 Silotti Camillo, di Augusto, da Albaredo d'Adige (Verona)

- 42 Foletti Stefano, di Pietro, da Sospiro (Cremona)
- 43 Fornario Michele, di Angelo Antonio, da Trinitapoli (Foggia)
- 44 Franceschinis Mario, del fu Carlo, da Venezia
- 45 Fronza Aleardo, di Beniamino, da Verona
- 46 Galla Tito, di Giovanni, da Vicenza
- 47 Gandini Alessandro, di Angelo, da S. Lucia del Mela (Messina)
- 48 Gasparini Antonio, di Vittorio, da Schio (Vicenza)
- 49 Gerold Alberto, di Venerando, da Verona
- 50 Giordani Adolfo, di Carlo, da Druogno (Novara)
- 51 Iesi Ruggero, di Emilio, da Verona
- 52 Leoni Armando, di Cervo, da Rovigo
- 53 Longo Emilio, di Emilio, da Porcia (Udine)
- 54 Luzzatti Cesare Luigi, di Giacomo, da Venezia
- 55 Mainardi Gian Lauro, del fu Ermes, da Colroipo (Udine)
- 56 Manavello Adolfo, di Giov. Batt., da Spoleto (Perugia)
- 57 Mandrazzato Francesco, di Francesco, da Milano
- 58 Marenzi Luigi, di Filippo, da Marcenigo (Verona)
- 59 Margola Stefano, del fu Camillo, da Belluno
- 60 Marini Giovanni, del fu Domenico, da Trissino (Vicenza)
- 61 Martelli Ulderico, di Carlo, da Milano
- 62 Marz Adolfo, di Pietro, da Roma
- 63 Monis Lodovico, del fu Giov. Batt., da Latisana (Udine)
- 64 Nais Giuseppe, di Antonio, da Moggio (Udine)
- 65 Orlandi Angelo, di Giuseppe, da Pescantina (Verona)
- 66 Pasini Ernesto, di Angelo, da Venezia
- 67 Pasquali Giovanni, di Federico, da Gemona (Udine)
- 68 Pedretti Vito, di Giuseppe, da Cologna Veneta (Verona)
- 69 Pegoraro Pietro, di Pietro, da Orgiano (Vicenza)
- 70 Perlasca Carlo, del fu Giuseppe, da Milano
- 71 Pignolo Giuseppe, di Gustavo, da Rovigo
- 72 Prosdócimi Enrico, di Lorenzo, da Noventa Vic. (Vicenza)
- 73 Prospero Giuseppe, di Luigi, da Badia Polesine (Rovigo)
- 74 Regini Felice, di Vincenzo, da Venezia
- 75 Sabelli Mario, di Sante, da Verona
- 76 Saggiotti Adolfo, di Rodolfo, da Venezia
- 77 Scarpa detto Toniolo Duilio Marino, di Antonio, da Venezia
- 78 Silotti Camillo, di Augusto, da Albaredo d'Adige (Verona)

- 79 Spagnol Giacinto, di Giuseppe, da Vittorio (Treviso)
- 80 Spagnoli Evaristo, di Giovanni, da San Secondo (Parma)
- 81 Stanglini Amilcare, del fu Giovanni, da Padova
- 82 Stoppato Giovanni, del fu Lorenzo, da Spoleto (Perugia)
- 83 Tanara Emilio, di Antonio, da Verona
- 84 Todesco Giuseppe, di Giov. Batt., da Vittorio (Treviso)
- 85 Tolomei Domenico, di Ugo, da Pisa
- 86 Tosi Arturo, di Francesco, da Vicenza
- 87 Turolla Italo, di Antonio, da Bottrighe (Rovigo)
- 88 Vaona Attilio, di Bortolo, da Zevio (Verona)
- 89 Venturi Carlo, di Emilio, da Brescia
- 90 Verlengo Cesare, di Cesare, da Verona
- 91 Veronese Mariangelo, di Antonio, da Rovigo
- 92 Vianello Carlo, di Giovanni, da Padova
- 93 Voghera Eugenio, del fu Adolfo, da Rovigo
- 94 Wolff Giorgio, del fu Angelo, da Padova
- 95 Zamboni Giuseppe, di Giov. Batt., da Schio (Vicenza)
- 96 Zamboni Luigi, di Emilio, da Verona
- 97 Zanchetta Giuseppe, del fu Giuseppe, da Bassano (Vicenza)
- 98 Zava Girolamo, di Antonio, da Cison Valmarino (Treviso)
- 99 Zuliani Ottone Romano, di Giov. Batt., da Tagliacozzo (Aquila)

N o t a r i a t o

1° CORSO

- 1 Ambrosi Carlo, di Cirillo, da Belfiore (Verona)
- 2 Battilana D.^r Giuseppe, del fu Bortolo, da Quinto Vicentino (Vicenza)
- 3 Bordon Federico, del fu Pietro, da Rovigo
- 4 Bossi Dante, di Antonio, da Castagnaro (Verona)
- 5 Breda Giacomo, di Luigi, da Venezia
- 6 Carlotto Raul, di Giovanni, da Vicenza
- 7 Carollo Giovanni, di Pietro, da Caltrano
- 8 Delaini Gaetano, di Luigi, da Verona
- 9 Galizzi Giuseppe, di Pietro, da Gazzaniga (Bergamo)
- 10 Giara Antonio, di Ernesto, da Verona

- 79 Spagnol Giacinto, di Giuseppe, da Vittorio (Treviso)
- 80 Spagnoli Evaristo, di Giovanni, da San Secondo (Parma)
- 81 Stanglini Amilcare, del fu Giovanni, da Padova
- 82 Stoppato Giovanni, del fu Lorenzo, da Spoleto (Perugia)
- 83 Tanara Emilio, di Antonio, da Verona
- 84 Todesco Giuseppe, di Giov. Batt., da Vittorio (Treviso)
- 85 Tolomei Domenico, di Ugo, da Pisa
- 86 Tosi Arturo, di Francesco, da Vicenza
- 87 Turolla Italo, di Antonio, da Bottrighe (Rovigo)
- 88 Vaona Attilio, di Bortolo, da Zevio (Verona)
- 89 Venturi Carlo, di Emilio, da Brescia
- 90 Verlengo Cesare, di Cesare, da Verona
- 91 Veronese Mariangelo, di Antonio, da Rovigo
- 92 Vianello Carlo, di Giovanni, da Padova
- 93 Voghera Eugenio, del fu Adolfo, da Rovigo
- 94 Wolff Giorgio, del fu Angelo, da Padova
- 95 Zamboni Giuseppe, di Giov. Batt., da Schio (Vicenza)
- 96 Zamboni Luigi, di Emilio, da Verona
- 97 Zanchetta Giuseppe, del fu Giuseppe, da Bassano (Vicenza)
- 98 Zava Girolamo, di Antonio, da Cison Valmarino (Treviso)
- 99 Zuliani Ottone Romano, di Giov. Batt., da Tagliacozzo (Aquila)

N o t a r i a t o

1° CORSO

- 1 Ambrosi Carlo, di Cirillo, da Belfiore (Verona)
- 2 Battilana D.^r Giuseppe, del fu Bortolo, da Quinto Vicentino (Vicenza)
- 3 Bordon Federico, del fu Pietro, da Rovigo
- 4 Bossi Dante, di Antonio, da Castagnaro (Verona)
- 5 Breda Giacomo, di Luigi, da Venezia
- 6 Carlotto Raul, di Giovanni, da Vicenza
- 7 Carollo Giovanni, di Pietro, da Caltrano
- 8 Delaini Gaetano, di Luigi, da Verona
- 9 Galizzi Giuseppe, di Pietro, da Gazzaniga (Bergamo)
- 10 Giara Antonio, di Ernesto, da Verona

- 11 Montini Domenico, del fu Francesco, da Villafranca (Verona)
- 12 Parma Callisto Pietro, di Luperio, da Isola Rizza (Verona)
- 13 Perego Oreto Pasquale, del fu Luigi, da Palermo
- 14 Riccardi Vincenzo, di Nicolò, da Catania
- 15 Rocchi Giulio, di Antonio, da Conegliano (Treviso)
- 16 Zaffin Guglielmo, di Luigi, da Cologna Veneta (Verona)
- 17 Zava Antonio, di Luigi, da Pieve di Soligo (Treviso)

2° CORSO

- 1 Barozzi Giuseppe, del fu Sebastiano, da Belluno
- 2 Bellati Manfredò, di Bartolomeo, da Padova
- 3 Cacciatori Mario, di Archimede, da Belluno
- 4 Caneva Clemente, di Riccardo, da Valdagno (Vicenza)
- 5 Cavalli Luciano, di Luigi, da Vicenza
- 6 Chiuppani D.^r Giovanni, di Bortolo, da Bassano (Vicenza)
- 7 Fazzutti Ettore, di Odorico, da Forni di Sotto (Udine)
- 8 Ferrari Ermenegildo, del fu Pietro, da Bosaro (Rovigo)
- 9 Giuponi Giacomo, di Antonio, da Venezia
- 10 Gusmeri Angelo, di Giacomo, da Villa di Cogozzo (Brescia)
- 11 Lugo Dante, di Francesco, da Peschiera (Verona)
- 12 Marchi Angelo, di Giuseppe, da Camajore (Brescia)
- 13 Millions Giov. Batt., di Giov. Batt., da Treviso
- 14 Moncher Giuseppe, di Teodoro, da Carrè (Vicenza)
- 15 Mutinelli Antonio, di Luigi, da Verona
- 16 Secondini Vittorio, di Sante, da Valeggio (Verona)
- 17 Tellaroli Paolo Lorenzo, del fu Luigi, da Pozzolenigo (Brescia)
- 18 Zava Guido, di Antonio, da Cison di Valmarino (Treviso)

- 11 Montini Domenico, del fu Francesco, da Villafranca (Verona)
- 12 Parma Callisto Pietro, di Luperio, da Isola Rizza (Verona)
- 13 Perego Oreto Pasquale, del fu Luigi, da Palermo
- 14 Riccardi Vincenzo, di Nicolò, da Catania
- 15 Rocchi Giulio, di Antonio, da Conegliano (Treviso)
- 16 Zaffin Guglielmo, di Luigi, da Cologna Veneta (Verona)
- 17 Zava Antonio, di Luigi, da Pieve di Soligo (Treviso)

2° CORSO

- 1 Barozzi Giuseppe, del fu Sebastiano, da Belluno
- 2 Bellati Manfredo, di Bartolomeo, da Padova
- 3 Cacciatori Mario, di Archimede, da Belluno
- 4 Caneva Clemente, di Riccardo, da Valdagno (Vicenza)
- 5 Cavalli Luciano, di Luigi, da Vicenza
- 6 Chiuppani D.^r Giovanni, di Bortolo, da Bassano (Vicenza)
- 7 Fazzutti Ettore, di Odorico, da Forni di Sotto (Udine)
- 8 Ferrari Ermenegildo, del fu Pietro, da Bosaro (Rovigo)
- 9 Giuponi Giacomo, di Antonio, da Venezia
- 10 Gusmeri Angelo, di Giacomo, da Villa di Cogozzo (Brescia)
- 11 Lugo Dante, di Francesco, da Peschiera (Verona)
- 12 Marchi Angelo, di Giuseppe, da Camajore (Brescia)
- 13 Millions Giov. Batt., di Giov. Batt., da Treviso
- 14 Moncher Giuseppe, di Teodoro, da Carrè (Vicenza)
- 15 Mutinelli Antonio, di Luigi, da Verona
- 16 Secondini Vittorio, di Sante, da Valeggio (Verona)
- 17 Tellaroli Paolo Lorenzo, del fu Luigi, da Pozzolenigo (Brescia)
- 18 Zava Guido, di Antonio, da Cison di Valmarino (Treviso)

1° CORSO

- 1 Agostinelli Ernesto, di Giov. Batt., da Rossano Veneto (Vicenza)
- 2 Angoletta Fiori, di Giovanni, da Tiseo di Gosaldo (Belluno)
- 3 Avanzini Giovanni, di Gaetano, da Erbè (Verona)
- 4 Bellati Francesco, di Manfredo, da Feltre (Belluno)
- 5 Cappello Giacomo, di Domenico, da Melegnano (Milano)
- 6 Cavagnis Giuseppe, di Vittorio, da Desio (Milano)
- 7 Colbacchini Eugenio, di Luigi, da Bassano (Vicenza)
- 8 Coltro Giov. Batt., di Arturo, da Polesella (Rovigo)
- 9 Cucavaz Ernesto, del fu Gustavo, da Cividale (Udine)
- 10 De Porenta Renato, di Guido, da Trieste (Austria)
- 11 Dozzi Luigi, di Cesare, da Padova
- 12 Fabiani Giovanni, di Pietro, da Arta di Paularo (Udine)
- 13 Guizzon Giovanni, di Valentino, da Vicenza
- 14 Lovadina Luigi, di Angelo, da Conegliano (Treviso)
- 15 Marianini Siro, di Alberto, da Latisana (Udine)
- 16 Megighian Aram, di Davide, da Diarbekir (Asia)
- 17 Moumdjan Ohannès, di Missak, da Marache (Asia)
- 18 Orlandi Ettore, di Giuseppe, da Pescantina (Verona)
- 19 Panizzoni Gino, del fu Virgilio, da Oderzo (Treviso)
- 20 Peduzzi Plinio, di Eugenio, da Negarine (Verona)
- 21 Pellegrini Rinaldo, di Clemente, da Venezia

- 22 Pertile Giuseppe, di Cristiano, da Marostica (Vicenza)
- 23 Poli Gino, di Angelo, da Chioggia (Venezia)
- 24 Ricci Gaetano, di Cesare, da Padova
- 25 Riva Antonio, di Gaetano, da Verona
- 26 Ronconi Tullio, di Lucio, da Boscomarengo (Alessandria)
- 27 Sguario Domenico, di Domenico, da Campolongo (Vicenza)
- 28 Signori Matteo, di Gottardo, da Povegliano (Treviso)
- 29 Slaviero Gherardo, del fu Ilarione, da Asiago (Vicenza)
- 30 Stoccada Giorgio, di Francesco, da Chioggia (Venezia)
- 31 Susini Luigi, di Bortolo, da Conegliano (Treviso)
- 32 Tasca Giovanni Pietro, di Giacomo, da Venezia
- 33 Tedeschi Antonio, di Domenico, da Padova
- 34 Tiretta Girolamo, di Giovanni, da Trebaseleghe (Padova)
- 35 Tragni Ruggero, di Angelo, da Bologna
- 36 Turolla Narciso, di Antonio, da Villanova M. (Rovigo)
- 37 Vidoni Giuseppe, di Giacomo, da S. Daniele (Udine)
- 38 Zanini Mario, di Luigi, da Venezia

2° CORSO

- 1 Bianchini Giov. Batt., di Bernardo, da Concadirame (Treviso)
- 2 Bonelli Luigi, di Luigi, da Portici (Napoli)
- 3 Brognoligo Enrico, di Claudio, da Verona
- 4 Brunetti Enea, di Alessandro, da Smirne (Turchia Asiatica)
- 5 Brunetti Federico, di Giov. Batt., da Venezia
- 6 Bucceri Francesco, di Vincenzo, da Licata (Siracusa)
- 7 Canal Augusto, di Pietro, da Crespano Veneto (Treviso)
- 8 Caniato Silvio, di Romualdo, da Adria (Rovigo)
- 9 Carletti Mario, di Guido, da Vicenza
- 10 Carraro Nicola, di Girolamo, da Vicenza
- 11 Casarotto Ersilio, di Antonio, da Agna (Padova)
- 12 Chiesa Giovanni, di Adriano, da Caltrano (Vicenza)
- 13 Ciconi Silvano, di Germanico, da S. Vito d'Asio (Udine)
- 14 Cristini Ottorino, di Giovanni, da Lentiai (Belluno)
- 15 De Carli Giovanni, di Giuseppe, da Mestre (Venezia)

- 16 De Fanti Alberto, di Ferdinando, da Venezia
- 17 De Ferrari Roberto, di Ugo, da Padova
- 18 De Lisi Lionello, di Francesco, da Barga (Lucca)
- 19 Facchi Tullio, di Giov. Batt., da Arsiero (Vicenza)
- 20 Gaifami Paolo, di Carlo, da Monteolimpino (Como)
- 21 Gasparetto Innocente, di Alessandro, da Boara (Rovigo)
- 22 Geremia Silvio, di Antonio, da Adria (Rovigo)
- 23 Giaretta Ernesto, di Giov. Batt., da Camisano (Vicenza)
- 24 Mioni Mario, di Giovanni, da Dolo (Venezia)
- 25 Moschini Cesare, di Giuseppe, da Palmanova (Udine)
- 26 Nardi Antonio, di Luigi, da Selvazzano (Padova)
- 27 Peloso Giovanni, di Valentino, da Venezia
- 28 Porcelli Mauro, di Pietro, da Bisceglie (Bari)
- 29 Prassel Giuseppe, di Gregorio, da Spalato (Dalmazia)
- 30 Roccavilla Andrea, del fu Pietro, da Cagliari
- 31 Ronco G. Nicolò, di Giov. Batt., da Thiene (Vicenza)
- 32 Saracci Giovanni, di Pasquale, da Scutari (Turchia)
- 33 Scaroni Ferruccio, di Luigi, da Vicenza
- 34 Tescari Paride, di Pietro, da S. Germano dei Berici (Vicenza)
- 35 Toffoli Giuseppe, di Giovanni, da Pordenone (Udine)
- 36 Tubino Enrico, di Carlo da Como
- 37 Varisco Vincenzo, di Adolfo, da Chioggia (Venezia)
- 38 Visonà Guido, di Ernesto, da Fontaniva (Padova)
- 39 Zuliani Pietro, di Andrea, da Lonato (Brescia)

3° CORSO

- 1 Austoni Amatore, di Antonio, da Brescia
- 2 Azzoni Alessandro, del fu Francesco, da Grumello del Monte (Bergamo)
- 3 Belloni Giulio, di Giovanni, da Treviso
- 4 Bertelli Giovanni, di Adriano, da Padova
- 5 Boschi Gaetano, di Vitaliano, da Padova
- 6 Bresciani Amedeo, di Pietro, da Trevenzuolo (Verona)
- 7 Candiani Agostino, di Gerolamo, da Venezia
- 8 Dalla Favera Giov. Batt., di Giovanni, da Valdobbiadine (Treviso)
- 9 Dalla Pozza Antonio, di Filippo, da Vicenza

- 10 De Giacomi Domenico, di Antonio, da Teolo (Padova)
- 11 De Pluri Luigi, di Ferdinando, da Pieve di Cadore (Belluno)
- 12 Fonso Luigi, di Giuseppe, da Rovigo
- 13 Frassetto Dott. Fabio, di Antonio, da Sassari
- 14 Franco Enrico, del fu Giuseppe, da Trieste (Austria)
- 15 Geisler Gustavo, di Tobia, da Vicenza
- 16 Giavedoni Giuseppe, di Domenico, da Latisana (Udine)
- 17 Kratter Alfonso, di Antonio, da Sappada (Belluno)
- 18 Lanzarini Felice, di Giovanni, da Cassola (Vicenza)
- 19 Marin Giuseppe, di Pietro, da Bassano (Vicenza)
- 20 Molini Agostino, di Matteo, da Bagnoli (Padova)
- 21 Moro Sante, di Silvestro, da Noventa Vicentina (Vicenza)
- 22 Padovani Emilio, di Antonio, da Lonigo (Vicenza)
- 23 Pastorini Gustavo, di Paolo, da Rovereto (Austria)
- 24 Pavan Vincenzo, di Giov. Batt., da Cona (Venezia)
- 25 Pellegrini Francesco, di Giuseppe, da Verona
- 26 Pezzolo Marco, di Luigi, da Padova
- 27 Plateo Giovanni, del fu Riccardo, da Farma (Udine)
- 28 Rigamonti Oreste, di Gaetano, da Solesino (Padova)
- 29 Scarpari Giambattista, di Silvio, da Crosara (Vicenza)
- 30 Segrè Giorgio, di Vittorio, da Livorno
- 31 Spargella Mario, del fu Pietro, da Bologna
- 32 Taddei Clemente, di Pietro, da Moli (Austria)
- 33 Tanfani Gustavo, di Vincenzo, da Rieti (Perugia)
- 34 Trollo Giovanni, di Bortolo, da Noventa (Vicenza)
- 35 Turzanska Maria, di Severino, da Irkutsk (Siberia Russa)
- 36 Valeri Giov. Batt., di Giov. Batt., da Padova
- 37 Vicentini Evaristo, di Angelo, da S. Massimo (Verona)
- 38 Zancan Adelchi, di Bortolo, da Padova
- 39 Zoni Guido, di Francesco, da Padova

4° CORSO

- 1 Agopian Boghos, di Der Agop, da Marache (Turchia Asiatica)
- 2 Baggio Gino, di Innocente, da Castelfranco (Treviso)
- 3 Bagolan Antonio, di Giuseppe, da Camisano (Vicenza)

- 4 Basargian Raffaele, di Babig, da Arsingian (Asia Minore)
- 5 Bertagnoni Alfredo, di Gioachino, da Milano
- 6 Berti Antonio, di Giovanni, da Venezia
- 7 Bornancini Vincenzo, di Nicolò, da Cinto Caomaggiore (Venezia)
- 8 Burin Umberto, di Francesco, da Montorso (Vicenza)
- 9 Calderara Antonio, di Ettore, da Verona
- 10 Canova Antonio, di Carlo, da Treviso
- 11 Carminati Guido, di Alessandro, da Venezia
- 12 Carraro Arturo, di Giov. Batt., da Padova
- 13 Cartolari Enrico, di Antonio, da Verona
- 14 Cavagnis Giovanni, di Vittorio, da Decio (Milano)
- 15 Ceconi Leo, di Oddo, da Castelfranco (Treviso)
- 16 Chinaglia Ruggero, di Vincenzo, da Cessalto (Treviso)
- 17 Colombaroli Cesare A., di Pietro, da Dolcè (Verona)
- 18 Dal Bon Alfonso, di Giuseppe, da Trevenzuolo (Verona)
- 19 Englaro Pietro, di Cesare, da Pontebba (Udine)
- 20 Fracasso Enrico, di Angelo, da Verona
- 21 Ghinghessian Leone, del fu Stepan, da Trebisonda (Turchia Asiatica)
- 22 Gresti Arturo, del fu Mauro, da Brescia
- 23 Maffei Filippo, di Filippo, da Lonigo (Vicenza)
- 24 Manuelian Gomidas, di Rupin, da Samatia (Turchia)
- 25 Marmarian Sètrac, di Stefano, da Trebisonda (Turchia Asiatica)
- 26 Migliorini Francesco, di Antonio, da Pressana (Verona)
- 27 Mimidian Antonio, di Michele, da Costantinopoli (Turchia)
- 28 Mistruzzi Primo Diego, del fu Giacomo, da Villaorba (Udine)
- 29 Ohannessian Baldassare, del fu Ohannes, da Mouch (Asia Minore)
- 30 Padovan Giuseppe, di Camillo, da Ronchis (Udine)
- 31 Paulon Domenico, di Giovanni, da Zevio (Verona)
- 32 Pavanini Plinio, di Gabriele, da Ariano Polesine (Rovigo)
- 33 Polcenigo Pietro, di Alderico, da Campolongo (Austria)
- 34 Quaglio Celio, di Luigi, da S. Apollinare (Rovigo)
- 35 Righetto Gioachino, di Giov. Antonio, da Nove (Vicenza)
- 36 Rigoni Antonio, di Angelo, da Asiago (Vicenza)
- 37 Soliman Alberto, di Antonio, da S. Michele (Venezia)
- 38 Tommasi Corrado, di Antonio, da Monselice (Padova)

- 39 Topalian Leone, di Sergio, da Costantinopoli (Turchia)
- 40 Turolla Domenico, di Luigi, da Lusia (Rovigo)
- 41 Valente Antonio, di Angelo, da Arre (Padova)
- 42 Volpe Luigi, di Giuseppe, da Monselice (Padova)
- 43 Zille Carlo, di Vitaliano, da S. Giorgio (Udine)

5° CORSO

- 1 Appiani Giulio, di Enrico, da Larino (Campobasso)
- 2 Baratozzi Ugo, di Archimede, da Dosolo (Mantova)
- 3 Beccherle Guido, di Giov. Batt., da Caprino (Verona)
- 4 Bergmann Giacomo, di Salomone, da Verona
- 5 Bertolini Gino, del fu Dario, da Portogruaro (Venezia)
- 6 Bonvecchiato Giulio, del fu Giorgio, da Pavia
- 7 Botti Pellegrino, di Angelo, da Lumezzane Pieve (Brescia)
- 8 Canziani Ulisse, del fu Pietro, da Venezia
- 9 Cappa Angelo, del fu Faustino, da Guidizzolo (Mantova)
- 10 Comessatti Giuseppe, di Agostino, da Tolmezzo (Udine)
- 11 Conte Giulio, di Pietro, da Montebelluna (Treviso)
- 12 De Biasi Edoardo, di Giuseppe, da Verona
- 13 Didonè Silvio, di Carlo, da Castelfranco (Treviso)
- 14 Fanoli Gino, di Michele, da Padova
- 15 Farini Alberto, di Pellegrino, da Padova
- 16 Gheno Rodolfo, di Antonio, da Padova
- 17 Girardi Alessandro, di Antonio, da Padova
- 18 Gött Artico Guido, di Luigi, da Porcia (Udine)
- 19 Grasso Guido, di Giuseppe, da Venezia
- 20 Graziani Alberto, di Maurizio, da Padova
- 21 Greggio Ettore, di Pietro, da Venezia
- 22 Grena Giuseppe, di Stefano, da S. Stefano (Bergamo)
- 23 Grimani Enrico, di Filippo, da Venezia
- 24 Lorenzi Carlo Felice, di Carlo, da Udine
- 25 Malesani Amelio, del fu Candido, da Sambonifacio (Verona)
- 26 Marangoni Giuseppe, del fu Carlo, da Villa del Conte (Padova)
- 27 Norsa Ettore, di Vittore, da Mantova

- 28 Opocher Enrico, di Giuseppe, da Vittorio (Treviso)
- 29 Pegoraro Sante Giuseppe, di Domenico, da Mestrino (Padova)
- 30 Sambin Giovanni, di Paolo, da Padova
- 31 Siccardi Pietro, di Marco, da Ancona
- 32 Valtorta Francesco, di Giuseppe, da Venezia
- 33 Zanetti Leone, di Giovanni, da Chiari (Brescia)
- 34 Zennato Pietro Mariano, di Napoleone, da Montegalda (Vicenza)

6° CORSO

- 1 Amistani Carlo, di Annibale, da Picerno (Potenza)
- 2 Beggiano Michelangelo, di Alessandro, da Venezia
- 3 Bottalico Francesco, di Sebastiano, da Bari
- 4 Brajon Arnolfo, di Luigi, da Venezia
- 5 Calimani Aldo Donato, di Giacomo, da Sommacampagna (Verona)
- 6 Calzolari Ferdinando, di Giuseppe, da Ferrara
- 7 Carraro Leonida, di Sebastiano, da Martellago (Venezia)
- 8 Ceresole Dott. Giulio, del fu Vittorio, da Venezia
- 9 De Lucchi Giorgio, di Guglielmo, da Cittadella (Padova)
- 10 Duse Egisto, di Aristide, da Godega (Treviso)
- 11 Gasparini Alberto, di Girolamo, da S. Cristina di Quinto (Treviso)
- 12 Lugiato Luigi, di Ernesto, da Legnago (Verona)
- 13 Maggioni Aldo, di Alceo, da Venezia
- 14 Maggioletto Ferdinando, di Pietro, da Venezia
- 15 Malagola Luigi, di Drigo, da Montagnana (Padova)
- 16 Marchetto Silvio, di Giovanni, da Bolzano (Vicenza)
- 17 Marcolongo Giuseppe, di Giov. Batt., da Padova
- 18 Martin Massimiliano, di Giov. Batt., da Pravisdomini (Udine)
- 19 Melandri Contessi Paolo, del fu Pietro, da Padova
- 20 Meneghetti Ferruccio, di Cesare, da Castelnuovo (Verona)
- 21 Meneghini Luigi, di Giulio, da Padova
- 22 Mengotti Enrico, di Tranquillo, da Vicenza
- 23 Merlo Cesare, di Bernardo, da Fontaniva (Padova)
- 24 Miniggio Giovanni, di Maurizio, da Zumaglia (Novara)
- 25 Mioni Giuseppe, di Emilio, da Padova
- 26 Morandi Umberto, di Ettore, da Cesena (Forlì)

- 27 Mori Ambrogio, di Giovanni, da Codogno (Milano)
- 28 Neppi Adolfo, di Graziadio, da Ferrara
- 29 Paladini Rienzo, di Giuseppe, da Asolo (Treviso)
- 30 Pancrazio Francesco, di Antonio, da Padova
- 31 Pardo Ruggero, di Leone, da Venezia
- 32 Pari Giulio Andrea, di Riccardo, da Udine
- 33 Pernigotto-Cego Giovanni, di Valentino, da Castelgomberto (Vicenza)
- 34 Ravenna Arrigo, di Giuseppe Uberto, da Venezia
- 35 Salerni Aleardo, di Romano, da Venezia
- 36 Taddei Taddeo, del fu Antonio, da Ferrara
- 37 Tagliapietra Giovanni, di Giuseppe, da Venezia
- 38 Talin Livio, di Luigi, da Castelgomberto (Vicenza)
- 39 Tassoni Pietro, di Gustavo, da Venezia
- 40 Tosello Carlo, del fu Giuseppe, da Monselice (Padova)

I S C R I T T I

al

CORSO PRATICO BIMESTRALE D'IGIENE PUBBLICA

PER GLI ASPIRANTI ALLA CARRIERA SANITARIA

A) *Dottori in Medicina e Chirurgia*

- 1 Andretta Giuseppe, di Felice, da Chioggia (Venezia)
- 2 Bassi Nicolò, di Antonio, da Thiene (Vicenza)
- 3 Battilana Giuseppe, del fu Bortolo, da Quinto Vicentino (Vicenza)
- 4 Cappellari Giovanni, del fu Alessandro, da Enego (Vicenza)
- 5 Cattaneo Eugenio, di Gaetano, da Padova
- 6 Coen-Cagli Guglielmo, del fu Giuseppe, da Venezia
- 7 Corazza Giorgio, di Giovanni, da Matera (Potenza)
- 8 Cravero Ernesto, di Cristoforo, da Sanfrè (Cuneo)
- 9 Dal Lago Girolamo, di Belisario, da Mezzane (Verona)
- 10 Dalle Molle Romolo, di Giov. Batt., da Lonigo (Vicenza)
- 11 Danioni Carlo, del fu Demetrio, da Savona
- 12 D'Orengo Maurizio
- 13 Ferron Ferdinando, di Angelo, da Orgiano (Vicenza)
- 14 Fioraso Pietro, di Antonio, da Schio (Vicenza)
- 15 Gallico Annibale, del fu Ernesto, da Mantova
- 16 Gamba Ugo, di Salvatore, da Padova
- 17 Genta Giulio, di Cesare, da Ferrara
- 18 Levi-Bianchini Marco, di Michelangelo, da Rovigo
- 19 Malatesta Ramberto, di Lamberto, da Cittadella (Padova)
- 20 Marigo Angelo, di Pietro, da Monselice (Padova)
- 21 Michielini Marco, di Francesco, da Vittorio (Treviso)
- 22 Morini Paolo, del fu Emilio, da Lonigo (Vicenza)

- 23 Niero Silvio, di Luigi, da Galliera Veneta (Vicenza)
- 24 Paladini Alfredo, di Romeo, da Missaglia (Como)
- 25 Passarelli Ferruccio, di Eitelredo, da Rovigo
- 26 Perrucchini Luigi, di Giuseppe, da Oderzo (Treviso)
- 27 Pietrogrande Antonio, di Pietro, da Este (Padova)
- 28 Soprana Ferdinando, del fu Cesare, da S. Giovanni Ilarione (Vicenza)
- 29 Todescato Romolo, del fu Giovanni, da Vicenza
- 30 Tonello Antonio, di Antonio, da Padova
- 31 Vasoin Bortolo, di Antonio, da Padova
- 32 Vescovi Ciro Menotti, di Giulio, da Asiago (Vicenza)
- 33 Zorzi Ottavio, di Giov. Batt., da Volpino (Verona)

B) *Dottori in Zoiatria*

- 1 Agostini Umberto, di Giovanni, da S. Martino di Lupari (Padova)
- 2 Bortolato Tito, di Andrea, da Venezia
- 3 Bragadin Alvise, di Vincenzo, da Padova
- 4 De Mia Umberto, di Silverio, da Scerni (Chieti)
- 5 Ongarello Antonio, di Giacomo, da Casale sul Sile (Treviso)
- 6 Piantavigna Luigi, di Benedetto, da Torri di Quartesolo (Vicenza)
- 7 Pozzati Enrico, di Filippo, da Barbiago di Mira (Venezia)

Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali

Sezione Ingegneria

1° CORSO

- 1 Beccherle Pio, di Giov. Batt., da Caprino (Verona)
- 2 Bedoni Plinio, di Paolo, da Lonigo (Vicenza)
- 3 Biancardi Armando, di Egidio, da Calto (Rovigo)
- 4 Borsotti Domenico, di Salomone, da Cervarese S. Croce (Padova)
- 5 Bottoni Carlo, di Giuseppe, da Messina
- 6 Bourelly Mario, di Egidio, da Padova
- 7 Calzecchi Mauro, di Raffaele, da Macerata
- 8 Da Lisca Luigi, di Giovanni, da Verona
- 9 De Castello Vittorino, di Giov. Batt., da Vigonovo (Venezia)
- 10 Ferrati Giov. Batt., di Agostino, da Rovigo
- 11 Fontana Pietro, di Giov. Batt., da Cornedo (Vicenza)
- 12 Forte Luigi, di Leone, da Verona
- 13 Frisacco Renato, di Giuseppe, da Padova
- 14 Garbin Umberto Napoleone, di Domenico, da Padova
- 15 Gasparini Luigi, di Francesco, da Piove (Padova)
- 16 Gregori Giorgio, di Gregorio, da Casier (Treviso)
- 17 Hirschler Alberto, di Luigi, da Treviso
- 18 Jachia Giacomo, di Gino, da Trieste
- 19 Malvezzi Luigi, di Rodolfo, da Vicenza
- 20 Meunier Michele, di Vittorio, da Schio (Vicenza)
- 21 Monterumici Mario, di Daniele, da Treviso

-
- 22 Morassutti Domenico, del fu Paolo, da S. Vito al Tagliamento (Udine)
 - 23 Orsella Alessandro, di Giovanni, da Padova
 - 24 Ossi Alessandro, di Giov. Batt., da S. Pietro di Feletto (Treviso)
 - 25 Paucini Giulio, di Giacomo, da Varmo (Udine)
 - 26 Passega Carlo, di Aristide, da Arcevia (Ancona)
 - 27 Pasini Bernardino, di Francesco, da Bassano (Vicenza)
 - 28 Pisoni Eugenio, di Domenico, da Livorno
 - 29 Poli Giuseppe, di Rodolfo, da Chioggia (Venezia)
 - 30 Porta Mario, di Francesco, da Venezia
 - 31 Ricci-Curbastro Giuseppe, di Domenico, da Lugo (Ravenna)
 - 32 Saccardo Antonio, di Giov. Batt., da Schio (Vicenza)
 - 33 Sacerdoti Giuseppe, di Emilio, da Padova
 - 34 Sala Tommaso, di Eugenio, da Gonzaga (Mantova)
 - 35 Sambo Ettore, di Giacomo, da Chioggia (Venezia)
 - 36 Santini Francesco, di Pietro, da Padova
 - 37 Smeraldi Ferruccio, di Fioravante, da Assisi (Perugia)
 - 38 Tirindelli Giov. Batt., di Giulio, da Treviso
 - 39 Valatelli Gino, di Carlo, da Crespino (Rovigo)
 - 40 Zancan Bernardo, di Bortolo, da Padova

2° CORSO

- 1 Accatino Pietro, di Bartolomeo, da Procida (Napoli)
- 2 Arreghini Natale, di Giuseppe, da Cinto Caomaggiore (Venezia)
- 3 Beccherle Giuseppe, di Giov. Batt., da Caprino Veronese (Verona)
- 4 Bellositz de Bellovar Luigi, di Luigi, da Mestre (Venezia)
- 5 Benoni Attilio, di Aurelio, da S. Martino B. A. (Verona)
- 6 Bertoldi Guido, di Eugenio, da Verona
- 7 Brunelli Luigi Mario, di Mario, da Venezia
- 8 Canal Giuseppe, di Pietro, da Venezia
- 9 Castagna Carlo, di Francesco, da Cornuda (Treviso)
- 10 Chapperon Carlo, di Odoardo, da Broni (Pavia)
- 11 Cia Guido, di Faustino, da Roma

- 12 Comello Paolo, di Antonio, da Chioggia (Venezia)
- 13 De Agostini Antonio, di Serafino, da Padova
- 14 De Riva Marcantonio, di Andrea, da Brescia
- 15 De Riva Paolo, di Andrea, da Brescia
- 16 Di Thiene Michele, di Annibale, da Vicenza
- 17 Ferro Vittorio, di Abramo, da Corfù
- 18 Fiorentini Luigi, di Luigi, da Vicenza
- 19 Fraccaro Francesco, di Angelo, da Bassano (Vicenza)
- 20 Frigo Marino, di Luigi, da Cucca (Verona)
- 21 Gambalunga Giulio, di Carlo, da Papozze (Rovigo)
- 22 Leva Giuseppe, di Edoardo, da Roma
- 23 Maggioni Giuseppe Omobono, di Carlo, da Angolo (Brescia)
- 24 Mannati Guido, di Fabio, da Milano
- 25 Marchiori Domenico Menotti, di Riccardo, da Padova
- 26 Menato Ferruccio, di Pietro, da Bergantino (Rovigo)
- 27 Molini Vittorio, del fu Antonio, da Padova
- 28 Narduzzo Domenico, di Giuseppe, da Farra di Soligo (Treviso)
- 29 Pagello Leonardo, di Ascanio, da Vicenza
- 30 Paldi Cesare, del fu Oreste, da Verona
- 31 Patella Luigi, di Francesco, da Montà (Padova)
- 32 Peloso Andrea, di Angelo, da Venezia
- 33 Persico Carlo, del fu Faustino, da Venezia
- 34 Petz Sergio, di Guido, da Padova
- 35 Pittini Enrico, di Giuseppe, da Gemona (Udine)
- 36 Praloran Andrea, di Francesco Tiburzio, da Belluno
- 37 Ricciardi Francesco, di Germano, da Salerno
- 38 Riello Angelo, di Giovanni, da Padova
- 39 Rossi Luigi, di Carlo, da Crespano Veneto (Treviso)
- 40 Ruol Bartolomeo, di Arturo, da Venezia
- 41 Sartorari Ferruccio, di Luigi, da Bardolino (Verona)
- 42 Sartorelli Cristino, di Lorenzo, da Trecenta (Rovigo)
- 43 Sordoni Antonio, di Fortunato, da Portobuffolè (Treviso)
- 44 Sprociani Giovanni, di Lodovico, da Pola (Istria)
- 45 Tamiozzo Gino, di Pietro, da Schio (Vicenza)
- 46 Vianello Moro Andrea, di Domenico, da Venezia
- 47 Zen Marcello, di Virgilio, da Vicenza

Sezione Matematica

1° CORSO

- 1 Adamol Giuseppe, di Sante, da Venezia
- 2 Aghito Ugo, di Modesto, da Campodarsego (Padova)
- 3 Dal Maschio Diego, di Antonio, da Venezia
- 4 Da Rios Sante, di Giuseppe, da S. Lucia di Piave (Treviso)
- 5 De Carolis Angelo, di Giovanni, da Venezia
- 6 Farini Gino Aldo, di Giovanni, da Padova
- 7 Foletto Domenico, di Giov. Batt., da Cologna Veneta (Verona)
- 8 Forlati Ferdinando, di Agostino, da Verona
- 9 Kessler Aldo Ettore, di Guido, da Verona
- 10 Nenoff Tobia, di Giovanni, da Filippopoli
- 11 Pruche Mario, di Luigi, da Udine
- 12 Scrosoppi Pietro, di Agostino, da Codroipo (Udine)
- 13 Spiera Attilio, di Pietro, da Venezia
- 14 Trebbi Ardiccio, di Ferdinando, da Trecenta (Rovigo)
- 15 Viero Nicolò, di Luigi da Nove (Vicenza)

2° CORSO

- 1 Bardini Teresa Maria, del fu Antonio, da Padova
- 2 Canella Riccardo, del fu Vincenzo, da Venezia
- 3 Carnesecchi Nicolò, di Raffaele, da Bari
- 4 Castelli Dott. Giovanni, di Pietro, da Rovigo
- 5 Ceconelli Restituto, di Luciano, da Corezzola (Padova)
- 6 Daffan Felice, di Domenico, da Arzignano (Vicenza)
- 7 Falchetto Attilio, di Alfonso, da Treviso
- 8 Pavanini Giulio di Giovanni, da Vigonza (Padova)
- 9 Sartori Antonio, di Gaetano, da Schio (Vicenza)
- 10 Tessaro Lamberto, di Giovanni, da Trani
- 11 Venturini Iginio, di Adriano, da Chioggia (Venezia)
- 12 Zammattio Agostino, di Vincenzo, da Aviano (Udine)

3° CORSO

- 1 Fioravanzo Augusto, di Francesco, da Breganze (Vicenza)
- 2 Padulli Luigi, del fu Gerolamo, da Milano
- 3 Pantarotto Francesco, di Giacomo, da Pasciano (Treviso)
- 4 Silva Giovanni, di Giov. Batt., da Legnago (Verona)

4° CORSO

- 1 Ballarin Francesco, di Natale, da Venezia
- 2 Belliboni Oscar, del fu Gaetano, da Serramonte (Belluno)
- 3 Borriero Antonio, di Antonio, da Bassano (Vicenza)
- 4 Carrara Umberto, di Achille, da Livorno
- 5 Cisotti Umberto, di Prospero, da Voghera (Pavia)
- 6 De Maria Ernesto, di Nicola, da Padova
- 7 Doria Giovanni Andrea, di Leone, da Illasi (Verona)
- 8 Genovese Pietro, di Antonio, da Venezia
- 9 Giacomini Olimpio Silvio, di Pietro, da Belluno
- 10 Licini Angelo, di Paolo, da Alano di Piave (Belluno)
- 11 Murer Antonio, di Andrea, da Dolo (Venezia)
- 12 Pedote Giuseppe, del fu Pasquale, da Polignano a Mare (Bari)
- 13 Poli Clementina, di Giov. Maria, da Altavilla (Vicenza)

Sezione Fisica

1° CORSO

- 1 Levi Augusto, del fu Guglielmo, da Padova
- 2 Tirelli Giuseppe, di Egidio, da Dolo (Venezia)

2° CORSO

3° CORSO

- 1 Abetti Giorgio, di Antonio, da Padova
- 2 Levi da Zara Mario, di Moisè, da Padova

4° CORSO

- 1 Cicogna Giov. Batt., di Ettore, da Vienna (Austria)
- 2 Magrini Giovanni, di Marco Aurelio, da Venezia
- 3 Vischioni Giacomo, del fu Giov., da Desenzano sul Lago (Brescia)

Sezione Chimica

1° CORSO

- 1 Castelli Antonio, di Emilio, da Mogliano Veneto (Treviso)
- 2 Chiarelli Armando, di Filippo, da Conegliano (Treviso)
- 3 Flores d'Arcais Francesco, di Francesco, da Cagliari
- 4 Meneghini Domenico, del fu Antonio, da Legnago (Verona)
- 5 Parenzo Italo, di Libero, da Rovigo
- 6 Rossi Francesco, di Arturo, da Schio (Vicenza)
- 7 Valvasori Antonio, di Giov. Batt., da Padova
- 8 Vio Giovanni, di Luigi, da Padova
- 9 Visonà Leonida, di Domenico, da Pollone (Biella)

2° CORSO

- 1 Angelini Virginio, di Giacomo, da Avio (Trento)
- 2 Bizzarini Augusto, di Cesare, da Feltre (Belluno)
- 3 Bressanin Giuseppe, di Silvio, da S. Donà di Piave (Venezia)
- 4 Dalla Zonca Cesare, di Gaudenzio, da Venezia
- 5 Della Torre Ferruccio, di Giacomo, da Spezia (Genova)
- 6 D'Este Giuseppe, di Annibale, da Burano (Venezia)
- 7 Fabris Francesco, del fu Giovanni, da Bassano (Vicenza)
- 8 Fiorini Dante, di Giovanni, da Venezia

- 9 Marchesini Aroldo, di Flaminio, da Ro (Ferrara)
- 10 Mazzucato Marino, di Alvise, da Padova
- 11 Panza Eugenio, del fu Giovanni, da Fiesso Umbertiano (Rovigo)
- 12 Pegoraro Leonildo, del fu Domenico, da Mestrino (Padova)
- 13 Rosa Edoardo, del fu Gustavo, da Lonigo (Vicenza)
- 14 Sala Enrico, del fu Giuseppe, da Venezia
- 15 Stefanutti Giovanni, del fu Egidio, da Udine

3° CORSO

- 1 Bettoni Vincenzo, di Giovanni, da Brescia
- 2 Bordin Vincenzo, del fu Giovanni, da Vigodarzere (Padova)
- 3 Cappelli Arnaldo, di Ireneo, da Montecatini (Pisa)
- 4 Cassinis Paolo, di Agostino, da Treviso
- 5 De Mattia Emilio, di Giov. Batt., da Venezia
- 6 De Stefani Emilio, del fu Paolo, da Verona
- 7 Ferrari Lorenzo, di Luigi, da S. Zenone degli Ezzelini (Treviso)
- 8 Gerold Carlo, di Venerando, da Verona
- 9 Luzzatti Carlo, di Giuseppe, da Venezia
- 10 Manara Alfonso, di Evangelista, da Valvasone (Udine)
- 11 Paganelli Zicavo Gianantonio, di Alessandro, da Vicenza
- 12 Piovene Luigi, di Giovanni, da Vicenza
- 13 Panebianco Gino, di Ruggero, da Portoferraio (Livorno)
- 14 Siviero Valentino, di Pietro, da Bassano (Vicenza)
- 15 Trieste Guido, di Giuseppe, da Padova
- 16 Vaccari Mario, di Carlo, da Vicenza
- 17 Voghera Mario, di Salvatore, da Padova
- 18 Zanini Giovanni, di Domenico, da Cittadella (Padova)

4° CORSO

- 1 Bizioli Osiris, di Cesare, da Bergamo
- 2 Caldana Alessandro, di Ferdinando, da Bolzano Vicentino (Vicenza)
- 3 Comin Giuseppe, del fu Giuseppe, da Vigonovo (Venezia)
- 4 Laurenti Bruto, di Cesare, da Padova
- 5 Marchetti Giuseppe, di Francesco, da Arzignano (Vicenza)
- 6 Marta Bruno, di Carlo, da Agna (Padova)
- 7 Righetti Albino, di Giacomo, da Alfonsine (Ravenna)

- 8 Rossi Arturo, di Pellegrino, da Vicenza
- 9 Spasciani Nicolò, del fu Luigi, da Monselice (Padova)
- 10 Zacutti Guido, di Sigismondo, da Venezia

Sezione Scienze naturali

1° CORSO

- 1 Cartolari Giov. Batt., di Antonio, da Verona
- 2 Cobau Roberto, di Giuseppe, da S. Nazario (Vicenza)
- 3 Domenichini Mario, del fu Francesco, da Ferrara

2° CORSO

- 1 Dalla Costa Girolamo, di Giov. Batt., da Lugo (Vicenza)
- 2 Fabris Francesco, di Giovanni, da Bassano (Vicenza)
- 3 Feruglio Giuseppe, del fu Luigi, da Preganziol (Treviso)
- 4 Giani Andrea, di Ottavio, da Fagnano Olona (Milano)
- 5 Migliorini Enrico, di Anchise, da Trecenta (Rovigo)
- 6 Rizzi Marco, di Ambrogio, da Udine
- 7 Tropea Calcedonio, di Giacomo, da Napoli

3° CORSO

- 1 Rigoni Orsola, di Giuseppe, da Trapani

4° CORSO

- 1 Capretti Guidi Andrea, di Vittore, da Bedizzole (Brescia)
- 2 Duse Elena, di Aristide, da Castel di Godego (Treviso)
- 3 Fabiani Ramiro, del fu Isidoro, da Barbarano (Vicenza)
- 4 Formiggini Leone, del fu Giacobbe, da Padova
- 5 Milesi Marco, di Luciano, da Bergamo
- 6 Pastorini Emilio, di Paolo, da Bari

Uditore

- 1 Alessio Alberto, di Giovanni, da Schio (Vicenza)
-

Facoltà di Filosofia e Lettere

1° CORSO

Sezione: **Filologia classica**

- 1 Bigaglia Giuseppe, del fu Pietro, da Venezia
- 2 Brotto Augusto, del fu Giovanni, da Cassola (Vicenza)
- 3 Divina Ettore Pietro, di Graziano, da Borgo Valsugana (Trentino)
- 4 Grimaldo Carlo, di Angelo, da Venezia
- 5 Marigo Aristide, di Alessandro, da Padova
- 6 Trevisan Pietro, del fu Luca, da Arsiè (Belluno)
- 7 Zorzanello Pietro, del fu Valentino, da Arzignano (Vicenza)

Sezione: **Lettere Italiane**

- 1 Chiampan Francesco, di Giacomo, da Lonigo (Vicenza)
- 2 Grazioli Leonida, di Alessandro, da Pieve di Cento (Ferrara)
- 3 Habinger Teresa, del fu Giovanni, da Udine
- 4 Mioni Maria, di Emilio Giulio, da Padova
- 5 Moretti Carlo, del fu Antonio, da Montebelluna (Treviso)
- 6 Rubinato Antonio, di Francesco, da Schio (Vicenza)
- 7 Scapolo Emilio, di Luigi, da Terrassa (Padova)

Sezione: **Storia e Geografia**

- 1 Mondo Carlo, di Luigi, da Pontelongo (Padova)
- 2 Righi Alessandro, di Giovanni, da Verona

Sezione: **Filosofia**

- 1 Vianelli Mario, del fu Giovanni, da Legnago (Verona)

2° CORSO (FILOSOFIA E LETTERE)

(Iscritti secondo il Regolamento speciale 8 ottobre 1876).

- 1 Bernardi Valentino, di Emilio, da Poggiana di Riese (Treviso)
- 2 Bordignon Bortolo, di Giacomo, da Postioma (Treviso)
- 3 Canili Attilio, di Carlo, da Rovigo
- 4 Chiereghin Giuseppe, di Cherubino, da Chioggia (Venezia)
- 5 Cisco Giovanni, di Pietro, da Venezia
- 6 Dal Gesso Giuseppe, di Ferdinando, da Chioggia (Venezia)
- 7 Dalla Man Leone, di Lazzaro, da Venezia
- 8 Fattori Clotilde, di Massimiliano, da Padova
- 9 Foscarini Cesira, di Ernesto, da Padova
- 10 Fraccaro Plinio, di Antonio, da Bassano (Vicenza)
- 11 Lazzarini Gemma, di Eugenio, da Adria (Rovigo)
- 12 Limentani Ludovico, di Gilmo, da Ferrara
- 13 Masetti Federico, di Gaetano, da Lonigo (Vicenza)
- 14 Minto Antonio, di Giuseppe, da Valdagno (Vicenza)
- 15 Pesenti Giuliano, di Pietro, da Belfiore d'Adige (Verona)
- 16 Rigoni Emma, di Giuseppe, da Catania
- 17 Rinaldi Giuseppe, del fu Luigi, da Boschi S. Anna (Verona)
- 18 Tosatto Carlo, di Ettore, da Villafranca (Padova)
- 19 Travaglia Giovanni, del fu Antonio, da Legnago (Verona)

Sezione Filosofia*(Iscritti secondo il Regolamento speciale 13 marzo 1902).*

- 20 Raminzoni D.^r Ariodante, di Giovanni, da Bergamo
- 21 Romani D.^r Romano, del fu Giov. Batt., da Cavarzere (Venezia)

3° CORSO

Sezione Lettere*(Iscritti secondo il Regolamento speciale 8 ottobre 1876).*

- 1 Antonello Angelo, di Attilio, da Mestre (Venezia)
- 2 Avena Antonio, del fu Antonio, da Verona
- 3 Bassani Filiberto, di Abramo, da Rovigo

- 4 Beda Gioachino, del fu Giovanni, da Alano di Piave (Belluno)
- 5 Bellincini Guido, di Luigi, da Murano (Venezia)
- 6 Caliaro Luigi, di Giuseppe, da Grancona (Vicenza)
- 7 Cassan Attilio, di Antonio, da Venezia
- 8 Castagnoli Alberto, di Domenico, da Montese (Modena)
- 9 Cavazzana Cesira, di Pio, da Venezia
- 10 Cessi Benvenuto, di Riccardo, da Rovigo
- 11 Conforto Pietro, di Gerolamo, da Thiene (Vicenza)
- 12 Crescini Vincenzo, di Eugenio, da Padova
- 13 Cristofanelli Giulio, di Giovanni, da Bovolenta (Padova)
- 14 Fano Amelia, di Samuele, da Venezia
- 15 Festi Guido, di Beniamino, da Bolbeno (Trento)
- 16 Fracasso Egidio, di Eugenio, da Rovereto (Trento)
- 17 Ghedini Benedetto, di Bortolo, da Villa Bartolomea (Verona)
- 18 Graziani Antonio, di Leonardo, da Sarcedo (Vicenza)
- 19 Graziani Giovanni, del fu Antonio, da Mirano (Venezia)
- 20 Martini Giovanni, di Francesco, da Marostica (Vicenza)
- 21 Perale Guido, di Agostino, da Mirano (Venezia)
- 22 Piccolo Luigi, del fu Andrea, da Padova
- 23 Rebesco Giov. Maria, di Sebastiano, da Arsiè (Belluno)
- 24 Simioni Attilio, di Giovanni, da Cittadella (Padova)
- 25 Soranzo Giovanni, del fu Giovanni, da Padova
- 26 Tremonti Fausto, del fu Pasquale, da Udine
- 27 Viero Francesco, di Giovanni, da Breganze (Vicenza)
- 28 Visonà Gino, di Ettore, da S. Giorgio in Bosco (Padova)
- 29 Zennaro Giuseppe, di Pietro, da Pellestrina (Venezia)

Sezione Filosofia

(Iscritti secondo il Regolamento speciale 8 ottobre 1876).

- 1 Canella Giulio, di Giuseppe, da Padova
- 2 Marchesini Antonio, del fu Antonio, da Noventa (Vicenza)

(Iscritto secondo il Regolamento speciale 1.º marzo 1902).

- 1 Pirzio Biroli D.^r Gemma, di Edgardo, da Pavia

4° CORSO

Sezione Lettere*(Iscritti secondo il Regolamento speciale 8 ottobre 1876).*

- 1 Caregaro Negrin Umberto, di Giovanni, da Vicenza
- 2 Cervellini Giov. Batt., di Marco, da S. Pietro di Barbozza (Treviso)
- 3 Consonni Gaetano, di Romualdo, da Bergamo
- 4 Fanciullacci Torello, di Francesco, da Monsummano (Lucca)
- 5 Ferraretto Tomaso, di Ottavio, da Roncà (Verona)
- 6 Forcellini Guido, di Egidio, da Possagno (Treviso)
- 7 Forcellini Uberto, di Egidio, da Possagno (Treviso)
- 8 Giudici Marcello, di Giuseppe, da Treviso
- 9 Orlandi Luigi, di Emilio, da Cologna Veneta (Verona)
- 10 Pilot Antonio, di Moisè, da Venezia
- 11 Re Caterina, di Giovanni, da Caselle Landi (Milano)
- 12 Rizzetti Riccardo, del fu Giovanni, da Vicenza
- 13 Sospiri Paolo Giuseppe, del fu Giacomo, da Castelponzone (Cremona)
- 14 Spiritini Massimiliano, di Andrea, da Zevio (Verona)
- 15 Vanzan Ugo Emilio, di Marco, da S. Germano (Vicenza)
- 16 Ventura Emilio, del fu Anacleto, da Treviso
- 17 Vignato Pietro, di Lorenzo, da Gambellara (Vicenza)
- 18 Zanetti Maria, di Giov. Batt., da Lonigo (Vicenza)
- 19 Zaniol Giovanni, di Antonio, da Pieve di Soligo (Treviso)
- 20 Zennaro Emilia, del fu Antonio, da Chioggia (Venezia)

4° CORSO

Sezione Filosofia*Uditori*

- 1 Bottari Adele, di Aurelio, da Chioggia (Venezia)
- 2 Bonato D.^r Pietro Eugenio, di Bernardo, da Galzignano (Padova)
- 3 Roberti Adone, di Giov. Batt., da Valdagno (Vicenza)

Scuola di Applicazione per gli Ingegneri

1° CORSO

- 1 Bagagiolo Manlio, di Luigi, da Padova
- 2 Bernardi Lauro, di Enrico, da Padova
- 3 Busetto Giorgio, di Eugenio, da Padova
- 4 Calore Oreste, di Giuseppe, da Venezia
- 5 Cattaneo Adolfo, di Riccardo, da Vallenoncello (Udine)
- 6 Comboni Giulio, di Matteo, da Gargnano (Brescia)
- 7 De Lucchi Ottorino, di Guglielmo, da Cittadella (Padova)
- 8 Faccioli Eugenio, del fu Girolamo, da Este (Padova)
- 9 Fano Angelo, di Consiglio, da Venezia
- 10 Golfetto Carlo, di Domenico, da Mirano (Venezia)
- 11 Monti Alberto, di Gustavo, da Pordenone (Udine)
- 12 Saggiotti Giov. Domenico, di Carlo, da Cologna Veneta (Verona)
- 13 Sandri Mario, del fu Silvio, da Arcole (Verona)
- 14 Vendramini Giambattista, del fu Carlo, da Cel S. Martino (Treviso)
- 15 Zaccaria Marco, di Giov. Batt., da Padova
- 16 Zara Milton, di Giulio, da Mantova

2° CORSO

- 1 Biasutti Giulio, del fu Pietro, da Villafredda (Udine)
- 2 Bresciani Bruno, del fu Arturo, da Cerea (Verona)
- 3 Calimani Guido, di Giacomo Achille, da Venezia

- 4 Cercignani Terenzio, di Mario, da Pomerance (Pisa)
- 5 Cerù Flaminio, di Eugenio, da Verona
- 6 Flumiani Edoardo, di Aristide, da Salerno
- 7 Gloria Tullio, di Augusto, da Padova
- 8 Karanfilian Hrandt, di Tigran, da Costantinopoli
- 9 Levi Minzi Ubaldo, di Giuseppe, da Padova
- 10 Manzoni Giov. Batt., di Luigi Costantino, da Padova
- 11 Mascagni Andrea, di Paolo, da Chiusdino (Siena)
- 12 Mior D.^r Augusto, di Luigi, da Pordenone (Udine)
- 13 Nigris Giacomo, del fu Giovanni, da San Vito al Tagliamento (Udine)
- 14 Pellizzari Rainieri Ferruccio, del fu Giuseppe, da Padova
- 15 Peloso Benedetto, di Angelo, da Venezia
- 16 Romiati Adolfo, di Riccardo, da Padova
- 17 Savio Mario, di Pietro, da Cuneo
- 18 Siliotto Guido, di Riccardo, da Legnago (Verona)
- 19 Tirelli Ugo, di Luigi, da Venezia
- 20 Tolotti Giulio, del fu Luigi, da Padova
- 21 Zuccato Antonio Adelchi, di Giov. Batt., da Thiene (Vicenza)

3^o CORSO

- 1 Aymerich Ignazio, di Enrico, da Cagliari
- 2 Bocci Pietro, di Luciano, da Potenza Picena (Macerata)
- 3 Bon Alessandro, del fu Vincenzo, da Venezia
- 4 Braga Giovanni, di Luigi, da Villaganzerla (Vicenza)
- 5 Cadeo Giuseppe, di Cornelio, da Chiari (Brescia)
- 6 Carminati Alessandro, del fu Costantino, da Carceri (Padova)
- 7 Carminati Lorenzo, del fu Costantino, da Carceri (Padova)
- 8 Cucchetti Giuseppe, del fu Francesco, da Venezia
- 9 Fornaroli Luigi, di Angelo, da Donada (Rovigo)
- 10 Jaffe Guido, di Jona, da Casale (Alessandria)
- 11 Jasegian Vart, di Paolo, da Trebisonda
- 12 Landini Felice, di Francesco, da Alessandria
- 13 Levi Giulio, di Giacomo, da Padova

- 14 Marcon Arturo, di Pietro, da Venezia
- 15 Michelotto Ugo, di Giacomo, da Sermide (Mantova)
- 16 Monterumici Luigi, di Daniele, da Treviso
- 17 Nuvolari Mario, di Achille, da Roncoferraro (Mantova)
- 18 Pozzato Ugo Umberto, di Giacomo, da Bottrighe (Rovigo)
- 19 Sandrini Ernesto, di Giuseppe, da Legnago (Verona)
- 20 Scolari Aldo, di Romolo, da Roveredo di Guà (Verona)
- 21 Spandri Antonio, di Vincenzo, da Venezia
- 22 Valvasori Gaetano, di Camillo, da Padova
- 23 Ziglio Silvio, di Antonio, da Casale-Scodosia (Padova)

Scuola di Farmacia

Aspiranti alla Laurea in Chimica e Farmacia

1° CORSO

- 1 Coppitz Arrigo, di Gusmano, da Treviso
- 2 De Mitri Andrea, di Giovanni, da Spinea (Venezia)
- 3 Leonardi Luigi, di Pietro, da Venezia
- 4 Marchi Giuseppe, di Lorenzo, da Vittorio (Treviso)
- 5 Miorandi Mario, di Enrico, da Cadidavid (Verona)
- 6 Zanoni Lorenzo, del fu Antonio, da Albino (Bergamo)

2° CORSO

- 1 Breda Lino, di Luigi, da Schio (Vicenza)
- 2 Mayer Luigi, di Andrea, da Treviso
- 3 Ronconi Giuseppe, di Vincenzo, da Valli (Vicenza)
- 4 Rossi Pietro, di Sante, da Fusana (Rovigo)
- 5 Vicentini Aldo, di Antonio, da Vicenza

3° CORSO

- 1 Bertossi Giacomo, di Antonio, da Palmanova (Udine)
- 2 D'Este Giuseppe, di Giovanni, da Venezia
- 3 Negri Nereo, di Evangelista, da Este (Padova)
- 4 Pajetta Raffaello, di Pietro, da Vittorio (Treviso)
- 5 Rolla Carlo, di Antonio, da Bergamo

- 6 Sbarbari Luigi, di Luigi, da Salò (Brescia)
- 7 Scotto Andrea, di Antonio, da Oderzo (Treviso)
- 8 Silva Margherita, del fu Ferdinando, da Lecce
- 9 Zarantonello Antonio, di Giov. Batt., da Cornedo (Vicenza)

4° CORSO

- 1 De Franceschi Domenico, di Pietro, da Rivarolo Fuori (Mantova)
- 2 Fabris Gino, di Vincenzo, da S. Vito di Leguzzano (Vicenza)
- 3 Ghirardi Giuseppe, di Giuseppe, da Mirano (Venezia)
- 4 Leonardi Giuseppe, di Pietro, da Venezia
- 5 Rubini Giuseppe, di Giov. Batt., da Schio (Vicenza)
- 6 Solveni Ferruccio, di Antonio, da Venezia
- 7 Viero Ettore, di Adolfo, da S. Vito di Leguzzano (Vicenza)
- 8 Zannuttini Secondo, di Eugenio, da Tricesimo (Udine)
- 9 Zuccari Gino, del fu Attilio, da Ala (Trento)

5° CORSO (anno solare di pratica)

- 1 Andreatti Giov. Batt., del fu Giovanni, da S. Zenone degli Ezzelini (Treviso)
- 2 Cantoni Arminio, di Giov. Batt., da Bertiole (Udine)
- 3 Fraccaroli Felice, di Lodovico, da Poiano (Verona)
- 4 Giani Giunio, di Gustavo, da Chiari (Brescia)
- 5 Gramola Luigi, del fu Marco, da Schio (Vicenza)
- 6 Maja Giovanni, del fu Alessandro, da S. Michele Extra (Verona)
- 7 Mazzotto Giov. Batt., del fu Antonio, da Venezia
- 8 Pellegrini Valerio, di Giov. Batt., da Lozzo Cadore (Belluno)

Aspiranti al Diploma professionale di Farmacista

1° CORSO

- 1 Allatere Angelo, di Pietro, da S. Daniele Friuli (Udine)
- 2 Allegri Giuseppe, di Giuseppe, da Udine
- 3 Balestra Ferruccio, di Antonio, da Lorenzago (Belluno)

- 4 Baruffi Umberto, del fu Eugenio, da Rovigo
- 5 Bernardi Ugo, di Pietro, da Venezia
- 6 Bernardis Enea, di Agostino, da Porcia (Udine)
- 7 Bertolini Pietro Simone, di Faustino, da Gargnano (Brescia)
- 8 Bittolo-Bon Donato, di Francesco, da Portogruaro (Venezia)
- 9 Boldrin Guido, di Paolo, da Padova
- 10 Bonandini Mario, del fu Giovanni, da Adria (Rovigo)
- 11 Bontempini Luigi, del fu Narciso, da Villafranca (Verona)
- 12 Cavedini Augusto, di Giuseppe, da Marcellise (Verona)
- 13 Cima Federico, di Lorenzo, da Zelarino (Venezia)
- 14 Conte Federico, del fu Antonio, da Piombino Dese (Padova)
- 15 Dalla Valle Eugenio, di Luigi, da Altissimo (Vicenza)
- 16 De Toffoli Alessandro, di Luigi, da Farra di Soligo (Treviso)
- 17 Donadelli Arturo, del fu Francesco, da Montorso (Vicenza)
- 18 Dondi dall'Orologio Lionello, di Jacopo Antonio, da Padova
- 19 Fabroni Francesco, di Gerardo, da Portogruaro (Venezia)
- 20 Fiorini Sante Salvatore, del fu Achille, da Sona (Verona)
- 21 Galliano Ernesta, del fu Lazzaro, da Acqui (Alessandria)
- 22 Galeotti Vincenzo, di Filiberto, da Bozzolo (Mantova)
- 23 Geremia Ferruccio, di Antonio, da S. Bellino (Rovigo)
- 24 Giordani Domenico, di Giov. Batt., da Meduno (Udine)
- 25 Ghirardi Giulio, di Giuseppe, da Mirano (Venezia)
- 26 Ghirardini Giovanni, del fu Tito, da Arzignano (Vicenza)
- 27 Giacomelli Scipione, di Esidoro, da Cologna Veneta (Verona)
- 28 Graziati Beniamino, di Mario, da Quinto (Treviso)
- 29 Marin Antonio, di Roberto, da Candiana (Padova)
- 30 Moretto Ferdinando, di Giovanni, da Padova
- 31 Nicolini Attilio, del fu Sante, da Preto (Austria)
- 32 Pancotto Vincenzo, di Leonardo, da Godega (Treviso)
- 33 Perale Ruggero, di Agostino, da Mirano (Venezia)
- 34 Perini Attilio, di Luigi, da Borca (Belluno)
- 35 Pini Giuseppe, di Pietro, da Campodarsego (Padova)
- 36 Pomini Domenico, di Pio, da Bovolone (Verona)
- 37 Rampazzo Giuseppe, del fu Giuseppe, da Padova
- 38 Rigoni Ida, del fu Matteo, da Lusiana (Vicenza)
- 39 Roviglio Gualtiero, di Giov. Batt., da Venezia
- 40 Travaini Alvise, di Francesco, da Codognè (Treviso)

- 41 Tescari Catullo, di Francesco, da Ostilia (Mantova)
- 42 Vettori Giuseppe, di Giacomo, da Oderzo (Treviso)
- 43 Vettori Umberto, di Pietro, da Roncade (Treviso)

2° CORSO

- 1 Antoniazzi Antonio, del fu Luigi, da Conegliano (Treviso)
- 2 Appiani Ettore, di Enrico, da Larino (Campobasso)
- 3 Arrivabene Antonio, di Giovanni, da Dezenzano sul Lago (Brescia)
- 4 Belloni Luigi, di Vincenzo, da Cavarzere (Venezia)
- 5 Bertazzo Enrico, di Angelo, da Padova
- 6 Bisaglia Antonio, del fu Giov. Batt., da Monselice (Padova)
- 7 Bolzoni Andrea, del fu Antonio, da Nervesa (Treviso)
- 8 Bonafin Ettore, di Paolo, da Crespadoro (Vicenza)
- 9 Botteselle Francesco, di Giovanni, da Col S. Martino (Treviso)
- 10 Carattoni Agostino, di Annibale, da Gargnano (Brescia)
- 11 Carollo Giuseppe, del fu Giovanni, da Lugo di Vicenza (Vicenza)
- 12 Ceconi Umberto, di Pietro, da Comeglians (Udine)
- 13 Chiarotto Angelo, di Giov. Batt., da Orgiano (Vicenza)
- 14 Collavo Ciro, di Giuseppe, da Cittadella (Padova)
- 15 Compostella Carlo, di Bonifacio, da S. Maria di Sala (Venezia)
- 16 Contini Ines, del fu Lodovico, da Ferrara
- 17 Corazzol D.^r Angelo, di Serafino, da Pedavena (Belluno)
- 18 Crosara Alvise, di Paolo, da Valdagno (Vicenza)
- 19 Dal Brun Angelo, di Alessandro, da Longara (Vicenza)
- 20 Forcellini Valentino, di Egidio, da Possagno (Treviso)
- 21 Geremia Giuseppe, di Valentino, da S. Martino di Lupari (Padova)
- 22 Ghirardini Francesco, di Curzio, da Arzignano (Vicenza)
- 23 Giroto Aldo, di Lorenzo, da Arcade (Treviso)
- 24 Longo Sebastiano, di Catterino, da Ospedaletto (Padova)
- 25 Marchesini Agnese, di Antonio, da Noventa (Vicenza)
- 26 Marinetti Luigi, di Edoardo, da Pramaggiore (Venezia)
- 27 Minati Arrigo, di Alfredo, da Lodi (Milano)
- 28 Nicoli Giovanni, di Carlo, da Terrassa (Padova)
- 29 Perulli Antonio, di Sante, da S. Stino di Livenza (Venezia)
- 30 Poli Leonida, di Sante, da Mel (Belluno)

- 31 Prosdocimi Lazzaro, di Napoleone, da Possagno (Treviso)
- 32 Rigoni Angelo, di Matteo, da Fara (Vicenza)
- 33 Rodeghiero Giacomo, di Andrea, da Asiago (Vicenza)
- 34 Scarpari Guiscardo, del fu Salvatore, da Castelfranco (Treviso)
- 35 Simioni Pietro, di Pietro, da Tombolo (Padova)
- 36 Simoni Giuseppe, di Giovanni, da Fermo (Ascoli Piceno)
- 37 Soldà Giov. Batt., del fu Luigi, da Montereale (Udine)
- 38 Spelta Ernesto, di Carlo, da Padova
- 39 Tirabosco Riccardo, di Antonio, da Mestrino (Padova)
- 40 Toniato Sebastiano, di Giovanni, da S. Martino di Lupari (Padova)
- 41 Toniolo Vincenzo, di Pacifico, da Verona
- 42 Viterbi Guido, di Abramo, da Padova

3° CORSO

- 1 Barcarolo Luigi, del fu Cesare, da Thiene (Vicenza)
- 2 Battistoni Tullio, del fu Andrea, da Castelletto (Verona)
- 3 Berlese Giovanni, di Cesare, da S. Donà di Piave (Venezia)
- 4 Bertoncetto Carlo, di Paolo, da Bassano (Vicenza)
- 5 Borin Girolamo, di Girolamo, da Caldogno (Vicenza)
- 6 Borsetto Antonio, di Giovanni, da Borsea (Rovigo)
- 7 Bruson Andrea, di Paolo, da Rottanova (Venezia)
- 8 Bruttomasso Silvio, di Paride, da Caldogno (Vicenza)
- 9 Burlini Antonio, di Dante, da Nanto (Vicenza)
- 10 Cadore Augusto, di Marco, da Mason (Vicenza)
- 11 Camporese Andrea, di Costante, da Torre (Padova)
- 12 Cazzola Antonio, del fu Tullio, da Badia Polesine (Rovigo)
- 13 Cerutti Angelo, di Giacomo, da S. Giorgio in Bosco (Padova)
- 14 Chiumento Carolina, di Francesco, da Monte di Malo (Vicenza)
- 15 Concina Giacomo, di Giov. Batt., da Spilimbergo (Udine)
- 16 Covi Angelo, di Angelo, da Padova
- 17 Dall'Acqua Gabriele, di Francesco, da Treviso
- 18 Dall'Acqua Guido, del fu Norberto, da Roncade (Treviso)
- 19 Donati Emo, di Nicolò, da Roncade (Treviso)
- 20 Doria Girolamo, di Luigi, da Verona

- 21 Faccioli Luigi, di Emilio, di Monzambano (Mantova)
- 22 Faggionato Decio, di Antonio, da Camposampiero (Padova)
- 23 Ferrari Antonio, di Antonio, da Cartura (Padova)
- 24 Ferrari Giovanni Guelfo, di Angelo, da Fiesso Umbertino (Rovigo)
- 25 Fidora Odoardo, di Luigi, da Mestre (Venezia)
- 26 Giaretta Luigi, di Ezio, da Mestrino (Padova)
- 27 Leali Ernesto, di Pietro, da Nozza (Brescia)
- 28 Leschiutta Alessio, di Nicolò, da Zuglio (Udine)
- 29 Marchesini Ernesto, di Angelo, da Malo (Vicenza)
- 30 Marchesini Tito, di Carlo, da Padova
- 31 Menin Bizzaro Giuseppe, di Angelo, da Zara (Dalmazia)
- 32 Morelli Orazio, di Alberto, da Padova
- 33 Mussola Aurelio, di Luigi, da Ronco all'Adige (Verona)
- 34 Narduzzo Paolo, di Arcangelo, da Farra di Soligo (Treviso)
- 35 Ongarello Umberto, di Domenico, da Mirano (Venezia)
- 36 Pillon Pellegrino, di Antonio, da Brendola (Vicenza)
- 37 Pini Arturo, di Cristoforo, da Grosio (Sondrio)
- 38 Rezzadore Antonio, del fu Girolamo, da Lonigo (Vicenza)
- 39 Rossi Augusto, di Giovanni, da Moutegalda (Vicenza)
- 40 Sossai Giuseppe, del fu Michele, da Conegliano (Treviso)
- 41 Scipioni Ettore, di Giovanni, da Erbè (Verona)
- 42 Vason Giovanni, di Giuseppe, da Negrar (Verona)
- 43 Vecchietti Arturo, di Giovanni, da Azzano Mella (Brescia)
- 44 Venzo Noè, di Antonio, da Camposampiero (Padova)
- 45 Viero Teodorico, di Albano, da S. Vito (Vicenza)
- 46 Weber Silvio, di Alessandro, da Brescia
- 47 Zumino Amedeo, di Martino, da S. Daniele (Udine)

4° CORSO (anno solare di pratica)

- 1 Arrivabene Vincenzo, di Giovanni, da Desenzano sul Lago (Brescia)
- 2 Benoni Gaetano, di Carlo, da Caldiero (Verona)
- 3 Cancianini Umberto, di Marco, da Udine
- 4 Canestrini Umberto, di Romedio, da Tavon (Trento)
- 5 Clauser Tullio, di Ferdinando, da Trento (Tirolo)

- 6 Comessatti Ilario Pietro, di Agostino, da Tolmezzo (Udine)
- 7 Cossettini Antonio, di Giovanni, da Montereale (Udine)
- 8 De Giovanelli Luigi, del fu Francesco, da Rovigo
- 9 Dupupet Cesare, di Giuseppe, da Udine
- 10 Flora Nestore, di Ferdinando, da Azzano (Udine)
- 11 Iogna D.^r Arturo, di Martino, da Venezia
- 12 Losio Vittorino, di Giuseppe, da Brescia
- 13 Maini Virgilio, di Pietro, da Rovigo
- 14 Matteazzi Carlo Gino, di Giov. Batt., da Marostica (Vicenza)
- 15 Mori Francesco, di Giuseppe, da Trecenta (Rovigo)
- 16 Padovan Emilio, di Giovanni, da Arsiè (Belluno)
- 17 Perazzolo Giuseppe, di Salvatore, da Chiampo (Vicenza)
- 18 Salvi Giovanni, di Valentino, da Coccaglio (Brescia)
- 19 Sartori Domenico, di Marco, da Massanzago (Padova)
- 20 Scrinzi Leonardo, di Francesco, da Vestenanuova (Verona)
- 21 Slaviero Guido, di Aurelio, da Asiago (Vicenza)
- 22 Vellar Giovanni, di Giovanni, da Roana (Vicenza)
- 23 Viviani Gaetano, del fu Luigi, da Vicenza
- 24 Zambon Gaetano, di Giovanni, da Malo (Vicenza)
- 25 Zennaro Aristide, di Sante, da Battaglia (Padova)

Allieve Levatrici

Scuola Ostetrica di Padova

1° CORSO

- 1 Albrigo Maria, del fu Giov. Batt., da Affi (Verona)
- 2 Alessi Caterina, di Domenico, da Rosà (Vicenza)
- 3 Angeli Maria maritata Moretti, di Gregorio, da Tarcento (Udine)
- 4 Aprile Amabile, di Angelo, da Pescantina (Verona)
- 5 Avanzi Lucia, del fu Francesco, da Giacciano con Baruchella (Rovigo)
- 6 Avanzi Teresina, di Massimiliano, da Padova
- 7 Benedetti Matilde, di Luigi, da S. Maria di Sala (Venezia)
- 8 Bertolo Luigia, del fu Giovanni, da Mussolente (Vicenza)
- 9 Bisconcini Pierina, del fu Francesco, da Padova
- 10 Boesso Giacomina, di Benvenuto, da Padova
- 11 Bordon Ginevra, del fu Pietro, da Rovigo
- 12 Bubbio Carlotta vedova Ballotta, di Vincenzo, da Padova
- 13 Bugnardo Chiara, di Sebastiano, da Mussolente (Vicenza)
- 14 Candotti Albina, di Pietro, da Tolmezzo (Udine)
- 15 Cvasin Enrichetta, di Eugenio, da Feltre (Belluno)
- 16 Cesaratto Luigia maritata Aretuo, di Pietro, da Vivaro (Udine)
- 17 Cignini Anna maritata Merluzzi, di Giovanni, da Magnano (Udine)
- 18 Cossettini Pia, del fu Antonio, da Manzano (Udine)
- 19 Da Pozzo Angela, del fu Luigi, da Legnago (Verona)
- 20 De Antoni Aureliana maritata Lorandi, del fu Angelo, da Marostica (Vicenza)

- 21 De Girolami Letizia, di Angelo, da Meduna di Livenza (Treviso)
- 22 De Mori Augusta, di Luigia, da Zevio (Verona)
- 23 De Nicolò Giovanna, di Evangelista, da Legnaro (Padova)
- 24 Ferrari Giuseppina, del fu Luigi, da Avesa (Verona)
- 25 Fortuna Clorinda, di Pietro, da Castelgomberto (Vicenza)
- 26 Gallo Regina, di Domenica, da Galzignano (Padova)
- 27 Garbini Giovanna vedova Picchini, del fu Pietro, da Livorno
- 28 Iussa Beatrice maritata Ciriani, di Giovanni, da S. Pietro al Natisone (Udine)
- 29 Lazzarotto Caterina, del fu Antonio, da Valstagna (Vicenza)
- 30 Linzi Clara maritata Piovan, di Antonio, da Treviso
- 31 Logroni Angela, da Verona
- 32 Martini Gioseffa maritata Da Rin d'Iseppo, del fu Gaspare, da Vigo (Belluno)
- 33 Martini Rosa, di Antonio, da Cornedo (Vicenza)
- 34 Meroni Ida, del fu Francesco, da Milano
- 35 Mocellin Bellina, di Luigi, da Bassano (Vicenza)
- 36 Montanaro Maria, di Antonio, da Volta Barozzo (Padova)
- 37 Oliosi Maria maritata Rangleri, di Serafino, da Sandra (Verona)
- 38 Pace Battistina, del fu Angelo, da Monteforte d'Alpone (Verona)
- 39 Pellegrini Pasqua, di Angelo, da Osoppo (Udine)
- 40 Perissini Maria, del fu Giovanni, da Gemona (Udine)
- 41 Polatto Maria maritata Lazzari, del fu Giacomo, da Solesino (Padova)
- 42 Puatto Teodolinda, di Ferdinando, da Vescovana (Padova)
- 43 Rebonato Roma, del fu Carlo, da Isola della Scala (Verona)
- 44 Refosco Pia, del fu Antonio, da Sovizzo (Vicenza)
- 45 Rosa Maria, di Luigi, da Brendola (Vicenza)
- 46 Sartori Assunta maritata Marolla, di Giambattista, da Calvene (Vicenza)
- 47 Siega-Ducaton Rosa Luigia, di Francesco, da Maniago (Udine)
- 48 Slonzò Maria, di Vincenzo, da Arquà Polesine (Rovigo)
- 49 Sorbi Elvira, del fu Giuseppe, da Camposampiero (Padova)
- 50 Tessari Maria, di Giusto, da Socchieve (Udine)
- 51 Tessarollo Clelia, di Giacomo, da Tezze (Vicenza)
- 52 Tremonti Giovanna maritata Mainardi, del fu Ferdinando, da Lorenzago (Belluno)

- 53 Venezian Marina, di Francesco, da Cinto Euganeo (Padova)
 54 Vicentini Giuseppina, di Angelo, da Arquà Polesine (Rovigo)
 55 Zavattiero Anna, del fu Luigi, da Grumolo delle Abbadesse
 (Vicenza)

2° CORSO

- 1 Balbo Emilia maritata Carla, di Antonio, da Longare (Vicenza)
 2 Bellavere Angela, di Pietro, da Padova
 3 Bertoldo Vittoria, di Angelo, da Torre di Quartesolo (Vicenza)
 4 Carandini Emma, di Giovanni, da Polesina (Rovigo)
 5 Carloti Lucia, del fu Andrea, da Castel d'Arno (Mantova)
 6 Ceresi Giuseppina, di Piera, da Schio (Vicenza)
 7 Chiumenti Edvige, del fu Bertolo, da S. Vito di Leguzzano
 (Vicenza)
 8 Daraschi Amelia, di Antonio, da Vicenza
 9 Donà Letizia vedova Carlesso, di Giovanni, da S. Pietro Engù
 (Padova)
 10 Ferlin Caterina, di Ferdinando, da Canda (Rovigo)
 11 Fortuna Angela, di Pietro, da Castelgomberto (Vicenza)
 12 Gedina Romana, di Giuseppe, da Adria (Rovigo)
 13 Girardello Caterina, di Antonio, da Bressanvido (Vicenza)
 14 Giudica Celeste, del fu Luigi, da Ponte S. Nicolò (Padova)
 15 Gobbo Giuseppina, di Gaspare, da Padova
 16 Grava Giovanna, di Angelo, da Clavit (Udine)
 17 Jaconisso Maria, di Luigi, da Raveo (Udine)
 18 Lazzarotto Battistina, del fu Giov. Batt., da Valstagna (Vicenza)
 19 Maran Emma maritata Marangoni, di Stefano, da Padova
 20 Palazzi Genoveffa, di Luigi, da Cittadella (Padova)
 21 Pozzobon Elisabetta, di Antonio, da Maserada (Treviso)
 22 Raimondi Maria, di Federico, da Pozzonovo (Padova)
 23 Ravara Teresa maritata Ferracini, di Andrea, da Loreo (Rovigo)
 24 Schiavo Amalia, del fu Antonio, da Castelgomberto (Vicenza)
 25 Stoppani Ersilia, di Faustino, da Brescia
 26 Toffoletti Luigia, di Antonio, da S. Leonardo (Udine)
 27 Vecellio Pattis Maria Giuseppina, di Mariano, da Auronzo (Belluno)
 28 Zignoli Angela, di Angelo, da S. Michele Extra (Verona)
 29 Zuin Maria, di Carlo, da Curtarolo (Padova)

Scuola Ostetrica di Venezia

1° CORSO

- 1 Aleotti Margherita, di Francesco, da Corbola (Rovigo)
- 2 Altieri Maria maritata Contarini, di Valeriano, da Arquà Polesine (Rovigo)
- 3 Arreghini Maria, di Giovanni, da Cinto Caomaggiore (Venezia)
- 4 Bastianetto Lisa maritata Baldin, di Giuseppe, da Treviso
- 5 Beltrame Palmira, di Giacomo, da Maniago (Udine)
- 6 Benetti Maria Luigia, del fu Sante, da Venezia
- 7 Bianchi Pierina, di Alessandro, da Udine
- 8 Buzzi Emilia, di Giacomo, da Pontebba (Udine)
- 9 Casagrande Regina, del fu Giovanni, da Vittorio (Treviso)
- 10 Cedolini Lucia, di Domenico, da Ovaro (Udine)
- 11 Celotti Antonia, del fu Natale, da Codognè (Treviso)
- 12 De Anna Amelia, del fu Ferdinando, da Pordenone (Udine)
- 13 Dorbellico Anna, di N. N., da Ariano Polesine (Rovigo)
- 14 Fauro Luigia vedova Piaia, del fu Arcangelo, da Azzano Decimo (Udine)
- 15 Ferigo Gemma, di Lodovico, da Conegliano (Treviso)
- 16 Gagliardotti Maddalena, di Fausto, da Schio (Vicenza)
- 17 Geron Luigia, di Antonio, da Barco di Provisdomini (Udine)
- 18 Grattoni Teresa vedova Strizzolo, di Giuseppe, da S. Maria la Longa (Udine)
- 19 Ius Angela maritata Pigat, di Giovanni, da Zoppola (Udine)
- 20 Lazzari Augusta, del fu Luigi, da Cessalto (Treviso)
- 21 Longhin Maria, di Fortunato, da Pettorazza (Rovigo)
- 22 Morello Amabile, di Luigi, da Latisana (Udine)
- 23 Moro Amelia, di Antonio, da Udine
- 24 Nardari Augusta, di Antonio, da Vittorio (Treviso)
- 25 Pastori Adele maritata Bonsaglia, di Angelo, da Fumane (Verona)
- 26 Pescara Iole, di Antonio, da Adria (Rovigo)
- 27 Piva Erminia, del fu Guido, da Adria (Rovigo)

-
- 28 Scalabrin Elena maritata Scarpa, di Angelo, da Pellestrina (Venezia)
 - 29 Tamburlini Maddalena, di Daniele, da Amaro (Udine)
 - 30 Tonon Ester, di Domenico, da Oderzo (Treviso)
 - 31 Vizzotto Angela vedova Marzotto, di Giovanni, da Oderzo (Treviso)

2° CORSO

- 1 Albera Maria, del fu Giuseppe, da Zero Branco (Treviso)
- 2 Andriussi Anna maritata Zossi, di Domenico, da Artegna (Udine)
- 3 Basaldella Maria, del fu Giovanni, da Trieste
- 4 Battistiol Elvira, del fu Luigi, da Chiarano (Treviso)
- 5 Bianchi Maria, di Giuseppe, da Sequals (Udine)
- 6 Brollo Anna maritata Colussi, di Domenico, da Gemona (Udine)
- 7 Candusso Maria, di Luigi, da S. Daniele del Friuli (Udine)
- 8 Casonato Maria, di Antonio, da Zenson di Piave (Treviso)
- 9 Cesana Maddalena, di Luigi, da S. Polo di Piave (Treviso)
- 10 Corvino Teresa, di Girolamo, da Fagagna (Udine)
- 11 De Mattia Rina, di Marco, da Pordenone (Udine)
- 12 Grafitti Maddalena maritata Sacchi, di Geremia, da Meduno (Udine)
- 13 Lucano Lucia maritata Palazzi, di Giuseppe, da Venezia
- 14 Massivera Maria, di Luigi, da Forno di Sotto (Udine)
- 15 Micheluzzi Emilia maritata Dalla Piazza, di Luigi, da Venezia
- 16 Odorico Eva, di Vincenzo, da Tours (Francia)
- 17 Pavanello Maria maritata Cecchinato, di Andrea, da Meolo (Venezia)
- 18 Riccoboni Amelia vedova Frescura, del fu Luigi, da Mira (Venezia)

FARMACISTI AUTORIZZATI

a tenere

STUDENTI PRATICANTI

FARMACISTI autorizzati a tenere studenti praticanti.

NUMERO d'ordine	F A R M A C I È	LUOGO	SCADENZA dell'autorizza- zione
1	METZ Eugenio	UDINE	2 aprile 1903
2	CARLI Paride	VERONA	27 maggio »
3	TONELLO Antonio	S. STEFANO del CADORE	27 maggio »
4	PIANERI e MAURO	PADOVA	18 giugno »
5	CORNELIO Giuseppe	»	18 » »
6	MONIS Isidoro	»	23 luglio »
7	ROBERTI Ferdinando	»	29 agosto »
8	BURLINI Dante	»	11 dicembre »
9	TUROLLA Antonio	ADRIA	22 gennaio 1904
10	PITTERI Vittorio	VENEZIA	22 » »
11	POLI Silvio	PADOVA	25 luglio »
12	SERTORIO Emilio	»	5° agosto »
13	PISANELLO (LEONARDI direttore)	VENEZIA	26 gennaio 1905

DATI STATISTICI

PROSPETTO NUMERICO *del personale addetto all'Università
ed agli Stabilimenti annessi nell'anno scolastico 1902-903* (1).

G R A D O	FACOLTÀ E SCUOLE						T O T A L E
	Giurisprudenza	Medicina e Chirurgia (2)	Scienze matematiche fisiche e naturali	Filosofia e Lettere	Scuola d'Applicazione	Scuola di Farmacia	
Professori ordinari . . .	12	13	13	11	5	—	54
» straordinari . . .	1	3	2	2	4	—	12
» incaricati . . .	—	3	1	2	3	—	9
Liberi docenti	17	26	14	18	6	—	81
Astronomo aggiunto, aiuti ed assistenti effettivi e straordinari	—	21	13	—	9	2	45
TOTALI	30	66	43	33	27	2	201

(1) Le persone che tengono più insegnamenti o coprono più uffici sono indicate col loro grado principale ed una sola volta.

(2) Compreso fra gli ordinari il Direttore della Scuola ostetrica di Venezia, benchè non appartenga all'organico della Facoltà.

PROSPETTO NUMERICO degli iscritti nell'anno scolastico 1902-903
e confronto cogli iscritti nell'anno precedente.

FACOLTÀ E SCUOLE	Anno scolastico 1902-903								CONFRONTO coll'anno sco- lastico 1901-902	
	Anni di Studio						UDITORI	TOTALE	Iscritti 1901-902	Aumento - Diminuzione nel 1901-902
	1.º	2.º	3.º	4.º	5.º	6.º				
Giurisprudenza	70	83	105	99	—	—	—	357	396	— 39
Notariato e Procuratore . . .	17	18	—	—	—	—	—	35	45	— 10
Medicina e Chirurgia	38	39	39	43	34	40	—	233	263	— 30
Facoltà di Scienze	Scienze matematiche	15	12	4	13	—	—	45	40	+ 5
	Scienze fisiche	2	—	2	3	—	—	7	4	+ 3
	Scienze chimiche	9	15	18	10	—	—	52	49	+ 3
	Scienze naturali	3	7	1	6	—	—	17	28	— 11
	Biennio preparatorio alla Scuola d'Ap- plicazione	40	47	—	—	—	—	—	87	83
Filosofia e Lettere	17	21	32	20	—	—	3	93	130	— 37
Scuola d'Applicazione per gli Ingegneri	16	21	23	—	—	—	—	60	63	— 3
Scuola di Farmacia	Aspiranti alla lau- rea in chimica e farmacia	6	5	9	9	8	—	37	45	— 8
	Aspiranti al di- ploma di farma- cista	43	42	47	25	—	—	157	182	— 25
Scuola Ostetrica di Padova . .	55	29	—	—	—	—	—	84	73	+ 11
TOTALI degli Studenti ed Uditori	331	339	280	228	42	40	4	1264	1401	— 137
Scuola Ostetrica di Venezia . .	31	18	—	—	—	—	—	49	49	=
TOTALI come sopra compresa la Scuola Ostetrica di Venezia . .	362	357	280	228	42	40	4	1313	1450	— 137
Ingegneri iscritti al Corso speciale d'Igiene applicata all'Ingegneria	—	—	—	—	—	—	—	—	3	— 3
Dottori in Medicina e Chi- rurgia o Zootria, iscritti al Corso pratico d'Igie- ne per gli aspiranti alla carriera sanitaria	40	—	—	—	—	—	—	40	33	+ 7
TOTALI GENERALI	402	357	280	228	42	40	4	1353	1486	— 133

PROSPETTO NUMERICO *indicante la provenienza degli iscritti
nell'anno scolastico 1902-903 rispetto al luogo di nascita.*

NATI NEL REGNO			<i>riporto</i>			1246	
Veneto	Belluno . . .	40	Liguria:	Genova . . .	2	3	
	Padova . . .	209		Porto Maurizio	1		
	Rovigo . . .	74		Marche:	Ancona . . .	4	8
	Treviso . . .	120			Ascoli-Piceno .	1	
	Udine . . .	111			Macerata . . .	3	
	Venezia . . .	187		Umbria:	Perugia . . .	6	6
	Verona . . .	144			Lazio:	Roma . . .	4
	Vicenza . . .	214		Abruzzi e Molise:		Aquila . . .	1
Lombardia:	Bergamo . . .	12	Campobasso . . .		2		
	Brescia . . .	48	Chieti . . .		2		
	Como . . .	3	Teramo . . .		1		
	Cremona . . .	2	Campania:	Benevento . . .	1	8	
	Mantova . . .	13		Napoli . . .	5		
	Milano . . .	14		Salerno . . .	2		
	Pavia . . .	4	Puglie	Bari . . .	7	9	
	Sondrio . . .	2		Foggia . . .	1		
Piemonte:	Alessandria . .	4		Lecce . . .	1		
	Cuneo . . .	2	Basilicata:	Potenza . . .	3	3	
	Novara . . .	5		Calabria:	Catanzaro . . .	1	5
	Torino . . .	1	Cosenza . . .		2		
Emilia :	Bologna . . .	2	Reggio Calabria		2		
	Ferrara . . .	10	Sicilia:	Caltanissetta .	1	10	
	Forlì . . .	2		Catania . . .	3		
	Modena . . .	2		Girgenti . . .	1		
	Parma . . .	2		Messina . . .	3		
	Piacenza . . .	1		Palermo . . .	1		
	Ravenna . . .	3	Trapani . . .	1			
	Reggio . . .	1	Sardegna:	Cagliari . . .	4	5	
Toscana:	Firenze . . .	3		Sassari . . .	1		
	Livorno . . .	5	NATI ALL'ESTERO				
	Lucca . . .	2	Francia	1	40		
	Pisa . . .	3	Austria-Ungheria	20			
	Siena . . .	1	Grecia	2			
		Russia	1				
		Turchia	16				
	<i>da riportare</i>	1246	<i>Totale degli iscritti</i>	1353			

FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA

PROSPETTO degli esami dati nelle sessioni (suppletiva, estiva ed autunnale) dell'anno scolastico 1901-902.

CORSI	con lode	a pieni voti assoluti	a pieni voti legali	approvazione semplice	respinti	TOTALE
ESAMI SPECIALI						
Introduzione alle scienze giuridiche ed Istituzioni di Diritto civile	10	10	23	60	8	111
Istituzioni di Diritto Romano	5	23	26	46	9	109
Storia del Diritto Romano	6	16	21	35	9	87
Statistica	3	13	20	44	10	90
Filosofia del Diritto	—	5	3	27	4	39
Economia politica	2	13	21	75	8	119
Diritto costituzionale	1	8	32	54	5	100
Diritto internazionale	5	8	23	43	7	86
Diritto ecclesiastico	2	4	20	67	6	99
Diritto romano	2	10	22	54	6	94
Scienza dell'Amministrazione e Diritto amministrativo	1	18	16	49	5	89
Storia del Diritto italiano	3	2	23	63	2	93
Scienza delle finanze e Diritto finanziario	3	9	14	43	5	74
Diritto civile	3	13	16	57	1	90
Diritto commerciale	2	15	19	72	4	112
Diritto e Procedura penale	1	4	13	53	7	78
Procedura civile ed Ordinamento giudiziario	—	1	4	69	7	81
Nozioni elementari di medicina legale	—	8	14	66	3	91
	49	180	330	977	106	1642
ESAMI DI LAUREA						
	8	3	16	45	3	75
DIPLOMA DI NOTARO						
				17	—	17

FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

PROSPETTO degli esami dati nelle sessioni (suppletiva, estiva ed autunnale) dell'anno scolastico 1901-902.

CORSI	con lode	a pieni voti assoluti	a pieni voti legali	approvazione semplice	respinti	TOTALE
ESAMI SPECIALI						
Chimica generale	—	4	7	24	3	38
Fisica	—	5	11	17	4	37
Zoologia	1	11	13	12	2	39
Botanica	—	2	6	20	8	36
Anatomia comparata	1	8	14	11	1	35
Fisiologia	—	7	16	17	5	45
Patologia generale	—	—	6	25	17	48
Anatomia topografica	3	9	15	23	9	59
Anatomia descrittiva	—	14	12	17	7	50
Materia medica	—	3	9	28	6	46
Patologia speciale medica	—	8	14	19	—	41
Patologia speciale chirurgica	—	1	7	27	4	39
Istituzioni d'Anatomia patologica	1	5	10	18	5	39
Anatomia patologica pratica	—	4	7	24	7	42
Igiene	—	2	12	20	7	41
Oculistica	—	6	9	16	7	38
Clinica medica	3	2	17	35	—	57
Clinica chirurgica	—	3	13	33	—	49
Ostetricia	—	5	16	30	1	52
Dermosifilopatia	—	5	5	28	2	40
Psichiatria	—	6	16	18	4	44
Medicina legale	—	3	14	18	5	40
Medicina operatoria	—	5	13	30	3	51
Batterologia (corso libero)	1	2	—	—	—	3
Oto-rino-laringojatria (corso lib.)	—	—	1	—	—	1
	10	120	263	510	107	1010
ESAMI DI LAUREA						
	—	11	18	22	—	51

FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE FISICHE E NATURALI

PROSPETTO degli esami dati nelle sessioni (suppletiva, estiva ed autunnale) dell'anno scolastico 1901-902.

CORSI	con lode	a pieni voti assoluti	a pieni voti legali	approvazione semplice	respinti	TOTALE
ESAMI SPECIALI						
Algebra	1	1	10	23	9	44
Geometria analitica	1	1	4	32	10	48
Geometria proiettiva	—	4	6	27	21	58
Chimica generale	—	5	11	39	13	68
Fisica sperimentale	—	5	10	31	17	63
Geometria descrittiva	1	6	6	22	9	44
Calcolo infinitesimale	—	7	5	28	5	45
Disegno d'ornato e di Architettura elementare	2	7	5	25	—	39
Mineralogia	4	5	15	30	7	61
Disegno di Geometria proiettiva e descrittiva	—	1	8	22	2	33
Meccanica razionale	—	7	1	5	4	17
Geodesia teoretica	—	—	1	2	—	3
Astronomia	—	—	—	1	—	1
Fisica matematica	—	4	1	3	1	9
Analisi superiore	—	—	1	4	2	7
Geometria superiore	—	2	2	4	—	8
Meccanica superiore	—	—	1	—	—	1
Geologia	1	1	2	6	1	11
Botanica	—	5	4	6	2	17
Anatomia e fisiologia comparate.	—	3	7	3	—	13
Zoologia	—	6	6	5	1	18
Materia medica	—	—	1	2	2	5
Elettrochimica	1	1	1	7	1	11
Chimica fisica	1	1	—	—	—	2
Batteriologia	—	—	1	—	—	1
	12	72	109	327	107	627
ESAMI DI LAUREA						
Laurea in Matematica	1	2	2	1	—	6
» » Fisica	—	—	1	2	—	3
» » Chimica	1	3	5	5	—	14
» » Scienze naturali	—	—	—	3	—	3
	2	5	8	11	—	26

SCUOLA DI APPLICAZIONE PER GLI INGEGNERI

QUADRO STATISTICO *indicante il profitto degli allievi
iscritti nell'anno scolastico 1901-902.*

MATERIE D'INSEGNAMENTO	Numero degli allievi classificati	APPROVATI			Respinti	
		semplicemente (60-89 su 100)	a pieni voti legali (90-99 su 100)	a pieni voti assoluti (100 su 100)		
1° CORSO	Meccanica razionale	14	9	4	—	1
	Geodesia teoretica	17	11	4	1	1
	Statica grafica	21	14	2	—	5
	Applicaz. di Geometria descrittiva	22	15	1	1	5
	Chimica docimastica	19	11	6	1	1
	Geologia	19	9	6	3	1
	Stili architettonici	19	15	3	1	—
2° CORSO	Fisica tecnica	26	21	3	1	1
	Costruzioni civili e rurali	21	13	6	2	—
	Architettura tecnica	21	19	2	—	—
	Strade ordinarie, e Ponti in mu- ratura	24	13	8	—	3
	Meccanica applicata	25	16	6	2	1
	Geometria pratica	23	19	2	1	1
	Idraulica	23	13	7	2	1
3° CORSO	Ponti in ferro e legno	20	14	4	2	—
	Strade ferrate	19	11	6	2	—
	Macchine agricole, idrauliche e termiche	22	17	5	—	—
	Architettura tecnica	21	19	2	—	—
	Economia rurale ed Estimo	18	13	5	—	—
	Costruzioni idrauliche	20	12	7	1	—
	Materie giuridiche	18	3	6	9	—
Materie facoltative	Igiene (corso speciale)	10	8	2	—	—
	Elettrotecnica	1	1	—	—	—
TOTALI	443	296	97	29	21	

RISULTATO degli esami generali
dati alla fine dell'anno scolastico 1901-902.

Approvati semplicemente (70-89 su 100)	N. 7
> a pieni voti legali (90-99 su 100)	> 9
> a pieni voti assoluti (100 su 100)	> 1

Respinti nessuno.

TOTALE N. 17

QUADRO STATISTICO dimostrante il profitto degli Allievi che compirono gli studi nell'anno scolastico 1901-902 in relazione alla loro provenienza, rispetto agli studi secondari.

Numero totale degli Allievi 17.

PROVENIENTI DAI LICEI N. 6					PROVENIENTI DAGLI ISTITUTI TECNICI N. 11				
<i>Classificazioni</i>	Numero degli allievi	Per cento	Numero complessivo dei punti	Media	<i>Classificazioni</i>	Numero degli allievi	Per cento	Numero complessivo dei punti	Media
Punti 100 su 100	—	—	—	—	Punti 100 su 00	1	9.09	100	100.—
> dal 90 al 99	5	88.33	480	96.—	> dal 90 al 99	4	36.36	370	92.50
> dall'80 all' 89	1	11.67	88	88.—	> dall'80 all' 89	5	45.46	412	85.33
> dal 70 al 79	—	—	—	—	> dal 70 al 79	1	9.09	72	72.—
TOTALE	6	100.—	568	94.66	TOTALE	11	100.—	954	86.72

SCUOLA DI FARMACIA

PROSPETTO degli esami dati nelle sessioni (suppletiva, estiva ed autunnale)
dell'anno scolastico 1901-902.

CORSI	ESAMI SPECIALI						ESAMI DI LAUREA					
	con lode	a pieni voti assoluti	a pieni voti legali	approvazione semplice	respinti	TOTALE	con lode	a pieni voti assoluti	a pieni voti legali	approvazione semplice	respinti	TOTALE
Corso per la Laurea in Chimica e Farmacia												
Chimica generale	—	3	3	1	—	7						
Botanica	—	1	7	1	1	10						
Fisica	—	—	1	3	2	6						
Mineralogia	—	3	4	7	2	16						
Chimica farmac. ^a organica	—	1	8	9	—	18						
» » inorganica.	—	—	1	1	—	2						
Zoologia	—	1	4	2	1	8						
Materia medica	—	—	2	3	2	7						
Geologia	—	1	5	—	—	6						
Batteriologia (corso libero)	—	1	—	—	—	1						
	—	11	35	27	8	81	—	2	5	5	—	12
Corso per il Diploma di abilitazione all'esercizio della professione di Farmacista												
							ESAMI FINALI					
Chimica generale	—	3	8	34	11	56						
Botanica	—	5	18	29	19	71						
Fisica elementare	—	6	12	29	6	53						
Mineralogia	1	5	15	35	1	57						
Chimica farmac. ^a organica	—	1	14	50	13	78						
» » inorganica.	—	—	3	26	12	41						
Materia medica	—	2	17	25	16	60						
Chimica sostanze alim. ⁱ (c. l.).	—	2	—	—	—	2						
	1	24	87	228	78	418	—	—	6	38	5	49

SCUOLA DI OSTETRICIA

*PROSPETTO degli esami teorici e pratici dati dalle Allieve-Levatrici nella sessione
(estiva ed autunnale) dell'anno scolastico 1901-902.*

SCUOLE	ANNO di Corso	PROMOSSE con			Respinte	TOTALE
		Eminenza	Segnalazione	Approvazione semplice		
DI PADOVA						
Esami teorici	I	6	4	17	9	36
Esami pratici	II	8	20	12	3	43
TOTALI		14	24	29	12	79
DI VENEZIA						
Esami teorici	I	1	5	11	3	20
Esami pratici	II	5	14	9	3	31
TOTALI		6	19	20	6	51

PROSPETTO delle tasse scolastiche pagate nell'anno scolastico 1901-902.

352

FACOLTÀ E SCUOLE	T A S S E										T O T A L E			
	di immatricolazione		di iscrizione		di e s a m i			di diploma						
	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo						
Giurisprudenza	78	3240	—	323	54459	—	316	7900	—	40	2400	—	67999	—
Medicina e Chirurgia	39	1560	—	229	24986	—	214	3567	38	47	2820	—	32933	38
Aspiranti ingegneri	37	1480	—	69	9108	—	66	1320	—	—	—	—	11908	—
Aspiranti alla laurea in matematica	14	560	—	28	2100	—	27	337	50	5	300	—	3297	50
Aspiranti alla laurea in fisica	—	—	—	1	75	—	1	12	50	3	180	—	267	50
Aspiranti alla laurea in scienze naturali	9	360	—	21	1575	—	21	262	50	2	120	—	2317	50
Aspiranti alla laurea in chimica	9	360	—	36	2700	—	35	437	50	9	540	—	4037	50
Filosofia e Lettere	23	920	—	102	7012	50	90	1125	—	23	1380	—	10437	50
Notai e Procuratori	23	690	—	34	1700	—	32	800	—	8	160	—	3350	—
Scuola d'Applicazione per gli Ingegneri	—	—	—	57	7524	—	58	1160	—	17	1020	—	9704	—
Aspiranti alla laurea	7	280	—	43	2580	—	31	387	50	12	720	—	3907	50
Aspiranti al diploma professionale	58	1740	—	144	4800	96	128	2131	48	41	820	—	9492	44
Scuola Ostetrica di Padova	29	435	—	73	1350	—	67	804	—	40	400	—	2989	—
» » di Venezia	19	285	—	49	980	—	49	588	—	28	210	—	2063	—
Uditori e conguagli	1	40	—	2	96	—	14	48	—	—	—	—	184	—
Corso speciale d'Igiene dato alla Scuola d'Applicazione	—	—	—	—	—	—	2	6	54	—	—	—	6	54
TOTALI	346	11950	—	1211	121046	46	1151	20887	90	275	11070	—	164954	36

PROSPETTO riassuntivo delle dispense dalle tasse accordate agli studenti
nell'anno scolastico 1901-902.

Anno 1902-903.

23

FACOLTÀ E SCUOLE	Natura ed ammontare delle tasse e numero degli studenti che ne furono dispensati										TOTALE			
	di immatricolazione			di iscrizione			di esami			di diploma				
	N.	Importo		N.	Importo		N.	Importo		N.			Importo	
Giurisprudenza	3	120	—	35	5460	—	33	825	—	1	60	—	6465	—
Medicina e Chirurgia	1	40	—	33	3630	—	33	550	11	4	240	—	4460	11
Aspiranti ingegneri	1	40	—	5	660	—	5	100	—	—	—	—	800	—
Aspiranti alla laurea in mate- matica	1	40	—	7	525	—	7	87	50	—	—	—	652	50
Aspiranti alla laurea in fisica . Aspiranti alla laurea in scienze naturali.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Aspiranti alla laurea in chimica. Filosofia e Lettere	—	—	—	1	75	—	1	12	50	—	—	—	87	50
Aspiranti alla laurea in chimica. Filosofia e Lettere	—	—	—	7	525	—	7	87	50	4	240	—	852	50
Notai e Procuratori	1	40	—	17	1275	—	17	215	50	1	60	—	1587	50
Scuola d'Applicazione per gli ingegneri.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Aspiranti alla laurea	—	—	—	1	132	—	1	20	—	—	—	—	152	50
Aspiranti al diploma profess. ^{le} .	1	30	—	2	66	68	2	33	34	1	20	—	150	02
TOTALI	8	310	—	105	12348	68	106	1928	45	11	620	—	15207	13

553

PROSPETTO *delle somme restituite dall'Intendenza di Finanza per quote di tasse d'iscrizione dovute agli Insegnanti che dettero corsi liberi nell'anno scolastico 1901-902.*

FACOLTÀ E SCUOLE	IMPORTO	
Giurisprudenza (Notai e Procuratori)	17710	80
Medicina e Chirurgia	12834	—
Scienze matematiche, fisiche e naturali	8897	50
Filosofia e Lettere	2836	—
Scuola d'Applicazione per gl' Ingegneri	3748	—
Scuola di Farmacia	5865	21
TOTALE L.	51891	51

NOTIZIE BIOGRAFICHE

DEI PROFESSORI DEFUNTI

LUIGI ALBERTO FERRAI

Professore straordinario di Storia Moderna in questa Università dal 1895 al 1899, dopo lunga, dolorosa malattia, che da parecchi anni lo aveva rapito agli studi ed alla cattedra, moriva in Verona il 19 luglio del decorso anno, lasciando di sè vivissimo desiderio.

Nato nel 1858 dal prof. Eugenio, che per tanti anni illustrò in quest'Ateneo la cattedra di Letteratura greca, qui in Padova compì i suoi studi e conseguì a ventidue anni la laurea in lettere, segnalandosi fra i suoi condiscipoli per ingegno e per amore allo studio. Ottenne un posto di perfezionamento all'interno, e subito dopo fu nominato professore di Storia nei Regi Licei: insegnò successivamente e con molta lode a Lucera, a Cremona, e finalmente a Padova, dove ancor giovanissimo conseguì la libera docenza in Istoria del secolo XVI, estesa, alcuni anni più tardi, a tutta la Storia Moderna (1890). Nel 1893, poichè già le sue numerose e dotte pubblicazioni gli avevano meritato una buona eleggibilità in parecchi concorsi, fu nominato professore straordinario nella R. Università di Messina e, due anni dopo, morto il maestro ed amico suo, Giuseppe De Leva, fu chiamato a succedergli nel nostro Ateneo.

Ma dal suo insegnamento, che era sempre stato efficacissimo, per breve tempo poté trarre vantaggio la nostra scolaresca; chè una terribile malattia turbò le facoltà mentali del dotto maestro e lo costrinse ad interrompere le lezioni; due volte parve riaversi e tentò di riprendere l'ufficio suo, ma le speranze della famiglia, dei colleghi, dei discepoli furono vane; abbandonati gli studi, vegetò finchè la morte venne a liberarlo.

Del fervido ingegno, della dottrina, dell'assiduo lavoro di lui restano numerose testimonianze nelle sue pubblicazioni, fra le quali ricorderemo un bel volume di *Studi storici* (Drucker 1892), uno studio su *Lorenzino dei Medici e la Società Cortigiana del Cinquecento*, gli studi preparatori e l'edizione della Cronaca di Giovanni da Cermenate, numerosi lavori critici pubblicati nell'Archivio Storico Italiano, nella Rivista Storica, negli Atti del R. Istituto Veneto, nell'Archivio Storico Lombardo, nel Bollettino dell'Istituto Storico Italiano, negli Atti della R. Accademia di Padova.

Della bontà dell'animo, che lo rendeva a tutti caro, resterà fra i colleghi, i discepoli, gli amici, perenne la ricordanza.

AUGUSTO NAPOLEONE BERLESE

Oriundo da modesta ma onorata e laboriosa famiglia trivigiana, ebbe il BERLESE i suoi natali in Padova il 21 ottobre 1864 e, varcato appena il 38.^{mo} anno, morì in Milano il 26 gennaio 1903, dopo breve *influenza* degenerata in polmonite.

A Padova percorse lodevolmente tutti i suoi studi e la nostra Università l'ebbe allievo dal 1881 al 1885, anno in cui con sommo plauso gli decretò la laurea in Scienze naturali, accordandogli pochi mesi appresso la meritata nomina di Assistente al nostro Istituto botanico, che tenne fino al 1889. In quest'anno otteneva per titoli la libera docenza in Micologia (estesa poi alla Botanica generale) presso la nostra Università, ma contemporaneamente veniva nominato professore di Storia naturale nel Liceo di Ascoli Piceno e ci lasciava. Nel 1893 era nominato professore di Patologia vegetale e Storia naturale nella R. Scuola di Viticoltura ed Enologia di Avellino, ove rimaneva due soli anni, perchè nel 1895 veniva promosso professore di Botanica e Zoologia all'Università libera di Camerino. Da questa passava nel 1899 all'Università regia di Sassari, ma, rimastovi appena due anni, passava nel 1901 a Milano, vincendo il concorso alla cattedra di Patologia vegetale, che novellamente era stata istituita presso quella R. Scuola Superiore di Agricoltura annessa al Politecnico. Proprio mentre stava organizzando l'impianto d'un nuovo laboratorio, che doveva essere il santuario dei suoi nuovi studi e la palestra ai suoi giovani allievi, ecco che quasi fulminea lo coglieva

differenza fra detta tassa e quella dei corsi per il diploma di notaio e di procuratore.

Per stabilire una norma precisa e uniforme ho creduto opportuno chiedere in proposito il parere del Consiglio superiore.

Quell'eminente consesso, riferendosi all'art. 6 delle *Norme generali* della circolare 19 dicembre 1895, n. 7, ha nuovamente osservato che la tassa d'immatricolazione si paga una sola volta al principio degli studi ed è, quindi, come una tassa di buon ingresso per l'ammissione all'Istituto. Il suo effetto si esaurisce colla laurea o diploma conseguito, quindi è equo che chi rientra nell'Istituto, per conseguirvi una nuova laurea, o un nuovo diploma, la paghi un'altra volta. Ora chi si è iscritto per il diploma di notaio o di procuratore e ha compiuto il corso e ne ha superato tutti gli esami, ha con questo esaurito il suo compito, ed ottenuto compiutamente dallo Stato quel servizio, pel quale aveva pagata la tassa. Inscrivendosi in seguito alla Facoltà di giurisprudenza per ottenervi la laurea, egli veramente, per quanto si tenga conto degli studi già fatti per abbreviargli il nuovo corso, entra di nuovo nell'università, e quindi deve essere considerato come un nuovo iscritto, e pagare l'intera tassa d'immatricolazione richiesta pel nuovo corso.

Quest'obbligo, poi, gioverà anche per rendere meno proclivi a scegliere per arrivare alla laurea in giurisprudenza, la via non retta degli studi di notaio e di procuratore, dando luogo a gravi inconvenienti d'ordine didattico.

Io accolgo questo parere e dispongo che, d'ora innanzi, sia fatta pagare l'intera tassa d'immatricolazione a coloro che, dopo aver conseguito il diploma di notaio o di procuratore, s'iscrivono alla Facoltà di giurisprudenza per il conseguimento della laurea.

Il Ministro

N. NASI.

Norme, modalità e istruzioni per i viaggi a prezzo ridotto sulle strade ferrate, in applicazione della legge 29 dicembre 1901 N. 562.

(Estratto dal supplemento al N. 25 del *Boll. Uff.* della pubblica istruzione del 25 giugno 1902).

Disposizioni generali comuni a tutte le concessioni speciali.

I. *Documenti di trasporto e biglietti di viaggio.* — Per fruire dei prezzi ridotti debbono essere consegnati alle stazioni, in tempo utile, i documenti a stampa del preciso modello stabilito per ogni singola concessione, debitamente riempiti a

dal 1892 imprendesse, in collaborazione col fratello prof. Antonio, la *Rivista di Patologia vegetale*; primo periodico di tal fatta uscito in Italia, il quale conta già al suo attivo dieci volumi ricchi d'importantissime memorie originali.

Il BERLESE fu scienziato valente, ma fu anche un uomo probo un padre, un marito amorosissimo ed esemplare.

La nostra Università deplora amaramente la perdita così immatura di Lui, ma si compiace insieme di annoverarlo fra i suoi più eletti discepoli, fra i suoi più dotti insegnanti.

LEGGI - DECRETI - REGOLAMENTI

E

DISPOSIZIONI DI MASSIMA

RIGUARDANTI L'ISTRUZIONE SUPERIORE

dell'anno 1902.

**Ai Rettori delle Università
ed ai Capi degli Istituti d'istruzione superiore.**

(Estratto dal *Boll. Uff.* della pubblica istruzione N. 2, del 9 gennaio 1902).

CIRCOLARE N. 2

—
Esame di chimica.

Roma, 2 gennaio 1902.

Essendo stato presentato al Ministero il quesito se l'esame di chimica per i licenziandi in matematica debba intendersi di sola chimica inorganica, ovvero di chimica generale, questo Ministero ha voluto sentire l'avviso del Consiglio superiore.

E questo in una recente adunanza ha dichiarato che l'esame di chimica deve essere per tutti gli studenti della Facoltà di scienze, qualunque sia la carriera alla quale sono indirizzati, corrispondente al corso dettato dal professore.

Le comunico, per sua norma il parere del Consiglio, che questo Ministero accoglie pienamente.

Il Ministro
N. NASI.

**Ai Rettori delle Università
e ai Direttori degli Istituti d'istruzione superiore.**

(Estratto dal *Boll. Uff.* della pubblica istruzione N. 12, del 20 marzo 1902).

CIRCOLARE N. 23

—
Tassa d'immatricolazione.

Roma, 18 marzo 1902.

Varie università hanno mosso il dubbio se i diplomati notai o procuratori, i quali vogliono passare al 3° anno del corso di giurisprudenza, debbono pagare integralmente la tassa d'immatricolazione prescritta per il corso, o invece la sola

differenza fra detta tassa e quella dei corsi per il diploma di notaio e di procuratore.

Per stabilire una norma precisa e uniforme ho creduto opportuno chiedere in proposito il parere del Consiglio superiore.

Quell'eminente consesso, riferendosi all'art. 6 delle *Norme generali* della circolare 19 dicembre 1895, n. 7, ha nuovamente osservato che la tassa d'immatricolazione si paga una sola volta al principio degli studi ed è, quindi, come una tassa di buon ingresso per l'ammissione all'Istituto. Il suo effetto si esaurisce colla laurea o diploma conseguito, quindi è equo che chi rientra nell'Istituto, per conseguirvi una nuova laurea, o un nuovo diploma, la paghi un'altra volta. Ora chi si è iscritto per il diploma di notaio o di procuratore e ha compiuto il corso e ne ha superato tutti gli esami, ha con questo esaurito il suo compito, ed ottenuto compiutamente dallo Stato quel servizio, pel quale aveva pagata la tassa. Inscrivendosi in seguito alla Facoltà di giurisprudenza per ottenervi la laurea, egli veramente, per quanto si tenga conto degli studi già fatti per abbreviargli il nuovo corso, entra di nuovo nell'università, e quindi deve essere considerato come un nuovo iscritto, e pagare l'intera tassa d'immatricolazione richiesta pel nuovo corso.

Quest'obbligo, poi, gioverà anche per rendere meno proclivi a scegliere per arrivare alla laurea in giurisprudenza, la via non retta degli studi di notaio e di procuratore, dando luogo a gravi inconvenienti d'ordine didattico.

Io accolgo questo parere e dispongo che, d'ora innanzi, sia fatta pagare l'intera tassa d'immatricolazione a coloro che, dopo aver conseguito il diploma di notaio o di procuratore, s'iscrivono alla Facoltà di giurisprudenza per il conseguimento della laurea.

Il Ministro

N. NASI.

Norme, modalità e istruzioni per viaggi a prezzo ridotto sulle strade ferrate, in applicazione della legge 29 dicembre 1901 N. 562.

(Estratto dal supplemento al N. 25 del *Boll. Uff.* della pubblica istruzione del 25 giugno 1902).

Disposizioni generali comuni a tutte le concessioni speciali.

I. *Documenti di trasporto e biglietti di viaggio.* — Per fruire dei prezzi ridotti debbono essere consegnati alle stazioni, in tempo utile, i documenti a stampa del preciso modello stabilito per ogni singola concessione, debitamente riempiti a

mano. La presentazione di tali documenti implica la piena conoscenza e l'accettazione da parte dei titolari, di tutte le condizioni stabilite per fruire del ribasso.

I documenti sono di due specie: *richieste* e *scontrini di libretti*.

Se taluna delle persone iscritte su una richiesta non può intraprendere o proseguire il viaggio, il documento vale per le altre, purchè vi sia annotato quali sono le persone che non viaggiano.

Per le concessioni, si rilasciano biglietti di corsa semplice.

Nei viaggi di corsa semplice debbono adoperarsi tanti documenti quanti sono i tratti di viaggio, quando si vogliono fare fermate eccedenti i limiti stabiliti dall'art. IX; o quando si vogliono seguire vie diverse da quelle ammesse dall'articolo VII.

Su presentazione di un solo documento (scontrino o richiesta) si rilascia un solo biglietto, anche quando le persone iscritte viaggino parte in una classe e parte in un'altra.

Si rilascia pure un solo biglietto di viaggio, anche su presentazione di più documenti, quando si tratti di persone di una stessa famiglia viaggianti insieme e *con la medesima tariffa*, ancorchè intendano di prender posto in classi diverse. (Pel rilascio dei biglietti alle comitive, veggasi art. VI).

Nei viaggi in base alle concessioni che prescrivono un numero minimo di viaggiatori (V, IX, X, XI, XII, XIII, XIV e XV) e quando questo minimo non sia raggiunto, il biglietto si rilascia per la quantità *effettiva* dei viaggiatori in partenza, ferma la riscossione del prezzo per il numero stabilito. Per le persone mancanti a raggiungere il minimo, si computa, quando i partenti viaggino in classi diverse, il prezzo in base alla classe meno elevata fra quelle prescelte.

Le richieste non completate, o contenenti irregolarità (aggiunte, raschiature, cancellature, ecc.) o presentate a una stazione diversa da quella indicata come mittente o di partenza, non sono valide. Però nei casi di semplici irregolarità di forma, come tali riconosciute dai capi stazione, è ammessa la regolarizzazione delle richieste mediante annotazione firmata dall'interessato e vistata dal capo stazione.

Fra detti casi è da annoverarsi, pel trasporto dei viaggiatori, quello di richieste indicanti, come punto di partenza o di arrivo, una località non servita dalla ferrovia, od una stazione non ammessa al servizio cumulativo, od una stazione nella quale non faccia fermata il treno scelto per la partenza, oppure una fermata non ammessa al rilascio dei biglietti a prezzo ridotto. In tal caso la stazione cui la richiesta è presentata, può egualmente rilasciare i biglietti: e se la stazione errata è quella d'arrivo, il rilascio può aver luogo per quell'altra che sarà indicata dal viaggiatore.

II. *Documenti giustificativi*. — I viaggiatori debbono, a richiesta, giustificare di aver titolo al ribasso, esibendo i documenti di identità personale, o gli altri equivalenti, prescritti dalle singole concessioni.

Il personale ferroviario può esigere dai viaggiatori, per la constatazione della loro identità personale, la ripetizione della firma apposta sui documenti suddetti.

III. *Prezzo minimo*. — Il prezzo minimo di ogni biglietto (individuale o collettivo) è di L. 0.50, oltre la tassa di bollo.

Nelle concessioni per comitive (art. VI), il prezzo minimo suddetto è sostituito da quello minimo *per viaggio*, stabilito dalle concessioni stesse.

IV. *Termini di tempo per i trasporti, e validità delle richieste.* — I viaggi debbono essere effettuati entro due mesi dal giorno di rilascio delle richieste, e queste scadono quindi alla mezzanotte precedente lo stesso giorno del secondo mese successivo.

Scaduti i periodi suddetti, le richieste non sono più accettate.

Le richieste sono peraltro accettate fino all'ultima ora del periodo di validità, ed i viaggi iniziati in tempo possono essere compiuti, ferma la facoltà delle fermate regolamentari.

V. *Treni di viaggio.* — I biglietti valgono per tutti i treni indicati negli orari ufficiali, ferme le esclusioni e le limitazioni da questi stabilite.

VI. *Viaggi delle comitive.* — Sono considerate come formanti una comitiva soltanto le persone iscritte in una medesima richiesta.

Conseguentemente non è ammesso il rilascio di un biglietto per comitiva verso ritiro di più richieste.

Pei viaggi delle comitive di 20 o più persone, debbonsi prendere anticipatamente accordi col capo della stazione di partenza. Quando questi ritenga necessaria l'aggiunta al treno di apposito materiale, deve essere depositata la somma di lire *dieci* per ogni carrozza; somma che rimarrà acquisita all'Amministrazione, qualora il viaggio non abbia luogo nel giorno e col treno convenuti.

Per tali depositi le stazioni rilasciano ricevuta, che è poi accettata, con la firma del capo della comitiva, in diminuzione del prezzo del viaggio.

Fanno obbligo di viaggio in comitiva le concessioni V, IX, X, XI, XII, XIII, XIV e XV.

VII. *Via da percorrersi.* — I biglietti si rilasciano per la via chilometricamente più breve, o per quell'altra facoltativa (ammessa pei viaggiatori a tariffa ridotta) che fosse indicata sulla richiesta o sullo scontrino, verso pagamento, in ogni caso, del prezzo per l'effettivo percorso.

VIII. *Cambio di classe.* — Pel passaggio di una classe ad altra superiore, purchè spettante al viaggiatore, è dovuta la differenza fra i prezzi a *tariffa ridotta* delle due classi per la distanza per la quale è richiesto il cambio, col minimo di L. 0.50 per ogni biglietto di supplemento (individuale o collettivo). I passaggi debbono riferirsi in ogni caso a corse semplici e non mai di andata e ritorno, e sono ammessi anche per un solo tratto di viaggio, sì iniziale, che intermedio o finale.

Pel computo della suddetta differenza di prezzi, la distanza per la quale è richiesto il cambio si considera isolatamente, anche se la tariffa dovuta è quella differenziale.

IX. *Fermate intermedie.* — I viaggiatori hanno facoltà di fermarsi nelle stazioni intermedie del percorso indicato sul biglietto:

una volta, nei viaggi di oltre 200 e fino a 500 chilometri;

due volte, nei viaggi di oltre 500 chilometri.

Ciascuna fermata non può durare oltre la mezzanotte che segna la fine del giorno successivo a quello dell'arrivo nella stazione di fermata, e deve essere autorizzata dal capo della stazione stessa, mercè apposito visto sul biglietto, da esibirsi poi nuovamente all'atto della ripresa del viaggio, per l'occorrente bollatura.

1. — La ripresa del viaggio può aver luogo da una stazione dell'itinerario successiva a quella di fermata previo avviso al capo stazione perchè ne faccia annotazione sul biglietto. Nelle località servite da due o più stazioni la ripresa del viaggio può senz'altro aver luogo da una qualunque di esse.

2. — Indipendentemente dalle fermate regolamentari, il viaggiatore può fermarsi in una stazione precedente quella cui è diretto quando quivi non fermi il treno col quale viaggia; ma ha l'obbligo di proseguire col primo treno utile.

3. —

4. — Per le concessioni XIII (Istituti civili d'istruzione ecc.) le fermate sono ammesse soltanto se fatte da tutta la comitiva.

5. — *Per la concessione C (impiegati dello Stato) valgono disposizioni speciali.*

X. *Posti speciali.* — L'occupazione dei posti con letto nelle vetture dei treni ordinari (esclusi quindi quelli di lusso) è riservata ai portatori di biglietti di 1^a classe, verso pagamento delle sovrattasse stabilite per viaggiatori ordinari, ai quali è in ogni caso riservata la precedenza.

Per l'uso dei compartimenti interi è dovuto, in aggiunta ai prezzi di tariffa ridotta per i posti che vengono occupati, l'importo di tanti biglietti a tariffa intera quanti sono i rimanenti posti del compartimento; salvo che sia più conveniente per i viaggiatori il pagamento in base ai prezzi ed alle condizioni delle tariffe ordinarie.

XI. *Servizi cumulativi.* — I trasporti possono aver luogo in servizio cumulativo, cioè con l'uso di un solo documento, fra le reti Adriatica, Mediterranea e Sicula, calcolando i prezzi sulla distanza complessiva dalla stazione di partenza a quella di destinazione.

Il servizio cumulativo fra il continente e la Sicilia è ammesso esclusivamente per la via di Reggio-Messina o Villa S. Giovanni-Messina, e per computo della detta distanza complessiva la traversata marittima si considera come percorso ferroviario: di km. 15 da Reggio Porto Transito a Messina Porto, e di km. 8 da Villa S. Giovanni a Messina Porto.

Il servizio cumulativo è pure ammesso, ma col computo separato delle distanze, con le Amministrazioni minori e le linee secondarie a contatto con le grandi reti o da queste esercitate, entro i limiti e nei modi risultanti dalle convenzioni ed istruzioni in vigore.

Per i trasporti fra Amministrazioni non collegate da servizio cumulativo, nonché per quelli fra il continente e la Sicilia eseguiti con traversata marittima diversa da quella normale dello stretto di Messina, debbonsi usare separati documenti per il percorso di ogni singola Amministrazione interessata.

Per trasporti da e per le linee — delle grandi reti — esercitate a servizio economico od a trazione elettrica, valgono norme speciali.

XII. *Condizioni comuni coi trasporti ordinari.* — a) *Norme di trasporto.* — Tutte le norme e condizioni relative ai trasporti ordinari di persone sono estensibili ai trasporti favoriti dalle concessioni speciali, in quanto non siano modificate dalle presenti disposizioni generali e da quelle particolari di ogni singola concessione.

XIII.

XIV. *Prescrizioni e responsabilità per rilascio dei documenti di riduzione.* — I documenti per fruire delle concessioni speciali non possono essere rilasciati se non a chi si trova nelle condizioni stabilite per ottenerli.

Chi rilascia, sottoscrive o convalida i documenti medesimi risponde personalmente delle condizioni e dichiarazioni in essi contenute, ed è soggetto alla responsabilità penale di cui nel successivo art. XVII; è inoltre tenuto a risarcire l'Amministrazione ferroviaria della differenza tra il prezzo ridotto e quello a tariffa intera *generale*, e delle penalità dovute, nel caso in cui si tratti di persone o di cose non aventi titolo alla riduzione, e quando non sia stato possibile di ottenere il pagamento delle differenze e penalità medesime da parte di chi si è servito dei documenti indebitamente rilasciati.

XV. *Prescrizioni e responsabilità per l'uso dei documenti di riduzione.* — I documenti per fruire delle concessioni speciali, e così pure i relativi biglietti a prezzo ridotto, non sono trasferibili; non possono essere usati in modo diverso da quello stabilito dalle concessioni speciali, nè adoperati da persone che non ne siano i veri titolari, o che comunque non abbiano i requisiti per viaggiare a prezzo ridotto o per far eseguire, pure con riduzione, qualsiasi trasporto previsto dalle concessioni stesse.

Chi si serve illecitamente dei documenti e dei biglietti di cui sopra incorre nelle penalità di cui nel successivo art. XVII.

XVI. *Irregolarità di viaggio e relative sovrattasse.* — Chi è trovato, lungo il viaggio, in classe superiore a quella del biglietto deve pagare la differenza fra i prezzi *a tariffa intera* delle due classi per il percorso irregolarmente effettuato, più una sovrattassa eguale alla differenza stessa.

Chi è trovato lungo il viaggio su linea diversa da quella per la quale il biglietto è valevole, deve pagare l'importo *a tariffa intera* per il percorso fatto irregolarmente.

Chi oltrepassa la destinazione del biglietto avendone dato preavviso al personale del treno, deve pagare l'importo *a tariffa intera* per il percorso ulteriore; oltre questo importo sarà dovuta una sovrattassa eguale al medesimo, se il detto preavviso non sia stato dato.

Chi è trovato, in partenza, lungo il viaggio, od in arrivo, col solo biglietto a prezzo ridotto senza i documenti che ne giustifichino il possesso (art. II^o) deve pagare, per tutto il percorso indicato sul biglietto, la differenza fra il prezzo ridotto già pagato e quello a tariffa intera, più una sovrattassa eguale alla differenza stessa; a meno che possa altrimenti provare di aver titolo alla riduzione.

Chi dichiara falsamente l'età di un ragazzo deve pagare il prezzo dovuto in base all'età effettiva del ragazzo e per tutto il percorso del biglietto, più una sovrattassa eguale al prezzo stesso.

XVII. *Abusi e relative penalità.* — Ogni abuso o tentativo di abuso (art. XIV e XV) verrà senz'altro denunciato all'Autorità giudiziaria per i procedimenti di legge contro i responsabili, agli effetti del regolamento di polizia e sicurezza delle strade ferrate (art. 56 e 65) (1) e del Codice penale; e ciò indipendentemente dal pagamento, da farsi all'atto dell'accertamento dell'abuso, della differenza fra il prezzo ridotto, già pagato o che si fosse tentato di pagare indebitamente, e quello a tariffa *intera* od a tariffa *generale*, per tutto il percorso, più tre volte la differenza stessa a titolo di penalità.

Nei casi di documenti o biglietti alterati o falsificati è dovuto il pagamento a tariffa *intera generale* per tutto il percorso, più tre volte l'importo stesso a titolo di penalità.

Ogni abuso o tentativo di abuso potrà inoltre avere per conseguenza la sospensione temporanea del ribasso.

In tutti i casi di *abusi* o *tentativi di abusi* deve essere redatto verbale di contravvenzione.

XVIII. *Rilievi.* — Nel caso di rifiuto al pagamento di rilievi a debito, le Amministrazioni ferroviarie potranno sospendere ogni ulteriore ribasso agli interessati, fino ad avvenuto pagamento dei rilievi stessi.

XIX. *Documenti smarriti.* — Nel caso di smarrimento di documenti valevoli per ottenere la riduzione, il titolare deve tosto informarne le Amministrazioni fer-

(1) Art. 56. — I biglietti a prezzo ridotto, cioè quelli che si rilasciano con ribasso sui prezzi delle tariffe generali, ed ogni altro documento rilasciato per usufruire delle *concessioni speciali*, non sono trasferibili, nè possono essere usati in modo diverso da quello stabilito dalle rispettive condizioni, debitamente approvate.

È proibita perciò la cessione, in qualsiasi modo, della parte del biglietto di andata e ritorno, la quale serve per il ritorno, e di cedere altro biglietto, documento o certificato non trasferibile, per abilitare a viaggiare persona diversa da quella alla quale fu rilasciato.

Nessuno potrà viaggiare, o tentare di viaggiare valendosi di biglietto a prezzo ridotto, o di qualsiasi altro documento o certificato non trasferibile rilasciato per usufruire di una concessione speciale, o della seconda parte di un biglietto di andata e ritorno, che abbia acquistato od ottenuto, direttamente od indirettamente, in contravvenzione ai precedenti due paragrafi, nè interrompere il viaggio, quando ciò sia espressamente vietato dalle condizioni stabilite per la concessione stessa.

È proibito d'intromettersi o di far traffico nella compra-vendita o cessione dei biglietti o documenti di viaggio, indicati nel § 1, tentando di procurare a prezzo ridotto, il passaggio sulle ferrovie pubbliche, a persone dalle quali è dovuto il prezzo di una corsa ordinaria, a norma delle tariffe generali.

Art. 65. — I contravventori al disposto dei paragrafi 2 e 3 dell'art. 56, saranno puniti con una multa estensibile a lire 100.

Coloro poi che contravvengano al disposto del § 4 del suddetto art. 56, incorreranno in una multa estensibile a lire 500.

roviarie per mezzo delle stazioni, e, se si tratta di libretti, anche le Autorità che li hanno rilasciati, le quali ne daranno del pari avviso alle Società ferroviarie. Altrettanto dev'esser fatto pei libretti ritrovati.

Fino a che non sia dichiarato lo smarrimento, il titolare del documento smarrito è responsabile dei danni derivanti dall'uso che altre persone ne facessero.

XX. *Reclami.* — Non si accordano rimborsi di somme pagate in più per mancanza o ritardata presentazione, alla stazione mittente o di partenza, dei documenti prescritti, o per la loro regolare compilazione.

In ogni altro caso i reclami per rimborso (da indirizzarsi all'Amministrazione alla quale fu pagato il trasporto) debbono essere corredati dai biglietti o dalle ricevute comprovanti l'eseguito pagamento, e da quegli altri documenti che fossero richiesti dalle Amministrazioni ferroviarie.

A tal uopo le stazioni, su domanda dei viaggiatori, permetteranno di conservare i biglietti, o preferibilmente rilasceranno dichiarazione di averli ritirati.

CONCESSIONE SPECIALE C

(N. 3 dell'Appendice 1 all'allegato E dei capitoli d'esercizio)

Impiegati dello Stato

A) N O R M E.

1. *Oggetto.* — La concessione è accordata agli impiegati delle Amministrazioni centrali e provinciali dello Stato, ed alle loro famiglie, pei viaggi — in 1^a, 2^a e 3^a classe (1) — che effettuano *a spese proprie*, per congedo, per diporto, per ragioni di famiglia, o per trasferimento senza indennità (2).

(1) Talune categorie di basso personale sono escluse dalla 1^a classe. (Veggasi articolo 6-a).

(2) Nei casi di trasferimento con indennità, possono peraltro fruire del ribasso le persone di famiglia cui l'indennità non è corrisposta, cioè tutte quelle di famiglia o di servizio (art. 4), meno la moglie ed i figli d'età superiore ai 3 anni.

I viaggi con indennità od a spese dello Stato (missione, trasferta, trasloco ordinato di ufficio, ecc.) debbono aver luogo *a tariffa ordinaria* (biglietti a tariffa intera, o di andata-ritorno, o circolari, ecc.) il cui pagamento deve essere comprovato agli uffici governativi da apposita dichiarazione della stazione di partenza o di arrivo (o da apposito scontrino fatto completare dalle stazioni stesse) senza di che non vengono liquidate le indennità. È fatta eccezione pei casi in cui gli impiegati abbiano fruito di biglietti gratuiti od a prezzo ridotto ottenuti dalle Società ferroviarie in relazione ai rispettivi capitoli d'esercizio; nei quali casi l'indennità è ammessa, ma con deduzione delle somme risparmiate nei viaggi per effetto delle accennate condizioni. L'indennità è del pari ammessa nei viaggi *per motivi di servizio* che vengono effettuati sotto il regime delle concessioni speciali *A* e *B* o della tariffa militare.

La concessione è inoltre accordata nei seguenti altri casi di viaggi a spese dell'impiegato:

a) viaggio dell'impiegato e della famiglia per recarsi al domicilio eletto, in seguito a cessazione dell'impiegato dal servizio, per collocamento in disponibilità, in aspettativa, od a riposo, o per qualsiasi altra causa, eccettuata la destituzione; purchè il viaggio si compia nel termine di un anno dalla data del relativo decreto;

b) viaggio dell'impiegato e della famiglia in caso di richiamo dell'impiegato dalla disponibilità, dall'aspettativa, o, con regolare nuova nomina, dal riposo, per recarsi a prestare stabile servizio;

c) viaggio della famiglia che, per avvenuto decesso dell'impiegato, recasi ad altro domicilio entro il termine di un anno;

d) viaggio, alla residenza dell'impiegato, delle persone di famiglia che si recano a convivere stabilmente con lui, rimanendo a suo carico;

e) viaggio dell'impiegato di nuova nomina che si reca alla residenza assegnatagli, e delle persone di sua famiglia.

La concessione è pure accordata ai sott'ufficiali in congedo (e famiglie) chiamati in servizio od in esperimento presso le Amministrazioni civili dello Stato, o che, dopo l'esperimento ritornano in residenza, o si recano altrove se chiamati ad altro impiego. Nei detti casi deve essere indicato sulle richieste il motivo del viaggio.

2. *Limiti.* — La riduzione è concessa:

a) agli impiegati ed agenti in attività di servizio, aventi nomina regia o ministeriale, iscritti nei ruoli organici delle amministrazioni governative e provvisti di stipendio a totale carico dello Stato — nonchè agli impiegati ed agenti delle amministrazioni della Real Casa e delle Case dei Reali Principi — designati tutti negli elenchi concordati fra il Governo e le Amministrazioni ferroviarie;

b) agli impiegati ed agenti, straordinari, delle amministrazioni governative, in servizio almeno da un anno e pure indicati negli elenchi;

c) alle persone di famiglia — *conviventi abitualmente cogli impiegati ed agenti suddetti ed a loro carico* — specificate nel successivo art. 4, salve le esclusioni risultanti dagli accennati elenchi.

1.

2. La condizione della convivenza non è obbligatoria per le nutrici, nè pei figli, per le figlie, pei fratelli e per le sorelle — dell'impiegato — che, per ragioni di studio, debbono risiedere in località diversa da quella di lui.

3. *Prezzi.* — I prezzi per viaggiatore e per chilometri sono i seguenti (1):

		1 ^a classe	2 ^a classe	3 ^a classe
pel percorso fino a	200 km. L.	0.074	0.052	0.034
pel successivo percorso da 201 a 400 » »		0.061	0.043	0.028
pel successivo percorso oltre	400 » »	0.049	0.035	0.023

I ragazzi di età compresa fra i 3 ed i 7 anni pagano la metà dei prezzi suddetti.

4. *Persone costituenti la famiglia.* — Sono considerati come facenti parte della famiglia, per gli effetti della concessione (art. 2-c): la moglie, i figli di età non maggiore ai 25 anni compiuti, le figlie nubili, i genitori, i fratelli minorenni e le sorelle nubili dell'impiegato, nonchè le figlie e le sorelle dell'impiegato stesso rimaste vedove e tornate a convivere stabilmente con lui, sempre quando risulti specialmente comprovato che rimangono a totale suo carico.

I figliastri minorenni e le figliastre nubili, pei quali si faccia specialmente risultare, all'amministrazione cui appartiene l'impiegato, che sono con lui conviventi ed a suo carico, vengono considerati come figli.

Sono inoltre considerate come facenti parte della famiglia: una persona di servizio, ed una nutrice in accompagnamento di persona lattante.

1. Sotto la denominazione di *figli (e figlie)* si intendono compresi anche i *legittimati*, i *naturali riconosciuti*, e *gli adottivi*.

2. Per gli effetti della concessione si considerano persone di servizio soltanto quelle *salariate*, che prestano opera manuale, convivono con la famiglia dell'impiegato (od anche col solo impiegato) e prestano servizio continuato (camerieri o cameriere, governanti, bambinaie, domestici o domestiche, fantesche, serve e simili) escluse le istituttrici, i precettori e simili.

3. Qualora al servizio continuato della famiglia trovasi una persona di servizio od una nutrice di più, e purchè tale circostanza sia stata particolarmente constatata dall'Amministrazione governativa, è ammesso il trasporto a prezzo ridotto anche alle suddette persone. In via eccezionale possono far viaggiare a prezzo ridotto tre persone di servizio i seguenti dignitari di Stato e di Corte: Ministri e Sotto Segretari di Stato; Ministro di Casa Reale; Prefetto di Palazzo, Primo Aiutante di Campo Generale, Gran Cacciatore e Grande Scudiere — di S. M. il Re —; Cavaliere d'onore e Dama d'onore di S. M. la Regina.

(1) Pei viaggi sulle linee della Compagnia Reale SS. FF. Sarde, nonchè per quelli sulle ferrovie secondarie, anche se esercitate dalle grandi Reti, sono dovuti invece i prezzi seguenti:

Per viaggiatore e per chilometro:

		1 ^a classe	2 ^a classe	3 ^a classe
pel percorso fino a	200 km. L.	0.072	0.05	0.033
pel successivo percorso da 201 a 400 » »		0.06	0.042	0.027
pel successivo percorso oltre	400 » »	0.048	0.034	0.022

4. Sono esclusi dalla riduzione: i patrigni, le matrigne, i fratellastri, le sorellastre, e tutte le persone non aventi i gradi di parentela coll'impiegato o le condizioni di stato civile o di età, tassativamente indicati nel presente articolo fra quelli che danno titolo alla concessione.

5. *Modalità di viaggio e identificazione di personale.* — Gli impiegati ed agenti, e le loro famiglie, debbono far uso del *libretto a scontrini*.

I libretti, giusta i modelli allegati, si compongono di una copertina (di pelle per gli impiegati, di tela per le famiglie) cui è internamente annesso un cartoncino, indicante rispettivamente lo stato di servizio e di famiglia dell'impiegato e portante i bolli a secco dell'Amministrazione centrale governativa e delle ferrovie. In ciascuna copertina è inserito un fascicolo di scontrini, preceduti da un frontispizio e bollati, insieme a questo, con timbro a secco delle ferrovie.

I libretti degli impiegati contengono la fotografia del titolare (non montata su cartoncino) munita della firma dell'impiegato. Sono timbrati a secco con bollo dell'Amministrazione governativa. Il bollo prende ad un tempo la fotografia e la copertina.

Lo stesso bollo a secco è impresso a tergo delle copertine di tela dei libretti per le famiglie.

Nei casi sub *a) b) c) d) e)* dell'articolo 1, non che per il personale di fatica e rispettive famiglie, e così pure per le persone di servizio degli impiegati senza famiglia, devesi far uso delle *richieste*.

È eccezionalmente ammesso l'uso delle richieste anche quando l'impiegato, o taluno di famiglia, non possa servirsi del libretto *per giustificati motivi*, come ad esempio nell'intervallo per la rinnovazione degli scontrini esauriti, oppure quando il libretto sia in corso di utilizzazione da parte di qualcuno della famiglia, o più persone debbono partire contemporaneamente per diversa destinazione, o quando il capo di famiglia non creda conveniente, per ragioni di età od altre, di rilasciare il libretto a chi lo dovrebbe utilizzare, ecc.

In tali casi il rilascio delle richieste deve essere giustificato da apposita annotazione.

Non è invece ammesso l'uso di richieste nel caso di smarrimento del libretto o del fascicolo di scontrini, dovendo in tal caso l'interessato provvedersi e far uso di un altro libretto o fascicolo.

A domanda del personale ferroviario, devesi esibire: o il libretto di viaggio, e nei casi di viaggi con richiesta, una tessera (del modello allegato) rilasciata dallo stesso ufficio che emette la richiesta.

6. *Norme speciali pel rilascio dei documenti.*

a) Le copertine col cartoncino annessovi, i fascicoli di scontrini, le richieste e le tessere, sono forniti dall'Amministrazione dalla quale gli impiegati dipendono, e rilasciati dai funzionari che ne hanno incarico, sotto la loro responsabilità e con le norme che, in aggiunta alle presenti, ogni Amministrazione trovasse di adottare per conto proprio.

Per quelle categorie di basso personale, che, a giudizio dei singoli Ministeri, debbano essere escluse dalla *prima classe*, gli uffici incaricati del rilascio dei do-

cumenti apporranno sui cartoncini dei libretti un timbro ad umido con la scritta: *Esclusione dalla prima classe*, e indicheranno la classe di viaggio sulle richieste all'atto del loro rilascio.

L'iscrizione del numero del libretto sul frontispizio degli scontrini e su questi ultimi, ha luogo sotto la responsabilità dei funzionari che, incaricati del rilascio, firmano i cartoncini ed i frontispizi.

Avvenendo cambiamenti nella famiglia di un impiegato, o cessando, per taluno dei componenti, le condizioni di convivenza, di carico, di stato civile, o di età (art. 4), gli impiegati debbono darne immediato avviso ai rispettivi uffici, per le variazioni da farsi nello stato di esistente famiglia presso gli uffici stessi ed in quello inserito nei libretti.

b) Non può essere rilasciato più di un fascicolo di scontrini per volta; e, prima del rilascio di un nuovo fascicolo, dovranno ritirarsi le matrici di quello esaurito ed il relativo frontispizio. Nessuna limitazione di quantità è del pari stabilita pel rilascio delle richieste.

7. Norme speciali per l'uso dei documenti.

a) Ogni documento (scontrino di libretto o richiesta) vale per ottenere un biglietto di *corsa semplice*.

Su domanda dei viaggiatori provvisti di libretto, le stazioni che ne sono fornite distribuiscono anche biglietti di *andata-ritorno* aventi la validità normale di quelli ordinari della stessa specie.

b) Gli scontrini di libretto non hanno scadenza, e possono quindi essere utilizzati fino ad esaurimento del fascicolo.

c) Gli scontrini per l'impiegato non debbono essere adoperati per le persone di famiglia, nè quelli di famiglia per i viaggi dell'impiegato.

d) Gli scontrini inesattamente od irregolarmente compilati debbono dal viaggiatore essere annullati e sostituiti da altri pienamente regolari.

Gli scontrini debbonsi compilare anche nella matrice, e presentare al biglietto uniti al libretto.

8. *Validità dei biglietti e fermate intermedie.* — I biglietti hanno la validità di *venti* giorni, scadono alla mezzanotte del ventesimo giorno da quello del rilascio — esso compreso — e danno diritto di fare da una a quattro fermate intermedie, sotto l'osservanza delle modalità stabilite dall'art. IX delle disposizioni generali e ferme le facoltà ammesse dalle note 1 o 2 dell'articolo stesso.

9. Condizioni speciali per i viaggi delle persone di servizio e delle nutrici.

a) Le persone di servizio debbono viaggiare con lo stesso treno in cui viaggia l'impiegato o qualcuno della famiglia senza distinzione di età, e per lo stesso percorso, ma di regola in 3^a classe. Possono peraltro prender posto in classe superiore, purchè viaggino nello stesso compartimento dei padroni. Sono inoltre ammesse in 2^a classe, anche se i padroni viaggiano in 1^a, nei treni che, per tutto o parte del viaggio, non hanno vetture di 3^a, o non ammettono, in questa classe, viaggiatori a prezzo ridotto in base a questa concessione. In tali casi il viaggio delle persone di servizio può aver luogo in 2^a classe per tutto il percorso.

b) Le nutrici con bambini lattanti (art. 4) viaggiano in qualsiasi classe.

10. *Restituzione degli scontrini.* — Gli impiegati collocati in aspettativa o in disponibilità, debbono restituire ai capi d'ufficio i libretti ed i fascicoli di scontrini, sì propri che della famiglia, che potranno poi riavere quando riprendano servizio. Gli impiegati che comunque cessano definitivamente dal servizio, debbono, per mezzo dei capi d'ufficio, restituire i libretti ed i fascicoli di scontrini — sì propri che della famiglia — al Ministero che li fornì, il quale trattiene ed annulla i libretti ed i fascicoli di scontrini delle famiglie, e restituisce agli impiegati, quando ne facciano domanda, il loro libretto personale, previo ritiro del fascicolo di scontrini ed annullamento del cartoncino, mercè apposizione, sul recto di esso, di un bollo ad umido con la parola « *annullato* ».

I capi d'ufficio debbono provvedere al ritiro dei libretti e degli scontrini in caso di decesso dei titolari.

11. *Irregolarità.* — Chi, contravvenendo al disposto dell'art. 1 - *nota*, si vale dei documenti a prezzo ridotto, per viaggi compensati da indennità, incorre nella tassa speciale di L. 3 per ogni viaggio (individuale o collettivo). Se più Amministrazioni sono interessate nei viaggi, la tassa è di L. 2 per ciascuna di esse.

L'applicazione delle dette tasse viene fatta dagli uffici superiori delle Amministrazioni ferroviarie previ accordi col R. Ispettorato Generale dell'esercizio delle strade ferrate.

12. *Abusi.* — Nei casi di abusi o tentativi di abusi, che fossero commessi, tanto dagli impiegati, quanto dalle persone di famiglia o di servizio, gli impiegati verranno privati — per sè e per la famiglia — del beneficio della riduzione *per un anno*, indipendentemente dai procedimenti giudiziari, e relative penalità, di cui l'art. XVII delle disposizioni generali, e senza pregiudizio delle misure disciplinari che l'Amministrazione alla quale gli impiegati appartengono credesse di prendere a loro riguardo. L'Amministrazione stessa provvederà in tal caso al ritiro degli scontrini.

13. *Rilievi.* — Nel caso di rifiuto al pagamento di rilievi a debito, le Amministrazioni ferroviarie, sentito il R. Ispettorato generale dell'esercizio delle strade ferrate, potranno sospendere la concessione agli interessati, fino ad avvenuto pagamento dei rilievi stessi.

14. *Reclami.* — Gli eventuali reclami (art. XX disposizioni generali) debbono essere inviati per mezzo dell'ufficio da cui il reclamante dipende.

Gli uffici governativi prendono cognizione dei singoli reclami, e mandano alle ferrovie interessate soltanto quelli che giudicano fondati e che sono corredati dei prescritti documenti.

TABELLA N. 2.			
REGIE UNIVERSITÀ			
Funzionario incaricato di rilasciare e firmare le richieste — <i>Rettore</i>			
Numero d'ordine	Libretto o Richiesta	Esclusione dalla 1 ^a classe	<i>Gradi o qualifiche</i>
1	L		Professori ordinari
2	L		Professori straordinari
3	L		Professori sostituti (Univ. di Modena)
4	L		Professore sostituto-interno nell'Università di Messina
5	L		Professore aggregato (nella Facoltà di scienze dell'Università di Pisa)
6	L		Professori titolari delle scuole universitarie annesse ai R. Licei di Aquila, Bari e Catanzaro
7	L		* Aiuti
8	L		* Coadiutori
9	L		* Collaboratori
10	L		* Astronomi
11	L		Astronomi aggiunti
12	L		Astronomi assistenti
13	L		Assistente Capo nel Gab. di mineralogia dell'Università di Bologna
14	L		* Assistenti
15	L		* Assistenti aggiunti
16	L		Assistenti primari
17	L		Assistenti custodi
18	L		Assistenti meccanici
19	L		* Medici-assistenti
20	L		Medico chirurgo aiuto nella clinica ostetrica (Università di Torino)
21	L		Aggregato (R. Univ. di Pisa)
22	L		Aggiunti
23	L		Allievi ed alunni interni nella Università di Roma
24	L		Levatrici maggiori
25	L		Levatrici maestre
26	L		* Levatrici e levatrici assistenti
27	L	e	* Astanti
28	L		* Osservatori
29	L	e	* Macchinisti ed aiuti macchinisti

Numero d'ordine	Libretto o Richiesta	Esclusione dalla 1 ^a classe	<p style="text-align: center;"><i>segue: TABELLA N. 2.</i></p> <hr/> <p style="text-align: center;">REGIE UNIVERSITÀ</p> <hr/> <p style="text-align: center;">Funzionario incaricato di rilasciare e firmare le richieste — <i>Rettore</i></p>
<i>Gradi o qualifiche</i>			
30	L	e	* Macchinista preparatore
31	L	e	* Aiuti meccanici e preparatori meccanici
32	L	e	Meccanici custodi
33	L	e	* Preparatori, aiuti preparatori ed assistenti preparatori
34	L		Preparatori conservatori
35	L		* Operatori
36	L		* Conservatori
37	L		Conservatori custodi
38	L		Settori capi
39	L		Prosettore nell'Università di Siena
40	L		* Direttori
41	L		* Settori, aiuti settori o settori assistenti
42	R	e	Infermieri
43	L		* Disegnatori
44	L		* Modellatori ed assistenti modellatori
45	L	e	* Custodi
46	L		Vice Direttore dell'Osservatorio Meteorologico di Napoli
47	L	e	Meccanico custode dell'Osservatorio di Catania
48	L	e	Custode dell'Osservatorio Etno nell'Università di Catania
49	L		Assistente nell'ufficio centrale del Corista normale nell'Istituto fisico della R. Università di Roma
50	L	e	Macchinista nell'ufficio centrale del Corista normale nell'Istituto fisico della R. Università di Roma
51	L		Vice Direttore dell'Orto botanico di Roma
52	L		Ispettore capo giardiniere nell'Università di Modena
53	L		Giardinieri capi nelle Università di Cagliari, Catania, Genova, Palermo, Pavia, Pisa, Torino e Padova
54	R	e	Sotto-giardinieri nelle Università di Padova e Siena
55	L	e	* Giardinieri
56	L	e	* Giardinieri botanici
57	L		Direttori di segreteria
58	L		Segretari

Numero d'ordine	Libretto o Richiesta	Esclusione dalla 1 ^a classe	<p style="text-align: center;"><i>segue: TABELLA N. 2.</i></p> <hr/> <p style="text-align: center;">REGIE UNIVERSITÀ</p> <hr/> <p style="text-align: center;">Funzionario incaricato di rilasciare e firmare le richieste</p> <p style="text-align: center;">— <i>Rettore</i></p>
			<i>Gradi o qualifiche</i>
59	L		Segretario-contabile presso la segreteria dell'Università di Torino per l'amministrazione del Collegio Carlo Alberto
60	L		Vice-segretari
61	L		Economi
62	L		Economo e Sotto economo della Scuola agraria annessa alla R. Università di Pisa
63	L		Distributore della biblioteca del Circolo giuridico della R. Università di Siena
64	L		Applicati per l'amministrazione
65	L	e	* Uscieri Bidelli
66	L	e	* Portieri, portinai e Guardaporte
67	R	e	Capi serventi
68	R	e	Serventi uscieri
69	R	e	Inservienti custodi
70	R	e	Inservienti facchini
71	R	e	Inservienti meccanici
72	R	e	Inservienti preparatori
73	R	e	* Serventi od inservienti
74	R	e	Maniscalchi
75	R	e	Palafrenieri Stallieri
76	R	e	Custodi e capi lavoratori
77	R	e	Capi coltivatori e lavoratori
			<i>Straordinari</i>
78	L		Professori incaricati
79	L		Professori incaricati delle Scuole universitarie annesse ai R. Licei di Aquila, Bari e Catanzaro
80	L		Scrivani od impiegati straordinari

**Ai Rettori delle Università
e ai Direttori dei Regi Istituti d'istruzione superiore.**

(Estratto dal *Boll. Uff.* della pubblica istruzione N. 28, del 10 luglio 1902).

CIRCOLARE N. 49

—
Ammissione all'Università di
giovani provenienti dalla
scuola navale di Genova.

Roma, 30 giugno 1902.

Essendo stato presentato al Ministero il quesito se i giovani che hanno compiuto il primo anno del biennio preparatorio della R. Scuola superiore navale di Genova possano ottenere l'ammissione al secondo anno delle Facoltà di scienze, come aspiranti alla laurea d'ingegnere, questo Ministero ha voluto sentire l'avviso del Consiglio Superiore.

E questo in una recente adunanza ha stabilito che, per ottenere la iscrizione predetta, i giovani devono essere muniti del diploma di licenza dal liceo o dall'istituto tecnico (sezione fisico-matematica), e devono avere superato tutti gli esami prescritti per il primo anno del biennio preparatorio alla scuola navale.

Le comunico, per sua norma, il parere del Consiglio, che questo Ministero accoglie pienamente.

Il Ministro
N. NASI.

Ai signori Rettori delle Regie Università.

(Estratto dal *Boll. Uff.* della pubblica istruzione N. 29, del 17 luglio 1902).

CIRCOLARE N. 50

—
Iscrizione di notai e procuratori
al corso di giurisprudenza.

Roma, 14 luglio 1902.

In seguito alle tassative disposizioni del 2° comma dell'art. 27 del regolamento 13 marzo 1902 per le facoltà di giurisprudenza si deve ritenere abrogata la circolare 17 marzo 1902, che stabiliva le norme per l'iscrizione alla facoltà stessa di coloro che sono provvisti del diploma di notaio o di procuratore.

D'ora innanzi questi, purchè abbiano compiuti gli studi in una facoltà propriamente detta, potranno essere iscritti al terzo anno di giurisprudenza, e saranno loro convalidati gli esami superati, eccezione fatta di quello di diritto civile, il cui corso dovrà essere frequentato per un altro anno scolastico, sostenendo e superando su di esso un nuovo esame.

Il Ministro
N. NASI.

**Ai signori Rettori delle Università
e ai Direttori di Scuole.**

(Estratto dal *Boll. Uff.* della pubblica istruzione N. 31, del 31 luglio 1902).

CIRCOLARE N. 51

Art. 2 del Regolamento 13 marzo 1902
per la Scuola di Farmacia.

Roma, 25 luglio 1902.

Poichè le materie fondamentali sia per il diploma in farmacia che per la laurea in chimica e farmacia sono, nello stesso tempo, fondamentali della Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali, gli insegnanti che le professano costituiscono il Consiglio della scuola di farmacia ma fanno anche parte integrante della detta Facoltà di scienze.

Il solo professore di chimica farmaceutica formava fino ad ora eccezione; essendo la sua materia fondamentale ed obbligatoria soltanto nella scuola di farmacia, egli non apparteneva ad alcuna altra Facoltà, benchè venisse nominato con le stesse norme che regolano tutti i concorsi universitari, ed avesse quindi gli stessi doveri e gli stessi diritti dei suoi colleghi.

Ma col nuovo regolamento 13 marzo 1902 avendo ritenuto opportuno e necessario rendere obbligatori agli aspiranti alla laurea in *chimica pura* la frequenza e l'esame della chimica farmaceutica, ne consegue logicamente che il professore di questa materia entra a far parte della Facoltà di scienze con tutti i diritti ed i doveri degli altri professori che la compongono, eliminando così un' inutile e dannosa disparità. Il professore di chimica farmaceutica continuerà però a votare con la Facoltà medica per la elezione dei membri del Consiglio Superiore, perchè così è tassativamente stabilito da una disposizione di legge, che non può essere modificata da un Regolamento approvato con Decreto Reale.

In tale senso deve intendersi la parola *aggregato* dell'art. 2 del Regolamento 13 marzo 1902 per la Scuola di Farmacia; ogni altra restrittiva interpretazione sarebbe contraria ai miei intendimenti.

La S. V. voglia compiacersi di fare le opportune comunicazioni alle Facoltà ed ai professori interessati.

Il Ministro

N. NASI.

**Ai Provveditori agli studi, ai Capi degli istituti scolastici
ed ai Capi degli uffici amministrativi dipendenti dal
Ministero della pubblica istruzione.**

(Estratto dal *Boll. Uff.* della pubblica istruzione N. 31-33, del 7-14 agosto 1902).

CIRCOLARE N. 53

Indennità di trasferimento.

Roma, 2 agosto 1902.

L'onorevole Corte dei Conti ha recentemente chiesto che venga risolta con criterio di massima la questione se i tratti percorsi da tramways a trazione meccanica siano da parificarsi a quelli ferroviari, ovvero alle strade ordinarie agli effetti dell'art. 1° del R. Decreto 1° novembre 1876, n. 3450, che determina le indennità da corrispondersi agli impiegati civili nei casi di trasferimento.

Essendo la risoluzione di tale quesito strettamente connessa al confronto tra le tariffe ferroviarie e quelle tramviarie, S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri ha stimato opportuno interpellare al riguardo il Ministro dei lavori pubblici, il quale ha risposto che i prezzi di trasporto sui tramways a trazione meccanica sono generalmente inferiori a quelli pei trasporti sulle ferrovie.

Nel silenzio del citato decreto, le indennità pei viaggi sui tramways a trazione meccanica devono quindi liquidarsi nella stessa misura prescritta per i percorsi ferroviari, anzichè in quella stabilita per i viaggi sulle strade ordinarie, senza che perciò occorra promuovere un sovrano provvedimento, soccorrendo all'uopo le regole d'interpretazione sancite dall'art. 3 delle disposizioni preliminari del Codice civile.

Prego pertanto le SS. LL. di voler attenersi alla norma suesposta (la quale, del resto, come la Corte dei Conti ha riferito a S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, è stata ordinariamente seguita finora) e di recarla a conoscenza dei funzionari dipendenti, affinchè vi si conformino nella liquidazione delle indennità di trasferimento.

Il Ministro

N. NASI.

Legge n. 276 contenente disposizioni relative alla insequestrabilità degli stipendi e pensioni ed alla cedibilità degli stipendi.

VITTORIO EMANUELE III, ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue;

Art. 1. — Salve le eccezioni stabilite nei seguenti articoli, non possono essere ceduti, nè pignorati, nè sequestrati gli stipendi, le paghe, le mercedi, i salari, gli assegni e le indennità, i sussidi, le gratificazioni, le indennità che tengono luogo di pensioni ed i compensi di qualsiasi specie, che lo Stato corrisponde ai suoi funzionari, impiegati, salariati, pensionati ed a qualunque altra persona, per effetto ed in conseguenza dell'opera prestata nei servizi da esso dipendenti.

Art. 2. — Il pignoramento ed il sequestro sono ammessi limitatamente agli stipendi ed alle paghe, alle mercedi, ai salari, ed altri assegni equivalenti, purchè fissi e continuativi, nonchè alle pensioni ed alle indennità che tengono luogo di pensioni:

1° fino alla concorrenza di un quinto per debiti verso lo Stato, dipendenti dall'esercizio delle funzioni di impiegato o salariato e per somme dovute, posteriormente alla presente legge, a titolo di imposte o tasse personali, senza che il pignoramento ed il sequestro, per il simultaneo concorso di tali cause, possano colpire una quota maggiore di quella sopra indicata;

2° fino alla concorrenza di un terzo per cause di alimenti dovuti per legge.

Nel caso di concorso delle cause di pignorabilità o sequestrabilità di cui ai numeri 1° e 2° del comma precedente, non potrà cumulativamente pignorarsi o sequestrarsi una quota maggiore della metà dello stipendio, pensione od altri assegni ivi indicati.

Art. 3. — Gli impiegati civili, gli ufficiali dell'esercito, della marina, delle guardie di finanza e di città e degli altri corpi armati a servizio dello Stato, provvisti dello stipendio od altro assegno fisso e continuativo che ne tenga luogo, corrispondente ad una somma maggiore di lire 100 mensili, possono cedere una quota-parte degli emolumenti in parola, da essi goduti alla data della cessione, non superiore al quinto del loro ammontare netto, e per un periodo di tempo non maggiore di cinque anni.

La cessione non può aver luogo che da parte di un solo cedente in favore di un solo cessionario. È vietata la fideiussione in pro del cedente da parte di altro impiegato, sempre che l'obbligazione del fideiussore possa risolversi nella cessione di una quota del proprio stipendio od altro assegno fisso che ne tenga luogo.

Quando preesistano pignoramenti o sequestri, la facoltà di cessione non può esercitarsi che sulla differenza tra la quota cumulativamente pignorata o sequestrata e la metà dello stipendio, o di altro assegno che ne tenga luogo.

Allorchè i pignoramenti od i sequestri abbiano luogo dopo che la cessione sia stata regolarmente intimata all'Amministrazione dello Stato, nella forma prescritta nel seguente articolo 8, non potrà cumulativamente pignorarsi o sequestrarsi che la differenza fra la quota ceduta e la metà dello stipendio od altro assegno fisso e continuativo che ne tenga luogo.

È ammesso sempre, nei limiti del quinto, il pignoramento ed il sequestro degli impiegati per le tasse dovute al comune.

Le disposizioni del presente articolo non sono applicabili al Corpo diplomatico e consolare.

Art. 4. — I pignoramenti, i sequestri e le cessioni non possono avere effetto che proporzionalmente ed in relazione ad ogni singola rata di stipendio od altro assegno fisso e continuativo, pei quali i detti vincoli sono rispettivamente consentiti dagli articoli precedenti.

Art. 5. — Fino a quando non sia estinta l'obbligazione per cui fu stipulata una prima cessione, sarà inefficace e come non avvenuta qualunque ulteriore cessione, a meno che il nuovo atto non estingua od assorba la cessione precedente, purchè però la durata di questa seconda cessione non si prolunghi oltre anni cinque dall'inizio della prima.

Art. 6. — L'alienazione, il pignoramento ed il sequestro della quota ceduta, in qualunque forma concepiti, sono inefficaci e come non avvenuti rispetto allo Stato.

In caso di successione del cessionario, gli eredi o legatari di costui devono giustificare presso l'Amministrazione dello Stato il diritto a riscuotere la quota ceduta mediante esibizione di un decreto pronunziato in Camera di consiglio dal Tribunale civile del luogo ove si è aperta la successione, ovvero dalla Corte di appello, nel cui distretto ha sede l'Ufficio che deve operare il pagamento, se la successione è aperta all'estero.

Ove gli eredi o legatari siano creditori di una somma non eccedente al lordo lire 100, la successione può giustificarsi nei modi stabiliti dall'art. 336 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato, approvato con regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074.

In ogni caso gli eredi o legatari del cessionario non possono riscuotere la quota ceduta, se non delegando un unico rappresentante.

Art. 7 — Nel caso di cessazione dal servizio con diritto a pensione o indennità, ove non sia altrimenti stabilito dalle parti, la cessione di una quota di stipendio o di altro assegno fisso e continuativo che ne tenga luogo, estenderà i suoi effetti sopra una quota proporzionale della pensione concessa al debitore, fino alla estinzione del debito per cui la cessione fu stipulata, o sopra una quota non maggiore del quinto dell'indennità per una volta tanto spettante al debitore in luogo di pensione.

Art. 8. — Le cessioni debbono farsi per atto scritto. Questo può anche consistere in una dichiarazione amministrativa fatta presso l'Intendenza di finanza

innanzi al funzionario incaricato di ricevere i contratti che si stipuleranno nell'Intendenza medesima.

La dichiarazione amministrativa deve essere compilata secondo le norme che saranno stabilite nel regolamento.

Quando le cessioni non risultino da dichiarazione amministrativa, debbono essere presentate all'Intendenza di finanza per essere allibrate nei suoi registri.

L'iscrizione dell'atto di cessione nei registri dell'Intendenza tiene luogo della intimazione prescritta dall'articolo 1539 del Codice civile.

Art. 9. — Le cessioni hanno effetto rispetto all'Amministrazione sulla rata del mese successivo a quello in cui ebbe luogo la loro iscrizione nei registri dell'Intendenza.

Art. 10. — Invece delle ordinarie tasse sugli affari, è stabilita per le dichiarazioni di cessione fatte in forma amministrativa innanzi alle Intendenze di finanza, una tassa fissa di una lira per ciascun atto di cessione, ed una tassa proporzionale;

di centesimi 50 se la somma totale per la quale si opera la cessione non eccede lire 50;

di lire 1 se eccede lire 50 e non lire 100;

di lire 2 se eccede lire 100 e non lire 200;

di lire 3 se eccede lire 200 e non lire 300;

e successivamente di una lira in più per ogni 100 lire o frazione di 100 lire al di sopra delle lire 300.

Queste tasse, sottoposte all'aumento dei due decimi, sono riscosse mediante una corrispondente marca da bollo apposta ed annullata colle firme degli stipulanti.

Art. 11. — Le prescrizioni degli articoli 1 a 7 e della prima parte dell'articolo 8 (fatta eccezione della condizione dello stipendio superiore a lire 100 mensili di cui al primo comma dell'articolo 3, alla quale condizione viene per questi impiegati derogato) hanno effetto anche per gl'impiegati, pensionati o salariati del Fondo per il culto, degli Economati generali, dei Comuni, delle Provincie e delle Opere pie, delle Camere di commercio, degli Istituti di Emissione, delle Casse di risparmio e delle Compagnie assuntrici di pubblici servizi ferroviari e marittimi, ai quali Enti è rispettivamente trasferita la facoltà di cui al n. 1 dell'articolo 2, per i debiti verso gli Enti medesimi. Ferma l'applicabilità dell'art. 3 esclusivamente agli stipendi, e non anche alle pensioni e salari.

Rimangono di conformità modificate le correlative disposizioni delle leggi 19 aprile 1885, n. 3099, 26 luglio 1888, n. 5579, 23 dicembre 1888, n. 5858, e 14 luglio 1898, n. 335.

Art. 12. — Saranno deferiti al Consiglio di disciplina dell'Amministrazione cui appartengono, gl'impiegati i quali cedano una parte del loro stipendio senza estinguere gli impegni precedentemente contratti.

Il giudizio disciplinare in via amministrativa, non pregiudica in verun modo l'azione penale, qualora il fatto del funzionario rivesta gli estremi del reato.

Art. 13. — Le disposizioni della presente legge non pregiudicano i pignoramenti, i sequestri e le cessioni costituiti legalmente prima della pubblicazione della legge stessa.

Art. 14. — Con speciale regolamento, da approvarsi con Decreto reale, saranno date le norme per l'esecuzione della presente legge, e ciò entro tre mesi dalla pubblicazione della medesima.

Art. 15. — È in facoltà delle Amministrazioni non governative, di cui all'art. 11, di provvedere con speciali norme, secondo le proprie esigenze, all'esecuzione della presente legge, salvo l'approvazione delle rispettive autorità tutorie, o del Ministero che su di esse esercita la vigilanza.

Art. 16. — L'esercizio della facoltà di cedere una quota di stipendio od assegno, di cui al primo comma dell'art. 3, è limitato al termine d'un anno dalla data in cui avrà esecuzione la presente legge.

Ordiniamo che la presente, ecc.

Data a Racconigi, addì 7 luglio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

DI BROGLIO.

Visto. *Il Guardasigilli*: COCCO-ORTU.

R. Decreto N. 426 che approva il regolamento per l'applicazione agli impiegati governativi della legge 7 luglio 1902, n. 276, sulla inalienabilità degli stipendi e pensioni e sulla cedibilità degli stipendi.

VITTORIO EMANUELE, ecc.

Vista la legge del 7 luglio 1902, n. 276, sulla inalienabilità degli stipendi e pensioni e sulla cedibilità degli stipendi;

Visto il testo unico della legge per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto del 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto il regolamento per l'esecuzione di detta legge, approvato col R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074;

Sentiti la Corte dei conti ed il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato il qui unito regolamento, sottoscritto d'ordine nostro dal Ministro del tesoro, per l'applicazione agli impiegati governativi della legge 7 luglio 1902, n. 276, sull'inalienabilità degli stipendi e pensioni e sulla cedibilità degli stipendi.

Ordiniamo, ecc.

Dato a Racconigi, addì 29 settembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

ZANARDELLI.

DI BROGLIO.

REGOLAMENTO.

Art. 1. — Salve le eccezioni di cui agli articoli seguenti, non possono essere ceduti, nè pignorati, nè sequestrati gli stipendi, le paghe, le mercedi, i salari, gli assegni, le indennità, i sussidi, le gratificazioni, le pensioni, le indennità che tengono luogo di pensioni ed i compensi di qualsiasi specie che lo Stato corrisponde ai suoi funzionari, impiegati, salariati, pensionati ed a qualunque altra persona per effetto ed in conseguenza dell'opera prestata nei servizi da esso dipendenti.

Nulla è innovato alle disposizioni vigenti intorno al pignoramento, al sequestro ed alla cessione delle somme dovute dallo Stato a compenso dell'opera prestatagli da persone estranee all'Amministrazione, in base a rapporti contrattuali, qualunque sia la forma dell'atto, dal quale i medesimi risultino.

Art. 2. — Il pignoramento ed il sequestro sono ammessi, limitatamente agli stipendi ed alle paghe, alle mercedi, ai salari, ed altri assegni equivalenti, purchè fissi e continuativi, nonchè alle pensioni ed alle indennità che tengono luogo di pensioni:

1. fino alla concorrenza di un quinto per debiti verso lo Stato, dipendenti dall'esercizio delle funzioni di impiegato o salariato e per somme dovute, posteriormente alla legge, a titolo di imposte o tasse personali;

2. fino alla concorrenza di un terzo per cause di alimenti dovuti per legge.

Art. 3. — Nel caso di concorso delle cause di pignorabilità e sequestrabilità, indicate al n. 1 dell'articolo precedente, i pignoramenti ed i sequestri non possono colpire una quota maggiore del quinto degli emolumenti in detto articolo menzionati.

Quando si abbiano più pignoramenti o sequestri per debiti alimentari, di cui al n. 2 dell'articolo precedente, non può essere colpita una quota maggiore del terzo degli emolumenti stessi.

Art. 4. — Nel caso di concorso delle cause di pignorabilità e sequestrabilità, di cui ai nn. 1 e 2 dell'art. 2, non potrà cumulativamente pignorarsi o sequestrarsi una quota maggiore della metà dello stipendio, pensione od altri assegni ivi indicati.

Art. 5. — I pignoramenti ed i sequestri ammessi dall'articolo 2, debbono essere notificati nella forma delle citazioni all'Intendente di finanza della provincia, nella quale risiede l'impiegato o il salariato e per i pensionati a quello della provincia in cui è iscritta la pensione. Per gli ufficiali dell'esercito e dell'armata la notificazione deve essere fatta all'Intendente di finanza della provincia dove ha sede il comando del corpo o del dipartimento o il comando militare marittimo.

Per l'Amministrazione militare le notificazioni possono essere fatte al Comandante del corpo od al Capo del servizio cui spetta disporre il pagamento.

Quando la scadenza della rata da colpire sia imminente, gli atti relativi possono essere notificati al Tesoriere o all'Ufficiale incaricato del pagamento.

Art. 6. — A norma dell'art. 61 della legge sulla contabilità generale, gli atti di cui all'articolo precedente debbono indicare l'emolumento che si vuol colpire.

Non si possono colpire con un solo atto emolumenti dovuti da Amministrazioni diverse, occorrendo per ciascuno di essi un atto separato.

Art. 7. — È ammesso sempre, nei limiti del quinto, il pignoramento ed il sequestro degli stipendi degli impiegati per le tasse dovute ai Comuni.

Art. 8. — Gli impiegati civili, gli ufficiali dell'esercito, della marina, delle guardie di finanza e di città e degli altri Corpi armati a servizio dello Stato, provvisti di uno stipendio od altro assegno fisso e continuativo che ne tenga luogo, corrispondente ad una somma di lire 100 mensili, possono cedere una quota-parte degli emolumenti in parola, da essi goduti alla data della cessione, non superiore al quinto del loro ammontare netto, e per un periodo di tempo non maggiore di cinque anni.

Art. 9. — Per determinare la somma di lire 100 mensili di cui all'articolo precedente, si tiene conto degli emolumenti al lordo corrisposti a titolo di stipendio od altro assegno fisso e continuativo che ne tenga luogo, compresa l'indennità di residenza.

Art. 10. — Quando preesistono pignoramenti o sequestri, la facoltà di cessione non può esercitarsi che sulla differenza fra la quota cumulativamente pignorata o sequestrata e la metà dello stipendio, o di altro assegno che ne tenga luogo.

Art. 11. — Allorchè i pignoramenti od i sequestri abbiano luogo dopo che la cessione sia stata regolarmente intimata all'Amministrazione dello Stato, non potrà cumulativamente pignorarsi o sequestrarsi che la differenza fra la quota ceduta e la metà dello stipendio od altro assegno fisso e continuativo che ne tenga luogo.

Art. 12. — La cessione non può aver luogo che da parte di un solo cedente in favore di un solo cessionario.

È vietata la fideiussione in pro del cedente da parte di altro impiegato, sempre che l'obbligazione del fideiussore possa risolversi nella cessione di una quota del proprio stipendio od altro assegno fisso che ne tenga luogo.

Art. 13. — Le disposizioni relative alla facoltà di cessione non sono applicabili al Corpo diplomatico e consolare.

Nel caso di passaggio di un funzionario da una carriera qualunque a quella diplomatica o consolare, continueranno tuttavia ad avere effetto le cessioni legalmente costituite avanti la data del decreto reale che autorizza il passaggio.

Art. 14. — I pignoramenti, i sequestri e le cessioni non possono avere effetto che proporzionalmente ed in relazione ad ogni singola rata di stipendio od altro assegno fisso e continuativo, pei quali i detti vincoli sono rispettivamente consentiti dagli articoli precedenti.

Art. 15. — Fino a quando non sia estinta l'obbligazione per cui fu stipulata una prima cessione, sarà inefficace e come non avvenuta qualunque ulteriore cessione, a meno che il nuovo atto non estingua od assorba la cessione precedente, purchè però la durata di questa seconda cessione non si prolunghi oltre cinque anni dall'inizio della prima.

Art. 16. — L'alienazione, il pignoramento ed il sequestro della quota ceduta, in qualunque forma concepiti, sono inefficaci e come non avvenuti rispetto allo Stato.

Art. 17. — In caso di successione del cessionario, gli eredi o legatari di costui devono giustificare presso l'Amministrazione dello Stato il diritto a riscuotere la quota ceduta mediante esibizione di un decreto pronunziato in Camera di consiglio dal tribunale civile del luogo ove si è aperta la successione, ovvero dalla Corte d'appello, nel cui distretto ha sede l'ufficio che deve operare il pagamento, se la successione è aperta all'estero.

Ove gli eredi o legatari siano creditori di una somma non eccedente al lordo lire 100, la successione può giustificarsi nei modi stabiliti dal primo comma dell'articolo 338 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato, approvato con regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074. Nel caso in cui la somma non ecceda al lordo lire 50, la successione può giustificarsi nei modi stabiliti dal 2° comma dell'articolo stesso.

In ogni caso gli eredi o legatari del cessionario non possono riscuotere la quota ceduta, se non delegando un unico rappresentante.

Art. 18. — Le cessioni hanno effetto rispetto all'Amministrazione sulla rata del mese successivo a quello in cui ebbe luogo la loro iscrizione nel registro dell'Intendenza di finanza, di cui all'art. 36.

Art. 19. — Nel caso di cessazione dal servizio con diritto a pensione o indennità, ove non sia altrimenti stabilito dalle parti, la cessione di una quota di stipendio o di altro assegno fisso e continuativo che ne tenga luogo, estenderà i suoi effetti sopra una quota proporzionale della pensione concessa al debitore, fino all'estinzione del debito per cui la cessione fu stipulata, o sopra una quota non maggiore del quinto dell'indennità per una volta tanto spettante al debitore in luogo di pensione.

Art. 20. — Le disposizioni contenute nell'articolo precedente si applicano parimenti:

1. agli impiegati collocati in disponibilità od in aspettativa per motivi di salute;

2. agli ufficiali dell'esercito e dell'armata in disponibilità od in aspettativa per riduzione di corpo o soppressione d'impiego, per ritorno di prigionia di guerra o per infermità temporanee, ovvero in licenza straordinaria per infermità provenienti dal servizio;

3. in generale agli impiegati civili ed agli ufficiali d'esercito, della marina, delle guardie di finanza e di città e degli altri corpi armati a servizio dello Stato, i quali subiscono, per qualunque causa, una riduzione di stipendio.

Art. 21. — Le cessioni possono risultare:

1. da atto pubblico;

2. da scrittura privata;

3. da dichiarazione amministrativa fatta presso l'Intendenza di finanza della provincia nella quale risiede il cedente.

Art. 22. — Gli atti di cessione devono contenere:

1. il nome, il cognome e la paternità del cedente;

2. l'indicazione dell'Amministrazione a cui questi appartiene, dell'ufficio presso cui presta servizio e del grado che occupa;

3. l'ammontare dello stipendio od altro assegno fisso e continuativo di cui è provvisto;

4. il nome, cognome, la paternità ed il domicilio del cessionario;

5. l'ammontare della quota ceduta;

6. il numero delle rate cedute.

Nel caso di cumulo di stipendi, consentito dalla legge, l'atto di cessione deve contenere separatamente per ciascun emolumento le indicazioni di cui ai nn. 2, 3, 5 e 6 del presente articolo.

La cessione deve riferirsi ad un determinato numero di quote eguali e non sarà accettata se nell'atto non sia indicato il numero delle quote cedute e l'ammontare di ciascuna di esse.

Art. 23. — Le cessioni stipulate per atto pubblico o per scrittura privata devono essere presentate o trasmesse all'Intendenza di finanza per essere allibrate nei suoi registri.

L'iscrizione dell'atto di cessione nei registri dell'Intendenza tiene luogo della intimazione prescritta dall'art. 1539 del Codice civile.

Art. 24. — Le cessioni stipulate per atto pubblico o per scrittura privata autenticata da notaio possono essere presentate all'Intendenza di finanza dal cedente, dal cessionario o da un loro incaricato, ovvero trasmesse dal cedente in via gerarchica.

Art. 25. — Le cessioni stipulate per scrittura privata non autenticata da notaio devono essere presentate all'Intendenza dal cedente, dal cessionario o da un loro procuratore speciale con mandato da rimanere in atti. L'esibitore dell'atto di cessione deve provare al funzionario che lo riceve la propria identità personale. Quando l'esibitore sia il cessionario o un suo procuratore, l'Intendenza informerà il cedente dell'avvenuta presentazione dell'atto di cessione.

Le cessioni stipulate nella forma sopra indicata possono essere presentate personalmente dal cedente al proprio capo d'ufficio o comandante di corpo, il quale, appostivi la firma ed il bollo d'ufficio, la trasmette all'Intendenza di finanza.

Art. 26. — Gli atti pubblici e le scritture private di cui è menzione negli articoli precedenti, vanno soggetti alle ordinarie tasse sugli affari e devono essere sottoposti a registro prima della loro presentazione o trasmissione all'Intendenza di finanza.

Art. 27. — Per la iscrizione nei registri dell'Intendenza di finanza degli atti di cessione di cui agli articoli precedenti occorre presentare o far pervenire alla medesima:

1. l'originale, o una copia autentica dell'atto;

2. una copia del medesimo in carta libera;

3. una dichiarazione che indichi per il cedente:

a) il nome, il cognome e la paternità;

b) l'Amministrazione cui appartiene ed il grado che occupa;

c) l'ammontare dello stipendio od altro assegno fisso e continuativo di cui è provvisto;

d) l'indicazione dei pignoramenti, sequestri o cessioni eventualmente esistenti.

Questa dichiarazione sarà rilasciata in carta libera dalle Amministrazioni centrali per gl'impiegati pagati con mandati diretti, dalla delegazione del Tesoro per quelli pagati con ruoli di spese fisse, e dal funzionario delegato per quelli pagati con mandati a disposizione o di anticipazione.

Il funzionario incaricato di stipulare i contratti presso l'Intendenza di finanza, appena ricevuto l'atto di cessione lo allibra nel registro cronologico di cui all'art. 36, vi appone la propria firma ed il numero da esso preso nel registro medesimo, e qualora l'atto gli sia stato presentato dal cedente, dal cessionario o da un loro incaricato, fa apporre sull'atto stesso anche la firma dell'esibitore.

Art. 28. — Le dichiarazioni di cessione in forma amministrativa sono ricevute in un processo verbale, da stendersi su carta libera, dal funzionario indicato nell'ultimo comma dell'articolo precedente.

Il processo verbale sarà sottoscritto dal cedente e dal cessionario, quando questi intervenga. Essi possono farsi rappresentare da procuratori. Il procuratore del cedente deve esibire un mandato speciale da conservarsi in atti.

Al processo verbale sarà unita la dichiarazione di cui al n. 3 dell'articolo precedente, da esibirsi dal cedente o dal suo procuratore.

Il processo verbale sarà immediatamente allibrato nel registro cronologico di cui all'art. 36.

Niun diritto di segreteria è dovuto per le dichiarazioni sopra indicate.

Art. 29. — Per gl'impiegati civili residenti fuori del capoluogo di provincia la dichiarazione amministrativa può essere ricevuta, nella stessa forma indicata nell'articolo precedente, dal locale ricevitore del registro.

Per gli ufficiali dell'esercito e dell'armata tale dichiarazione può essere ricevuta dal comandante del corpo al quale appartiene il cedente, o della nave, sulla quale questi trovasi imbarcato.

Il processo verbale dell'avvenuta dichiarazione, a cura del ricevitore o dell'ufficiale che lo ha ricevuto, sarà trasmesso in piego raccomandato all'Intendenza di finanza della provincia, nella quale ha sede l'ufficio del registro o il comando del Corpo o del dipartimento ovvero il comando militare marittimo da cui dipende il cedente perchè lo allibri nel registro cronologico di cui all'art. 36.

Art. 30. — Le cessioni in forma amministrativa non possono comprendere convenzioni estranee all'oggetto della cessione.

Art. 31. — Invece delle ordinarie tasse sugli affari, le cessioni fatte in forma amministrativa sono sottoposte ad una tassa fissa di una lira per ciascun atto di cessione e ad una tassa proporzionale:

di centesimi 50 se la somma totale per la quale si opera la cessione non eccede lire 50;

di lire 1 se eccede lire 50 e non lire 100;

di lire 2 se eccede lire 100 e non lire 200;

di lire 3 se eccede lire 200 e non lire 300;

e successivamente di una lira in più per ogni 100 o frazione di 100 lire al di sopra delle lire 300.

Queste tasse, sottoposte all'aumento dei due decimi, sono ri-cosse mediante una corrispondente marca da bollo apposta ed annullata con le firme degli stipulanti.

Art. 32. — Il cedente, il cessionario e chiunque altro dimostri averne interesse, possono richiedere all'Intendenza di finanza copia delle dichiarazioni di cessione in forma amministrativa e degli atti di cessione per scrittura privata quando presso l'Intendenza esista l'originale della scrittura medesima.

A tale effetto il richiedente deve presentare apposita domanda in carta da bollo da centesimi 50.

Il rilascio di dette copie avrà luogo da parte dell'Intendenza, osservate le norme di cui all'art. 4 del regolamento approvato col R. decreto 16 ottobre 1877, n. 4098.

Art. 33. — Il tesoriere centrale, le Sezioni di Tesoreria provinciale e gli ufficiali pagatori, ai quali sono notificati atti di pignoramento o di sequestro, sospendono il pagamento, serbano una copia degli atti medesimi e trasmettono gli originali, rispettivamente per mezzo del controllore capo della Tesoreria centrale o delle Delegazioni del Tesoro, all'Intendenza di finanza.

Lo stesso procedimento è seguito, per l'Amministrazione militare, dai comandanti di corpo o dai capi di servizio, ai quali venissero notificati atti della specie.

La Delegazione del Tesoro unisce all'atto la situazione partitaria.

Quando gli atti contengano citazione a comparire davanti all'autorità giudiziaria per fare la dichiarazione delle somme dovute, i tesorieri e gli ufficiali pagatori trasmettono invece all'Intendenza di finanza, pel tramite sopra indicato, una copia degli atti, e fanno pervenire al giudice competente la dichiarazione delle somme, di cui deve eseguirsi il pagamento.

Questa dichiarazione deve contenere le indicazioni prescritte dal Codice di procedura civile.

I comandanti di corpo e i capi di servizio dell'Amministrazione militare nell'inviare gli atti all'Intendenza di finanza della provincia in cui risiede il comando, le forniscono le notizie necessarie, perchè essa possa fare, ove occorra, la dichiarazione delle somme dovute.

Art. 34. — Per gli atti di pignoramento o sequestro, che, a norma dell'art. 5, sono notificati all'Intendente di finanza, questi fa i provvedimenti necessari per assicurare la sospensione del pagamento.

Ove occorra a fare dinanzi al giudice competente la dichiarazione delle somme dovute, l'Intendenza di finanza, tenuta copia degli atti, trasmette per gli opportuni provvedimenti gli originali alle Amministrazioni centrali se trattasi di spese pagabili con mandati diretti, e agli uffici che devono emettere gli ordini o seguire il pagamento se trattasi di spese pagabili con ruoli, con mandati a disposizione o con fondi tratti da mandati di anticipazione.

Art. 35. — I mandati, gli ordini di pagamento ed i buoni sopra mandati a disposizione, che si trovassero presso le Tesorerie o presso gli ufficiali pagatori

all'atto in cui si opera la sospensione dei pagamenti, disposta con gli articoli 33 e 34, saranno rimessi agli Uffici emittenti per mezzo di quelli che ne fecero la trasmissione alle stesse Tesorerie ed agli ufficiali pagatori.

Art. 36 — Tutti gli atti di pignoramento, sequestro e cessione, menzionati negli articoli precedenti, nonchè i provvedimenti per ritenute emessi dalle Amministrazioni comunali a causa di debiti verso lo Stato, saranno iscritti, al momento della notificazione, della presentazione, dell'arrivo o del ricevimento, con un numero d'ordine progressivo in apposito registro cronologico a madre e figlia da tenersi da ciascuna Intendenza.

Il numero d'iscrizione nel registro cronologico dell'Intendenza fa piena fede della priorità di notificazione, di presentazione, di arrivo o di ricevimento dell'atto.

Appena seguita l'iscrizione, il funzionario delegato ne rilascerà ricevuta all'esibitore dell'atto.

Per gli atti che pervengono da altri uffici, la ricevuta sarà trasmessa all'Ufficio mittente.

Art. 37. — Il registro cronologico deve essere vidimato in ogni foglio dall'Intendente di finanza, con indicazione nel relativo processo verbale del numero dei fogli e del giorno in cui il registro è stato vidimato.

Art. 38. — L'Intendenza di finanza esamina gli atti di pignoramento, sequestro o cessione, che vengono ad essa notificati, inviati o presentati e gli atti di cessione in forma amministrativa dalla medesima ricevuti, e trovati regolari, ne trasmette copia all'Amministrazione centrale, da cui dipende l'impiegato o il salariato, al quale ciascun atto si riferisce, affinchè l'atto medesimo abbia la sua esecuzione.

Se l'atto riguarda un pensionato, sarà trasmesso al Ministero del tesoro, Direzione generale del tesoro.

Qualora un atto di cessione non sia corredato della dichiarazione di cui all'art. 27, l'Intendenza, allibratolo nel registro cronologico, ne sospende tuttavia l'invio all'Amministrazione centrale ed assume presso l'ufficio competente le notizie occorrenti.

In questo caso e negli altri nei quali occorra sospendere il corso di un atto di cessione, l'Intendenza di finanza provvede per mezzo dell'Amministrazione competente, alla sospensione del pagamento della quota ceduta, salvo i provvedimenti definitivi.

Spetta all'Intendenza di finanza di fare le opportune comunicazioni alla Corte dei conti.

Art. 39. — Qualora per dubbi sorti intorno alla validità od efficacia di un atto di pignoramento, di sequestro o di cessione, l'Intendenza di finanza dovesse sentire, secondo i casi, il Ministero competente, la Direzione generale del tesoro o l'Avvocatura erariale, e qualora fossero necessarie altre indagini presso i funzionari pagatori, l'Amministrazione dello Stato non incorrerà in responsabilità per il ritardo che tali pratiche potessero arrecare al pagamento delle somme pignorate, sequestrate o cedute.

Art. 40. — Quando a carico di un impiegato, pensionato o salariato sottoposto di già a ritenuta per pignoramento, sequestro o cessione, venga notificato un nuovo atto di pignoramento o sequestro, che importi una modificazione alla ripartizione precedentemente fatta delle quote disponibili, l'Intendenza di finanza trasmette gli atti alla Direzione generale del tesoro per le occorrenti disposizioni.

Art. 41. — Per gli atti di pignoramento e di sequestro le Amministrazioni centrali provvedono a che la sospensione, già avvenuta, del pagamento, venga limitata alla quota pignorata o sequestrata, in pendenza del definitivo provvedimento giudiziario o amministrativo.

Le Amministrazioni medesime dispongono l'esecuzione delle cessioni e delle sentenze di assegnazione, sia variando l'intestazione dei mandati, od emettendone dei nuovi, sia con l'emissione dei ruoli di variazione, da trasmettersi al delegato del Tesoro, cui spetta di provvedere al pagamento a favore degli aventi diritto.

Quando si tratti di spese pagabili con buoni su mandati a disposizione o con fondi di anticipazione, le Amministrazioni centrali danno le opportune disposizioni agli ufficiali delegati ed ordinatori, salvo il caso che credano invece di avocare a sè stesse la spedizione dei relativi mandati di pagamento.

Art. 42. — I conti dei pignoramenti, dei sequestri e delle cessioni saranno tenuti in evidenza in apposito registro, ciascuno per la parte che lo riguarda, dalle Amministrazioni centrali interessate, dal Controllore capo della Tesoreria centrale, dai Delegati del Tesoro, dai funzionari delegati per le somme pagabili con buoni su mandati a disposizione e dai funzionari che provvedono a pagamenti con somme fornite loro con mandati di anticipazione.

Art. 43. — Le Intendenze di finanza terranno riuniti in separati fascicoli tutti gli atti e documenti relativi a ciascun impiegato, salariato o pensionato, i cui emolumenti siano sottoposti a qualcuno dei vincoli indicati nel presente regolamento e cureranno che nella copertina del fascicolo siano esattamente indicati i documenti in esso contenuti.

Terranno inoltre una rubrica alfabetica di tutti coloro ai quali si riferiscono i fascicoli sopra indicati.

Art. 44. — Nel caso di cambiamento di residenza da una provincia ad un'altra di un impiegato o salariato, i cui emolumenti sieno sottoposti a qualcuno dei vincoli consentiti dalla legge, l'ufficio dal quale l'impiegato o il salariato direttamente dipende, ne avvisa contemporaneamente la Delegazione del Tesoro e l'Intendenza di finanza, ammenochè riguardo alla prima non sia prescritto che la pubblicazione del provvedimento di trasloco nel bollettino ufficiale, tenga luogo di comunicazione. Nel caso di cambiamento di residenza d'un pensionato la notificazione all'Intendenza di finanza sarà fatta dalla Delegazione del Tesoro, nelle cui scritture si trova iscritta la partita di pensione.

La Delegazione del Tesoro presso la quale trovasi iscritta la partita di stipendio o di pensione, trasmetterà a quella della provincia dove l'impiegato o il pensionato si recherà a risiedere, insieme alla copia autentica del conto corrente di spesa fissa, anche l'estratto della partita iscritta sul registro di cui l'art. 42.

Quando l'impiegato o il salariato che muta residenza è pagato con buoni su mandati a disposizione o con fondi tratti da mandati di anticipazione, il funzionario delegato, che fino a quel momento ha provveduto al pagamento, trasmetterà a quello che dovrà provvedervi in seguito l'estratto di cui sopra.

Art. 45. — L'Intendenza di finanza presso cui trovasi il fascicolo degli atti di pignoramento, sequestro o cessione relativo all'impiegato o salariato, del quale è stato disposto il trasloco o del pensionato che ha dichiarato di cambiare residenza, prende nota del trasferimento nella rubrica alfabetica e trasmette alla Intendenza della nuova residenza l'intero fascicolo menzionato nell'articolo 43, conservando copia della sola copertina.

L'Intendenza della provincia nella quale viene a risiedere l'impiegato, salariato o pensionato, appena ricevuta la comunicazione di cui negli articoli precedenti, fa le opportune iscrizioni nella rubrica alfabetica.

Art. 46. — Nel caso di collocamento a riposo di un impiegato o salariato i cui emolumenti siano colpiti dai vincoli consentiti dalla legge, l'Amministrazione centrale dalla quale l'impiegato o il salariato dipende darà notizia dei vincoli stessi alla Direzione generale del tesoro, agli effetti della pensione.

Art. 47. — Agli effetti dell'articolo 522 del Regolamento per l'Amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato, approvato con R. Decreto 4 maggio 1885, n. 3074, l'Intendente di finanza sostituisce il Direttore generale del tesoro per quanto si riferisce alla rappresentanza degli interessi dello Stato in tutti i giudizi relativi a pignoramenti, sequestri e cessioni contemplati nel presente regolamento.

Art. 48. — La diramazione delle norme direttive per lo impianto dei servizi che saranno assunti dalle Intendenze, e così ogni chiarimento e la risoluzione dei quesiti che venissero formulati riguardo all'applicazione della legge e del presente regolamento, sono riservati alla Direzione generale del tesoro.

Art. 49. — Sono deferiti al Consiglio di disciplina dell'Amministrazione cui appartengono gli impiegati, i quali cedono una parte del loro stipendio senza estinguere gli impegni contratti sotto l'impero della legge 7 luglio 1902, n. 276.

Il giudizio disciplinare in via amministrativa non pregiudica in verun modo l'azione penale, qualora il fatto del funzionario rivesta gli estremi del reato.

Nulla è innovato a quanto dispongono le leggi e regolamenti in vigore riguardo agli ufficiali dell'esercito, della marina e degli altri Corpi armati in servizio dello Stato.

Art. 50. — Saranno comunicati per iscritto agli impiegati deferiti al Consiglio di disciplina, di cui all'articolo precedente, i fatti loro addebitati con invito a presentare anche per iscritto le loro discolpe in un tempo perentorio.

Gli interessati possono esporre la loro difesa anche oralmente innanzi al Consiglio.

Art. 51. — Le disposizioni della legge 7 luglio 1902, n. 276, non pregiudicano i pignoramenti, i sequestri e cessioni costituiti legalmente prima della pubblicazione della legge stessa.

Art. 52. — La Direzione generale del tesoro provvederà perchè a ciascuna Intendenza di finanza siano comunicati tutti gli elementi indispensabili ad impiantare i registri e le scritture di cui nel presente regolamento, intorno agli impiegati, salariati e pensionati residenti nella provincia per i quali all'attuazione del regolamento stesso, sono in corso vincoli od atti dalla legge consentiti.

Uguale comunicazione sarà fatta a cura delle autorità militari per il personale da loro dipendente, alla Intendenza di finanza della provincia nella quale ha sede il comando del corpo o del dipartimento o il comando militare marittimo.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro del Tesoro
DI BROGLIO.

Ai signori Rettori delle Regie Università.

(Estratto dal *Boll. Uff.* della pubblica istruzione N. 43, del 23 ottobre 1902).

CIRCOLARE N. 61

Insegnanti nelle Scuole di Magistero.

Roma, 14 ottobre 1902.

L'art. 26 del Regolamento speciale per la Scuola di Magistero annessa alla Facoltà di filosofia e lettere, approvato con R. Decreto 13 marzo 1902, n. 70, e l'art. 25 del Regolamento per la Scuola di Magistero annessa alla Facoltà di scienze, approvato con R. Decreto 13 marzo 1902, n. 66. dispongono che le nomine già fatte di insegnanti delle Scuole medesime avranno pieno vigore.

In conseguenza di tali disposizioni gl'insegnanti delle Scuole di Magistero già nominati per un triennio, fino a tutto l'anno scolastico 1902-903 continueranno a dare le conferenze per le quali ebbero la nomina fino a tutto l'anno scolastico prossimo venturo. In tal modo gli studenti dell'ultimo anno di Facoltà che si iscriveranno ora alla Scuola di Magistero e che seguirono per un anno gl'insegnamenti dati nelle Scuole medesime secondo le norme stabilite dal precedente ordinamento vedranno mantenuti a loro riguardo gli stessi indirizzi e la stessa organizzazione delle Scuole.

Venendo però a scadere con la fine del venturo anno scolastico le nomine già fatte di insegnanti nelle Scuole di Magistero, e dovendo in seguito essere seguite le norme stabilite dai nuovi Regolamenti, prego la S. V. d'invitare, durante il prossimo anno scolastico, le Facoltà presso cui è istituita regolarmente la Scuola di Magistero a proporre a questo Ministero l'elenco degl'insegnanti della Scuola tenendo presente l'ordine di preferenza fissato dagli articoli 4 e 5 dei nuovi Regolamenti per le Scuole medesime.

Il Ministro

N. NASI.

- 30 Bertrand Pietro, Piazzetta Pedrocchi, 4
- 31 Besta Enrico, Sassari
- 32 Bianchi Giuseppe, Piazza dei Forzatè, 5
- 33 Biasiutti Antonio, Via Sperone Speroni, 42
- 34 Bigaglia Lorenzo, Via S. Pietro, 37
- 35 Billows Edoardo, Piazza Vittorio Emanuele II,
- 36 Boeris Giovanni, Milano
- 37 Bolognini Pirro, Rovigo
- 38 Bolzoni Guido, Conselve
- 39 Bonamico Mario, Clinica Oculistica
- 40 Bonatelli Francesco, Riviera S. Benedetto, 10
- 41 Bonardi Antonio, Via S. Francesco,
- 42 Bonato Pietro, Roma
- 43 Bonome Augusto, Piazza Vittorio Emanuele II, 21
- 44 Bordiga Alfredo, Venezia
- 45 Borgherini Alessandro, Via del Beato Pellegrino, 31
- 46 Borlinetto Luigi, Via Seminario, 5
- 47 Bosma Giovanni, Via Giovanni Cittadella, 3
- 48 Boso Filippo, Via Cassa di Risparmio, 54
- 49 Breda Achille, Via Cassa di Risparmio, 56
- 50 Bringhenti Aldo, Via Dante, 41
- 51 Brugi Biagio, Via del Beato Pellegrino, 70 *b*
- 52 Buffa Pietro, Via S. Francesco, 74
- 53 Cagnato Antonio, Via Rinaldo Rinaldi, 12
- 54 Cagnato Pietro, Via Aristide Gabelli, 36
- 55 Cagnetto Giovanni, Barriera Codalunga, 22
- 56 Callegari Luigi, Vicolo Nuovo, 4
- 57 Caneva Giorgio, Piazza Eremitani, 13
- 58 Cappuzzo Vincenzo, Via del Beato Pellegrino, 39
- 59 Cardo Ugo, S. Lazzaro (Padova)
- 60 Carletti Mario Vincenzo, Via G. B. Belzoni, 18 *a*
- 61 Carollo Antonio, Via S. Massimo, 33
- 62 Carrara Giacomo, Via Cassa di Risparmio, 42
- 63 Castori Costantino, Via Altinate, 18
- 64 Catellani Enrico, Via Marsala, 35
- 65 Cattaneo Eugenio, Via Aristide Gabelli, 26
- 66 Cattaneo Giulio, Via Aristide Gabelli, 26
- 67 Cattaneo Paolo, Via S. Martino e Solferino, 15
- 68 Cattelan Pasquale, Via Altinate, 67
- 69 Catterina Attilio, Camerino
- 70 Catterina Giacomo, Via Cesarotti, 9
- 71 Cavagnari Antonio, Battaglia (Padova)
- 72 Cavazzani Emilio, Ferrara
- 73 Cavedoni Vincenzo, Via Carlo Leoni, 7

-
- 74 Cavignato Giuseppe, Via Roma, 8
75 Cesaro Nicola, Roncaiette (Padova)
76 Checchini Carlo, Piazzale Ponte Corvo, 47
77 Checchini Giacomo, Piazzale Ponte Corvo, 47
78 Chiaruttini Ettore, Cividale (Udine)
79 Cima Antonio, Via dei Livello, 6
80 Ciotto Francesco, Via Cassa di Risparmio, 98 I
81 Ciscato Giuseppe, Carloforte (Sardegna)
82 Clerici Luigi, Via S. Francesco, 19
83 Coffetti Giulio, Via Cassa di Risparmio, 55
84 Contento Aldo, Chieti
85 Coppadoro Guido, all' Istituto di Chimica generale, Via S. Francesco, 5
86 Cordaro Vincenzo, Messina
87 Costa Alessandro, Corso Vittorio Emanuele II, 7 a
88 Crescini Vincenzo, Via Roma, 4 a
89 D'Agostini Leonida, Via Dante, 41
90 Dall'Acqua Aurelio, Via S. Anna, 46 b
91 Dal Lago Ezio, Albergo Morgagni (Via S. Massimo)
92 Dal Piaz Giorgio, Vicolo Nuovo, 9
93 Dal Vesco Alvise, all'Ospitale Civile
94 D'Alvise Pietro, Via Seminario, 12
95 Dandolo Carlo, Via Ponte S. Leonardo, 70
96 Dandolo Giovanni, Messina
97 D'Arcais Francesco, Via Giambattista Belzoni, 23
98 De Boni Leonardo, Via dell'Osservatorio, 5
99 Deganello Umberto, alla Clinica Ostetrica
100 De Giovanni Achille, Via Giovanni Prati, 5
101 Dell'Agnola Carlo Alberto, Venezia
102 De Marchi Luigi, Pavia
103 De Toni Giovanni Battista, Modena
104 Di Muro Leopoldo, Via Andrea Gritti, 4
105 Ercole Pietro, Ferrara
106 Fachinato Arnaldo, Via S. Massimo, 13
107 Faggian Giuseppe, Via dei Savonarola, 99
108 Farfalli Maria, Scuola Ostetrica, Venezia
109 Fasolo Prodocimo, Torre (fuori Porta Portello) 633
110 Favaro Antonio, Via Ospitale Civile, 24
111 Favaro Giuseppe, Via Ospitale Civile, 24
112 Favaro Giuseppe Alessandro, Via Seminario, 6
113 Fedozzi Prospero, Macerata
114 Ferrari Tullio, Alessandria
115 Ferraris Carlo Francesco, Via XX Settembre, 7
116 Ficalbi Eugenio, Via XX Settembre, 4
117 Finazzi Luigi, Via Cassa di Risparmio, 29

Annuario 1902-903.

-
- 118 Finco Augusto, Via Nicolò Giustiniani, 3
119 Finzi Aldo, Via Porciglia, 30
120 Finzi Cesare, Scuola Ostetrica, Venezia
121 Finzi Giuseppe, Napoli
122 Fiocco Giovanni Battista, Vicolo Nuovo, 9
123 Flamini Francesco, Piazza Vittorio Emanuele II, 41
124 Florian Eugenio, Urbino
125 Folli Francesco, Bologna
126 Forni Antonio, Via S. Francesco, 7
127 Franceschini Gaetano, Via Patriarcato, 6
128 Franco Giovanni Antonio, Corso Vittorio Emanuele II, 22
129 Galanti Ferdinando, Via del Santo, 35
130 Galdi Francesco, Via S. Massimo, 6
131 Gamba Andrea, Vicolo S. Caterina, 1 c
132 Gazzaniga Paolo, Via Ospitale Civile, 17
133 Ghirardini Gherardo, Corso Vittorio Emanuele II, 45
134 Girardi Marco, Via dei Livello, 15
135 Giudica Celeste, all'Istituto Ostetrico, Via Nicolò Giustiniani, 3
136 Gloria Andrea, Via S. Eufemia, 26
137 Gnesotto Tullio, Via S. Clemente, 4
138 Gomiero Giacomo, Via S. Francesco, 22
139 Gradenigo Pietro, Via S. Francesco, 21
140 Grazioli Etelvige, Vicolo Paolotti, 26
141 Greco Giuseppe, Via Aristide Gabelli, 33
142 Griggio Ferdinando, Via Cassa di Risparmio, 113
143 Gruber Teodoro, Riviera S. Benedetto, 6
144 Jona Giuseppe, Venezia
145 Hesse Andrea, Via Cesarotti, 19
146 Kwietniewski Casimiro, Via S. Francesco, 74
147 Landucci Lando, Piazza Vittorio Emanuele II, 47
148 Lattes Bruno, Treviso
149 Lazzarini Vittorio, Via Mentana, 53
150 Leoni Giuseppe, Via S. Andrea, 2
151 Levi Mario, Via degli Obizzi, 1
152 Levi Civita Tullio, Via Altinate, 14
153 Levi Lionello, Venezia
154 Lolli Eude, Via S. Clemente, 7
155 Lorenzoni Antonio, Via Altinate, 61
156 Lorenzoni Giuseppe, Osservatorio Astronomico
157 Lori Ferdinando, Via Roma, 8 a
158 Lucatello Luigi, Via Giovanni Anghinoni, 3
159 Lucciola Giacomo, Bari
160 Lussana Felice, Riviera Tito Livio, 19
161 Lussana Silvio, Siena

-
- 162 Luzzatti Giacomo, Venezia
163 Luzzatto Alberto, Venezia
164 Maestro Leone, Firenze
165 Manca Gregorio, Sassari
166 Manea Antonio, Via S. Massimo, 47
167 Manfredi Manfredo, Venezia
168 Manfroni Camillo, Via Altinate, 55
169 Manzini Vincenzo, Sassari
170 Marchesini Giovanni, Via Sperone Speroni, 31
171 Marfori Pio, Via Gregorio Barbarigo, 5
172 Marangoni Maran Emma, all'Istit. Ostetr., Via Nicolò Giustiniani, 3
173 Massalongo Roberto, Verona
174 Medin Antonio, Via Euganea, 21
175 Merletti Cesare, Ferrara
176 Messedaglia Luigi, alla Clinica Medica (Via S. Mattia)
177 Miari-Fulcis Francesco, Via Carlo Dottori, 1
178 Michelin Fortunato, all'Istit. di Chimica gener., Via S. Francesco, 5
179 Michieli Graziano, Scuola di Applicazione in Via Giotto
180 Migliorini Gino, Via del Santo, 13
181 Modena Abd-El-Kader, Via Seminario Vecchio, 7
182 Modulo Giacomo, Bassanello, 185
183 Molon Carlo, Via Rinaldo Rinaldi, 3
184 Monzardo Gino, Via S. Francesco, 85
185 Morelli Alberto, Via Sperone Speroni, 19
186 Moschetti Andrea, Piazza Vittorio Emanuele II, 17
187 Musatti Eugenio, Via Dante, 18 *a*
188 Musoni Francesco, Udine
189 Nalesso Augusto, Via Orto Botanico, 13
190 Nannoni Augusto, Corte Capitaniato, 5
191 Nardin Carlo, Via S. Massimo, 47
192 Nasini Raffaello, all'Istituto di Chimica generale, Via S. Francesco, 5
193 Negri Ambrogio, Via Accademia, 2
194 Negri Mario, Via Patriarcato, 6
195 Negri Paolo, Scuola Ostetrica, Venezia
196 Niccoli Vittorio, Milano
197 Norsa Emilio, Corso Vittorio Emanuele II, 80
198 Obici Giulio, Via Giambattista Belzoni, 16
199 Olivieri Agostino, Via S. Prosdocimo, 24
200 Omboni Giovanni, Via Torresino, 3
201 Ongaro Giuseppe, Torino
202 Ongaro Massimiliano, Via Euganea, 25
203 Orsi Pietro, Venezia
204 Ovio Giuseppe, Via Ospitale Civile, 31
205 Paccagnella Antonio, all'Orto Agrario, Corso Vittorio Emanuele II, 22

-
- 206 Pajola Fausto, Via Cassa di Risparmio, 33
207 Panebianco Ruggero, Via del Seminario, 1
208 Panizza Bernardino, Treviso
209 Pardo Ruggero, Via Ospitale Civile, 4
210 Pasini Claudio, Via Dante, 23 a
211 Pavanello Cesare, Via S. Prodocimo, 28
212 Pellini Giovanni, Via Marsala, 8
213 Pennesi Giuseppe, Via S. Francesco, 7
214 Penzo Rodolfo, Via Altinate, 61
215 Perli Riccardo, Via Giambattista Belzoni, 46
216 Piazza Salomone, Spezia
217 Picciati Giuseppe, Venezia
218 Pietra Gaetano, Via XX Settembre, 9
219 Pigal Andrea, Via Orto Botanico, 13
220 Pizzi Francesco, Via Cappelli, 14
221 Poggi Tito, Verona
222 Polacco Vittorio, Via S. Lucia, 33
223 Poli Gino, Via Euganea, 5
224 Poli Giovanni, Via Calatafimi, 54
225 Ponticaccia Mario, Venezia
226 Porzio Guido, Lecce
227 Prà Pietro, Via Aristide Gabelli, 25
228 Rampin Luigi, Via S. Massimo, 47
229 Raulich Italo, Roma
230 Ravenna Ettore, Via dei Zabarella, 33
231 Ricci Curbastro Gregorio, Piazza Vittorio Emanuele II, 28
232 Rinoldi Carlo, Piazzale Mazzini, 7
233 Rizzoli Agostino, Via Giambattista Belzoni, 39
234 Rizzoli Carlo, Via Porciglia, 30
235 Rossi Agostino, Messina
236 Rossi Luigi Vittorio, Via Porciglia, 38
237 Saccardo Pierandrea, Via Orto Botanico, 13
238 Sacchetto Angelo, all'Università, Via S. Francesco
239 Sacerdoti Adolfo, Via Dante, 18
240 Salvadori Roberto, Firenze
241 Salvadori Ricciardo, Via Eremitani, 17
242 Salvioli Ignazio, Via S. Martino e Solferino, 35
243 Salvotti Vittorio, Via Mantegna, 4
244 Santomauro Salvatore, Napoli
245 Sarpi Giuseppe, Via Seminario, 10
246 Sassi Camillo, Via del Santo, 11
247 Schenck Edoardo, Via S. Sofia, 18
248 Schiavon Mario Guido, Via Cassa di Risparmio, 110
249 Schupfer Francesco, Roma

-
- 250 Schwarz Rodolfo, Adria
251 Serafini Alessandro, Via Ospitale Civile, 7
252 Serpieri Arrigo, Milano
253 Serra Giulio, Via Rinaldo Rinaldi, 3
254 Setti Giovanni, Via dei Da Carrara, 1
255 Silva Giacomo, Via Altinate, 45 a
256 Sitta Pietro, Ferrara
257 Sivori Antonio, Via Boccalerie, 9
258 Soprana Ferdinando, Via Rinaldo Rinaldi, 16
259 Sottocasa Luigi, Corso Vittorio Emanuele II, 35
260 Spangaro Saverio, Via Giovanni Prati, 6 a
261 Spica Giovanni, all'Istit. Chimico Farmaceutico, Via Ospitale Civile, 49
262 Spica Pietro, all'Istit. Chimico Farmaceutico, Via Ospitale Civile, 49
263 Sponga Antonio, Via Dietro Duomo, 20
264 Squinabol Senofonte, Via S. Prodocimo, 29
265 Stefani Aristide, Via Giambattista Belzoni, 43
266 Stellin Luigi, Via Conciapelli, 16
267 Sterzi Giuseppe Nazareno, Via S. Sofia, 13
268 Stiasni Umberto, Piazza Vittorio Emanuele II, 20
269 Stoppato Gian Alessandro, Bologna
270 Stoppato Natale, Via Calatafimi, 54
271 Strapazzon Valentino, Via dei Soncin 47
272 Taddei Domenico, Via dei Zabarella, 33
273 Tamassia Arrigo, Via S. Prodocimo, 14
274 Tamassia Giovanni, Via Garibaldi, 47
275 Tambaro Ignazio, Napoli
276 Tarugi Bernardino, Via Garibaldi, 21
277 Tedeschi Enrico, Via Garibaldi, 18
278 Tedeschi Vitale, Via Garibaldi, 18
279 Tessaro Ettore, Fuori Porta Venezia, 14 D
280 Tessaro Fausto, Fuori Porta Venezia, 14 D
281 Teza Emilio, Via S. Lucia, 5
282 Tivaroni Jacopo, Monaco (Baviera)
283 Tomasatti Giordano, Via Cassa di Risparmio, 141
284 Tonzig Clemente, Via S. Eufemia, 24
285 Traverso Giov. Batt., Via Luca Belludi, 25
286 Trentin Giovanni, Piazza dei Forzatè, 3 a
287 Trettenero Valentino, Via Giambattista Belzoni, 1
288 Tretti Andrea, Via del Santo, 65
289 Tropea Giacomo, Via Cassa di Risparmio, 98 I
290 Truzzi Ettore, Piazza Vittorio Emanuele II, 41
291 Tuozzi Pasquale, Via Gregorio Barbarigo, 41
292 Turazza Giacinto, Via S. Sofia, 43
293 Valenti Ghino, Via dei Livello, 6

- 294 Vasilicò Giuseppe, Via S. Eufemia, 10
295 Vasoin Bortolo, Via Altinate, 15
296 Veronese Giuseppe, Via S. Sofia, 17
297 Viana Odorico, alla Clinica Ostetrica
298 Vicentini Giuseppe, Via Dante, 19
299 Vigliani Rodolfo, Via Pozzetto, 9
300 Viola Giacinto, Via Ospitale Civile (Clinica medica)
301 Viterbi Adolfo, Via Aristide Gabelli, 12
302 Zambler Giovanni, Via Giotto, 3
303 Zanetti Filippo, Villa Moschini (Salboro), 331
304 Zaniboni Baldo, Via Gaspara Stampa, 18
305 Zannoni Davide, all'Ospitale Civile
306 Zanonato Alessandro, Corte Cavazzana, 3
307 Zattera Pietro, Montà (suburbio) F 437
308 Zenatti Albino, Via del Santo, 55

